IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

9 771592 169468 60210

ANNO 125 - NUMERO 34
VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

Nel mirino dell'ente le presenze televisive pre-elettorali del Cavaliere, scatta un'istruttoria anche sulla Rai

Multa a Rete4, Berlusconi accusa

Il premier: l'Authority fa politica. D'Alema: ma l'ha nominata lui

Oggi il via alle Olimpiadi, il governo teme la protesta dei no global

ROMA Si infiamma sempre di più la campagna elettorale: il premier Silvio Berlusconi non ha gradito la maximulta inflitta a Rete4 da parte dell'Authority per aver violato le regole della «par condicio»: «Si tratta - ha detto il presidente del Consiglio - di un organo politico, che è stato ispirato da fonti esterne». Immediata la replica di D'Alema mentre scatta un'istruttoria anche sul comportamento della Rai.

Oggi intanto si inaugurano, in un clima di grande tensione, le Olimpiadi invernali di Torino. Berlusconi ha ammonito severamente i «no global»: «Siamo pronti anche ad azioni drastiche». Mobilitati 15 mila agenti.

Alle pagine 2 e 3

Ok alla cittadinanza per 40 mila italiani di Slovenia e Croazia

A pagina 6

LA FIACCOLA A TORINO

I GIOCHI FUORI DALLE LITI

di **Bruno Simili**

Si comincia, finalmente. La fiaccola olimpica è arrivata a Torino. Le contestazioni che ne hanno accompagnato il percorso non hanno potuto impedire che i Giochi venissero inaugurati oggi, né gli organizzatori hanno mai temuto davvero che gli inciampi in cui si è tentato di far cadere i tedofori portassero guai così seri. Lo scopo reso esplicito da parte dei contestatori è stato di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su questioni considerate, a torto o a ragione, cruciali. Per assurdo viene da chiedersi se non sia anche, o soprattutto, avvenuto l'inverso. E cioè se in assenza di contestazioni l'attenzione su Torino 2006 prima del «via» sarebbe stata altrettanto alta.

Un dubbio del genere non è fuori luogo quando si pensa alla difficoltà dei grandi eventi ad ottenere visibilità se si tratta di eventi programmati, che quindi non spezzano la routine del ciclo mediatico come accade invece per quelli non prevedibili. È pur vero che anche a questi *media events* (per citare due studiosi della comunicazione, Daniel Dayan e Elya Katz) spetta comunque un posto di rilievo, in quanto assumono un peso storico reale per vasti pubblici, soprattutto attraverso il media televisivo. I Giochi olimpici non fanno eccezione a questa regola. È dunque soprattutto grazie alle contestazioni che si sono così seguiti i giorni che hanno preceduto l'inaugurazione delle XX Olimpiadi invernali. Ma, evidentemente, lo scontro paga e si è incapaci di trattare un evento simile in primo luogo come una festa di pace; anzi, si è subito pronti a sottolineare la retorica che è in agguato dietro ai cinque cerchi e alla fiaccola; a ricordare che De Coubertin era un povero illuso dalle idee belle ma irrealizzabili, più adatte ai grandi disegni utopistici di un Campanella o di un Tommaso Moro.

Anche il dibattito sulle contestazioni si è inserito perfettamente nel clima pre-elettorale. Non sono mancati i commenti sopra le righe, le accuse reciproche, esplicite e strillate, ed è anzi venuta a conferma l'impossibilità di un dibattito «normale», che pur nelle rispettive posizioni e sulla scorta dei comprensibili debiti ideologici possa portare, alla fine, da qualche parte.

Segue a pagina 2

VERSO IL VOTO

UN PAESE SENZA DIFESE

di **Mino Fuccillo**

Stupirsi di Berlusconi non si può, è di una coerenza ferrea: quando l'arbitro fischia contro di lui, ha una sola spiegazione: l'arbitro è venduto al nemico. Fa così da anni con la magistratura, con i giornali italiani e stranieri, con i commissari europei, di recente anche con i sondaggisti. Quindi nessuna sorpresa che abbia fatto altrettanto con l'Autorità per le Telecomunicazioni.

A pagina 7

IL RICORDO E LA SPERANZA

SENZA PIÙ PAURE

di **Raoul Pupo**

Dodici febbraio 2006, seconda Giornata del ricordo. Ricordo di che cosa? Della tragedia delle foibe, dell'esodo dall'Istria, delle altre - evidentemente innominabili - vicende del confine orientale d'Italia, recita in maniera un po' confusa il testo della legge d'istituzione della ricorrenza.

Ma il contenuto sostanziale della giornata in realtà non è dubbio, perché ciò di cui complessivamente si vuol fare memoria è la catastrofe dell'italianità adriatica, cioè la scomparsa quasi integrale degli italiani dalla sponda orientale dell'Adriatico.

Segue a pagina 14

IL RICORDO E L'EUROPA

UN NUOVO INIZIO

di **Boris Pahor**

Riguardo alla Giornata del ricordo una felice combinazione mi ha fatto trovare nel volume La storia dell'Enciclopedia tematica del Piccolo il testo della lettera del presidente Ciampi alla Lega Nazionale. Ecco la parte che ritengo più importante: «In questa nuova realtà unitaria contrassegnata dalla abolizione fisica delle frontiere, italiani, sloveni e croati possono guardare con fiducia a un comune futuro».

Segue a pagina 15

Le celebrazioni a Trieste

Alle pagine 14 e 15

Il direttore artistico licenziato minaccia di far causa al «Verdi»

Pacitti: ora parlerà il mio legale

TRIESTE Dopo Oren anche Pacitti si affida ai legali dopo il licenziamento da parte del consiglio d'amministrazione del teatro Verdi. Potrebbe far causa. E chiede di incontrare l'organo direttivo il 6 marzo. Il maestro argentino riapre però la partita: «Sono via da pochi giorni e Trieste mi manca tantissimo». Auspica, insomma, il direttore artistico, di tornare e vuole farlo insieme ad Oren, di cui si professa grande amico. Aggiunge però: «Farò parlare il mio legale a tempo debito». In un'intervista Pacitti aveva sparato a zero sul cda, ma afferma di non essere stato capito. Il maestro argentino si dichiara amico anche di Armando Zimolo e dice che i soldi che mancano non sono un problema: «Lavoro con i soldi che ho e non con quelli che non ho».

Daniel Pacitti

A pagina 24

ADDIO AL SACERDOTE MARTIRE TURCHIA, ALTRO PRETE ASSALITO

A pagina 4

Il sindacato rilancia l'urgenza di chiudere le trattative sul comparto unico

Raddoppiati i precari negli enti locali La Cgil: uno su quattro è sottopagato

UDINE La Cgil lancia l'allarme precari nelle pubbliche amministrazioni e l'appello al «contrattone», il rimedio a tutti i mali. Nel 2005, secondo i dati forniti dal sindacato, il ricorso a contratti non stabili nei quattro Comuni capoluogo e nelle quattro Province del Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 50 per cento. E la percentuale di lavoratori non a tempo indeterminato rispetto al totale degli occupati è salita dal 15 al 25 per cento, «numeri come ombre – commenta Alessandro Baldassi, segretario Cgil-Fp – che si allungano sulle condizioni di lavoro di giovani tra i 25 e i 35 anni d'età».
Baldassi segnala in particolare due problemi: precariato e assunzioni dopo il primo agosto 2002, quelle con contratto «normale» ma paga «anormale». Il primo è il più preoccupante. La gran parte dei giovani che operano negli enti locali ha un lavoro instabile – rileva il sindacato –: contratti a tempo determinato, a progetto, formazione-lavoro, interinale.

A pagina 10

Illy: un referendum contro il proporzionale

TRIESTE Il ritorno al proporzionale non piace a Illy che teme effetti negativi a cascata. «Non mi illudo che il prossimo Parlamento cambi le cose, né spero in accordi bipartisan: i proporzionalisti sono in entrambi gli schieramenti. Ma i cittadini indiranno un nuovo referendum quando avranno visto che col proporzionale c'è ingovernabilità».

Roberta Giani a pagina 9

DONNE E MEDIA

LE ENERGIE LIBERATE

di **Franco Del Campo**

Oggi alle 10 al Caffè San Marco di Trieste avrà luogo il convegno «Donne&Media», organizzato dal Corecom del Friuli Venezia Giulia. Pubblichiamo un intervento del suo presidente.

Pochi argomenti, come il ruolo, lo spazio e la dignità della donna nella società, innescano un tale turbinio retorico, un fiorire di immagini belle e sarcastiche, tanto impegno e tanta distratta indifferenza, una frattura così profonda tra la solenne enunciazione di principi universali e la prosaica realtà vissuta quotidianamente.

Eppure, lentamente, si sta realizzando la profezia dell'utilitarista J.S Mill.

Segue a pagina 4

Il progetto del Comune raccoglie consensi, dall'Aci a Trieste Trasporti alla Provincia. Ferrara: «Ma ormai è tardi per approvarlo»

Piano traffico, l'ok solo dopo le elezioni

Valutazioni positive per l'estensione delle corsie preferenziali

TRIESTE Ha fatto discutere non poco, ma il piano del traffico, che rivoluzionerà la viabilità cittadina, può già contare su un indice di gradimento assolutamente insperato. Valutazioni positive, soprattutto riguardo all'estensione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici e i taxi, emergono infatti dai commenti degli enti e delle categorie coinvolte finora nell'esame del piano. L'assessore Maurizio Ferrara ha però già espresso l'impossibilità di approvarlo entro la corrente legislatura. Hanno detto già sì Provincia, TriesteTrasporti e Aci.

A pagina 21

Tonellotto «licenzia» Russo, poi decide di ridargli fiducia

TRIESTE La sconfitta di Catanzaro, sommata a quella interna con la Cremonese (le ultime due squadre in classifica) ha fatto capire a Flaviano Tonellotto che era giunto il momento di riportare un po' di ordine nell'ambiente disorientato e scosso dalle vicende degli ultimi giorni. Giungendo anche al cambio della guida tecnica, se fosse servito. Sì, la panchina di Vittorio Russo è stata in bilico per qualche ora, ieri. È stato valutato se questa azione fosse servita per dare uno scossone alla squadra e se il tecnico fosse stato disponibile a farsi da parte. L'ipotesi è durata lo spazio di un discorso, poi è rientrata, almeno per adesso. Tonellotto allora ha deciso di staccare lui la spina e di non farsi vedere fino a marzo. Ciò per contribuire a creare un clima più disteso e a non dare alibi a nessuno. A un certo punto, nel convulso dopo-sconfitta si era addirittura materializzato il ritorno in panchina di De Falco.

Matteo Contessa a pagina 34

L'Authority con il voto a favore di Calabrò sanziona Mediaset per l'intervista del premier alla trasmissione della Pivetti

Multata Rete4, Berlusconi insorge

«E' un organo politico, c'è stato un intervento che ha influenzato il presidente»

ROMA Una multa da 150mila euro a Mediaset per lo show di Silvio Berlusconi a «Liberitutti» e due istruttorie aperte per la Rai su «Isoradio» e «Che tempo che fa» per aver ospitato politici in trasmissioni di intrattenimento. L'Autorità garante per le Telecomunicazioni sanziona Retequattro per aver violato l'atto di indirizzo sull'informazione preelettorale e Silvio Berlusconi perde le staffe contro il garante Corrado Calabrò, nominato proprio dal suo governo, scatenando la reazione dell'opposizione che lo accusa di atteggiamenti eversivi.

«C'è stato un intervento che ha influenzato il presidente dell'Authority» sostiene Berlusconi intervenendo alla trasmissione «Otto e mezzo» su «La 7». «Ho le mie informazioni», dice il premier. «La commissione che ha proceduto a questo atto nei confronti di un'azienda televisiva era composta da cinque persone, due e due e il presidente ha votato con le due persone che erano d'accordo con il provvedimento. C'è stato evidentemente un intervento che ha influenzato il presidente», spiega il premier. L'organo - denuncia il premier - ha preso «una decisione ridicola», ha «un indirizzo politico molto preciso». Nelle istituzioni - nota Berlusconi - «c'è un'atmosfera assolutamente di sinistra. Non voglio andare sui nomi, ma ci sono delle persone che obbediscono ad una certa organicità della sinistra», osserva il premier. «L'authority non è più un organo di garanzia ma un organo di battaglia politica, che non dice nulla nei confronti di Raitre che è un'autentica macchina da guerra contro gli avversari politici», aggiunge il presidente del Consiglio, nonchè di Mediaset.

Le parole del premier sono seguite a stretto giro di posta da una nota della stessa Mediaset che annuncia un immediato ricorso al Tar contro il porovvedimento, dichiandosi «indignata» per la «pesantezza» delle sanzioni decise. Il colosso privato del resto aveva contestato nei giorni scorsi l'intero atto di indirizzo sulla par condicio emanato dal Garante con un ricorso al Tar. Ieri, insieme alla multa, è arrivata la doccia fredda: il tribunale ha infatti respinto il ricorso dell'azienda televisiva. Obbligando di fatto le tre reti di Cologno Monzese a rimettersi da qui al 9 aprile alle direttive ricevute. Ma torniamo a «Liberitutti». La decisione di multarla è stata presa a maggioranza. A favore hanno votato Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità per le telecomunicazioni e due dei quattro commissari. Nel mirino per aver violato «imparzialità, equità e correttezza dell'informazione» la Pivetti si difende annunciando di aver già invitato Romano Prodi e di aver ricevuto una risposta «interlocutoria».

La dura reazione di Berlusconi ha suscitato analoghe parole nel centrosinistra. Beppe Giulietti denuncia l'atteggiamento eversivo del premier che, da padrone «vuole licenziare anche le autorità di garanzia». Il presidente diessino, Massimo D'Alema, sceglie la battuta per replicare al premier: «L'Autorità di garanzia è stata nominata nel corso di questa legislatura, l'ha nominata lui, evidentemente fa un po' di autocritica una volta tanto». «Berlusconi sta calpestando tutte le regole della democrazia, a partire da quelle che riguardano la parità di accesso ai mezzi di informazione», aggiunge Oliviero Diliberto. «È un intervento eversivo, non degno di un rappresentante delle istituzioni: siamo al colmo del conflitto di interessi», rincara Renzo Lusetti.

L'opposizione: ma se la nomina è arrivata da Palazzo Chigi

La sparata contro Calabrò non è piaciuta neanche all'Udc. Pier Ferdinando Casini ha dichiarato di rispettare la decisione anche se non la condivide, Marco Follini ha invitato il premier a non trasformare la campagna elettorale della Cdl in «uno contro tutti».

Quanto a Raitre, braccio armato contro gli avversari, i consiglieri Rai di opposizione si schierano in sua difesa, chiedendo all'azienda di fare altrettanto. Lo stesso fanno UsigRai e cdr del Tg3. E Claudio Petruccioli, il presidente, a nome di tutta l'azienda esprime piena fiducia a Raitre. Quanto alle istruttorie aperte contro «Isoradio», per aver ospitato il premier, e contro la trasmissione di Fabio Fazio per aver invitato diversi leader, a replicare è il direttore di Raitre. «Nutriamo piena fiducia nell'Authority che non è un organismo poltico ma di garanzia», premette Paolo Ruffini. Per il dirigente Rai «Che tempo che fa non è un varietà ma un talk show, basato su interviste».

Maria Berlinguer

IL CASO

Il premier Silvio Berlusconi

Messaggio del capo del governo nel Giorno del ricordo

«Foibe, pagina dolorosa»

ROMA «Il Parlamento italiano ha proclamato il 10 febbraio "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale, affinchè tutti sappiano quali aberranti azioni siano state compiute dall'uomo accecato dall'odio e dal desiderio di dominio. È, questa, un'altra pagina dolorosa della nostra recente storia scritta dalla violenza di popoli su altri popoli, dallo spirito di vendetta, che ha seminato morte, dolore e costretto migliaia di persone all'esilio». Lo scrive il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel messaggio per il giorno del ricordo. «È una pagina che appartiene ad un tempo a noi ancora troppo vicino per poterlo guardare solo con gli occhi distaccati della storia. Sono infatti - prosegue Berlusconi - le stesse persone che hanno vissuto quel periodo di terrore a portare una dolorosa testimonianza dinnanzi al mondo. La loro presenza, la loro voce, come quella di sopravvissuti ad altri eccidi, esprimono la più forte condanna di ogni forma di violenza in nome dei valori fondamentali».

Il leader dell'Udc Casini con il ministro centrista Giovanardi

Casini: anche Fini e io dovremmo confrontarci separatamente con il Professore. La destra: in campo l'intero «tridente»

Faccia a faccia, la proposta di Prodi accolta da An e Ccd

ROMA. «Noi siamo disposti, dove, come e quando vuole Prodi». A sorpresa, An dice di sì alla proposta-provocazione di Romano Prodi. Che cioè al confronto decisivo in Tv con il leader dell'Unione non partecipi solo Berlusconi, ma anche Fini e Casini. Il portavoce di An, Andrea Ronchi, aggiunge anzi che sarebbe bene che anche Prodi fosse affiancato da altri due esponenti del centrosinistra. Anche Pier Ferdinando Casini vuole che tutto il «tridente» della Cdl si misuri con Prodi, ma uno per volta, spiega, in tre incontri distinti. Come gli Orazi e i Curiazi, vien da pensare. «Penso che la cosa migliore sarebbe che Prodi si confrontasse singolarmente con Fini, con me e poi, nel confronto finale, con Berlusconi».

Intorno al faccia a faccia televisivo, il confronto «all'americana» che dovrebbe rappresentare il clou della campagna elettorale, continuano insomma a moltiplicarsi proposte e pareri. Mentre gli strateghi dei due candidati premier studiano comunque strategie dialettiche, abbigliamento, posizioni e tempi dell'eventuale match. E ovviamente i punti deboli dell'avversario. Su se e come organizzare il confronto serpeggiano comunque idee diverse anche nel centrosinistra. Al contrario di D'Alema, che aveva invitato Prodi a lasciare «da solo» Berlusconi, Piero Fassino ha sostenuto ieri di esser favorevole a un faccia a faccia fra il Professore e il Cavaliere e che il problema, a questo punto, «è solo fissare la data». A patto, aggiunge però il segretario Ds, che «ci siano regole chiare per cui ciascuno dei due abbia le stesse opportunità rispetto all'altro e un clima civile».

D'Alema ribadisce invece che sui confronti «deciderà Prodi». E spiega la proposta del Professore di voler incontrare insieme le tre «punte» del centrodestra, Berlusconi, Fini e Casini. «È una fotografia della situazione paradossale che il centrodestra ha creato facendo finta di presentare tre candidati alla guida del governo».

Piero Fassino segretario dei Ds

Una fotografia, e una formazione, a cui Roberto Castelli ha aggiunto ieri Umberto Bossi come «fantasista» e la Lega schierata in una «difesa di ferro». Fatto sta che sembra difficile che alla fine ci saranno i due faccia a faccia tra i soli Berlusconi e Prodi, come ancora ieri sosteneva il Cavaliere. Nel centrodestra è infatti forte la voglia di non restare schiacciati dall'immagine esorbitante del premier, e la nuova legge elettorale costringe ogni partito a scavarsi il suo spazio. Su una cosa, intanto, Fassino e Casini hanno concordato ieri nello studio di «Alice», il programma di Anna La Rosa. I confronti Tv devono evitare di trasformarsi in risse. «Il clima da pollaio - ha sostenuto Casini - non serve soprattutto a chi lo pratica. Penso che ragionare serenamente sia positivo per tutti». Buone intenzioni bipartisan. Basteranno alla prova dei fatti? O ognuno, come è più probabile, non cercherà piuttosto l'eventuale colpo del k.O.?

Berlusconi: 27.441 secondi. Prodi: 3.900 secondi. Sono i dati dell'Osservatorio di Pavia sul tempo dedicato (quindi di presenza e di «attenzione») da tutti i programmi televisivi Rai ai due leader politici dal 7 al 20 gennaio scorso. Secondo uno studio condotto dalla società di comunicazione Klaus Davi sulle presenze dei politici nei programmi d'informazione di Rai, Mediaset e La 7 tra Capodanno e il 15 gennaio Berlusconi ha parlato per un totale di 3 ore, 6 minuti e 27 secondi, Prodi per meno di 8 minuti.

In base all'ultimo quadro fornito al cda Rai dal presidente Claudio Petruccioli, dal primo al 27 gennaio il «tempo presenza» riservato in tv in tutti i telegiornali è stato per il governo del 33,7%, per la maggioranza del 10,5% e per l'opposizione del 33,1% su 374 minuti totali. Le presenze al «prime time» sono state del 32,3% per il governo, del 12,8% per la maggioranza e del 35,5% per l'opposizione su 166 minuti totali.

Fassino sulle pensioni: bisogna modificare lo «scalone» non inserendo un termine obbligatorio ma un periodo nel quale si sceglie

Un sorridente Romano Prodi leader dell'Unione

I leader dell'Unione in dirittura. Domani c'è la presentazione ufficiale con il via della campagna elettorale

Unione, intesa sui Pacs ma la Bonino se ne va

I Ds: solidarietà fra due persone, diritto all'eredità, ma niente adozioni di figli

ROMA Alla fine l'accordo sul programma si deve trovare, il vertice si prolunga, si fanno le ore piccole, ma l'accordo deve uscire perché domani al Teatro Eliseo c'è la presentazione ufficiale con il via alla campagna elettorale. Accordo sulle unioni civili, sul ritiro dall'Iraq, sul nucleare, sulla Tav. Francesco Rutelli ha già registrato l'intervista a «Dopo il Tg1» in cui dice che il centrosinistra «ha mantenuto la promessa: l'11 febbraio, due mesi prima delle elezioni, insieme presentiamo un programma impegnativo per tutti». L'accordo si deve trovare perché non è possibile fare altrimenti. «Cos'è il programma? È un compromesso, niente altro che un compromesso fra tutte le ipotesi e i partiti che le esprimono», dice un vecchio deputato dei Ds. Quindi è un compromesso quello deve uscire dalla sede dell'Unione di piazza Santi Apostoli, dove i vari partiti cercano fino all'ultimo di differenziarsi, per attirare il consenso del proprio elettorato. Compromesso su Tav e nucleare, per esempio: «Prevarrà la linea del fare e del fare bene - dice Rutelli - le opere pubbliche che servono al Paese, si faranno nel rispetto dell'ambiente».

Clemente Mastella, segretario dell'Udeur, si è trovato davanti Emma Bonino a rappresentare la Rosa nel pugno: «Al posto di chi? Non ci dovevano essere i segretari?». Ha messo una zeppa grossa come una casa nella discussione sui Pacs: «Vogliamo inserire la clausola della libertà di coscienza», dice. E lascia Francesco Borgomeo a sbrigarsela.

La Bonino a tarda sera però abbandona. «Nessuna delle nostre proposte è stata accettata, dall'abolizione dei finanziamenti per la scuola privata, in particolare cattolica, fino ai Pacs. Non c'è il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto» afferma lasciando il vertice sul programma del centrosinistra.

Anche Piero Fassino alla riunione ci sta poco o niente: entra venendo dalla registrazione di Alice saluta ed esce diretto alle Olimpiadi di Torino.

Sui Pacs che Pacs non si possono chiamare, ma «unioni civili», la strada è quella segnata da tempo: «Unioni di solidarietà, dove due persone, anche dello stesso sesso, vanno all'anagrafe e stabiliscono che la pensione è reversibile, che in caso di malattia grave chi sta bene decide per chi sta male, può andarlo a trovare. Stabilisce il diritto all'eredità. Ma niente adozioni di figli», spiegano i Ds. Il nodo è la registrazione dell'Unione: per Rutelli doveva essere solo privata, da un notaio, la proposta del programma prevede un valore «pubblico» con la registrazione all'anagrafe. «Non stiamo proponendo famiglie di serie B», dice Fassino. «La famiglia è un bene costituzionale e costituzionalmente protetto - dice Di Pietro - ma noi siamo convinti che ci sono persone che, pur fuori dalla famiglia, anche dello stesso sesso, si possono voler bene e abbiano diritto di essere tutelati nei loro diritti».

Fassino, da Anna La Rosa, è tornato sulla questione delle pensioni e dello «scalone», il passaggio, il 31 dicembre 2007, al nuovo regime che sposta in avanti il ritiro dal lavoro di 5 anni (da 35 anni di contributi a 40). «Bisogna modificare lo scalone non inserendo un termine obbligatorio per la pensione, ma un periodo flessibile nel quale si sceglie se andarci, e magari dare degli incentivi per restare al lavoro», dice il segretario della Quercia. Altro impegno del governo che verrà: «La restituzione del drenaggio fiscale, il prelievo improprio dello Stato sui redditi da lavoro».

Alessandro Cecioni

L'ISLAMISTA

La Margherita candida il «triestino» Fouad Allam

ROMA La Margherita candiderà nelle proprie liste al Senato Khaled Fouad Allam, docente di islamistica all' Università di Trieste, e noto al pubblico per i suoi articoli su quotidiani e periodici. La candidatura è stata presentata nel corso di una conferenza stampa da Francesco Rutelli e dallo stesso Fouad Allam.

«Khaled Fouad Allam - ha detto il leader della Margherita - è uno degli intellettuali europei più preparati ad affrontare le due sfide che ci troveremo». Le due sfide, ha spiegato Rutelli, consistono nel favorire «una effettiva integrazione» degli immigrati di origine musulmana che, in Europa, raggiungono i 15 milioni di persone, nonchè favorire «la formazione in Italia di un Islam liberale, democratico, che tolga spazio agli integralisti».

In tal senso, ha preannunciato Rutelli, il governo di centrosinistra «rafforzerà la Consulta islamica creata dal ministro Pisanu» e intraprenderà specifiche iniziative, come quella riguardante «la formazione del personale di culto islamico; non ossiamo accettare imam itineranti che non abbiano una responsabilità di fronte a nessuno e che magari vengono finanziati da gruppi integralisti».

Khaled Fouad Allam

Fouad Allam, che vive in Italia dal 1982, è sposato con un'italiana cattolica ed ha la cittadinanza italiana, ha sottolineato che «è il momento di superare il livello dell'analisi e spostarsi su quello politico, nel senso alto del termine. Gli islamici - ha osservato - sono oggi delle minoranze che vivono la cittadinanza a metà strada tra il ripiegamento comunitario e l'integrazione. Non ho la pretesa di cambiare il mondo, ci vorrà del tempo, però credo che la politica deve cominciare una fase di ascolto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 9 febbraio 2006 è stata di 47.100 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

CSM

Rognoni: i giudici eletti non tornino a indossare la toga

ROMA I giudici che vengono eletti in Parlamento non tornino a indossare la toga. L'auspicio del vice presidente del Csm Virginio Rognoni divide la magistratura tra chi ritiene questa la giusta strada da intraprendere, e chi invece la giudica una soluzione troppo radicale. Il segretario dell'Anm, il moderato Antonio Patrono, e la corrente di sinistra, Magistratura democratica, parlano di proposta «troppo drastica».

DALLA PRIMA PAGINA

I Giochi fuori dalle liti

Il rumore di fondo che accompagna un evento come le Olimpiadi rischia di rendere vano ogni appello al buon senso, all'azione comune per non danneggiare l'immagine del Paese e anzi, ove possibile, per giovare ad essa. Pur adottando categorie analitiche ciniche e postmoderne, e dunque sterilizzando i giochi di ogni infezione da ideale, un così cattivo uso del patrimonio investito in una Olimpiade non può che risultare masochistico. Se non vi è altra strada per rendersi conto che non si può sempre e comunque macinare ogni cosa dentro al tritatutto del conflitto politico, è utile allora dare retta all'orgoglio nazionale, ai rigurgiti di retorica imperante? Quanto meno è utile accettare il richiamo al senso di responsabilità rivolto dal presidente della Repubblica, quando chiede che al successo dei Giochi collaborino «i cittadini, insieme con le istituzioni, per il bene di tutti», auspicando che «queste Olimpiadi siano il punto di partenza di un nuovo ciclo di crescita economica, sociale e civile». Prima di gettarsi nell'overdose da competizione che si concluderà tra due settimane, e che avrà come minimo il merito di offuscare almeno un poco la bagarre elettorale, converrebbe riflettere per qualche istante sul significato profondo della manifestazione olimpica. Lasciando di nuovo spazio ai simboli e al loro valore; dando diritto di esistenza in vita alla fiaccola olimpica, la «teda», così contesa durante il tragitto che l'ha portata dentro Torino. Se non altro, per il significato dato nell' antica Grecia al fuoco, per rispetto della memoria del povero Prometeo che lo rubò agli Dei.

Bruno Simili

Le possibili contestazioni sono per il leader dei Ds Fassino un banco di prova per la coalizione dell'Unione. Bertinotti sotto pressione

Il premier: «I no global sono eversivi»

Appello del Cavaliere contro qualsiasi iniziativa che turbi le Olimpiadi di Torino

SICUREZZA

Il Viminale teme gli islamici e la protesta degli antagonisti

ROMA Bonifiche e screening di stadi e zone di gara fino all'ultimo momento, Eurofighter a difesa dello spazio aereo, 15 mila uomini schierati, stazioni sotto controllo in tutta Italia e due preoccupazioni: le proteste nel mondo islamico e la «crescente aggressività» dei movimenti antagonisti e dei gruppi aggressivi. Si perfeziona così il piano per la sicurezza voluto dal Viminale per proteggere le Olimpiadi di Torino, mentre la fiaccola olimpica continua a cambiare percorso per aggirare i presidi dei centri sociali. L'ultima messa a punto è arrivata nel pomeriggio di ieri, durante la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal Ministro Giuseppe Pisanu e alla quale hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine e dell'Intelligence. Il piano è stato giudicato dagli esperti «sufficiente ed efficiente» e già rodato in occasione di altri grandi eventi. Ma rimane la preoccupazione «seria e concreta», per eventuali gesti dimostrativi di anarchici e no global, mentre non risultano segnali su attentati terroristici.

L'ha ripetuto il ministro anche ieri: più che il terrorismo internazionale a preoccupare sono anarchici, no global, gruppi antagonisti. Le preoccupazioni maggiori sono per possibili iniziative di contestazioni violente da parte di centri sociali, antagonisti e anarco insurrezionalisti. Preoccupa anche la tregiorni organizzata da antagonisti e no global per il 17, 18 e 19 febbraio. Si temono arrivi da altre città italiane, ma anche dalla Spagna e dalla Grecia. E i questori di tutta Italia sono stati allertati dal Dipartimento di pubblica sicurezza: domani in tutte le stazioni verranno messi in atto servizi mirati per monitorare partenze e arrivi di persone sospette per un'eventuale chiamata alle armi degli anarchici.

Giuseppe Pisanu

ROMA La possibile contestazione no global alle Olimpiadi di Torino diventa una delicata questione politica per l'Unione; che, secondo Piero Fassino, vedrà messa alla prova la propria coesione come coalizione di governo, e che, come molti mostrano di temere, potrebbe essere danneggiata elettoralmente da iniziative clamorose in occasione dei Giochi. Tanto più dopo che Silvio Berlusconi ha agitato lo spettro dei no global definendoli movimento «eversivo», preannunciando un «vibrante appello» agli italiani contro qualsiasi iniziativa che possa turbare la quiete olimpica.

Ad essere sotto pressione è soprattutto il segretario del Prc, Fausto Bertinotti, al quale alleati e avversari presentano il conto per la scelta di candidare il «disobbediente» Francesco Caruso. E anche se, afferma Piero Fassino, Bertinotti mostra di aver preso atto dell'«impopolarità e della inopportunità delle contestazioni», l'affermazione del segretario dei Ds per cui le Olimpiadi saranno «un buon banco di prova» per verificare la coesione della coalizione suona come un oggettivo invito a Bertinotti a fare in modo di evitare imbarazzi alla coalizione. Un invito che viene fatto in modo esplicito dalla Margherita, come dimostra un articolo di Europa che chiede al segretario del Prc di essere «più chiaro» nel prendere le distanze dai contestatori e di «alzare un muro» rispetto all'area dei contestatori.

Che la questione sia delicata lo conferma anche il fatto che Bertinotti, normalmente uso ad articolare dialetticamente le proprie posizioni, preferisca rispondere a Fassino cavandosela con una battuta («le Olimpiadi sono un banco di prova per gli atleti»).

L'impostazione data da Fassino alla questione, del resto, non convince neppure il segretario del Pdci, Oliviero Diliberto, che trova «bizzarro» il fatto di considerare le Olimpiadi, e non l'azione di governo, il banco di prova per la coalizione. E quanto a Caruso, Diliberto sostiene che più che da lui, i pericoli per la democrazia vengono dalla presenza di Berlusconi a Palazzo Chigi.

«La protesta contro l'Alta Velocità e l'organizzazione dei comitati contro la Tav è un fatto pienamente legittimo in democrazia che non deve essere messo in discussione». Lo dice invece il capodelegazione del Pdci all'Europarlamento, Marco Rizzo. «Berlusconi parla di eversione perchè gli vien comodo a fini elettorali e vuole strumentalizzare quel movimento per indebolirlo. È altresì vero però che qualcuno, all'interno del movimento, avrebbe potuto e dovuto evitare di prestare il fianco a critiche lanciandosi in luddistiche manifestazioni tipo l'assalto alla torcia olimpica che possono inimicare le simpatie rispetto ad un movimento responsabile e pacifico che ha sin qui trovato solidarietà e apprezzamento in ogni parte d'Italia».

Carabinieri perquisiscono alcuni sospetti nel centro di Torino

Per Cento essi sono «espressione della società civile». Minniti: «È da sciocchi soffiare adesso sul fuoco. No a qualsiasi tentativo di radicalizzazione del confronto»

Verdi al contrattacco: «La destra criminalizza i movimenti»

ROMA «La destra sta usando le Olimpiadi e le contestazioni per aprire una nuova fase di criminalizzazione dei movimenti». Lo afferma il coordinatore politico dei Verdi, Paolo Cento, commentando le posizioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno sui no global. «Questi sono - osserva Cento - espressione della società civile, cioè una risorsa per un governo di rottura con le politiche liberiste e antiecologiste che hanno caratterizzato l'ultimo decennio».

«Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul carattere eversivo del movimento no global, stupiscono per la loro gravità»: è quanto afferma Marco Minniti, responsabile Difesa e Sicurezza della direzione nazionale dei Ds, secondo il quale «soffiare sul fuoco oltre che da irresponsabili sarebbe da sciocchi». «Alla vigilia dell'appuntamento olimpico - prosegue Minniti - l'unica cosa che non si deve fare è quella di produrre una radicalizzazione ed una estremizzazione del confronto», dal momento che «le olimpiadi sono un grande appuntamento del Paese» e «una straordinaria vetrina per la città di Torino, per l'Italia».

«Di eversivo e pericoloso c'è solo la tracotanza di Berlusconi. E il premier ricordi che il vero eversore in questo Paese è lui, che ha fatto scempio della Carta costituzionale e che ha sfasciato le istituzioni. Mai prima del berlusconismo si era arrivati ad una simile tensione tra poteri dello Stato». Lo afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «Con il pretesto di lanciare un appello agli italiani sulle Olimpiadi - prosegue Pecoraro - il premier vuole usurpare un altro spazio televisivo. Berlusconi non si preoccupi, ci ha già pensato il presidente Ciampi ed il suo appello è stato accolto da tutti. Le Olimpiadi sono un grande evento sportivo ed è dovere di tutti impegnarsi per la loro massima riuscita. Chi infiamma gli animi come Berlusconi va in direzione contraria».

«Il problema è che il governo non ha mai dialogato con la popolazione di quei posti». Così Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, risponde a chi gli chiede un commento sulle proteste del movimento No Tav che in questi giorni ha cercato di bloccare il cammino della fiamma olimpica verso Torino. Secondo l'esponente delle Quercia: «Bisogna fare una distinzione tra i provocatori e le ragioni che avanzano gli altri manifestanti».

IN BREVE

Gli Eurofighter vigili del cielo

Le Truppe alpine in prima linea con le forze speciali

TORINO Anche le Forze armate, in «prima linea» ovviamente le Truppe alpine, sono impegnate sia per garantire la sicurezza dei Giochi che in incarichi tecnico-logistici, per l'approntamento, la manutenzione delle piste, molti dei trasporti e il primo soccorso. Da alcune settimane sono mobilitate 1300 penne nere delle brigate «Taurinense» e «Jiulia», agli ordini del generale Ivan Felice Resce, che ieri ha compiuto un sopralluogo. Distaccate anche aliquote delle Forze speciali dell'Esercito e dei Carabinieri, mentre la difesa aerea dei Giochi è affidata al nuovo caccia Eurofighter: ci sarà una zona vietata (No fly Zone) con un raggio di 9 km dal centro di Torino fino a circa 8,3 km di altezza.

Croce Verde in azione con oltre 260 volontari

TORINO Con oltre 260 volontari accreditati per le «venue» in città e in montagna «Croce Verde Torino», storica associazione di volontariato torinese, è l'associazione sul territorio che fornisce il più cospicuo contributo ai «Medical Services» del Toroc per la gestione sanitaria dell'evento olimpico. L'impegno dei volontari della Croce Verde Torino riguarda infatti le squadre di soccorso a piedi e in ambulanza presso i vari siti di gara (con 205 volontari accreditati), ma anche il soccorso su pista.

Fnsi: una protesta ordinata per il rinnovo del contratto

ROMA Sarà una manifestazione corretta e ordinata quella che oggi la Fnsi terra davanti la sede delle strutture olimpiche del Lingotto per informare la stampa estera e il mondo sportivo della grave situazione di stallo del contratto. «La Federazione Nazionale della Stampa e i giornalisti italiani - si legge in una nota - condivide lo spirito di fratellanza tra i popoli che caratterizza il movimento olimpico mondiale. Con questo spirito il sindacato dei Giornalisti sarà oggi a Torino per la manifestazione-conferenza stampa».

Grande preoccupazione del Quirinale per la cerimonia inaugurale odierna

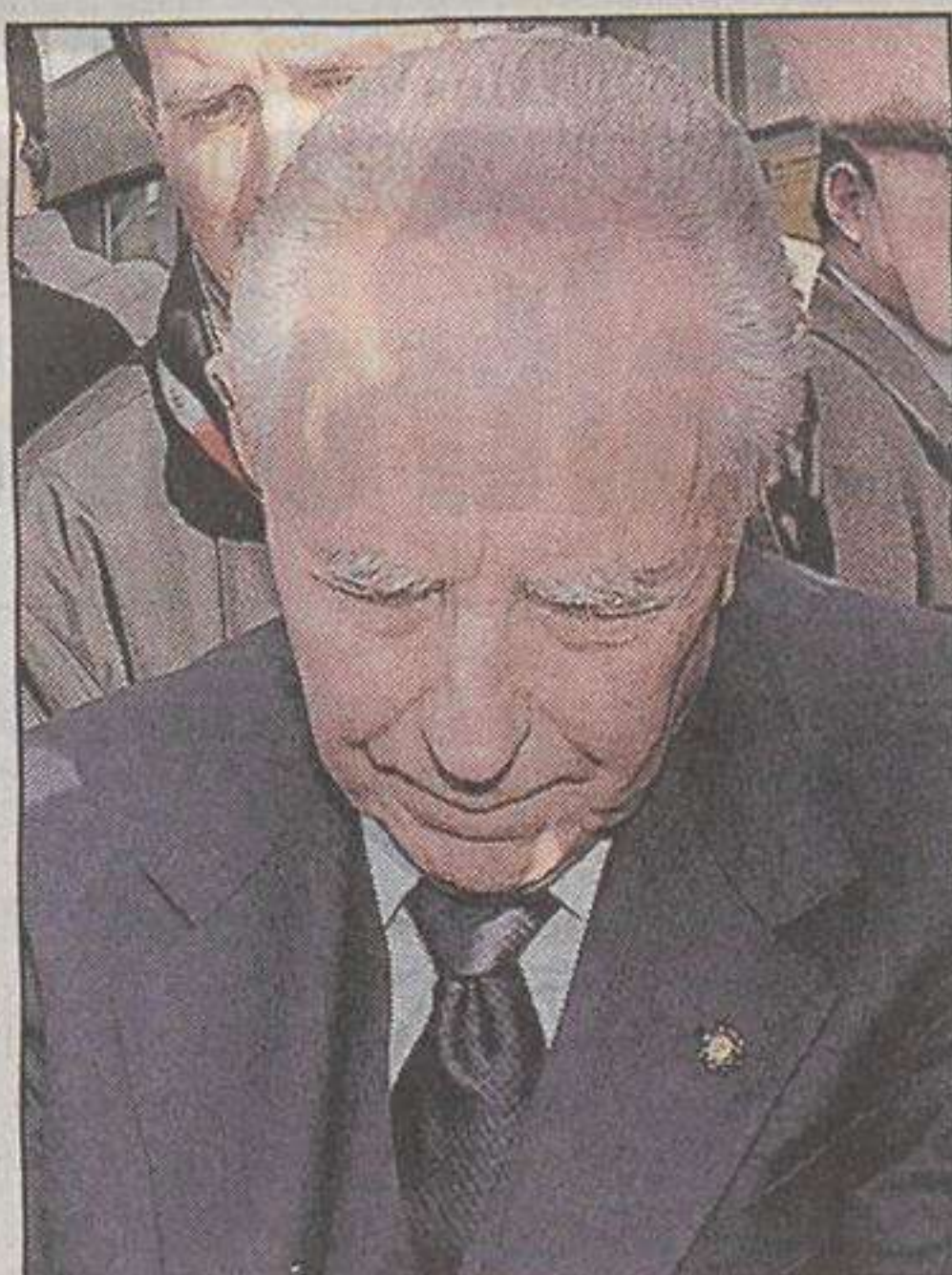
Ciampi, la pace animi lo spirito olimpico

Il presidente agli atleti: «Siate voi i testimoni della convivenza»

ORDINE PUBBLICO

Le forze di sicurezza in massima allerta

TORINO Un robot per far esplodere a distanza eventuali pacchi esplosivi viene testato da un carabiniere alla vigilia dell'inagurazione dei Giochi olimpici invernali. Sono già iniziati da tempo i minuziosi controlli per evitare l'eventualità di attentati o di proteste. Migliaia gli uomini delle forze dell'ordine che garantiranno la sicurezza dell'Olimpiade.

TORINO Di fronte alle tensioni internazionali e all'allarme rosso per l'avvio delle Olimpiadi, Carlo Azeglio Ciampi risponde con un appello alla pace. Il capo dello Stato arriva a Torino con un giorno di anticipo sull'inaugurazione dei giochi olimpici invernali e subito lancia il suo messaggio alla concordia. Con la moglie Franca visita il villaggio olimpico per essere presente a due appuntamenti «patriottici»: la consegna del tricolore all'alfiere azzurra Caroline Kostner e la cerimonia dell'alzabandiera nel piazzale del villaggio. Certo, Ciampi è anche un tifoso azzurro e lo fa capire in ogni modo immergendosi nell'atmosfera agonistica che si respira tra gli azzurri. Ma sente il dovere di pronunciare il suo appello in favore della pace olimpica. Il capo dello Stato ha in mente, ovviamente, la situazione internazionale, le bandiere della Danimarca bruciate nei paesi islamici per le vignette su Maometto, l'uccisione di don Andrea Santoro in Turchia, la Palestina governata da Hamas. Ma anche le preoccupazioni, molto palpabili a Torino, per un'esplosione della protesta antagonista in coincidenza con lo svolgimento delle olimpiadi invernali. Preoccupazioni che animano anche il dibattito politico italiano e lo scontro tra i poli.

Ciampi parla di pace per due volte durante la sua vigilia olimpica: prima agli atleti azzurri, radunati nel piazzale del villaggio olimpico, e poi ai membri del Cio al Lingotto. «Le Olimpiadi - dice agli atleti della squadra italiana - sono un'occasione di comunione dei popoli di tutto il mondo, in una cornice di lealtà e di reciproco rispetto. I giochi, più di ogni altra manifestazione, sono una grande opportunità di amicizia, di tolleranza e di pace». «La pace - aggiunge Ciampi - ha sempre animato lo spirito delle Olimpiadi. I giochi, nell'antica Grecia, erano in grado di fermare le guerre. Oggi è più che mai necessario che gli atleti di tutto il mondo testimonino che la convivenza pacifica non solo è possibile, ma anche fonte di crescita, di ricchezza, di benessere per tutti. Siate voi - chiede alla squadra italiana - i portatori di questo messaggio».

Carlo Azeglio Ciampi

Il Capo dello Stato consegna il Tricolore alla squadra azzurra e ricorda che ora bisogna dimostrare amicizia e tolleranza in una cornice di lealtà e reciproco rispetto

La preoccupazione di Ciampi che qualcosa vada storto emerge chiaramente quando ricorda che «due miliardi di persone assisteranno alla cerimonia di apertura dei ventesimi giochi invernali». Ovvio che una contestazione violenta in coincidenza con la cerimonia avrebbe effetti dirompenti per l'immagine dell'Italia. Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, accanto a lui durante la sua visita al villaggio olimpico, ha cercato di rassicurarlo: le contestazioni, dice , sono state annunciate «ma saranno i torinesi con la loro partecipazione a renderle ancora più marginali di quelle che sono». Poco prima, Ciampi aveva firmato il muro della pace, dove i capi di Stato e di governo in visita al villaggio lasciano la loro firma per sugellare l'ideale della tregua olimpica.

Nel pomeriggio, il capo dello Stato va a salutare i componenti del Comitato Olimpico Internazionale, e torna sul concetto espresso al villaggio olimpico. «I giochi - dice - sono un momento di pace».

Oggi i funerali in Laterano di don Andrea Santoro assassinato in chiesa a Trebisonda: folla di fedeli nella camera ardente. L'omaggio di Ruini

Smirne, aggredito prete cattolico sloveno

Benedetto XVI visiterà la Turchia dal 28 al 30 novembre: accolte le date proposte dal Vaticano

ROMA «Un martire dei nostri tempi»: così il cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma, ha voluto ieri ricordare don Andrea Santoro mentre migliaia di persone rendevano omaggio alla salma del sacerdote ucciso in Turchia da un giovane il cui fermo ieri si è tramutato in arresto. E proprio mentre nella capitale italiana si rendeva omaggio a don santoro da Smirne arrivava la notizia dell'aggressione a un altro sacerdote cattolico, uno sloveno. Infine Ankara ha reso noto di accettare il desiderio del Papa, nel nome di don Andrea. Il presidente Ahmet Necdet Sezer ha concordato infatti col Vaticano, mettendo fine alle riserve, la visita di Benedetto XVI in Turchia dal 28 al 30 novembre, i giorni desiderati dal Pontefice per incontrare il patriarca di Costantinopoli greco-ortodosso Bartolomeo per la festa comune di Sant'Andrea. Sezer voleva essere al vertice Nato a Riga a cui teneva molto.

Tornando al funerale di don Andrea, migliaia di fedeli che hanno accolto con un lungo e commosso applauso l'arrivo della bara, con sopra la stola rossa e la Bibbia, nella Chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio. E qui, in quella parrocchia che lui aveva guidato per molto tempo, hanno portato fiori e lacrime. Il popolo di don Andrea dalle 8 fino a notte ha continuato il pellegrinaggio alla camera ardente per salutare il suo martire. All'ingresso della chiesa un grande manifesto con la foto di don Andrea e la scritta: «Una vita per gli altri, grazie don Andrea». I gruppi parrocchiali avevano anche stampato una sorta di santino. Al posto dell'immagine di don Andrea c'era parte del testo scritto il 22 gennaio proprio dal sacerdote: affermava «Il dolore vissuto con abbandono e la steppa attraversata da un amore diventa cattedra di sapienza, fonte di ricchezza. Ci sentiremo ancora, uniti nella preghiera, vi saluto con affetto. Insieme si serve meglio il Signore». Mons. Moretti ha celebrato in mattinata una messa in suffragio alla presenza anche della madre e delle sorelle del prete. Nell'omelia ha detto: «La sua memoria diventa dono e impegno, diventa responsabilità». Tra le autorità che hanno reso omaggio al sacerdote c'erano il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, il segretario Ds Piero Fassino, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante e il presidente della Comunità ebraica di Roma Leone Paserman. Fini ha detto che «oggi accogliendo la richiesta della mamma di don Andrea, telefonerò al presidente turco Erdogan perchè la mamma mi ha pregato espressamente di dire alle autorità turche che ha già perdonato l'assassino del figlio». In serata è poi iniziata la veglia di preghiera e la camera ardente è rimasta aperta ininterrottamente fino alle 8 di stamattina. Oggi i funerali saranno celebrati alle 10 dal cardinale Ruini nella Basilica di San Giovanni in Laterano e trasmessi in diretta su Sat2000 e Telepace.

Per quanto l'inquietante episodio di Smirne, si sono definiti «lupi grigi», la stessa organizzazione dell'attentatore di Papa Wojtyla Ali Agca, minacciandolo di morte gridando «Allah o akhbar», i sette-otto giovani all'incirca ventenni che ieri pomeriggio hanno aggredito il prete sloveno Martin Kmetek. L'ha dichiarato telefonicamente il console italiano a Smirne Michele Tommasi che ha potuto parlare col prete. E l'ha confermato un suora che vive al Vescovato di Smirne. L'aggressione è avvenuta ieri pomeriggio davanti alla Chiesa di Sant'Elena di Smirne. Il prete - come ha raccontato lui stesso - ha sentito battere con violenza alla porta della chiesa. Ha aperto e si è trovato davanti i giovani, ai quali ha chiesto cosa volessero. Gli sconosciuti gli hanno detto di essere «lupi grigi», prendendolo per il collo e urlandogli «Sei morto, sei finito. È giunta la tua fine. Vi faremo morire tutti. Allah akbar». «Sono riuscito a divincolarmi e a rinchiudere a fatica la porta. Ma hanno continuato a sbatterla. Dopo di che sono andati via, senza neppure correre» ha precisato. Al console è stato chiesto d'intervenire dalle suore italiane di Smirne e da alcuni cittadini italiani, religiosi e laici, là residenti (circa 850). È andato in Questura per chiedere di proteggere adeguatamente gli italiani.

Un fedele prega sulla bara di don Andrea Santoro

VISITA

Contestazione di alcuni studenti. Oggi la first lady Usa sarà a Torino

Laura Bush da Papa Ratzinger

ROMA «Ci sono le condizioni perchè la figura di Ratzinger s'imponga a livello mondiale. Lo aspettiamo in America, sarà il benvenuto. Questo Papa saprà distinguersi. Nella sua prima enciclica ha parlato di Amore, e ciò è molto importante in questi tempi così cruciali per la storia del mondo. La sua speranza per la pace e la tolleranza è certamente la nostra speranza, affinché tutti possano avere rispetto per il prossimo».

Parole piene di entusiasmo quelle di Laura Bush, moglie del presidente degli Stati Uniti, che ieri ha incontrato il Papa. La First Lady, che indossava un tailleur nero e una veletta di merletto corta, ha portato i saluti di suo marito al Pontefice.

Laura Bush è arrivata ieri mattina in Italia per partecipare all'inaugurazione delle Olimpiadi 2006. La sua presenza, nella città di Torino, ha già creato qualche problema.

Domani sarà all'Università e durante l'incontro con studenti e docenti donerà libri per un valore di 6.000 dollari al Master di studi americani organizzato dall'ateno torinese. Ma ieri un blitz dei Collettivi universitari autonomi ha preso alla sprovvista anche le forze dell'ordine. Il gruppo di studenti è entrato nel Palazzo del rettorato, nella centralissima via Po di Torino, ed è riuscito ad appendere a un balcone uno striscione con scritto: «Laura Bush vattene a casa». L'assetto di vigilanza per la protezione della First Lady è ai massimi livelli d'allarme ma la prima signora d'America non è parsa per nulla turbata da eventuali contestazioni che troverà nella città olimpionica.

Laura Bush in Vaticano

Ha invece sottolineato la sua contentezza di avere incontrato Papa Benedetto XVI: «Mi ha parlato delle sue preoccupazioni riguardo al terrorismo - ha detto Laura Bush - e per le attuali violenze a Beirut, Damasco e in altre città dove avvengono fatti gravissimi come reazione alle vignette satiriche su Maometto».

Parlando a titolo personale, Laura Bush ha affermato: «So che i musulmani sono offesi per queste vignette. Capisco la loro offesa ma d'altra parte non penso che la violenza sia la risposta giusta. Penso che ogni persona nel mondo debba parlare con franchezza ma la violenza va fermata». Dopo l'udienza provata in Vaticano, la First Lady, che era accompagnata dalla figlia Barbara, ha incontrato a colazione, a Villa Madama, il premier Silvio Berlusconi. Poi, prima di mettersi in viaggio per Torino, ha fatto visita all'Università Cattolica di Roma dove ha parlato con le donne e i volontari della «Komen Italia».

Laura Bush ha incoraggiato la ricerca contro i tumori femminili e Flavia Veltroni, moglie del sindaco di Roma, le ha consegnato la maglietta e il pettorale numero 1 della maratona a sostegno della lotta contro il cancro al seno.

cr.r.

IN BREVE

Amnesty e Croce rossa: è tortura

A Guantanamo prigionieri legati e alimentati a forza

ROMA Le autorità militari Usa per nutrire forzatamente i detenuti che a Guantanamo stavano attuando uno sciopero della fame (si sono ridotti da 84 a quattro), li hanno legati per ore al giorno perchè non vomitassero a sedie di contenzione e alimentati con sondini e sonde nasali, negando pastiglie per alleviare il male alla gola e imprigionando in celle più fredde i detenuti più riottosi, privati di scarpe, calze e coperte. L'hanno dichiarato Amnesty International («è un trattamento disumano») e al «New York Times» on-line fonti militari americane. La Croce rossa internazionale ha dichiarato che l'alimentazione forzata, specie in tali condizioni, è da ritenersi una tortura.

Dissidenti: «A Cuba ondata di violente repressioni»

L'AVANA La Commissione cubana per i diritti umani e la riconciliazione nazionale (Ccdhrc), una delle più note organizzazioni di dissidenti, sostiene che è in corso a Cuba «un'ondata repressiva». Il suo responsabile Elizardo Sanchez precisa che è «un'operazione su grande scala messa, su decisione del governo centrale. È molto inquietante il grado di violenza fisica e verbale, senza precedenti negli ultimi anni, che mostrano individui mobilitati dal governo per le azioni repressive, con la copertura della polizia segreta».

Caso Alpi, Assostampa Fvg contro l'avvocato Taormina

TRIESTE L'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia esprime «sconcerto e indignazione per le gravi affermazioni dell'avv. e deputato Carlo Taormina sull'uccisione dei colleghi Ilaria Alpi e Miran Hrovatin». In una nota ricorda che l'operatore triestino e la giornalista furono assassinati nel marzo '94 in Somalia, dove per il Tg3 seguivano la guerra civile: «Sono dunque morti mentre svolgevano un rigoroso lavoro d'inchiesta, non certo mentre "passavano una vacanza", come dice con ardire e cattivo gusto Taormina.

IL CASO

Dubbi d'incostituzionalità sull'iniziativa

Haider sui cartelli in sloveno non cede e vuole in Carinzia una consultazione popolare

VIENNA Nuova mossa provocatoria del governatore della Carinzia Jörg Haider nell'annosa questione dell'introduzione di nuovi cartelloni topografici bilingue, in tedesco e sloveno, da lui respinta: Haider ha annunciato di volere raccogliere le 15.000 firme necessarie per potere indire una consulta popolare sulla questione sull'intero territorio della Carinzia.

Nella consultazione pensata da Haider, le alternative da scegliere sarebbero tre: l'introduzione di cartelli bilingue nei comuni con una presenza slovena superiore al 15%, o superiore al 20% della popolazione, o un «no» a ogni cambiamento dello status quo.

La Corte costituzionale austriaca invece (dando retta ad alcuni rappresentanti della minoranza slovena che si rifacevano all'impegno dell'Austria nel Trattato di Stato del 1955 di tutelare la minoranza anche con la denominazione delle località in doppia lingua), in una sentenza dello scorso fine anno, aveva sollecitato le autorità a montare cartelloni bilingue in tutti i comuni con una presenza slovena superiore al 10%.

Fino ad oggi, in Carinzia sono stati installati 73 cartelli bilingue mentre i rappresentanti dei sloveni, basandosi sul parere della Corte, ne sollecitano più o meno 300. Un compromesso raggiunto nel 2005 tra esponenti degli sloveni e associazioni di lingua tedesca appoggiato anche dal cancelliere Wolfgang Schüssel e dai socialdemocratici (ora sembra però diventato obsoleto) prevedeva invece l'appostamento di 158 nuovi cartelli bilingue oltre a quelli già esistenti. Mentre il Dipartimento per questioni costituzionali della Carinzia difende la nuova iniziativa di Haider, il noto esperto di Costituzione austriaco Heinz Meyer ritiene che sia anticostituzionale per diversi motivi: inchieste popolari a livello regionale possono essere tenute solo riguardo a questioni di competenza della regione, mentre quella dei cartelloni riguarda lo Stato; d'altra parte il diritto internazionale vieta anche di fare votare la maggioranza su questioni di minoranze.

> Per molti osservatori il governatore agisce così in vista delle elezioni

Sempre ieri la procura del capoluogo Klagenfurt non escludeva di avviare indagini preliminari sul provocatorio spostamento dei cartelli tedeschi in due località del Sud Carinzia, Bleiburg e Bleiburg-Ebersdorf. L'azione infatti, avvenuta mercoledì alla presenza di diversi media austriaci e sloveni, permette a Haider di aggirare la sentenza della Corte costituzionale ed era stata fortemente criticata da Verdi e socialdemocratici. La Corte costituzionale stessa aveva addirittura chiesto l'intervento del cancelliere.

Per molti osservatori il comportamento di Haider è strettamente legato al fatto che in autunno si terranno elezioni politiche. Secondo i sondaggi, conquistare un mandato diretto nella regione Carinzia, tradizionale roccaforte della destra nazionalista filogermanica, sarebbe l'unica speranza per il partito di Haider Bzoe (Lega per il futuro dell'Austria, nato dalla scissione della vecchia Fpoe) per superare la soglia del 4% necessaria per entrare nel parlamento nazionale.

Scajola invita al risparmio ma rassicura sulle riserve. Controlli su gradi e ore. A primavera forse caro-bolletta

Gas, un altro maxitaglio da Mosca

Ma il maggiore imputato è l'Eni: manca la liberalizzazione

ROMA Se continua così l'emergenza gas diventa seria e preoccupante. Lo dice l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni: «Se rimane questo freddo per altri 15 giorni e se non cambiano le altre condizioni generali, ovvero il calo delle forniture e l'aumento dei consumi, ci troveremo effettivamente in una situazione difficile, di seria preoccupazione».

Scaroni invita a fare interventi infrastrutturali, in particolare raffinerie di gas: «Sono stato il primo sei mesi fa a sostenere che quella è la via maestra per una vera liberalizzazione». Sul calo delle forniture Scaroni rileva che sono 200-300 milioni di metri cubi d'importazione di gas dalla Russia, «qualche problema tecnico c'è stato anche in Libia», complessivamente è intervenuto un calo delle forniture. Infrastrutture carenti, stoccaggi insufficienti e soprattutto una strategia di consapevole contenimento dell'offerta. Sono queste, per la Commissione attività produttive della Camera, le cause che hanno fatto esplodere l'emergenza gas. E il principale imputato è l'Eni, il primo operatore del mercato, ancora dominante in un processo di liberalizzazione che per il gas, a differenza dell'elettricità, è rimasto in gran parte incompiuto.

E lo stesso Eni ha comunicato che ieri dalle ore 6 dell'8 febbraio alle 6 di ieri mattina, a fronte di una richiesta di gas russo pari a 74 milioni di metri cubi di gas, verso l'Italia non sono stati consegnati 10 milioni di metri cubi con una riduzione in percentuale del 13,5%, che è pari a un impatto dei consumi italiani del 2,6%. La previsione poi per l'intera giornata di ieri era di un'ulteriore riduzione del 16,2%. Il ministro per le Attività produttive Scajola da una parte chiede agli italiani di contenere al minimo i consumi al punto di risparmiare 8/9 milioni di metri cubi di gas al giorno, dall'altra tranquillizza sostenendo che l'Italia ha riserve di 9/10 miliardi di metri cubi, a fronte di un consumo nazionale complessivo di 400 milioni di metri cubi al giorno, e di queste riserve sono state utilizzate 4,5 miliardi. Poi ci sono i 5 miliardi di riserve strategiche. Per Scajola comunque l'Italia nel futuro deve diversificare il mix delle fonti energetiche e nel lungo periodo deve riconsiderare il «no» al nucleare. Intanto la Guardia di finanza fa sapere che stanno cominciando le verifiche a tappeto dell'ora in meno e del grado in meno di riscaldamento deciso dal governo a cominciare dagli uffici pubblici. Anche il governo guarda con preoccupazione alle condizioni particolarmente rigide dell'inverno: ha fatto registrare -35 a Mosca e -70 in Siberia, temperature che non si toccavano da 20 anni.

Nel documento conclusivo sull'energia la Camera concorda con le conclusioni dell'Antitrust, per cui è necessario che l'Eni receda da una posizione dominante e che l'Italia non deve dipendere completamente dal gas, altrimenti nei prossimi tre anni sarà esposta a rischi. Quanto a un aumento della bolletta del gas, Scaroni non lo esclude: «Il rincaro sarà deciso però quando comunque il consumo di gas sarà in calo, cioè ad aprile».

a.f.

Il calo delle forniture

L'Italia chiede ogni giorno alla Russia 74 milioni di metri cubi di gas. La consegna quotidiana a febbraio è diminuita tra 1 e 12 milioni mc

afflusso di gas dalla Russia — gas disponibile in Italia

	media GENNAIO	1-2	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9	9-10
afflusso di gas dalla Russia	-3,7%		-1,4%	-2,7%	-8,1%	-8,1%	-8,1%	-11,5%	-13,5%	-16,2%
gas disponibile in Italia	-0,7%		-0,3%	-0,6%	-2,1%	-2,0%	-1,5%	-2,2%	-2,7%	-3,2%

FEBBRAIO

Fonte: Eni — *stima previsionale — ANSA-CENTIMETRI

IRAQ

La giornalista statunitense è sequestrata dal sette gennaio

Rapita, nuovo video

WASHINGTON «Vi prego, fate tutto quello che chiedono, il più in fretta possibile. C'è molto poco tempo»: sono alcune delle poche parole che Jill Carroll, la giornalista statunitense rapita a Baghdad il 7 gennaio, pronuncia in un nuovo video in possesso di una tv del Kuwait e che la Cnn ha diffuso. Nel video, breve e tecnicamente approssimativo, la Carroll, free-lance che al momento del rapimento stava lavorando per il «Christian Science Monitor» dopo avere lavorato per molti media Usa e non, dice dopo un'incertezza sul giorno «oggi è giovedì 2 febbraio»: il documento risalirebbe, dunque, a una settimana fa. La giovane, 28 anni, appare vestita in modo islamico, col volto incorniciato da un velo, come nel secondo video dalla sua prigionia, mentre nel primo aveva i capelli sciolti. La Carroll fa anche riferimento a una lettera da lei inviata (di cui la televisione kuwaitiana avrebbe copia). Giornalisti che seguono da vicino la vicenda notano la mancanza, stavolta, dalle immagini del logo del gruppo che ne aveva rivendicato il rapimento: la circostanza potrebbe fare pensare che Jill è stata passata da un gruppo ad un altro.

DALLA PRIMA PAGINA

Le energie liberate

Una profezia che puntava l'indice sull'insostenibile spreco di un mondo che, limitando lo spazio sociale delle donne, rinuncia a più della metà della sua intelligenza, della sua energia, della sua capacità creativa. Adesso, molto lentamente, questa intelligenza, questa energia, questa creatività delle donne comincia a emergere, come dimostra il 58% dei laureati donne e - per esempio - la crescita delle donne in magistratura, grazie ad un esame professionale duro e selettivo.

C'è un'altra professione che negli ultimi anni ha rotto un muro che sembrava invalicabile e ora ha iniziato a lavorare e a pensare al femminile: è il mondo dell'informazione e dei media in generale.

La rivoluzione mediatica che ha aperto le porte del mondo dell'informazione alle donne, è iniziata quando in Italia, negli anni Settanta, nascono le televisioni private, a livello nazionale e locale. Per le giornaliste inizia l'epoca della visibilità, che però rimane senza «potere», come dimostra Milly Buonanno, presente al convegno organizzato dal Corecom FVG.

Le redazioni si riempiono di donne (dal 1978 sono cresciute di sette volte), ma ancora non decidono, perché alla *nomenklatura* di giornali e tv, si accede (quasi) solo per cooptazione, e «le gerarchie si costruiscono come ordini di samurai», secondo una logica a cui le «donne sono intimamente estranee» (Anna Guadagni, nel volume citato).

Allora può essere utile ricordare quanto ha fatto il Corecom FVG, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, analizzando i telegiornali della Rai regionale, di Telefriuli, Telepordenone e Telequattro, dal primo al 31 maggio 2005. La ricerca - coordinata da Laura Russo - si è rivolta all'analisi: del «genere» del conduttore del telegiornale che lancia il servizio; del/della giornalista che realizza il servizio; della presenza di genere (donna/uomo) nel servizio giornalistico; del rapporto tra genere (donna/uomo) del giornalista e tipologia della notizia (cronaca generale, politica, economia, sport, arte e letteratura, manifestazioni e spettacoli).

Ne emerge un frammento - fondato esclusivamente su dati quantitativi, e quindi privo di qualsiasi connotazione qualitativa - dell'identità dell'informazione regionale, che vede a monte le emittenti e a valle il pezzo di realtà che viene raccontato. I dati raccolti confermano empiricamente (fermo restando la sua dimensione limitata nel tempo e nello spazio) che le donne hanno conquistato spazi (quantitativamente) importanti (rispetto al passato), basta che siano accompagnate dai colleghi uomini.

È il caso del Tg Rai regionale, in cui i conduttori, cioè coloro che guidano e lanciano le notizie, dando la parola ai colleghi che hanno fatto i servizi, sono prevalentemente uomini (55%) rispetto alle donne (15%), ma non è trascurabile (34%) la parte condotta in coppia (uomini/donne).

Quasi completamente al maschile (83%) la conduzione dei telegiornali di Telepordenone. Vicina alla *par condicio* la conduzione di Telefriuli, con il 48% realizzata in coppia, il 22% al femminile e il 30% al maschile, e anche di Telequattro, con il 58% di uomini e il 42% di donne. Nei Tgr Rai (il servizio pubblico impiega soltanto giornalisti professionisti), i servizi giornalistici sono realizzati prevalentemente da donne (56%), mentre gli uomini sono in minoranza (44%). Ancora più rilevante la presenza di servizi realizzati al femminile (70%) a Telequattro (spesso si tratta di giovani, che vengono avvicinati alla professione giornalistica). Proporzione del tutto rovesciata a Telepordenone, quasi completamente realizzata al maschile (89%), come Telefriuli (71% di servizi realizzati da giornalisti uomini).

La realtà che viene raccontata, quindi, è prevalentemente maschile, e non potrebbe essere diversamente, visto che le donne in Consiglio regionale sono il 13%, nelle Province il 12%, nei Comuni il 13%. Rimane il fatto che sono sempre di più le donne che stanno «raccontando» (e quindi «creando», come vuole Chatwin) la realtà e il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Franco Del Campo

A sinistra, uno dei 250 stand aperti ieri a Udine alla fiera InnovAction. Sopra, il governatore Illy al simulatore di volo esposto da uno dei partecipanti al salone.

Due anni di lavoro per una kermesse che ha messo d'accordo mondo economico, politici e università di tutto il Friuli Venezia Giulia

Illy: «Chi non fa innovazione è perduto»

Inaugurato alla Fiera di Udine il salone della scienza, della ricerca e della creatività

"InnovAction è una parola che ha un che di magico". Lo ha affermato il viceministro dell'istruzione Guido Possa concludendo l'inaugurazione di InnovAction, apertosi alla Fiera di Udine, con 263 espositori e seimila accrediti on-line. Una magia InnovAction l'ha compiuta riunendo, nel segno dell'innovazione, Udine e Trieste, Governo di centrodestra e Giunta regionale di centrosinistra...

E ha riunito anche accademia e mondo produttivo. Il presidente della Regione Illy ha affermato che «InnovAction era una fiera indispensabile se è vero come è vero che chi non innova muore. Innovare infatti, con la competizione globale, è necessario e bisogna saperlo fare continuamente».

Da qui, quindi, la necessità di un salone che, come ha sostenuto la presidente di Udine Fiere, Gabriella Zontone «ha visto la luce dopo quasi due anni di lavoro che ha coinvolto, oltre alla Fiera, la Regione e tutte le principali realtà del mondo accademico e produttivo del Fvg».

Se il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell, ha confermato l'appoggio convinto del mondo accademico ad InnovAction perchè: «Alle tradizionali missioni dell'Università (dedicarsi a ricerca e alta formazione) ne abbiamo aggiunta una terza: diventare un motore dello sviluppo territoriale», il presidente Illy ha sottolineato come il Fvg possa considerarsi una regione fortunata. Dispone, infatti, di importanti vantaggi per affrontare le sfide del futuro: tre Università con 50mila studenti iscritti e circa 100 istituti di ricerca, pubblici e privati, dove operano quasi 8mila addetti, nonchè un elevato numero di imprese vocate all'esportazione e, quindi, «naturalmente internazionali e pronte a diventare globali».

Tutte queste sono, secondo Illy, le condizioni che possono attrarre in regione investimenti nei settori più avanzati. Investimenti in parte già arrivati, come nel caso di Vaartsila o Electrolux, ma che possono crescere se il Fvg saprà mantenere quella posizione di prima regione europea per la capacità di attrarre investimenti, messa in luce da una recente ricerca del Financial Times.

Edward De Bono: «In Italia troppo spesso fate ancora confusione tra stile e nuove idee»

Dopo l'intervento di Illy, la cerimonia è continuata con la molto attesa lezione del padre del pensiero laterale, Edward De Bono. Egli ha illustrato le tappe dell' innovazione - dall'intenzione di innovare, al pensiero, all' azione, affermando, però, che spesso ci sono molti ostacoli sulla strada dell'innovazione. «In Italia ad esempio - ha detto - spesso fate confusione fra stile e nuove idee»".

Secondo De Bono nel nostro Paese l'innovazione è ostacolata anche dalla necessità dell'approvazione sociale «mentre spesso - ha detto - per innovare bisogna avere la testa dura: se riceviamo reazioni negative alle nostre idee innovative, talvolta, dobbiamo andare avanti a testa bassa pensando che sia stupido chi non le capisce».

Nella tavola rotonda seguita all'intervento di De Bono, Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, ha sostenuto che «le difficoltà all'innovazione in Italia derivano spesso da un'assenza di metodo nello sfruttare una creatività che non ha eguali al mondo».

Un metodo ed una strategia verso l'innovazione che sono, invece, state rivendicate al Fvg dall'assessore Enrico Bertossi che ha ricordato che la Regione si è impegnata non solo con leggi, finanziamenti e sostegni, ma anche con continui stimoli e messaggi tesi a creare un contesto favorevole.

La sinergia fra ricerca, industria e pubblica amministrazione, oltre al recupero di valori quali meritocrazia, trasparenza, collaborazione e assunzione di responsabilità, sono stati al centro dell'intervento della presidente di Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio che li ha indicati come precondizioni necessarie per vincere la sfida dell'innovazione.

Carlo Tomaso Parmegiani

Monai contro il sindaco

Ma l'assenza di Cecotti viene criticata

Sergio Cecotti

UDINE Neppure ieri è mancata una polemica politica. Il vicepresidente del Consiglio regionale, Carlo Monai ha sostenuto che «l' assenza del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, all'apertura di "InnovAction" è stata quanto meno imbarazzante». Ricordando l'impegno della Regione per l'innovazione Monai, ha affermato: «Il Presidente Illy ha lanciato Udine quale città capitale dell'innovazione; il sindaco, invece, ha disertato la manifestazione. La vera "Convergenza per il Friuli" si fa con l'innovazione e non con le battaglie di retroguardia o giocando "ai friulani o agli indiani"». Le accuse di Monai sono state rintuzzate dall'ufficio stampa di Cecotti che ha chiarito come l'assenza fosse dovuta al contemporaneo impegno di Cecotti in un importante appuntamento programmato da tempo.

L'ESPOSIZIONE

Dalla megastruttura dell'Area Science Park al Sincrotrone, al Laboratorio Elettra e alla Fincantieri

C'è tanta Trieste fra i 263 stand di «InnovAction»

UDINE C'è tanta Trieste a InnovaAction. Infatti, nel disegno illyano della suddivisione di compiti fra le diverse province della regione, Trieste è la città della scienza, e Udine quella dell'innovazione ed è del tutto evidente che scienza e innovazione devono camminare insieme, anche al di là di antiche e mai superate rivalità campanilistiche. Basta allora farsi un giro fra i 263 stand del «Salone della conoscenza, delle idee e dell' innovazione al servizi delle imprese» per accorgersi che la presenza di espositori triestini è davvero notevole. Si comincia, come è facile intuire, con il mega-stand di Area Science Park, per passare poi a quello di Area Science Park-InnovAction Network o a quelli dei tanti laboratori dell'Università come, per citarne solo alcuni, l'Artificial perception lab, il Bioled, il Brain-Rem.brandt, il Cigra-air intelligence, il Cigra-Zero Waste, l'Immunolab o il Virtual Lab. Non mancano poi gli stand del Sincrotrone Trieste-Laboratorio Elettra, della Fincantieri, dell' Istituto nautico, della Camera di Commercio e della sua azienda speciale Trieste on line.

Non basterà, pero, conoscere bene il triestino per visitare InnovAction, non perchè da queste parti sia più comune il friulano, quanto perchè, malgrado la relativamente scarsa presenza di espositori stranieri, per poter girare fra stand spesso davvero innovativi ed ipertecnologici è meglio avere una certa familiarità con l'inglese. La lingua d'albione, infatti, è la lingua principe del mondo moderno e gli organizzatori di InnovAction l'hanno dichiarata lingua ufficiale al pari dell'italiano.

Illy e De Bono all'inaugurazione di ieri

Maria Cristina Pedicchio

Inglese o non inglese, comunque, una visita a InnovAction vale davvero la pena. Fra gli stand, infatti, si possono trovare innovazioni di tutti i tipi. Da quelle sviluppate dal Centro ricerche Fiat, presente con un stand decisamente ampio, a quelle ideate nel centro di innovazione tecnologica Agemont, il cui stand merita una visita anche per i quattro megaschermi piazzati sul soffitto, per finire con innovazioni in campi più comuni come quello dei forni per pizzerie. Non mancano, poi, stand curiosi come quello in cui reclamizzano «il fuoco che non brucia»; divertenti come quello con tutte le novità Microsoft; interessanti come del Gruppo Crabo dove si può vedere come dai rifiuti di legno e plastica si possa arrivare a tavoli, sedie e pavimenti e quello della Bioelettra dove potrete trovare il plastico e tutte le spiegazioni relative ad un impianto di riqualificazione delle biomasse di prossima realizzazione a Tauriano.

Se, poi, per finire, dopo aver girovagato alla ricerca dello stand più bello, volete provare un'esperienza fuori dal comune, provate a chiedere se vi fanno salire sul «Virtual Cockpit MB339», il simulatore di volo che riproduce la cabina dei jet in dotazione alle Frecce Tricolori.

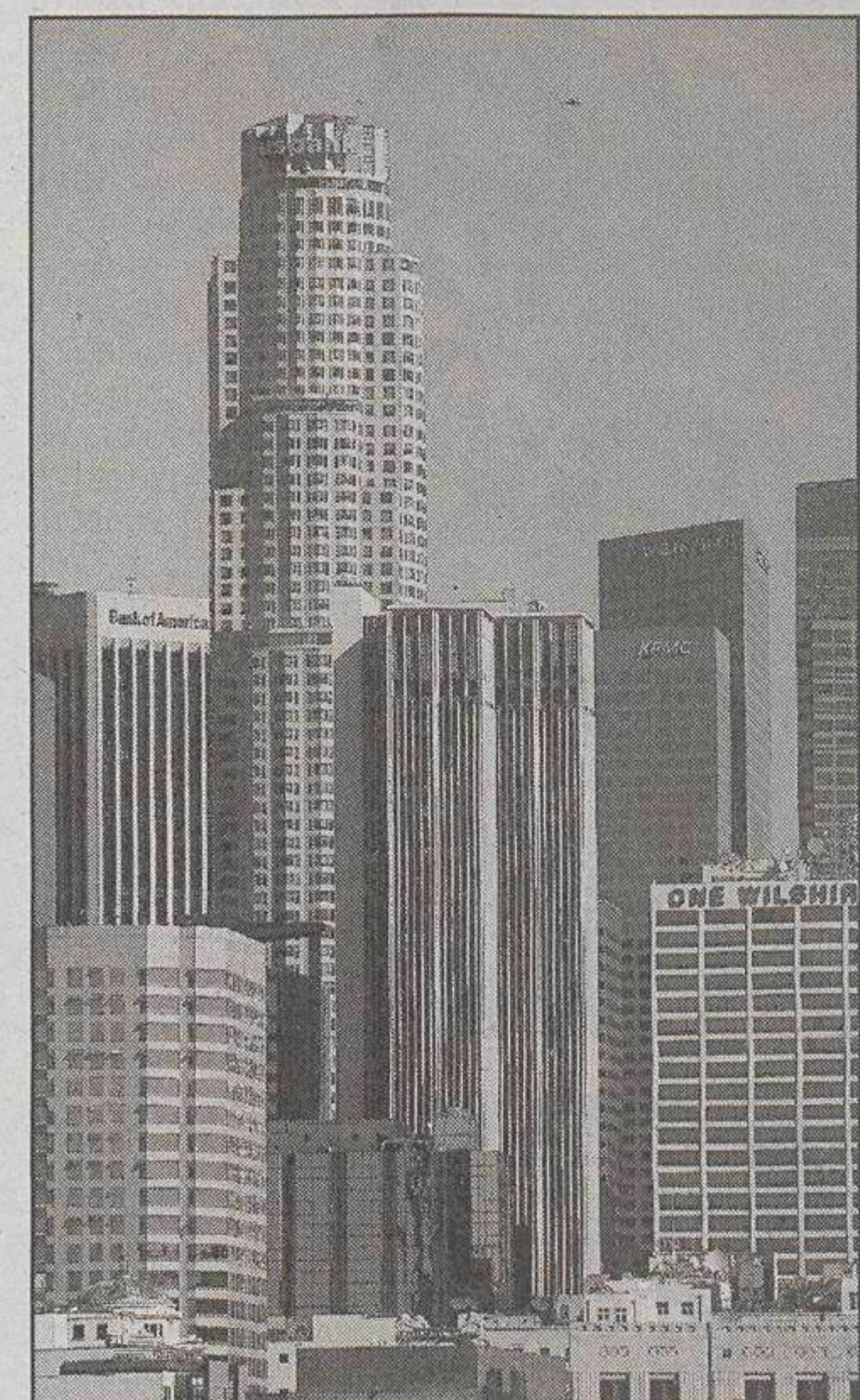
c.t.p.

I giovani si scatenano con la televisione Mtv

UDINE Non passa innosservata la presenza di Mtv a InnovAction. La televisione più amata dagli adolescenti, infatti, ha arredato l'intero padiglione 9 con il suo Mtv Cafè ricco di mega schermi, pannelli fotografici e diversi cubi riportanti il logo della televisione, nonchè di un mini studio televisivo. Lo stand nei tre giorni di InnovAction farà da sfondo a numerose attrazioni per i visitatori più giovani. Oggi dalle 14 alle 16 si svolgerà una writing session con una performance live di street art. Tutti i giorni dalle 16 alle 18 ci sarà l'Mtv Happy Hour con degustazione di prodotti friulani e dj set della «Mtv Dj Squad». I giovani più temerari, poi, potranno sperimentare le dinamiche produttive della televisione o infilare un proprio curriculum vitae nell'apposito box per tentare di entrare a far parte della banda di Mtv, o, ancora, inviare un sms a Victor, il nuovo vj di Mtv, il quale oggi dalle 10 alle 15 risponderà a tutte le loro curiosità. Le attività di Mtv non si fermano in fiera. Stasera e domani alcuni personaggi di Mtv saranno presenti in alcuni locali del centro di Udine.

I terroristi avrebbero dovuto agire con un'operazione simile a quella che portò alla distruzione delle Torri gemelle di New York

«Abbiamo sventato un attacco a Los Angeles»

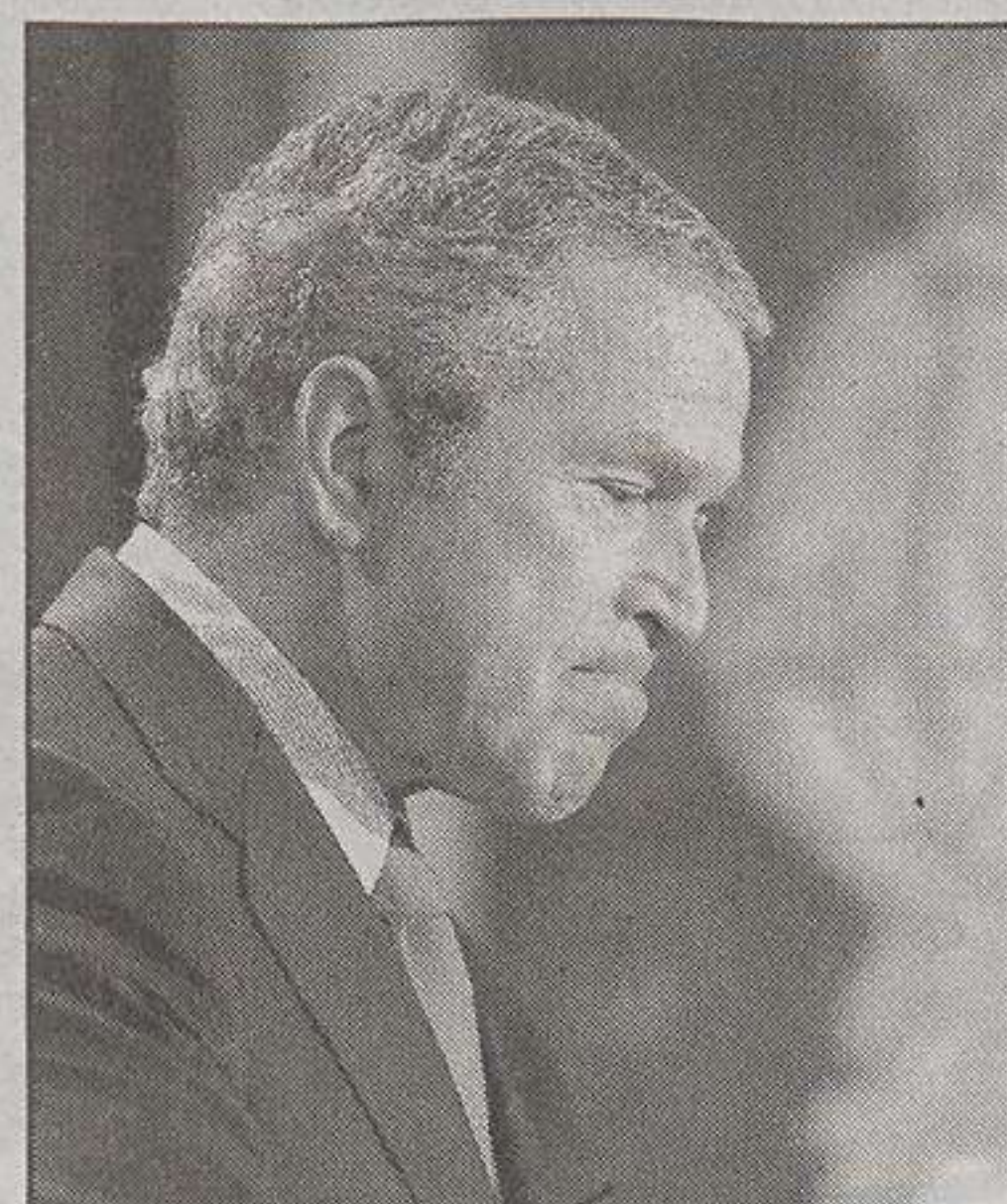
Bush rivela un piano di Bin Laden per colpire il grattacielo più alto della città

La US Bank Tower di Los Angeles

Il presidente George W. Bush

WASHINGTON Era l'edificio più alto negli Usa a Ovest di Los Angeles, la ex Library Tower (che oggi si chiama US Bank Tower), l'obiettivo che Al Qaeda voleva colpire dopo aver fatto sparire le Torri Gemelle di New York l'11 settembre 2001. Il presidente americano George W. Bush, nel rivelare in un discorso pubblico la vicenda, ha sbagliato il nome del grattacielo, chiamandolo Liberty Tower: una circostanza subito notata dai media negli Usa.

La torre di Los Angeles è il quinto edificio più alto negli Stati Uniti, è stata costruita tra il 1987 e il 1989, è alta 310 metri e ha 73 piani. Il grattacielo fu distrutto virtualmente nel 1996 dagli alieni del film «Indipendence Day», insieme all'Empire State Building di New York e alla Casa Bianca.

Sulla cima della US Bank Tower si trova la piattaforma per atterraggio di elicotteri più alta al mondo. Il grattacielo, secondo i progettisti, può resistere a un terremoto di magnitudo 8.3 ed è ritenuto il più alto edificio al mondo costruito in una zona sismica.

Una cellula di quattro terroristi asiatici, reclutati dall'organizzazione Jemaah Islamiah e addestrati personalmente da Khalid Sheikh Mohammed, l'artefice dell'attacco di Al Qaeda dell'11 settembre 2001: erano questi, secondo la Casa Bianca, i protagonisti del piano dell'organizzazione di Osama Bin Laden di colpire Los Angeles con modalità analoghe a quelle usate a New York e Washington.

A rendere noti altri dettagli sul progetto, descritto dal presidente George W.Bush in un discorso pubblico, è stata la responsabile dell'antiterrorismo alla Casa Bianca, Fran Townsend, in un briefing per i giornalisti.

L'attacco dell'11 settembre, ha detto la Townsend, doveva inizialmente essere più vasto e prevedeva una strage simultanea anche sulla West Coast. Ma Bin Laden decise di limitarsi alla costa orientale, per il timore che un piano troppo vasto finisse per essere scoperto. L'attacco alla California rimase però nei programmi di Al Qaeda, che secondo le indagini americane lo riesumò nell'ottobre 2001.

In quel mese, il terrorista Riduan Isamuddin, noto come Hambali, procurò a Mohammed - secondo il racconto della Townsend - quattro uomini per il nuovo attacco. Il leader della cellula fu addestrato personalmente da Mohammed nell'uso di scarpe esplosive, che dovevano servire per penetrare nella cabina di pilotaggio e dirottare l'aereo.

Il piano fu sventato dall'arresto del leader della cellula nel febbraio del 2002, seguito dalla cattura degli altri tre membri. Anche Mohammed e Hambali furono arrestati, nel 2003.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Passa a Montecitorio allo scadere della legislatura l'atteso provvedimento che consente l'acquisto o il riacquisto di questo status

Cittadinanza italiana, varata la legge

Riguarda almeno quarantamila connazionali che vivono in Slovenia e Croazia

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE La legge per l'acquisto o il riacquisto della cittadinanza italiana da parte dei connazionali oltre confine è stata approvata ieri sera alle 19.53 dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera in sede deliberante. A un giorno dalla chiusura della legislatura il tanto atteso provvedimento è passato dopo una vera corsa contro il tempo.

Infatti sembrava fatta già ieri mattina quando le norme erano al vaglio della Commissione Affari Costituzionali del Senato, sempre in sede deliberante. Doveva essere l'ultimo passaggio, poichè le norme erano passate alla Camera. A monte c'era l'accordo bipartisan per l'approvazione e finalmente era arrivato, dopo reiterati interventi soprattutto da parte del senatore triestino della Margherita Willer Bordon, il parere vincolante della Commissione Bilancio. Parere che si era fatto attendere parecchio: da novembre, quando il sottosegretario al Bilancio, Maria Teresa Armosino (Fi), aveva voluto del tempo per fornire chiarimenti che non sono arrivati fino a ieri mattina. Si trattava del problema della copertura finanziaria, certamente serio, visto che dalla quantità degli ipotetici beneficiari della normativa si possono desumere i costi per l'erario italiano.

Ed è proprio su questo aspetto che la proposta di legge si è arenata: i senatori Villone (Ds), Scarabosio (Fi) e Del Pennino (Gruppo misto) hanno proposto emendamenti all'articolo 1, proprio perchè formulato in maniera ambigua e che poteva ingenerare dubbi sui beneficiari. Cioè non soltanto gli oltre quarantamila connazionali d'oltre confine, ma magari gente che aveva poco a che fare con le ascendenze italiane.

Il problema dell'eccessiva estensione, rileva Willer Bordon, però non era stato sollevato nè alla Camera nè in tutto questo tempo in cui il testo era sui tavoli della Commissione Affari Costituzionali del Senato. Bordon pur ammettendo l'ambiguità della dizione ritiene che si poteva legiferare comunque e rimediare successivamente. Ma non è andata: così la legge, che in pratica è costituita da un articolo che modifica l'articolo 17 della legge 91 del febbraio 1992 sulla cittadinanza, ha dovuto essere rispedita alla Camera perchè la Commissione amologa a quella di Palazzo Madama approvasse la nuova stesura del testo.

E qui è cominciata la corsa contro il tempo che ha visto impegnati soprattutto Willer Bordon e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Bordon infatti si è fatto assicurare dall'esponente del governo che la normativa sarebbe stata inviata a Montecitorio e passata subito al vaglio della Commissione in sede deliberante. E così è stato.

Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, che ha fatto per mesi un'estenuante lavoro di pressing sui parlamentari di tutti i partiti per la nuova legge, ringrazia Bordon e Giovanardi e tutti quanti l'hanno aiutato. Furio Radin, deputato italiano al Sabor croato, rileva che la notizia era «attesa da tantissima gente in Istria, Fiume e Dalmazia e io sono felice per loro». Soddisfazione anche della Uim, Unione italiani nel mondo che si è spesa per questo provvedimento insieme al parlamentare diessino Giorgio Benvenuto.

Maurizio Tremul, presidente dell'Ui

Si allarga il partito dei favorevoli all'infrastruttura

Terminal del metano a Veglia: sì del sindaco di Castelmuschio

VEGLIA Si rafforza il partito dei favorevoli alla costruzione di un terminal metanifero a Veglia, la più grande delle isole adriatiche e da sempre votata al turismo e all'allevamento di ovini, che però, nella sua parte Nord-occidentale, presenta un' estesa zona industriale (oleodotto e stabilimenti petrolchimici) che potrebbe in futuro ospitare anche l'impianto di rigassificazione, avversato da ambientalisti e dalle autorità regionali. È stato proprio il sindaco di Castelmuschio (Omisalj), l'indipendente Tomo Sparozic, a esprimere il suo appoggio al grande impianto che permetterebbe alla Croazia, come ha detto il premier Sanader, un altissimo grado di autonomia energetica. Come noto, il primo ministro croato ha dichiarato che Castelmuschio è tra i siti papabili per la stazione Lng, con tanto di scalo per accogliere le metaniere da 130 a 160 mila tonnellate di portata.

«Mi hanno irritato - ha dichiarato il sindaco di Castelmuschio - le esternazioni antiterminal del presidente della Regione, Zlatko Komadina, anche perchè il piano regolatore regionale contempla la presenza di tale infrastruttura, come pure il nostro piano regolatore. Se l'opinione pubblica appoggerà il progetto, noi daremo luce verde». Il giovane sindaco di Veglia, il regionalista Dario Vasilic, non si è detto contrario a priori al terminal metano, affermando di sapere benissimo quali sono le esigenze energetiche del Paese. «Mi oppongo invece alla linea di pensiero - ha aggiunto - che vede sempre e comunque in Veglia l'ubicazione di stabilimenti industriali a forte rischio ambientale. Siamo riusciti a stoppare provvisoriamente Druzba Adria (milioni di tonnellate di greggio russo tramite pipeline a Castelmuschio) ed ora ci propinano il terminal di rigassificazione». Si tratta, va rimarcato, di un progetto da quasi 2 miliardi di euro, di cui 600 milioni riguarderebbero l'impianto, 300 le tubature e 900 le navi metaniere.

Nell'attesa di definire il sito (la costruzione non comincerebbe comunque prima del 2008), già si parla delle località alternative, con l'Istria quale prima scelta. Fonti ufficiose indicano due ubicazioni: il canale di Fianona, dove si trovano due termocentrali, e il canal d'Arsa. Ma il deputato e vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, ha già escluso il canal d'Arsa, affermando che in passato si è già devastato il piccolo fiordo di Fianona.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

I nodi sloveno-croati all'attenzione del Commissario europeo all'allargamento

Olli Rehn: «Ue disponibile a mediare sul regime di pesca nel golfo di Pirano»

CAPODISTRIA Il contenzioso tra Slovenia e Croazia sul confine marittimo è una questione bilaterale, e Bruxelles non ha nessuna intenzione di fare da arbitro: è un problema che Lubiana e Zagabria devono affrontare e risolvere da sole. A poche ore dalla visita in Slovenia, dove ieri sera ha avuto i primi incontri con il premier Janez Janša e il ministro degli esteri Dimitrij Rupel, il commissiario europeo per l'allargamento Olli Rehn ha ribadito la posizione dell'Unione europea su una questione che ormai da più di un decennio sta avvelenando i rapporti tra i due Paesi.

«Quello che la Commissione europea può fare - ha dichiarato Rehn - è di sollecitare entrambe le parti ad avviare un dialogo costruttivo». Secondo Rehn, per Bruxelles è importante che Lubiana e Zagabria trovino un consenso, indipendentemente da quale tipo di soluzione adotteranno.

Alla domanda se la mancata soluzione del problema confine potrà ostacolare il cammino della Croazia verso l'Unione europea - ipotesi sostenuta da Lubiana - Rehn ha risposto senza sbilanciarsi. «Spero - ha detto - che la questione del confine sarà risolta prima della fase decisiva dei negoziati per l'avvicinamento di Zagabria all'Ue». Il commissario ha comunque aggiunto che tra i criteri che tutti i Paesi candidati devono rispettare ci sono i rapporti di buon vicinato e la collaborazione regionale.

Il Commissario Olli Rehn

La Commissione europea è però disposta a intervenire, nell' ambito delle sue competenze, per risolvere la questione del regime di pesca nel golfo di Pirano. Un regime adeguato, è convinto Rehn, può ridurre i rischi di incidenti di confine sul mare. «La Commissione è già al lavoro - ha spiegato Rehn - ma anche in questo caso l'attuazione di qualsivoglia accordo dipende dalla volontà dei due Paesi».

Sui problemi legati al confine sloveno-croato si è fatto sentire ieri anche il deputato capodistriano Aurelio Juri. L'ex sindaco di Capodistria chede che il governo suggerisca al Parlamento di approvare nuove direttrici nelle relazioni con la Croazia, che permettano a Lubiana di finirla con «tentativi infruttuosi» di risolvere le questioni aperte con trattative bilaterali. Piuttosto, suggerisce Juri, si cominci a discutere dell'arbitrato internazionale: a chi affidarlo e che cosa dovrebbe riguardare.

Ricordiamo che oltre alle questioni di confine, in primo luogo quello marittimo sul golfo di Piranmo, tra Lubiana e Zagabria rimane aperto il contenzioso sui depositi in valuta dei cittadini croati alla Ljubljanska banka, prima della dissoluzione della Jugoslavia, che da allora sono bloccati.

c.p.

IN BREVE

Niente alcol per chi guida

Tolleranza zero: l'Hdz conferma il proibizionismo

ZAGABRIA L'Hdz, il partito al governo in Croazia, ha deciso: resta la tolleranza zero sui consumi alcolici per chi si mette al volante. La norma, introdotta nell'agosto 2004, vieta di avere il tasso alcolemico superiore allo zero per mille, proibizionismo che ha generato malcontento nell'opinione pubblica, ma soprattutto tra viticoltori, ristoratori e operatori turistici e tra gli stessi villeggianti. Si ventilava la revoca del provvedimento dopo che il ministero degli Interni avevano annunciato modifiche al codice stradale, ma è arrivata tutt'altra notizia. Secondo i vertidi Hdz da quando è vietato bere il bicchierino prima di mettersi alla guida, il numero degli incidenti mortali o comunque gravi è in netto ribasso. E comunque l'alcol è la causa prima dei decessi dei giovani automobilisti croati. Quindi non si cambia.

Resti di una villa romana scoperti vicino a Marzana

POLA Gli scavi archeologici nel borgo di Krvavici vicino a Marzana lungo il tracciato del futuro metanodotto hanno portato alla luce i resti di una lussuosa villa romana. Sul posto sono impegnati 6 archeologi e una quindicina di operai che devono completare le ricerche entro il 15 marzo, quando si procederà alla posa delle tubature. Tra gli oggetti rinvenuti, monete del primo secolo, resti di mosaici, anfore e vasetti cosmetici. E inoltre, frammenti di ipocausti a testimonianza che la villa aveva il pavimento riscaldato. Ancora non si sa in che modo sarà data visibilità al sito archeologico, in ogni caso il tracciato del metanodotto non subirà alcuna modifica.

Pola, l'opposizione accusa: finanze comunali disastrate

POLA Per il Foro democratico istriano dell'ex sindaco Luciano Delbianco, la situazione finanziaria in cui versa il comune in mano agli avversari della Dieta democratica istriana è «catastrofica». Livio Bolkovic e Mario Smilovic hanno dichiarato che rispetto al 2005 nelle casse risultano introiti minori per 1,3 milioni di euro. Pesanti critiche sono state inoltre rivolte al modo in cui sono effettuati i lavori alla rete di canalizzazione in via dell'Arsenale. L'azienda «Herculanea», hanno detto Bolkovic e Smilovic, sta operando senza la necessaria licenza edilizia.

Quattro agnellini rubati da due giovani: arrestati

POLA Una Jugo sospetta ha indotto la polizia a effettuare un'ispezione e nel bagagliaio sono stati trovati quattro agnelli risultati rubati in una stalla a Ponte sull'Arsa. Denunciati due giovani, 16 e 21 anni di Arsia giunti a Pola per vendere la refurtiva che avrebbe fruttato sui 400 euro. I quattro agnellini, fortunatamente in buone condizioni, sono stati restituiti ai proprietari.

I disservizi e la manutenzione carente hanno fatto esplodere la situazione. Forti proteste del Comitato dei pendolari

Trenitalia: assunzioni e un piano per il Fvg

Incontro con l'assessore Sonego. L'ente si impegna dopo essere stato denunciato dalla Regione

LA LETTERA

Le coincidenze sono sballate

È la seconda volta, l'ultima verificatasi il primo febbraio scorso, che arrivando a Mestre con l'Eurostar da Roma delle 13.16 con tre minuti di ritardo, ero convinta di poter prendere la coincidenza per Trieste con l'interregionale delle 13.22. La prima volta il capotreno dell'Eurostar aveva addirittura telefonato al capostazione di Mestre perché l'Interregionale aspettasse quei due o tre minuti per darci il tempo di salire (eravamo arrivati anche sullo stesso marciapiede, al binario 3 mentre il treno per Trieste parte dal binario 2). Questa volta, malgrado l'assicurazione che saremmo arrivati sul binario 3, siamo arrivati sul 4. Il tempo di arrivare al sottopassaggio e salire le scale per vedere il treno per Trieste partire alle 13.22 in punto, lasciando a piedi una decina di persone, che ha dovuto aspettare un'intera ora il treno successivo. È così che Trenitalia lavora per noi? E soprattutto nel caso di Trieste che ha un solo treno diretto al giorno per Milano e per Roma? Alle nostre proteste ci è stato risposto che i treni a lunga percorrenza e i regionali e interregionali dipendono da «aziende» diverse che non si parlano!

Margherita Hack

TRIESTE Si è tutto giocato sui temi di manutenzione ed investimenti l'incontro tra l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e Trenitalia, convocato da quest'ultima per ieri pomeriggio e al quale, come ha spiegato lo stesso Sonego, «la Regione ha aderito volentieri alla proposta perché convinta che il confronto sia sempre la strada giusta per risolvere i problemi». Anche se poi ha aggiunto che «l'incontro non ha modificato la sostanza del quadro che conosciamo».

Durante l'incontro con la delegazione di Trenitalia, guidata dall'ingegner Giancarlo Laguzzi direttore del dipartimento passeggeri regionale, è stata fatta una panoramica delle cause dei disservizi che hanno causato negli scorsi mesi le forti proteste dei pendolari.

Disservizi che secondo la Regione sono legati a due questioni. «E' stato confermato che le ragioni dei ritardi e delle soppressioni- afferma Sonego - sono da ricondursi a mancanza di investimenti e a manutenzioni insufficienti».

Sonego ha quindi sollecitato la società ferroviaria a predisporre un programma sulla base del quale ammodernare il parco rotabile e assicurarne l'efficienza nel tempo con una adeguata cura manutentiva, chiedendo inoltre che il piano venga predisposto nel corso della primavera.

L'ingegner Laguzzi, dal canto suo, ha dichiarato che la società si impegnerà a fare in modo che i mezzi acquistati con il cofinanziamento della Regione circolino esclusivamente in Friuli Venezia Giulia e sulle tratte Trieste-Venezia e Udine-Venezia. Ha dichiarato inoltre che uno dei treni Minuetto e una delle locomotive E464 acquistati in partnership con la Regione verranno consegnati con circa due mesi di anticipo sulle scadenze previste allo scopo di accelerare la fase di sostituzione di materiale obsoleto, ribadendo che il Friuli Venezia Giulia non è considerato di «secondo piano» dalla società ferroviaria.

Trenitalia ha allo studio accorgimenti gestionali che consentano di ridurre i ritardi che si generano nell'esercizio: in particolare, l'azienda ferroviaria ha in programma nuove assunzioni di personale addetto alle manutenzioni e l'organizzazione del lavoro delle officine sulla base di due turni giornalieri su sette giorni settimanali. Tale politica, ha affermato Laguzzi, dovrebbe migliorare sensibilmente la qualità delle manutenzioni. Le modalità per porre rimedio alle tante situazioni critiche che le ferrovie regionali hanno vissuto verranno esposte esaurientemente nella conferenza Stato-Regioni in programma per gli inizi di marzo.

Nel mezzo, però, c'è un altro passo: quello dell'incontro con i Comitati dei pendolari, anche loro alla ricerca di risposte concrete. Resta da vedere se, in virtù della conferenza in programma in marzo tale incontro non venga rimandato a dopo l'illustrazione del piano di Trenitalia.

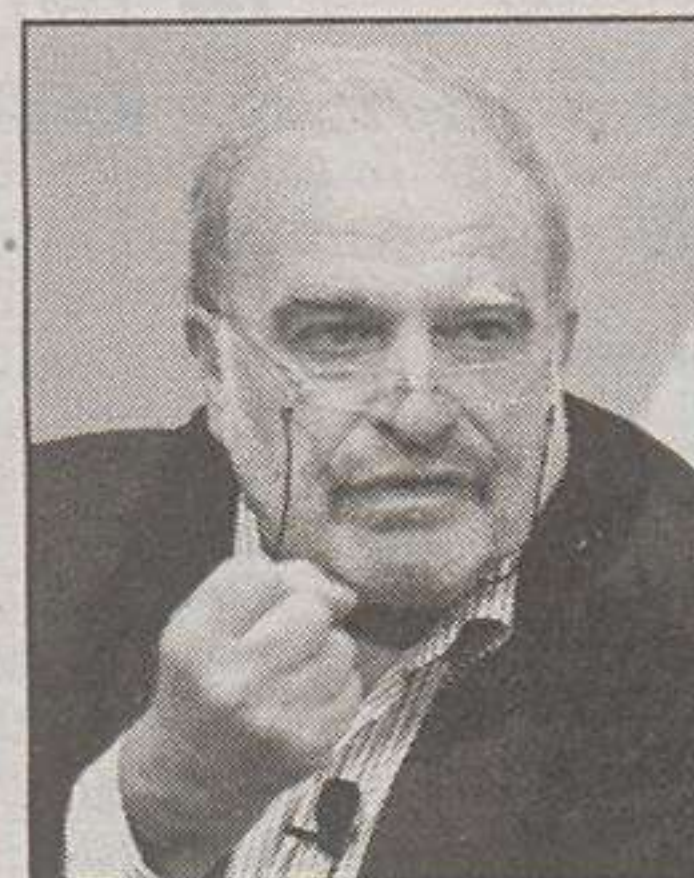
Elena Orsi

IN BREVE

Il leader della Cisl

Pezzotta: «Pronti a una trattativa con l'Alitalia»

Savino Pezzotta

ISOLA DELLA SCALA «Se il governo ci dà una possibilità di riaprire in confronto, si può tentare di risolvere questa vertenza». Lo ha detto a Isola della Scala, riferendosi alla vertenza Alitalia, il segretario nazionale della Cisl, Savino Pezzotta: «L'Alitalia rimane al centro delle nostre attenzioni perchè le preoccupazioni non sono del tutto fugate». Pezzotta ha sottolineato che la Cisl «sta aspettando di cominciare un confronto per ribadire i contenuti del documento già presentato. Ho visto l'apertura dell'azienda su alcuni problemi e questo è un segnale di ottimismo».

Greenspan, conferenza per 250 mila dollari

NEW YORK L'esordio da conferenziere di Alan Greenspan, a pochi giorni dall' uscita dalla Federal Reserve, vale un assegno di 250mila dollari di Lehman Brothers. Pur di aggiudicarsi la prima assoluta di Greenspan, la banca d'affari ha offerto 100 mila dollari per tenere il discorso e altri 150 mila dollari per piegare l'agguerrita concorrenza.

Voli «rumorosi», il Tar dà ragione a Ryanair

ROMA Il Tar del Lazio ha accolto la richiesta della Ryanair di sospendere il divieto dell'Enac ai voli notturni sullo scalo romano di Ciampino. È quanto si legge in una nota dell'aviolinea low cost irlandese. In base al divieto i voli della compagnia (considerati rumorosi) sarebbero stati tutti dirottati su Fiumicino, più lontano dal centro abitato.

È l'utenza slovena ad alimentare lo scalo del Friuli Venezia Giulia. Saranno 16 i collegamenti, destinati a aumentare

Ronchi: inizia la stagione dei charter con Sharm e Capo Verde

RONCHI DEI LEGIONARI Scatta oggi la nuova stagione dei collegamenti charter all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Una stagione dalla quale ci si aspetta molto, in termini di passeggeri, e che prevede non poche novità all'orizzonte. Stamane, alle 11.30, atterra nuovamente l'Airbus A320 di Eurofly proveniente da Sharm el Sheikh e ciò dopo una breve sospensione decisa subito dopo le vacanze di Natale e Capodanno. Una meta tornata ad essere tra le preferite dagli italiani, dopo il terribile attentato terroristico della scorsa estate e che Domina Travel continua a riproporre in partenza dallo scalo del Friuli Venezia Giulia tutti i venerdì. E ieri, presenti numerosi rappresentanti delle agenzie di viaggio del Friuli Venezia Giulia, sono stati presentati i nuovi voli che da sabato 18 febbraio collegheranno Ronchi dei Legionari all'Isola di Sal, nell'arcipelago di Capo Verde. Un inedito per lo scalo ronchese che, va ricordato, dopo estenuanti e lunghe trattative, è riuscito a strapparlo al "Marco Polo" di Venezia, dove in passato aveva operato, con velivoli Boeing 757 da 210 posti, la Cabo Verde Airlines. Una bella soddisfazione ed una grande opportunità non solo per gli utenti del Friuli Venezia Giulia, ma anche per quelli della vicina Slovenia, cui s'indirizzano le attenzioni di Cabo Verde Time, il tour operator bresciano specialista su questa destinazione e che dispone di una vasta gamma di offerte in grado di soddisfare tutte le esigenze. L'utenza slovena rappresenta un vero e proprio potenziale per questo come per altri collegamenti dallo scalo ronchese. E lo testimonia il gran numero di passeggeri che, provenienti dalla vicina repubblica, s'imbarcano ogni giorno sul Boeing 737 di Ryanair per Londra. Il volo, che risulta già tutto esaurito per le prime due giornate ed ha un riempimento del 50% per il mese di marzo, sarà operativo, in via sperimentale, sino al 22 aprile. Ma se, come successo di recente per il collegamento di AirVallèe per Genova e Torino, le cose dovessero andar bene, è ferma intenzione del tour operator quella di proseguire con l'operativo.

I pacchetti settimanali, va ricordato, partono da 680 euro per le sistemazioni in residence e sono prenotabili nelle agenzie di viaggio. L'arrivo a Ronchi dei Legionari è previsto alle 7.50, mentre la successiva partenza, con scalo tecnico a Roma e con atterraggio all'isola di Sal, è fissata alle 8.50. Una stagione charter con ben 16 collegamenti, destinati ad aumentare. Ecco quella che si prospetta per lo scalo regionale nei prossimi mesi. Tra le destinazioni servite, a partire da maggio, ci sono Copenhagen, Dublino, Djerba, Heraklion, Monastir, Olbia, Rodi, Mosca e Toronto. Ma continuano a lavorare i vertici dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari per allungare la lista.

Luca Perrino

Il presidente dell'aeroporto De Anna

IN FIERA

Settore in crescita: l'export sale del 14,6%

Pordenone, aperta ieri Samumetal, la rassegna delle macchine utensili

PORDENONE Innovazione e formazione sono le parole d'ordine anche per il settore delle macchine utensili e delle tecnologie per la lavorazione dei metalli ai quali è dedicato Samumetal, il salone biennale della fiera di Pordenone visitabile fino a lunedì. Durante l'inaugurazione, il presidente di Pordenone Fiere, Alvaro Cardin, e quello dell'Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili (Ucimu), Alberto Tacchella, hanno scattato la forografia di un settore che soffre di una stagnazione interna ma che riesce ancora a crescere grazie alle esportazioni. I dati del preconsuntivo 2005 presentati da Ucimu evidenziano una crescita della produzione grazie alle esportazioni, cresciute del 14,6% rispetto all'anno precedente. La propensione all' export dei costruttori italiani è salita dunque al 55%: positivo quindi il saldo della bilancia commerciale che, con un incremento del 16,9%, raggiunge quota 1.220 milioni di euro.

Sul fronte del mercato interno, però, la stagnazione dei consumi, attestati a 3.105 milioni di euro si è riflessa sulle consegne dei costruttori italiani, scese a 1.945 milioni di euro (-5,3%). Nonostante ciò il made in Italy settoriale continua a coprire una quota importante, pari al 62,6%, del consumo nazionale di sistemi per produrre. Per quel che riguarda il Nordest, quest' area rappresenta il 16 per cento della produzione, il 17,4 per cento dell'export nazionale e il 19,7 per cento d egli addetti. Questi dati, registrati attraverso un sondaggio a campione tra le imprese iscritte a Ucimu, vedono il Friuli ricoprire il 5,3 per cento della produzione del Nordest e il 3 per cento dell' export. Gli addetti sono l'11 per cento di quelli del Nordest.

«La fase di stasi non ferma comunque la crescita di contenuti» ha sottolineato il presidente Cardin che ha auspicato che la fiera continui a crescere come luogo di sviluppo delle relazioni umane e non solo di quelle economiche. Tra le delegazioni attese - la fiera è crovecia di imprese che operano a occidente e quelle a oriente - ce ne sarà una proveniente dalla Serbia. E' atteso anche il console per il Commercio di Zagabria a Trieste.

m.mi.

Il governo ha dovuto fare marcia indietro sui molti capitoli del maxiemendamento

Tagli a «milleproroghe», salvi i partiti

I rimborsi elettorali non si toccano e neanche le missioni militari

Doveva contenere di tutto e di più, poi però è mancata la copertura finanziaria a diversi settori di intervento

Cosimo Ventucci

ROMA Doveva contenere «di tutto e di più». Alla fine è stato «ridimensionato». Manca la copertura finanziaria e il governo è costretto a fare marcia indietro. Ma delle 57 pagine del maxiemendamento presentato ieri al decreto «milleproroghe» una cosa non si tocca: la norma sul finanziamento ai partiti. Su quella il governo non molla. «Ci mancherebbe altro che si toccasse quella...», scherza con i cronisti il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Cosimo Ventucci a Palazzo Madama.

PARTITI. I soldi che i partiti devono ricevere a titolo di rimborso elettorale potranno essere fatti valere come garanzie nei confronti dei vari creditori. Questi ultimi però, qualora i partiti risultassero insolventi, non potranno chiedere la restituzione del debito ai tesorieri delle forze politiche. A meno che non riescano a dimostrare che da parte loro c'è stato dolo o colpa grave. E questo vale anche per i procedimenti in corso. In più si istituisce un fondo di garanzia per «soddisfare» i debiti dei partiti contratti prima dell'entrata in vigore di questa legge. E il fondo viene alimentato con l'1% delle risorse stanziate da tutti i partiti politici. Se poi un partito ottiene un finanziamento o un contributo fino a 50 mila euro non avrà alcun obbligo di dichiarare tale somma o di procedere all'autocertificazione. Nella legge attuale il tetto oltre il quale deve scattare la dichiarazione o l'autocertificazione è di cinque milioni di lire. L'aumento quindi è di 20 volte. Ma non basta. Il testo del governo prevede un'altra novità: il rimborso per le spese elettorali che, secondo la normativa attuale dovrebbe venire sospeso in caso di scioglimento anticipato delle Camere, dovrà essere «comunque effettuatò.

MISSIONI MILITARI. Anche questa norma resta. E prevede la proroga di alcune missioni militari all' estero. A cominciare da quella in Iraq per la quale si autorizza una spesa di quasi 23 milioni di euro fino al 30 giugno 2006 per la voce «missione umanitaria» e di oltre 189 milioni di euro per la «proroga della partecipazione di personale militare». Numerose le iniziative «collaterali» come quella di un corso di formazione per magistrati e funzionari iracheni per il quale è prevista la spesa di quasi 200 mila euro.

ASSUNZIONI. Il maxiemendamento prevedeva l'assunzione di cinque Consiglieri di Stato tra quelli giudicati idonei all'ultimo concorso del 2004 e l'aumento di 68 dipendenti per l'Antitrust. Ma il governo ha dovuto rinunciare ai due interventi per mancanza di copertura finanziaria. Niente soldi neanche per assunzioni, promozioni, e riconoscimento all'Avvocatura dello stato di autonomia finanziaria, amministrativa e contabile.

CONCESSIONE GAS. Anche su questa norma, che prevedeva la proroga di 12 anni della concessione per la realizzazione delle reti e per la gestione della distribuzione del gas, la maggioranza ha dovuto fare un passo indietro. Anche per questo mancano i fondi.

AUSTRO-UNGARICI. Gli eredi degli austroungarici vissuti nei territori che ora appartengono all' Italia avranno altri cinque anni di tempo per presentare la domanda per ottenere la cittadinanza italiana per sè e per i propri discendenti. Secondo la legge attuale, il tempo per farlo sarebbe scaduto nel '97, cioè cinque anni dopo la sua entrata in vigore avvenuta nel '92.

BENEFICI PER I BENZINAI. Non è stato prorogato il beneficio della deducibilità fiscale forfettaria per gli anni 2006-7-8 per i benzinai. Anche a questo il governo ha dovuto rinunciare per mancanza di fondi.

INTERVENTI PER IL BELICE. Viene confermato anche se un pò ridotto (ancora non si sa di quanto) lo stanziamento di 90 milioni per le zone terremotate del Belice nel 1968.

GENOVA CAPITALE DELLA CULTURA UE. Resta intatto il contributo dello Stato di 8milioni di euro per il 2006 per Genova capitale della cultura europea.

GUARDIE GIURATE. Nessun albo e nessuna spesa per le Guardie particolari giurate. Salta la misura che voleva la Lega. «È una norma - spiega Ventucci - sulla quale si dovrà ancora riflettere...». E marcia indietro è anche sulla proroga di un anno per i contratti a tempo determinato stipulati dalla Cri.

BANCHE

Il Cda di Paribas approva all'unanimità l'acquisizione di Bnl

MILANO Il cda di Bnp Paribas ha approvato all'unanimità il progetto di acquisizione di Bnl, ratificando gli accordi stabiliti nella prospettiva di acquisire il restante 48% del capitale dell' istituto di credito capitolino non ancora in suo possesso. Un processo che si annuncia rapido, dal momento che già ben 12 dei 13 cedenti che detengono complessivamente il 46,6% del capitale di Bnl hanno già ratificato gli accordi, mentre resta ancora Nova Coop che però riunirà il proprio cda domani.

Bnp Paribas vede quindi ormai vicino il traguardo, ed il cda svolto in serata ha esaminato i dettagli dell'Opa dopo che dalla Banca d'Italia nei sette giorni previsti dalla normativa non sono giunti rilievi di natura ostativa all'operazione che quindi può prendere il via. Intanto, il titolo a Parigi è cresciuto del 3,61%.

L'avanzata della francese Bnp Paribas su Bnl fa sentire i suoi effetti anche a Brescia. Hopa, la holding di partecipazioni creata dal finanziere Emilio Gnutti, ha infatti formalizzato anch'essa ieri in cda il via libera definitivo all' Opa sul gruppo capitolino, cedendo di fatto il proprio 4,9% detenuto in Bnl. La scelta di «girare» alla banca parigina le azioni Bnl presenti in portafoglio è giunta in coda ad un consiglio di amministrazione durato non più di due ore, tenutosi nel quartier generale della società in corso Zanardelli.

Nel corso dell' incontro cui non dovrebbe avere preso parte il presidente Stefano Bellaveglia, già vicepresidente di Monte dei Paschi di Siena anch'essa riunita in cda, è stata deliberata la cessione del 4,9% del capitale Bnl posseduto ad un prezzo di carico pari a 2,5 euro per azione. Grazie a questa mossa, vista l'offerta di Bnp Paribas a Bnl, pari a 2,95 euro per azione, Hopa dovrebbe registrare una plusvalenza compresa tra i 45 e i 50 milioni di euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Un Paese senza difese

Lì dentro non sono certo comunisti, anzi in parte li ha pure nominati lui. Ma hanno «fischiato» contro lui stesso nella «sua» televisione. E allora vuol dire che sono arbitri «politici».

Non deve stupire neanche il ricorso alla ormai stanca metafora calcistica, è già stato scritto che toni, modi e argomenti della campagna elettorale sono quelli del Processo di Biscardi. E dunque in questo scenario antropologico e culturale genuina è la rabbia di Berlusconi, sincera è la sua furia: gli arbitri rovinano il «suo» lavoro. Tutto sta infatti in quel pronome possessivo, «suo». Berlusconi ha e soprattutto pratica una concezione proprietaria del potere e delle istituzioni, se qualcosa o qualcuno intacca, discute, limita, regola le «sue» proprietà, allora è esproprio, «scandalo». È roba sua e, se la democrazia liberale dice, anzi comanda che si può e deve fare, lui arruola la democrazia liberale tra i nemici «politici» della sua libertà.

Stupisce invece, almeno un po', che il paese «ufficiale» abbia fatto il callo a considerare la democrazia liberale e i connessi ruoli come inutili e ingombranti accessori.

L'altra sera in tv Enrico Mentana ha omesso di fare quel che qualunque giornalista, di destra o di sinistra, avrebbe un tempo considerato suo dignitoso dovere. Di fronte alla pubblica professione di razzismo di Calderoli, non ha sospeso la trasmissione, invitato il ministro ad andarsene,.

Si è dimenticato di essere, in quanto giornalista, «parte terza», corpo intermedio della democrazia. Ha ritenuto quella di Calderoli una «opinione» e la sua professione quella di raccoglierla per il pubblico.

È solo un esempio di una degenerazione profonda. La guerra delle tv, in cui finora si esaurisce la campagna elettorale, è una guerra feroce quanto malsana. Viene combattuta da tutti dando per scontato che informazione e propaganda coincidano e che in democrazia altro non tocchi ai giornalisti e alla tv che fare da maggiordomi, bravi presentatori, aste di microfoni viventi. Di questi «signori della guerra» Berlusconi è il più prepotente, invadente e sfacciato. Ma il vero problema non è che lui vada ogni giorno ovunque a raccontare che porterà le pensioni minime a 800 euro. Il problema è l'autocensura, l'abdicazione professionale, le dimissioni civili per cui nessuno mai domanda a Berlusconi semplicemente: «Quanto costa?» Nessuno chiede i nomi e i cognomi dei magistrati che Berlusconi dichiara traditori della giustizia. Nessuno domanda prove e documenti. Nessuno azzarda un calcolo o una verifica su cosa sarebbe accaduto o se mai sarebbe potuto accadere che la lira fosse convertita in euro a 1500 contro uno. Si fa più o meno tutti come Mentana, si raccoglie e si espone in vetrina, stop. E' l'Italia, bellezza, ma giornalismo non è.

Mino Fuccillo

Il governatore contesta la nuova legge: «Crea ingovernabilità. Ma solo un voto popolare può ridarci il maggioritario»

Illy: «Referendum contro il proporzionale» Elezioni di Gorizia, bacchettate ai Cittadini

di Roberta Giani

TRIESTE La decisione dei Cittadini di correre da soli alle provinciali di Gorizia? Stupida. Sì, stupida. Riccardo Illy non pronuncia esplicitamente la parola «hard». Ma evoca il professore emerito Carlo Cipolla, artefice di una fortunatissima teoria sulla stupidità umana, e fa arrivare ugualmente il messaggio.

Il presidente della Regione, nonostante ribadisca il suo ruolo super partes, non approva infatti lo strappo civico. Quello che agita, e non solo a Gorizia, Intesa democratica: i Cittadini, nonostante gli inviti e gli avvertimenti, si rifiutano di fare la «ruota di scorta» del candidato ufficiale Enrico Gherghetta, preferendo presentarsi da soli.

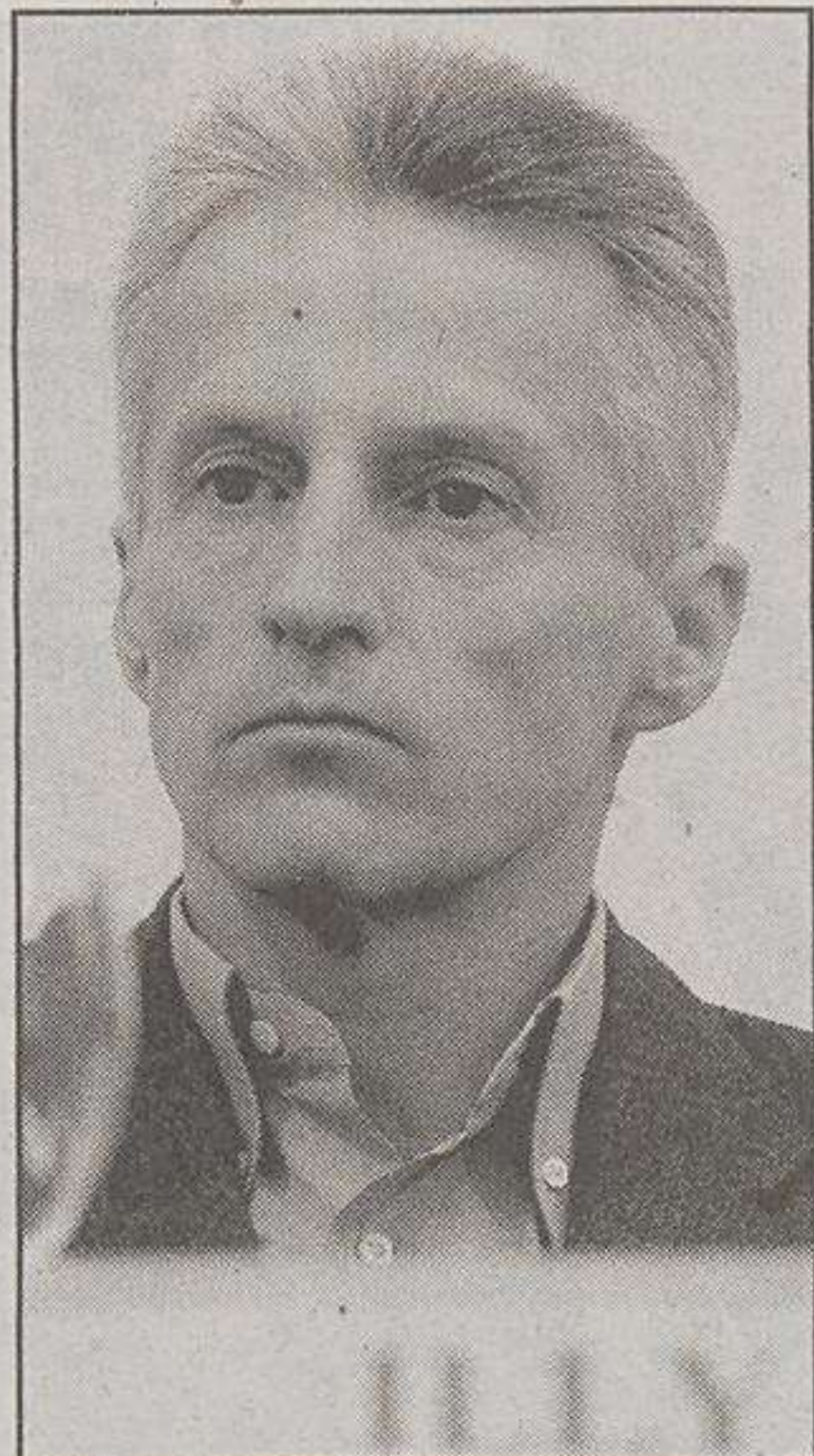
E allora, alla vigilia dell'incontro odierno con il capogruppo regionale dei Cittadini Bruno Malattia, Illy non si tira indietro: «Mi sembra che la decisione dei Cittadini di Gorizia crei un danno ai Cittadini stessi e all'intera coalizione. E mi viene in mente la teoria di Cipolla che definisce con chiarezza chi assume una decisione che crea un danno a sé stesso e agli altri...». Come lo definisce? Facile scoprirlo: stupido, appunto. «D'altra parte - aggiunge il presidente - devo dire che c'è un'ampia letteratura, in politica, su decisioni di questo tipo».

Ma Illy, mentre Malattia rinvia «all'assemblea regionale dei Cittadini in programma domani a Udine», non dispera. La frattura goriziana può ancora rientrare? «Sono un imprenditore e, quindi, un inguaribile ottimista. C'è tempo fino a quando non vengono consegnate le firme...» risponde.

Quercia e Margherita, non è un segreto, lo invitano a riportare all'ordine i «suoi» Cittadini. Illy, però, precisa per l'ennesima volta il suo ruolo: «Sono un indipendente. Non ho tessere di partiti né di movimenti. E mi sento super partes». Riconosce di poter esercitare - e forse lo farà già oggi con Malattia - una «moral suasion» sulla lista civica: «Ci ho già provato, in verità, con scarsi risultati».

Le amministrative di Gorizia, peraltro, non sono l'unico «cruccio» elettorale. Illy, all'indomani dell'allarme di Sergio Cecotti sul ritorno al proporzionale e sui suoi effetti a cascata, sottoscrive: «Ha ragione. Per fortuna, però, è cambiata solo la legge elettorale del Parlamento. E per di più contro la volontà dei cittadini che, con il referendum del '93, hanno bocciato il proporzionale». Il presidente della Regione, come il sindaco di Udine, non nutre illusioni su una rapida resurrezione del maggioritario: «Impossibile, direi. I proporzionalisti si trovano, numerosi, in uno schieramento e nell'altro. E quindi, nel prossimo Parlamento, non è possibile che ci sia una maggioranza favorevole al maggioritario». Illy non crede nemmeno a un'intesa bipartisan: «I proporzionalisti, da una parte o dall'altra, farebbero cadere il governo». E allora, non c'è scampo? Sì che c'è, replica il presidente: «Credo che i cittadini, quando si renderanno conto che questo sistema porterà il Paese all'ingovernabilità, torneranno a votare e, con un referendum, aboliranno nuovamente il proporzionale».

> «Correndo da sola la lista civica danneggia se stessa e la coalizione»

Cecotti afferma, al contempo, che il proporzionale riduce anche gli spazi per i «senza partito»: «Non mi preoccupo per me stesso. Mi sento prestato alla politica e quindi, già domani, posso tornare a fare l'imprenditore a tempo pieno. Mi preoccupo, invece, per la governabilità dell'Italia, messa seriamente a rischio. Temo - conclude Illy - che lo verificheremo già nei prossimi mesi».

Riccardo Illy

LA CITAZIONE

La teoria di Cipolla sulla stupidità umana

Riccardo Illy cita la Teoria di Cipolla: teoria che si trova nel saggio «Le leggi fondamentali della stupidità umana» il cui autore è Carlo Cipolla, professore emerito di storia economica a Berkeley. Premesso che «una persona stupida è più pericolosa di un bandito», il professor Cipolla individua quattro tipi di persona a seconda del comportamento tenuto in una transazione: il disgraziato, l'intelligente, il bandito e lo stupido. Il disgraziato è chi causa danno per sé stesso ma anche vantaggio per qualcun altro. L'intelligente è chi crea vantaggio per sé stesso ma anche per qualcun altro. Il bandito è chi crea vantaggio per sé stesso ma anche danno per qualcun altro. E lo stupido, infine, è chi causa un danno a qualcun altro, senza realizzare un vantaggio per sé, o addirittura subendo un danno.

Il gruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Alle politiche

Brandolin: «Io in corsa? Mi lascino in pace»

TRIESTE «Lasciatemi in pace e lasciatemi tornare a fare l'ingegnere a tempo pieno». I Cittadini, all'affollato direttivo regionale dell'altra sera, hanno fatto il suo nome. Indicandolo come possibile candidato della lista civica nazionale. Ma lui, Giorgio Brandolin, prende le distanze: «Le mie decisioni le ho già prese più di un anno e mezzo fa. Torno al mio lavoro». Eppoi, aggiunge il presidente della Provincia di Gorizia, mentre la sola ipotesi di una sua discesa in campo fa fibrillare e non poco i partiti tradizionali, «quello che sta succedendo nella politica nazionale, regionale e locale è ormai sotto gli occhi di tutti. Molto presto gli indipendenti come Sergio Cecotti o come Riccardo Illy non serviranno più. Il sottoscritto già non serve più. E allora basta giochi al massacro».

Brandolin a parte, i Cittadini per il presidente devono risolvere nei prossimi giorni non poche questioni. A Udine, sabato, si riuniscono in assemblea regionale, e le elezioni ormai alle porte sono l'argomento clou. Ma, nonostante le difficoltà, gli ostacoli, le perplessità su un'intesa con Antonio Di Pietro e il «muro» di Quercia e Margherita, i civici non rinunciano all'avventura delle politiche. Non ancora, almeno: «Non siamo e non saremo mai un piccolo partito con il quale ipotizzare accordi elettorali finalizzati magari a singole candidature. Vogliamo - afferma il coordinatore nazionale Roberto Alagna - rappresentare una possibilità di voto per i cittadini che non si riconoscono nei partiti. Ma i leader dei partiti tradizionali vogliono farci morire sul nascere». Come resistere? Forse sabato, a Roma, la risposta: «Riuniremo il coordinamento nazionale della rete e decideremo il da farsi».

La Quercia e la Margherita respingono l'analisi di Cecotti. Pegorer: «Lavoriamo a un nuovo soggetto». Pertoldi: «Siamo aperti a tutti»

I Ds: «Dopo il voto una casa comune del centrosinistra»

TRIESTE La grande sfida è il partito democratico. La futura casa comune capace di accogliere partiti e indipendenti, «cori» e «solisti», tradizione e innovazione. Carlo Pegorer, il segretario regionale dei Ds, non ha dubbi: quella sfida, dopo le politiche, può essere vinta. E diventare la risposta migliore, la più efficace, per il Paese. Per i suoi cittadini. E persino per chi - come l'alleato anomalo Sergio Cecotti - denuncia un ritorno prepotente dei partiti. Una compressione degli spazi riservati a indipendenti, movimenti, società civile.

«Siamo dentro una fase di transizione molto lunga. Ma l'affermazione del centrosinista, alle elezioni del 9 aprile, è necessaria proprio per chiudere questa fase» premette Pegorer. Il perché è presto detto: il centrosinistra, alla guida del Paese, potrà «rivedere, con determinazione e coraggio, le scelte negative del centrodestra sul piano dei rapporti istituzionali e dei poteri». Ma l'affermazione del centrosinistra, e in particolare della lista ulivista alla Camera, è decisiva anche «per mettere in campo un nuovo soggetto politico capace di corrispondere a culture politiche condivise e adeguate agli anni Duemila». I timori cecottiani, e non solo, sono quindi infondati: non c'è nessun ritorno al passato. Nessuna tentazione da Prima Repubblica: «Quando parlo di un nuovo soggetto politico - sottolinea Pegorer - parlo anche di una nuova organizzazione politica, diversa da quella novecentesca dei partiti». E non c'è dubbio che, in questa futura «casa», ci sarà spazio per tutti: il nuovo partito dovrà diventare «il luogo in cui, a partire da un minimo comune denominatore di natura culturale e ideale, si possano riconoscere i movimenti politici che hanno avuto una funzione determinante nel Novecento ma anche le sensibilità e le intelligenze cresciute in questa fase di transizione. Noi, come Ds, siamo pronti a mettere a disposizione la nostra storia e la nostra passione».

Il coordinatore della Margherita Flavio Pertoldi e il segretario dei Ds Carlo Pegorer

Nemmeno la Margherita condivide l'analisi di Cecotti: «Un ritorno prepotente dei partiti? Non è così. I partiti - afferma il segretario regionale Flavio Pertoldi - hanno recuperato degli spazi, è vero, ma perché si sono riproposti come strumento di partecipazione e sintesi. I partiti hanno dato voce e ospitalità anche ai solisti». E allora, aggiunge Pertoldi, «non vorrei che adesso scattasse la sindrome del solista. Il partito è come la pattuglia acrobatica tricolore: la compongono dieci piloti, nove in formazione costante, e un solista. Ma sono i nove a permettere al solista le evoluzioni che consentono di arricchire lo spettacolo».

Dopo aver visto Tajani il sottosegretario rompe gli indugi: «Dove mi presenterò? Sono a disposizione di Forza Italia»

In casa azzurra continuano le manovre per le politiche. Il deputato «ribelle» conferma la lista autonomista a Udine

Antonione: «La mia candidatura è scontata»

TRIESTE «Sì, considero la mia ricandidatura scontata». Neppure una minima precauzione scaramantica. Roberto Antonione si affida alla logica: «Se ce n'è una, in politica, tornerò in Parlamento». Dopo tante voci, anche su di lui, qualcuno si dovrà mettere in pace: il sottosegretario agli Esteri ci sarà. Alla Camera o al Senato. «È indifferente – afferma –. Sono a disposizione di Forza Italia, pronto a continuare a lavorare».

Antonione, come previsto, ha incontrato ieri Antonio Tajani, l'«ufficiale di collegamento» azzurro chiamato a relazionare sulla situazione del partito in regione. «È andata bene – dice l'europarlamentare –, con Antonione come con tutti». L'ex presidente della Regione conferma: «Un normale colloquio, gli ho raccontato quello che penso». E che cosa pensa il senatore triestino dopo le turbolenze, gli scontri sui giornali, le convocazioni romane, l'incarico a Tajani? «Continuo a ritenere inopportune alcune scelte sul piano politico fatte dal partito in Friuli Venezia Giulia. Non mi hanno convinto in particolare le motivazioni che le hanno prodotte. Ma – aggiunge – non sono in guerra con nessuno, né metto in discussione alcuno sul piano personale. Tra l'altro, mi pare ci sia la volontà di superare il momento di dialettica interna».

Roberto Antonione

Antonio Tajani

Non era Tajani (che dovrebbe fare sintesi dei colloqui di questi giorni alla fine della prossima settimana) a dover rassicurare Antonione. Era bastato incontrare Silvio Berlusconi e Sandro Bondi, «persone che hanno sempre dato un sostegno alla mia riproposta in Parlamento. Per cui non mi sono mai posto il problema». Tanto più dopo che il premier ha sollecitato il sottosegretario a far conoscere in campagna elettorale il lavoro fatto in cinque anni di politica estera. «Perché chiedermi un tale impegno se non fosse sua intenzione ricandidarmi?». La logica, appunto. Poi si capirà se alla Camera o al Senato e se in regione oppure no. E si conosceranno i compagni di viaggio: «Davvero non so come saranno composte le liste. Non parlo di queste cose perché non è il mio compito e perché non mi appassionano».

Saro: Berlusconi mi ha ringraziato. Il mio seggio? Ora penso alle amministrative

Se Antonione parla, non lo fanno invece Aldo Brancher e Marcello Dell'Utri, ieri a Udine al battesimo di un'associazione culturale azzurra. Silenzio anche sul caso Ferruccio Saro, deciso alla corsa solitaria alle provinciali di Udine. Il deputato friulano lo ha detto a Brancher: «Si vince solo se si recupera anche l'ultimo dei dissidenti». Lo ha ripetuto a Bondi, avvertendolo: «Se vuoi perdere a Trieste e a Udine, fallo. Ma non dare la colpa a me». E non ha negato neanche a Tajani la sua convinzione: «State commettendo un profondo errore».

Saro, che rivela di essere stato ringraziato da Berlusconi per l'accordo con Raffaele Lombardo, mantiene la convinzione di poter strappare un seggio (non però nell'intesa Lega Nord-Mpa), ma si concentra soprattutto sulla partita amministrativa, chiedendo alla Cdl «un programma rivendicazionista e autonomista, in Friuli come nella Venezia Giulia. La risposta alle esigenze territoriali deve essere la più articolata possibile e invece ci si appiattisce su schemi nazionali che rischiano di portare il centrodestra alla sconfitta».

Trieste come Udine. Da una parte, dice, «si va incontro alla possibilità di perdere i De Gioia, i Cecovini, i Rovis». Dall'altra, «si impedisce a Marzio Strassoldo di esplicitare la sua voglia autonomista». La lista «sariana», dunque, ci sarà. E, nelle intenzioni del «ribelle» (che tratta anche con Convergenza per il Friuli di Sergio Cecotti), porterà il confronto Strassoldo-Giancarlo Tonutti al ballottaggio.

Marco Ballico

IL CASO

Indennità dei sindaci Da Roma stop al taglio

TRIESTE Sarebbe senz'altro da escludersi una riduzione del 10 per cento delle indennità dei sindaci. L'ha lasciato chiaramente intendere ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop, alla luce delle indicazioni maturate a Roma in seno alla Conferenza delle Regioni. I commi 54 e 55 della Finanziaria che si riferiscono ai costi della politica sono stati infatti giudicati «invasivi» delle competenze delle Regioni in quanto non si limitano a dettare un generico contenimento della spesa pubblica ma vanno a puntualizzare gli obblighi – per esempio per le parti che disciplinano le indennità degli amministratori all'interno dei rispettivi statuti – di ogni singola Regione.

Franco Iacop

Anche in forza di recenti sentenze della Corte costituzionale, le disposizioni dello Stato vengono in questo senso eccepite dalle Regioni ordinarie. Tanto più le Regioni a statuto speciale e le Province autonome hanno osservato come questa materia sia di loro esclusiva competenza, per cui le indicazioni della Finanziaria sul taglio dei costi della politica non vanno applicate alla lettera ma vanno assoggettate a norme e ad attuazioni di pertinenza regionale.

In sostanza le Regioni ritengono di dover ora disciplinare autonomamente l'adempimento programmatorio indicato dallo Stato ma senza tener necessariamente conto del dispositivo puntuale della Finanziaria. Così l'assessore Iacop può ora dichiarare: «Dovrò tener conto dell'indicazione generale di risparmio ma secondo i modi che questa Regione riterrà più opportuni e non già applicando automaticamente le prescrizioni specifiche dei contestati commi della Finanziaria». E ribadisce: «Un principio generale sul risparmio della finanza pubblica non può mortificare i sindaci, specie dei comuni minori, proprio mentre è in atto un processo di riforma che alle amministrazioni locali attribuisce nuove responsabilità».

Giorgio Pison

La maggioranza conferma tutti gli uscenti: il rifondatore lascerà un posto all'opposizione nella cabina consiliare di regia. Fumata bianca anche sui vice

Accordo sulle presidenze, Franzil guiderà la nuova commissione

LE NUOVE COMMISSIONI CONSILIARI

Nuove Commissioni consiliari	Componenti
Prima Commissione (finanze, bilancio, personale) presidente FRANCO BRUSSA (Margherita)	da 26 a 22
Seconda Commissione (attività produttive) presidente MIRIO BOLZAN (Ds)	da 26 a 19
Terza Commissione (salute e protezione sociale) presidente NEVIO ALZETTA (Ds)	da 25 a 23
Quarta Commissione (casa, ambiente, edilizia) presidente UBERTO FORTUNA DROSSI (Cittadini)	da 26 a 20
Quinta Commissione (affari istituzionali, autonomie locali) presid. ANTONIO MARTINI (Margherita)	da 27 a 20
Sesta Commissione (cultura, istruzione, sport) presidente KRISTIAN FRANZIL (Rc)	19

TRIESTE Stamane si riuniranno, l'una dopo l'altra e tutte sotto la guida del presidente dell'Assemblea regionale Alessandro Tesini, le sei commissioni consiliari, il cui primo adempimento sarà quello di rinnovare i propri vertici. Secondo il nuovo regolamento, scattato dal 1. gennaio, le commissioni passano da cinque a sei e vengono sensibilmente snellite quanto a numero di componenti.

L'ultimo vertice di maggioranza, ieri pomeriggio, ha riconfermato al loro posto i cinque presidenti uscenti, mentre per la nuova commissione, la sesta, l'accordo ha premiato Rifondazione, che ha indicato Kristian Franzil (il quale si dimetterà dall'ufficio di presidenza dell'Assemblea, cedendo l'incarico a un rappresentante dell'opposizione, come prevede il nuovo regolamento).

Dagli stessi capigruppo di maggioranza è stato poi varato uno schema di massima per il riempimento delle caselle relative ai vicepresidenti e ai segretari. Le sei vicepresidenze spettanti a Intesa democratica (altrettante sono riservate all'opposizione) sono state così suddivise: Maurizio Paselli (Cittadini) viene confermato in prima commissione, e così Pio De Angelis (Rc) alla seconda e Sergio Lupieri (Margherita) alla terza, mentre nella quarta Mirko Spacapan (Margherita) subentra al verde Alessandro Metz e alla quinta si riconferma Mauro Travanut (Ds), vicepresidente della sesta diventa infine Tamara Blazina (Ds).

Segretari sono riconfermati Renzo Petris (Ds) per la prima commissione e Pietro Colussi (Cittadini) per la terza, mentre Bruna Zorzini (Pdci) subentra ad Alessandra Battellino (Ipr) nella seconda, Paolo Pupulin (Ds) subentra a Spacapan nella quarta e la Battellino sostituisce Igor Canciani (Rc) nella quinta; per la sesta infine, il candidato è Paolo Menis (Margherita).

L'accordo è stato preceduto da una riunione del gruppo della Margherita che si è rammaricato per il mancato rispetto del principio originario, secondo il quale sarebbe da evitare che presidente di commissione e assessore di riferimento appartenessero allo stesso partito: invece, ora, si danno ben tre casi di sovrapposizione su sei commissioni.

g.p.

Allarme del sindacato anche sui contratti a tempo determinato. «È urgente chiudere la trattativa sul comparto unico»

Cgil: precari raddoppiati negli enti locali

Ormai sono il 25% degli occupati in Comuni e Province. Baldassi: e sono tutti sottopagati

UDINE La Cgil lancia l'allarme precari nelle pubbliche amministrazioni e l'appello al "contrattone", il rimedio a tutti i mali. Nel 2005, secondo i dati forniti dal sindacato, il ricorso a contratti non stabili nei quattro Comuni capoluogo e nelle quattro Province del Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 50 per cento. E la percentuale di lavoratori non a tempo indeterminato rispetto al totale degli occupati è salita dal 15 al 25 per cento, «numeri come ombre – commenta Alessandro Baldassi, segretario Cgil-Fp – che si allungano sulle condizioni di lavoro di giovani tra i 25 e i 35 anni d'età».

I PROBLEMI Baldassi segnala in particolare due problemi: precariato e assunzioni dopo il primo agosto 2002, "quelle con contratto "normale" ma paga "anormale"". Il primo è il più preoccupante. La gran parte dei giovani che operano negli enti locali ha un lavoro instabile – rileva il sindacato –: contratti a tempo determinato, a progetto, formazione-lavoro, interinale.

L'INCREMENTO Nel 2004 i precari rappresentavano il 15 per cento rispetto al totale dei dipendenti ma, anziché stabilizzarsi, nel 2005 sono cresciuti. «C'è stata un'accelerazione impressionante nel ricorso al lavoro precario da parte di Comuni e Province – sottolinea Baldassi –. I soli grandi enti, i quattro Comuni capoluogo e le quattro amministrazioni provinciali, sono passati da circa 1000 a 1500 precari, incrementando del 10 per cento la percentuale di lavoratori instabili rispetto agli occupati complessivi. Sono cifre sorprendenti e preoccupanti che fanno capire una cosa semplice e grave: dal 2004 in poi la nuova occupazione è in larghissima parte precaria».

I SOTTOPAGATI La seconda ombra, invece, riguarda i giovani stabilmente assunti dall'agosto 2002 in un ente locale. «La loro paga – ricorda Baldassi – è inferiore a quella dei colleghi inquadrati prima di quella data. Si tratta di persone che fanno lo stesso lavoro, nello stesso Comune e magari nella stessa stanza». La colpa? Gli "effetti distorti", dice la Cgil, di una legge regionale varata nel 2002 dalla giunta regionale di centrodestra, di cui stanno pagando le conseguenze 800 sottopagati. Il rimedio? «Innalzare le loro paghe al livello di quelle dei colleghi, riportando così unità e parità tra i 13 mila dipendenti delle autonomie locali della regione».

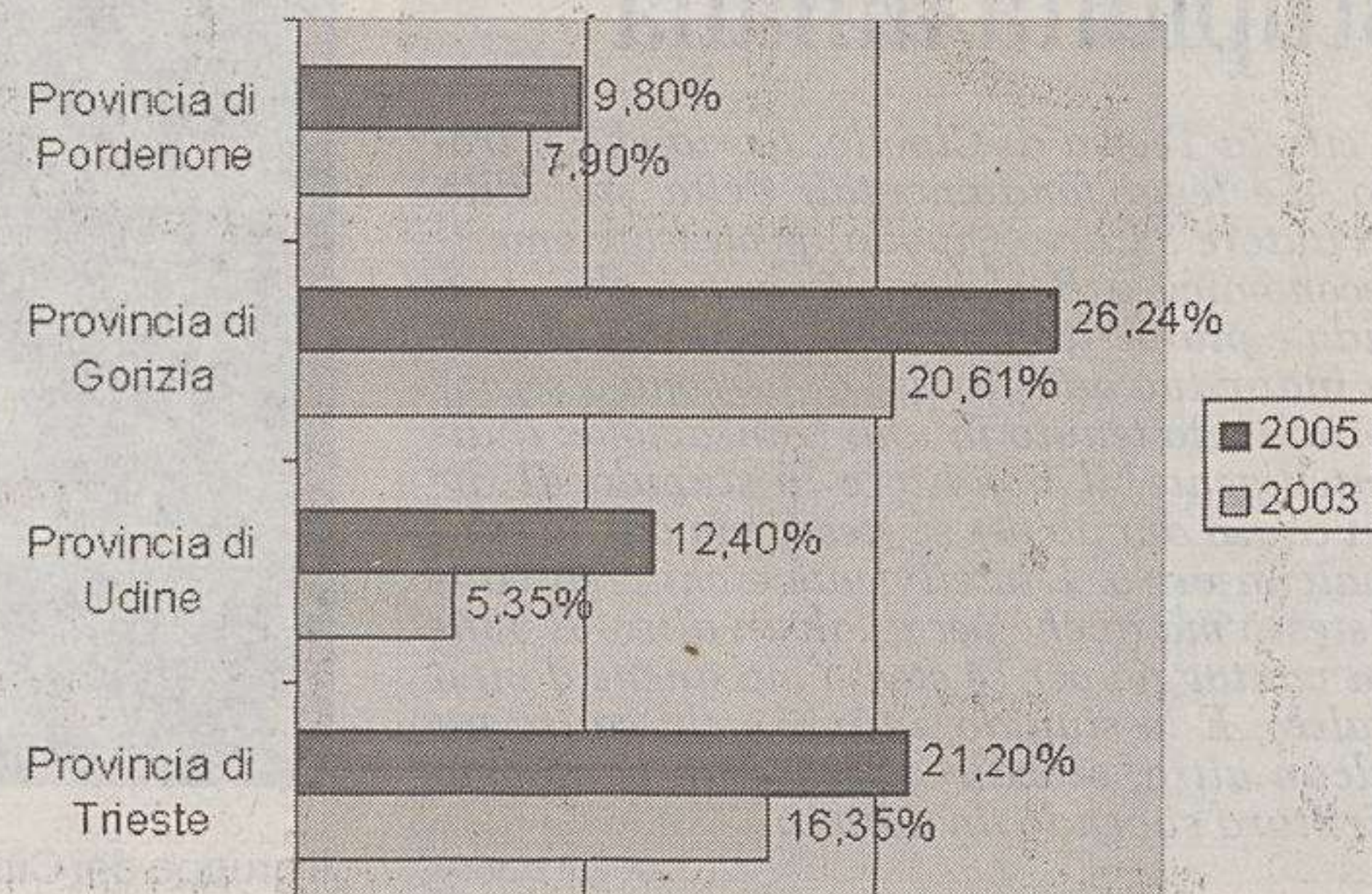
> In maggioranza sono giovani in età compresa fra 25 e 35 anni

IL CONTRATTO Non basta. Si tratta di «trasformare i giovani da oggetto di convegni e campagne elettorali in soggetti titolari di diritti». E c'è un modo semplice, afferma Baldassi: «Stipulare rapidamente il primo contratto unico. Servirebbe a ridurre il ricorso al precariato, a stabilizzare il lavoro, a dare ai nuovi assunti lo stesso stipendio di tutti gli altri dipendenti delle autonomie». Con un solo contratto, inoltre, «si darebbe risposta alle aspettative di tutti i 15 mila lavoratori del comparto e si farebbe decollare il decentramento».

L'APPELLO Quindi, l'appello: «Ci attendiamo che la Regione, le associazioni dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane diano subito indicazioni in questo senso all'Areran. Troveranno Cgil, Cisl e Uil e gli altri sindacati disponibili a fare la loro parte».

m.b.

L'AUMENTO DEGLI ATIPICI DAL 2003 AL 2005

	2005	2003
Provincia di Pordenone	9,80%	7,90%
Provincia di Gorizia	26,24%	20,61%
Provincia di Udine	12,40%	5,35%
Provincia di Trieste	21,20%	16,35%

C.G.I.L. Funzione Pubblica Regionale Friuli – Venezia Giulia

Una protesta dei dipendenti pubblici

La giunta si riunisce oggi nelle Valli del Natisone. Finanziamenti in vista per le imprese

Turismo, la Regione assume otto funzionari

Si nomina anche una commissione: sceglierà l'agenzia per gli interinali

TRIESTE Verrà approvata oggi dalla giunta regionale la pianta organica provvisoria della «TurismoFvg»: si tratta della sommatoria dei dipendenti, fra i sessanta e gli ottanta, che verranno assorbiti dall'ex Aiat. Ma intanto l'assessore Enrico Bertossi si farà autorizzare l'avvio delle procedure selettive per l'assunzione di otto funzionari appartenenti alla categoria dei quadri intermedi, i quali risultano strettamente necessari perchè la neocostituita agenzia per lo sviluppo del turismo possa partire col passo giusto.

Nel corso della stessa seduta settimanale, che stavolta avrà luogo a Sdregna nelle valli del Natisone, l'assessore Franco Iacop presenterà la vera e propria delibera – che la volta scorsa era stata preceduta da una decisione autorizzativa – con cui nel Friuli Venezia Giulia sarà possibile effettuare il 9 aprile l'«Election Day», che alle elezioni politiche abbinerà il contemporaneo svolgimento delle amministrative 2006. È a tale determinazione che il presidente Illy potrà far seguire i relativi decreti.

Ancora per iniziativa dell'assessore alle Attività produttive, Bertossi, la giunta sarà poi chiamata a pronunciarsi sulle domande di finanziamento da ammettere agli aiuti previsti per le imprese che investano nel settore del turismo; e si occuperà poi della promozione di un corso per guide turistiche.

L'approvazione di due regolamenti verrà quindi proposta dall'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz: il primo riguarda la concessione di contributi finalizzati al potenziamento degli impianti sportivi; e il secondo disciplina l'erogazione di contributi alle organizzazioni del volontariato. Un terzo regolamento – relativo all'assistenza farmaceutica nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti – verrà poi proposto dall'assessore alla Salute, Ezio Beltrame.

Infine su proposta dell'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, verrà nominata la commissione che dovrà valutare a quale agenzia debba essere appaltato il servizio, della durata di tre anni, svolto dagli interinali – ne sono in forza ancora una sessantina – a tempo determinato: si tratta di coprire così il fabbisogno di certi settori specialistici per i quali la regione non dispone di graduatorie concorsuali.

g.p.

IN BREVE

Interrogazione di Ritossa

An: aiuto reciproco fra le Ass in caso di scarsa liquidità

TRIESTE Istituzionalizzare la possibilità per le Aziende Sanitarie regionali di ricorrere ad un mutuo soccorso di cassa in caso di necessità è la proposta avanzata dal consigliere di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa in una interrogazione. Nel documento, il consigliere rileva che «alla fine del 2005 alcune Aziende Sanitarie regionali, poichè non disponevano di liquidità e non volevano richiedere anticipi presso le rispettive Tesorerie, sono ricorse all'aiuto economico di altre Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia». Secondo Ritossa, «poichè queste operazioni di prestito vengono ripristinate appena possibile e non sono censurabili, una codifica favorirebbe la responsabilizzazione e un maggiore coordinamento all'interno delle varie Direzioni».

Aste, accordo Abi-Tribunali per erogazione mutui

UDINE C'è anche il tribunale di Trieste tra gli 80 Palazzi di giustizia con i quali l'Associazione bancaria italiana ha stretto accordi volti a consentire l'accesso di un maggior numero di cittadini alle aste immobiliari, uno degli effetti positivi della recente riforma del processo esecutivo. È stato sottolineato durante un incontro svolto a Udine tra la Commissione regionale Abi Friuli Venezia Giulia, presieduta da Luigi De Puppi, il Responsabile del settore Affari legali di Abi, Luigi Capaldo, e il Presidente della sezione civile del Tribunale di Trieste, Giovanni Sansone, volto ad ottimizzare i benefici della riforma, che ha facilitato il recupero dei crediti con effetti positivi sull' attività di banche e imprese.

Spot pubblicitari, divieto di impiego dei minori

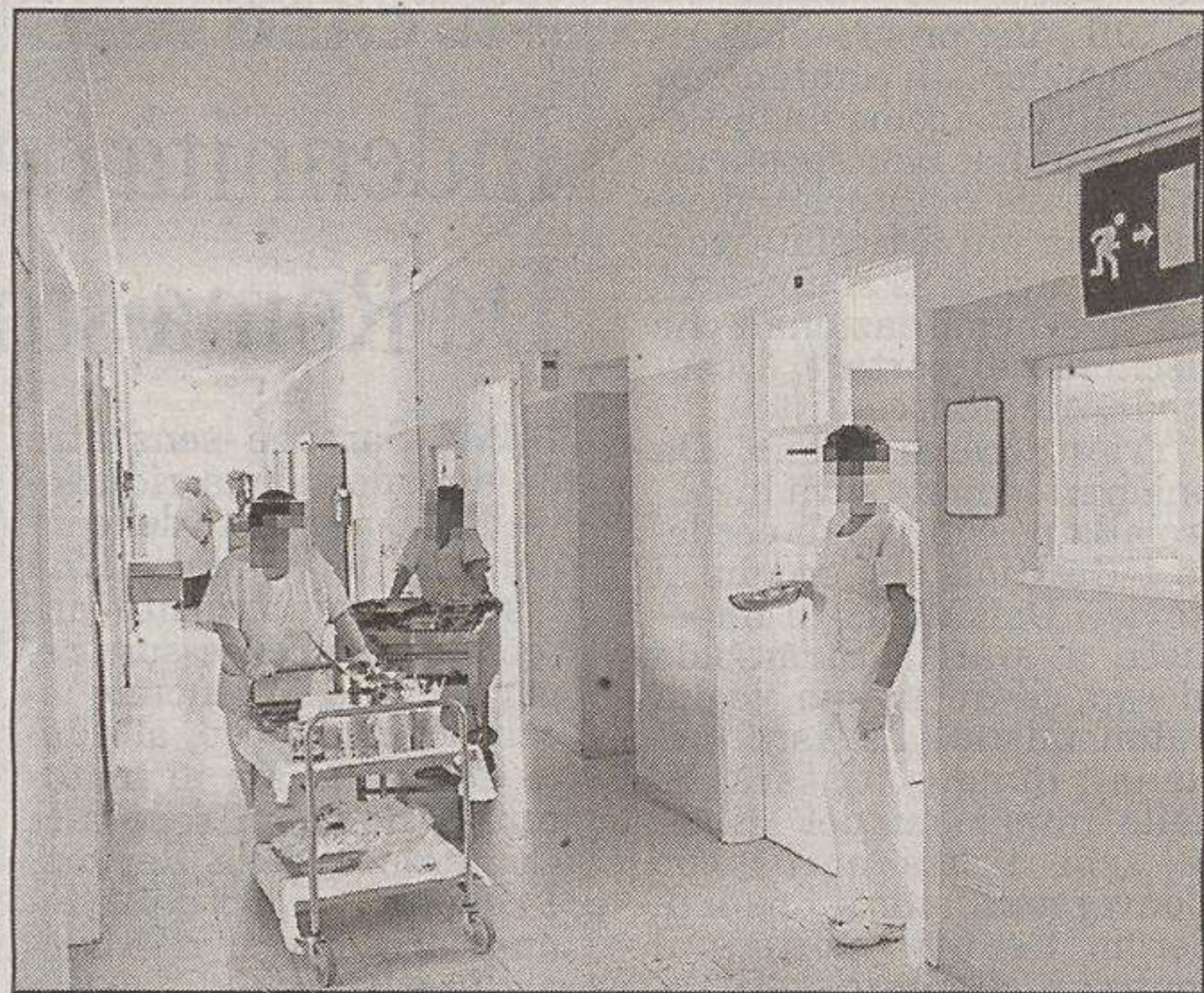
UDINE E' in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale il provvedimento, licenziato in via definitiva dal Senato lo scorso 26 gennaio con cui viene modificato l'art. 10 della legge 112/2004 in materia di tutela dei minorenni nella programmazione televisiva. Lo rende noto Daniele Damele, vice-presidente del Comitato nazionale di Garanzia Internet e minori, il quale ricorda che «le principali novità riguardano il fatto che viene abolito il divieto di utilizzare minori di anni 14 per la realizzazione di spot e messaggi pubblicitari e viene, poi, introdotto, all'interno dei programmi direttamente rivolti ai minori, il divieto di comunicazione pubblicitaria avente come oggetto bevande contenenti alcool».

Passati al setaccio i disservizi della sanità regionale. Critiche anche al centro prenotazioni

Liste d'attesa, Trieste maglia nera

Il Tribunale del malato: mesi per una radiografia al colon

TRIESTE I finti malati, le telefonate ai centri di prenotazione, le interviste tra i pazienti hanno raggiunto il loro scopo: il sistema sanitario regionale è stato passato al vaglio dell'analisi effettuata dal punto di vista degli utenti, mettendo in luce aspetti positivi e negativi. I risultati saranno resi noti oggi dal Tribunale del Malato, che ha materialmente condotto l'inchiesta, e dall' Agenzia Regionale per la Sanità. E le prime indiscrezioni, a quanto pare, sembrano mettere all'ultimo posto in regione l'Azienda Sanitaria triestina. Per vari aspetti: le liste di attesa prima di tutto, dal momento che proprio a Trieste è stato registrato il peggior risultato regionale in materia, con un'attesa di qualche mese per la radiografia al colon. Bocciato anche il Centro di Prenotazioni, definito 'burocratico' rispetto a quello ad esempio attivo a Pordenone, che mette in rete tutte le Aziende Sanitarie della Provincia di Udine e Pordenone segnalando quella che prevede la minor attesa per la prestazione richiesta.

«Il monitoraggio ha riguardato tutti gli ospedali della regione - spiega il presidente regionale del Tdm, Giuseppe Morandini - e nonostante in qualche realtà, come ad esempio a Trieste, siano stati registrati dei problemi, possiamo dire che noi viviamo nell'Eldorado rispetto a regioni come il vicino Veneto». Un esempio? Nell'ultima riunione per confrontare i dati regionali, la regione Emilia Romagna ha evidenziato con gran clamore l'attuazione del Centro Unico di Prenotazioni per gli ospedali locali, cosa che il Friuli Venezia Giulia ha da oltre 30 anni.

Gli interni di un ospedale della regione

«Ora però noi vorremmo anche fare un passo avanti - afferma Morandini - e attivate il Cup unico regionale, che permetta ad un paziente di Pordenone di prenotare una prestazione a Trieste. E da parte dell'assessore Beltrame abbiamo avuto la più ampia disponibilità in tal senso».

Nell'incontro previsto la prossima settimana, inoltre, il Tribunale del Malato presenterà anche il suo programma per il 2006. Che prevede, ad esempio, interventi sullo screening mammografico, sulla terapia del dolore, e sull'incidenza delle infezioni ospedaliere, ricerca che verrà attuata in regione tramite un apposito questionario in arrivo direttamente da Roma. «Lo screening mammografico, partito già in zone come Pordenone e Gorizia, prevede un protocollo a prova di errori - spiega Morandini - con la lettura separata delle lastre da parte di due radiologi, e l'intervento di un terzo nel caso i pareri siano discordi. E il paziente viene sempre seguito, con visite a scadenze regolari, durante l'intero percorso di cura. Quello su cui però vorremmo si puntasse di più è l'informazione. Per questo stiamo lavorando per una comunicazione diretta, faccia a faccia, dell'ospedale con il paziente».

Per quanto riguarda la terapia del dolore, invece, il Tdm vuole verificare se negli ospedali regionali sia stata effettivamente applicata la norma che vede la nomina di un referente medico anche per quanto riguarda il rapporto con il paziente. «In tal caso, vogliamo che i nomi siano conosciuti, in modo che i pazienti sappiano a chi devono rivolgersi».

Elena Orsi

Cro Aviano, debutta Acropolis

PORDENONE Acropolis l'ha spuntata. L'associazione nata per sostenere, il Centro di riferimento oncologico di Aviano, potrà ottenere l'iscrizione al registro delle Onlus e quindi iniziare ad operare nel pieno delle sue capacità. La commissione tributaria ha infatti accolto il ricorso presentato nel gennaio dello scorso anno dai fondatori dell'associazione, dopo che l'Agenzia regionale delle Entrate ne aveva bloccato l'iscrizione all'anagrafe delle Onlus per la presenza, tra i soci fondatori, solamente di enti. A superare l'ostacolo ha aiutato anche l'apertura ai privati che, pagando una quota annuale (compresa tra i 50 e 100 euro) possono far parte dell' associazione. Una sessantina hanno già aderito (iscrizioni presso la segreteria della Camera di Commercio di Pordenone). «L'importo non può essere troppo basso perché deve rendere le persone consapevoli della scelta ma nemmeno troppo alto» ha spiegato il presidente dell'onlus nonché del Cro, Piero Della Valentina

m.mi.

†

"Hai lasciato la vita ma non la nostra vita.
Non potremo mai dimenticare chi vive nei nostri cuori."

Attilia Scher in Pesaro

Ne danno il triste annuncio il marito CORRADO, i figli ELENA e LORENZO con PAOLO e CRISTINA.
I funerali seguiranno sabato 11, alle 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2006

Non ci sei più.
Un dolore immenso, un vuoto incolmabile, ma anche un amore infinito che ci legherà per sempre.
Ciao

Attilia

La sorella SUSY ed il papà ATTILIO.

Trieste, 10 febbraio 2006

Unita al dolore della famiglia, ti ricorderò con affetto.
La suocera LUCIA.

Trieste, 10 febbraio 2006

Vicini alla famiglia con il cuore BENNY e SERGIO.

Trieste, 10 febbraio 2006

Partecipano al dolore di ELENA e famiglia, MIRELLA e GIOACCHINO.

Trieste, 10 febbraio 2006

Addolorati partecipano SILVA, GIANFRANCO, i nipoti ALESSANDRO, MICHELE con MARTINA.

Trieste, 10 febbraio 2006

Partecipano addolorati:
- zia CECILIA, VALTER, PATRIZIA e famiglie

Trieste, 10 febbraio 2006

Ciao

Attilia

VITTORIA e RINO.

Trieste, 10 febbraio 2006

Con profondo dolore partecipano al lutto dei familiari:
- GIULIANA e STEFANO LORENZETTO

Trieste, 10 febbraio 2006

Un ultimo abbraccio, riposa in pace:
- zia ANNA con MARIO e famiglie

Trieste, 10 febbraio 2006

Partecipano all'immenso dolore per la scomparsa di

Attilia Scher in Pesaro

- ANDREA, CRISTINA, famiglia RIBOLLI
- ENZO e DUILIA

Trieste, 10 febbraio 2006

---

†

Al Signore ha chiamato a sé

Olga De Pellegrin ved. Della Mattia

Lo annunciano tristemente la figlia MARIA CRISTINA, UMBERTO e DANIELE.
La salma partirà sabato 11 febbraio, alle ore 12.30, per il funerale che si svolgerà a S. Quirino (PN).

Trieste, 10 febbraio 2006

Ho finalmente capito il messaggio di tutta la vita di mia madre.
"Io sarò sempre con te!" e questo abbraccia sempre non solo questa vita ma anche l'altra.
- La tua CRISTINA

Trieste, 10 febbraio 2006

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Stuper ved. Predonzani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero FERNANDO, i nipoti RUGGERO, ANTONELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 10 febbraio 2006

IX ANNIVERSARIO

"Il ricordo è una forma d'incontro"
Gibran

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.
Ricorderemo il nostro caro domenica 12, alle ore 10, durante la S. Messa nella Chiesa del Burlo.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2006

I ANNIVERSARIO

Nerea Micol ved. Demanins

Sempre al nostro fianco

BRUNETTA, ENEA, CRISTINA

Trieste, 10 febbraio 2006

XIX ANNIVERSARIO

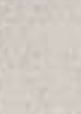
Carlo Sardo

Sempre nei nostri cuori.

MARIUCCIA e i tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2006

---

†

Sarai sempre nei nostri cuori

Giordano Ros

Lo annunciano la moglie, la figlia, i nipoti e i parenti tutti.
La Santa Messa si celebrerà sabato 11 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero di via Costalunga e seguirà la sepoltura nel cimitero di Caneva (PN).

Trieste, 10 febbraio 2006

Ti ricorderemo sempre:
- BATTISTINA e MARISA

Trieste, 10 febbraio 2006

Il Direttore, il personale docente e non docente del Conservatorio Tartini di Trieste partecipano al dolore della collega SONIA ROS per la perdita del padre

Giordano Ros

Trieste, 10 febbraio 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10 1

AMICA Casa via Navali appartamento piano alto vista panoramica composto da cucina soggiorno camera bagno ripostiglio due poggioli ascensore risc. centrale. 040946849 3349672043.

AMICA Casa zona Commerciale appartamenti in consegna estate 2006 varie metrature. 040946849 3349672043. (A00)

CASACORAL 040311303 Campi Elisi buono soleggiato soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 94.000. (A00)

CASACORAL 040311303 Ezit capannoni con ampia area esterna zona Est. Trattative riservate. (A00)

CASACORAL 040311303 Soncini buono tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina. 125.000. (A00)

CASAVIVA Immobiliare Cornelia Romana in stabile d'epoca ristrutturato, salone, cucina abitabile, 2 camere, biservizi, cantina e box doppio di proprietà. 0405708690. (A00)

CASAVIVA Immobiliare piazza Hortis vera chicca in stabile d'epoca di prestigio composto da salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 0405708690. (A00)

CASAVIVA Immobiliare Tor S. Piero appartamento in palazzo liberty con ascensore, termoautonomo, ingresso, salone, cucina, studio, due camere, bagno e cantina. 0405708690. (A00)

CUCINA arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, euro 118.000. Ivimmobili 3403962547. (A00)

MATTEOTTI vendesi o affittasi locale di ca. 30 mq con soppalco e con ampia vetrina. Adattissimo come studio o agenzia immobiliare. B.G. 0403498176. (A00)

MUGGIA in centro storico favolosa casa accostata con cortiletto, signorilmente ristrutturata. Taverna con zona cottura e bagno, soggiorno con caminetto, cucina, due camere, bagno, mansarda abitabile. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA nel verde. Perfetto piano basso in bifamiliare giardino privato con pergola, barbecue, accesso auto. Con veranda d'ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagni. Termoautonomo. B.G. 040272500. (A00)

OPICINA appartamento signorile di ampia metratura in zona residenziale. Informazioni in ufficio. Ivimmobili 3403962547. (A00)

PIAZZA Volontari Giuliani ottimo appartamento termoautonomo di ca. 103 mq. Ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli. B.G. 0403498176. (A00)

S.GIACOMO in Monte alloggio al sesto piano con ascensore composto da cucinino, tinello con veranda, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, bagno, due ripostigli, euro 155.000. Ivimmobili 3403962547. (A00)

STRADA vecchia dell'Istria, vendesi box auto 2,5x5,3 con facilità di accesso. B.G. 0403728802. (A00)

VIA Bonaparte (Salus) appartamento composto da cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscald. centrale. 040946849 3349672043. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10 3

BOX auto affittasi via Capodistria in nuovo primingresso. A partire da euro 130 mensili. B.G. 0403498176. (A00)

BOX auto affittasi via San Benedetto, zone Chiarbola a euro 130 mensili. B.G. 0403498176. (A00)

CABOTO affittasi locale d'affari fronte strada con vetrine e piccolo scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 0403728802. (A00)

DOMIO affittasi appartamento ristrutturato da soggiorno, cucina, camera, bagno con finestra, posto auto. Arredato euro 400. Ivimmobili 3403962547. (A00)

ZONA Sansovino/Capitolina comodo anche per via Madonnina alta e limitrofe, affittasi box auto. B.G. 0403498176. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LAVORO max 3-4 ore stipendio fisso max 60 anni Trieste 040367771 Monfalcone 0481/410012. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

CERCASI personale per lavoro autonomo di volantinaggio nelle province di Pn-Go-Ts-Ud. Cell. 3356469384. (Fil2084)

A Trieste ricerchiamo con max urgenza per avviamento nuova filiale 12 candidati per amministrazione, selezione e gestione personale pubbliche relazioni, 18/35 anni, bella presenza solo full-time. Tel. 0403489098. (A819)

CERCASI DISEGNATORE progettista civile, esperto nella disegnazione di elaborati costruttivi per progetto di impianto idroelettrico, da inserire in gruppo lavoro internazionale alle direttive di responsabile italiano. Richiedesi: esperienza almeno 5 anni maturata nel settore civile industriale e/o impiantistica; ottima conoscenza Autocad R 2004/2005; conoscenza inglese tecnico. Sede lavoro: Nova Gorica, Slovenia. Pregasi inviare dettagliato CV entro 8 giorni: Korona Engineering - Cesta v Mestni log 88 A - 1000 Ljubljana - Slovenia. Per informazioni: tel. +386 5 3309632, www.korona.si

GIOVANE grafico/a per data-entry. Contratto part-time. Fax 0404606990. (A00)

MONFALCONE azienda offre una vera opportunità di lavoro a chi si sente pronto a svolgere un'attività dinamica che porta sicurezza e tranquillità economica dando così una svolta alla propria vita. Se sì chiama per fissare un colloquio 0481413204. (A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

STUDIO dentistico a Gorizia cerca igienista dentale diplomata per seria e continuativa collaborazione. Telefonare 3471764505. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10 6

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio metallizzato, full optionals più pelle. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

ALFA Romeo 156 2.4 Jtd Sw Distinctive 2001 Km 112.000 Euro 10.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

AUDI A3 1.6 1998 km 73.000 Verde met T.A. Clima Abs C.lega 2 airbag euro 7.500 Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. **AUTOCAR** Via Forti 4/1 040828655.

BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. AUTOCAR. Via Forti 4/1 040828655.

BMW 318 i Touring 2000 Km 111.000 Argento F. opt no pelle euro 13.500 Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Turbodiesel Touring Eletta 2002 Km 125.000 Euro 16.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

BMW 530 d Touring Futura 2002 Km 170.000 Argento Pelle C/Aut TV Navi CD Xenon euro 16.500 Concinnitas tel. 040307710.

DAIHATSU Feroza 1.6 16V 100 HP, colore bianco meccanica carrozzeria ed interni ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FIAT 126 1975 Km 61.000 Blu euro 2.100 Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Brava 1.6 16v EL 1998 Km 74.000 Gr scuro met SS radio clima euro 2.500 Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx 1999 Km 78.000Euro 8.900 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

FIAT Punto 1.2 SX o ELX, anni 1999/2000/2001 3 o 5 porte vari allestimenti perfette in garanzia AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FIAT Punto 75 SX 5p 1995 Km 61.000 Rosso SS Clima euro 2.500 Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.2 techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FORD Fiesta 1.3i 3p Studio 1999 Km 87.000 Blu met SS 2 air bags clima CD euro 3.000 Concinnitas tel. 040307710.

FORD Focus 1.8 Tdci Sw Ghia 2002 Km 94.000 Euro 9.900 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 Km 29.000 Euro 12.300 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182

HARLEY Davidson Electra Glide Ultra Classic 1.3 1997 Km 56.000 Verde met Super accessoriata euro 12.000 Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Sta lavorando alle tavole di «Sfida a Black Marsh»*

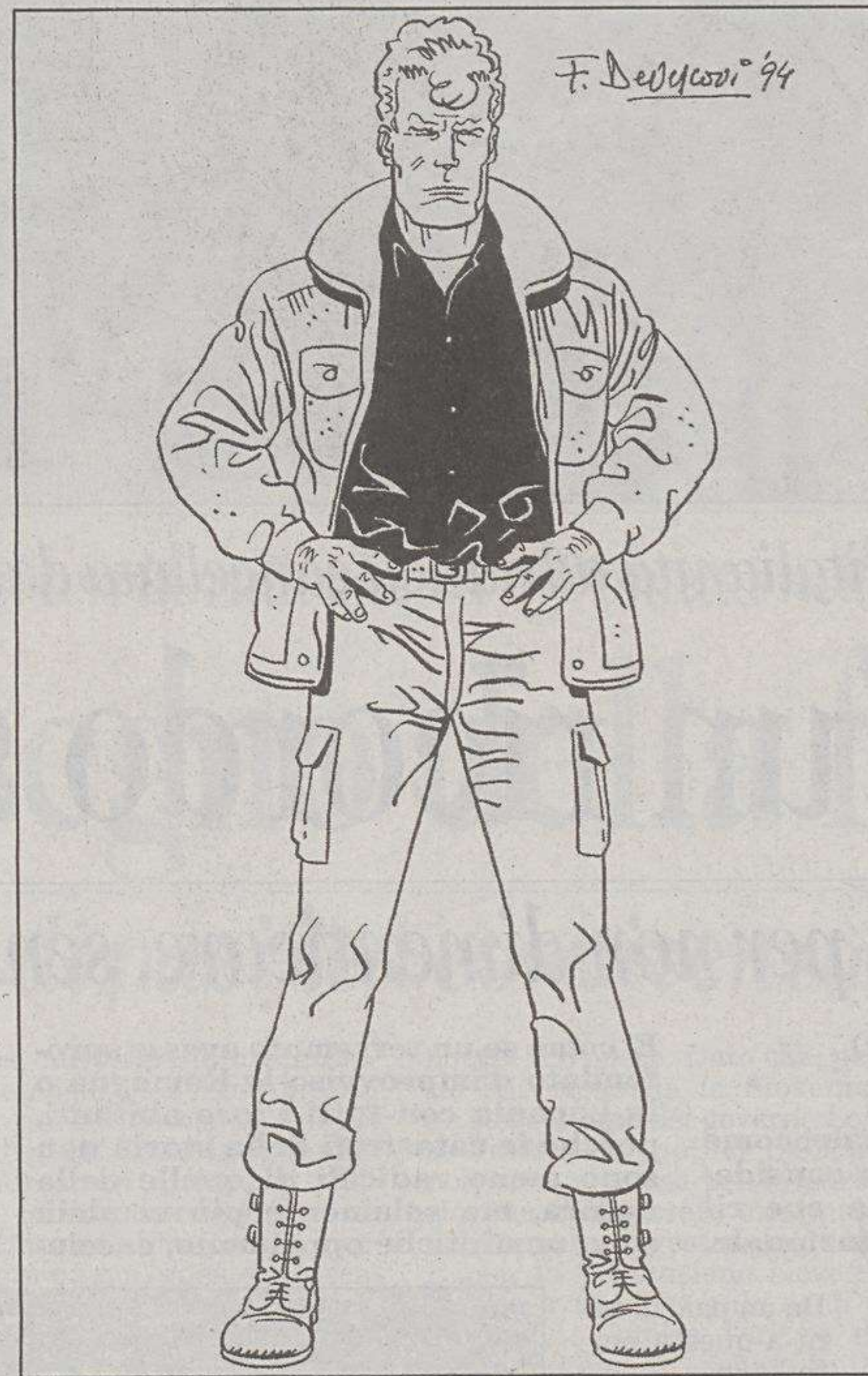
Franco Devescovi: un triestino disegnerà le avventure di Tex

TRIESTE Il genere western lo aveva conosciuto sin dagli inizi della carriera, quando sagome di cavalli, pellerossa e cow-boy avevano battezzato la sua attività di disegnatore sulle tavole dell'«Intrepido». Dopo trentasei anni, la matita del triestino Franco Devescovi incontra uno dei personaggi principe del fumetto italiano, Tex Willer, emblema del West proiettato su china e nuvole parlanti, testata mensile storica delle edizioni Bonelli capace di combattere stoicamente sul mercato nazionale, quasi con la stessa tenacia del ranger texano, dall'alto delle quasi 300 mila copie vendute.

Per Franco Devescovi si può parlare di consacrazione. Lui stesso non confidava in tale traguardo, tanto più dopo aver legato per lunghi anni il suo nome e la sua creatività all'altro personaggio storico della Bonelli, Martin Mystère, il fumetto «dotto» per eccellenza ma passato da poco nella versione bimestrale per fare fronte alla dilagante crisi del settore.

Mentre Martin Mystère tenta di resuscitare (e i primi dati di vendita sembrano confermarlo) Franco Deveescovi medita le nuove ambientazioni, respira altri caratteri e contesti. Dai misteri archeologici contemporanei e dalle tematiche delle più celebri leggende la matita del disegnatore triestino è passata d'incanto ai paesaggi che riguardano la seconda metà dell'Ottocento, periodo che avvolge il West e le avventure che riempiono la saga di Tex Willer e dei suoi «pards»: «Premetto che mi dispiace di aver lasciato il personaggio di Martin Mystère, ho amato veramente tanto "Zio Marty" – dice Devescovi –. A giorni uscirà nelle edicole l'ultima avventura della serie disegnata da me, ma non lo so se si tratta di un "divorzio" definitivo. Infatti, della documentazione non butto via niente e chissà, potrei un giorno confezionare qualche album speciale anche se tutto lascia presupporre che la mia carriera continui e si concluda disegnando Tex».

Sarà stata l'influenza del contatto ideale con lo stesso Martin Mystère – personaggio tradizionalmente allergico alle fasi di invecchiamento – o forse l'approccio alla coriacea vitalità dello stile di Tex, sta di fatto che Devescovi porta con eccezionale disinvoltura i suoi 63 anni, quasi fosse pronto anche egli a cavalcare a fianco dei suoi nuovi compagni di avventura.

Avventura artistica iniziata ai primi degli anni '70, periodo che porta Franco Devescovi, dopo aver terminato gli studi a Trieste, a raggiungere Milano per tentare inizialmente la carriera di giornalista. La macchina da scrivere viene, però, ben presto sostituita da matite e inchiostro e dalle prime tavole per l'«Intrepido». Nel 1973 Devescovi approda al «Corriere dei Ragazzi» e quindi alla corte di Sergio Bonelli. Il tratto caldo e versatile del disegnatore triestino convince gli autori e si lega subito a Martin Mystère ma accarezzerà anche qualche avventura di Zagor, l'altro personaggio storico della saga bonelliana e dell'intero fumetto italiano.

«Il bello è che non sono mai stato un grande appassionato di fumetti – confessa Devescovi – Ho sempre amato piuttosto il disegno, questo sì. Però con l'arrivo a Tex possiamo dire che il cerchio si chiude. Viene considerato il fatidico "fiore all'occhiello", il fumetto guida della Bonelli e credo giustamente dal momento che rappresenta un prodotto che resiste dal 1947. I meriti quindi ci saranno».

Nonostante l'assalto, respinto, della classica influenza di stagione, Devescovi è concentratissimo sulla genesi delle tavole legate al debutto con Tex. La puntata, che non si sa ancora esattamente quando rriverà nelle edicole, dovrebbe intitolarsi «Sfida a Black Marsh», curata nei testi da uno degli autori della serie dedicata a Dylan Dog.

L'esordio di Devescovi coincide con una vicenda che proietta Tex Willer nella zona paludosa del Texas, a contatto con la comunità Coju, i pescatori di lingua francese originari della Lousiana. Nell'occasione Tex Willer agirà da solo, lontano dal figlio Kit, Tiger Jack e soprattutto dalla spalla Kit Carson, il «pard» amato particolarmente dalla moltitudine di lettori e dallo stesso disegnatore.

Per Devescovi, che ambiva a diventare giornalista, l'avventura continua. E il suo West sarà caratterizzato da un tratto molto realista, com'è nel suo stile. Immortale e profondo. Come i personaggi dei fumetti.

Francesco Cardella

F. Devescovi '94

Martin Mystère di Franco Devescovi: sopra, il disegnatore triestino (foto di Andrea Lasorte) con una tavola di Tex

MOSTRE DEL NORDEST

Si apre domani l'esposizione sulle attività del Gruppo Immagine dall'87 a oggi

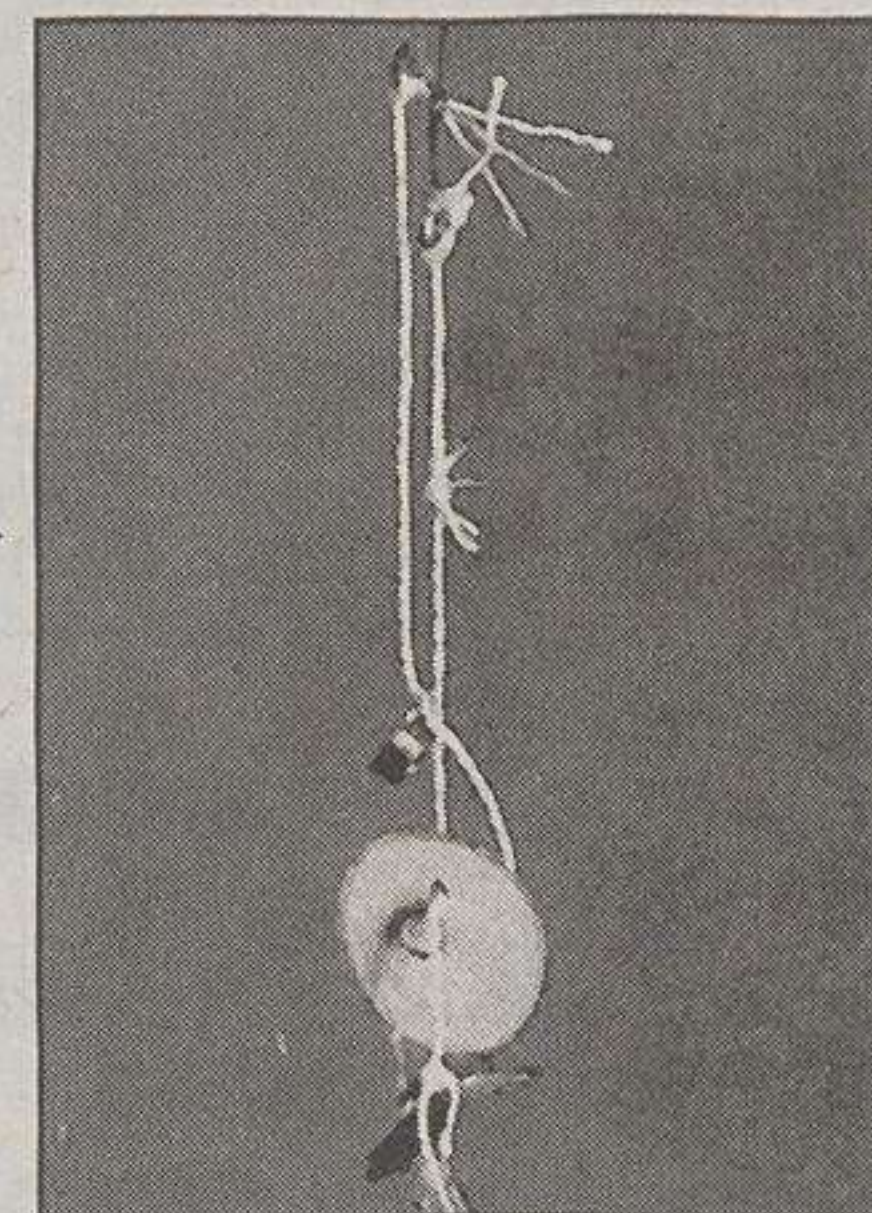
«LaBoRaToRi» nel segno di Munari

Ricerca d'avanguardia indirizzata ai giovani e alle scuole

TRIESTE Domani verrà inaugurata alle 17 nella nuova sede di via Campanelle 142/A l'esposizione LaBoRaToRi in mostra, rassegna retrospettiva dedicata alle attività più significative svolte dal Gruppo Immagine dal 1987 a oggi. Introdurranno Marcella Fanni Canelles, direttrice del Laboratorio Sperimentale di Ricerca del Gruppo, e l'architetto Marianna Accerboni. Intervento a sorpresa di Studio Openspace.

In mostra verranno esposte installazioni tematiche, esemplificative delle varie ricerche e della funzione del pensiero creativo con un'attenzione diretta alle sperimentazioni personali e collettive di centinaia di bambini e giovani che hanno frequentato i Laboratori del Gruppo Immagine, associazione inaugurata a Trieste nel 1987 da Bruno Munari (Milano 1907-1998), designer, pittore, scrittore, creatore di libri per l'infanzia e operatore visuale.

Il Gruppo ha infatti curato e organizzato in sedi prestigiose (a Trieste al Castello di Miramare, nelle sue scuderie e al Museo Revoltella) vari Laboratori di diverso genere per bambini, ha realizzato corsi di aggiornamento per insegnanti e formato esperti per la didattica della comunicazione visiva e museale. Componenti essenziali della rassegna saranno le videoproiezioni di immagini fisse e in movimento, testimonianze di workshop (alcuni realizzati direttamente con Munari) e di performance, interpretazioni di segni, movimenti, emozioni, quale ricerca d'interazione tra l'uomo e l'ambiente architettonico.

La mostra-laboratorio si articolerà in due fasi: la prima, visitabile fino al 18 febbraio, è mirata a diffondere nel mondo della scuola la ricerca d'avanguardia svolta da Munari, inventore di una metodologia didattica applicata quasi in tutto il mondo e volta a sviluppare la creatività. E ha il fine di divulgare l'utilizzazione del suo insegnamento all'interno delle istituzioni scolastiche e in campo museale; nella seconda fase, che si svolgerà dal 7 al 17 marzo, i principi munariani saranno applicati all'idea di un museo aperto anche all'esterno, verso gli spazi urbani di Trieste.

Questa parte della rassegna verrà coordinata direttamente da Riccardo Dalisi, architetto e designer di rilievo internazionale, grande poeta dell'immagine, nato a Potenza nel 1931 e napoletano d'adozione, che rappresenta, assieme a Munari, l'artista di riferimento del Gruppo.

Accadrà ciò che per altri versi sta avvenendo quest'anno nel rione Sanità di Napoli, dove Dalisi sta conducendo - come egli stesso racconta - in una chiesa del popolare quartiere, un corso universitario da lui intitolato «Progettazione e compassione», volto, attraverso il gioco, la libertà e un pizzico di dolcezza e molta poesia, a esprimere i migliori istinti creativi dei bambini e dei giovani che lo frequentano. Lì, questi sono vicini a uno splendido altare in vetro, unico al mondo, progettato di recente dal grande designer (e realizzato dalla Henry Glass di Oderzo), a Trieste ci si potrà ispirare alla sintesi dei numerosi Laboratori organizzati dal Gruppo Immagine, testimoniati in mostra da varie opere e originali installazioni.

Poi l'attenzione di Dalisi sarà certamente protesa anche alla scala urbana, come accadde già nel 2002 nel giardino di via San Michele, grazie alla sua liaison con l'associazione triestina. «Alla quale mi presentò - ricorda Dalisi - l'amico e designer goriziano Cleto Munari: al Gruppo sono legato da un'adesione e da una concomitanza d'intenti e con esso ho lavorato bene. Sono venuto diverse volte a Trieste, che è molto diversa da Napoli. Trieste ha un antico fascino, più sottile, è più silenziosa e severa: c'è bisogno di città come queste». (info: 040392113)

Una scultura di Bruno Munari. A destra l'artista a Miramare

Alla sala «Negrisin» di Muggia la personale del pittore che ha vissuto 40 anni in Argentina

Postogna, l'ironia della vita quotidiana

MUGGIA Resterà aperta fino a lunedì, alla sala comunale d'arte «Negrisin» di Muggia, la mostra del pittore Benito Tarcisio Postogna (orari feriali 10-12 e 17-19).

L'artista è presente sulla scena espositiva da oltre cinquant'anni e all'epoca dei suoi lontani esordi risale anche l'inizio dei suoi studi all'Istituto statale d'arte di Trieste, che proprio allora iniziava la sua prestigiosa attività didattica.

Queste significative ricorrenze sono state ricordate con una mostra personale nell'autunno scorso a Trieste, dove Postogna è nato, ed ora vengono ribadite a Muggia, da dove la sua famiglia proviene dai rami locali delle dinastie Postogna e Apostoli.

Benito Tarcisio Postogna ha iniziato il suo importante percorso artistico dalle nostre parti, ma si è affermato come un maestro di levatura internazionale in Sudamerica, dove ha lavorato con successo per quarant'anni.

Tornato in Italia, nella sua terra d'origine, nei primi anni del nuovo millennio, ha allestito in breve lasso di tempo ben cinque mostre personali e partecipato a parecchie collettive.

Postogna ha sempre posto al centro del suo lavoro pittorico il tema della figura umana, ma negli ultimi tempi è passato da una visione scopertamente drammatica a una concezione pacatamente elegiaca, non priva di un senso di bonaria ironia. In tale nuova temperie espressiva, ha trattato, come si può vedere nella mostra muggesana, la spontanea ingenuità della vita quotidiana e le tematiche connesse al ritorno in patria a seguito della crisi economica e sociale che ha investito l'Argentina, dove l'artista ha operato con soddisfazione per quasi quattro decenni.

«Sotto la vite» di Benito Tarcisio Postogna

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si inaugura la mostra del pittore **Claudio Bonanni**. Fino al 24 febbraio, feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica 19 l'orario sarà 10-13, 15-18).

Sino al 16 febbraio, alla galleria Cartesius, espone **Renata De Mattia**. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

Nella sede del Museo Carlo e Vera Wagner, «1938-1945: la **persecuzione degli ebrei in Italia**» della Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone **Luigi Merola** nella mostra dal titolo «Ferruggine». Fino al 21 febbraio, feriali e festivo 10-13, 17-20.

Alla Casa della musica «Telegrammi» di **Claudio Fuchs**. Fino al 1.o marzo.

All'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, sedicesima collettiva del **mini-quadro** con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

Fino al 14 febbraio, al Knulp di via Madonna del mare, «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di **Dome Bulfaro**.

Fino al 15 marzo, al consiglio regionale, «**Donne di profilo**», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

Ancora oggi alla Mario's Gallery di piazza Vittorio Veneto 3 mostra di acquerelli di **Bruno Tommasini**. Orario: 7.30-19.30.

Nelle sale espositive della Biblioteca statale, «Libri, stampe e fotografie dei **Borboni a Gorizia e a Trieste**». Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

Al museo Revoltella, fino al 28 febbraio, «Sogni di mare e di terra» di **Dino Predonzani.**

GORIZIA Alla Galleria del Kulturni dom mostra di ceramiche d'arte dal titolo «Un fiore velato dal tempo» di **Ivan Skubin** di Dobrovo (Slo), lavori eseguiti nella tecnica della terracotta e raku. Fino al 18 febbraio.

Fino al 26 febbraio, ai musei provinciali di Borgo Castello, «Sovrapposizioni tracciati della memoria», sessanta opere dell'artista napoletana **Francesca Cataldi**. Da martedì a domenica, 9-19.

UDINE Domani, alle 18, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, si apre la mostra del pittore friulano «**Claudio Mario Feruglio** - Opere scelte 1974-2005», curata da Enzo Santese. Fino al 20 marzo, 10.30-12.30, 17-19, chiuso il martedì.

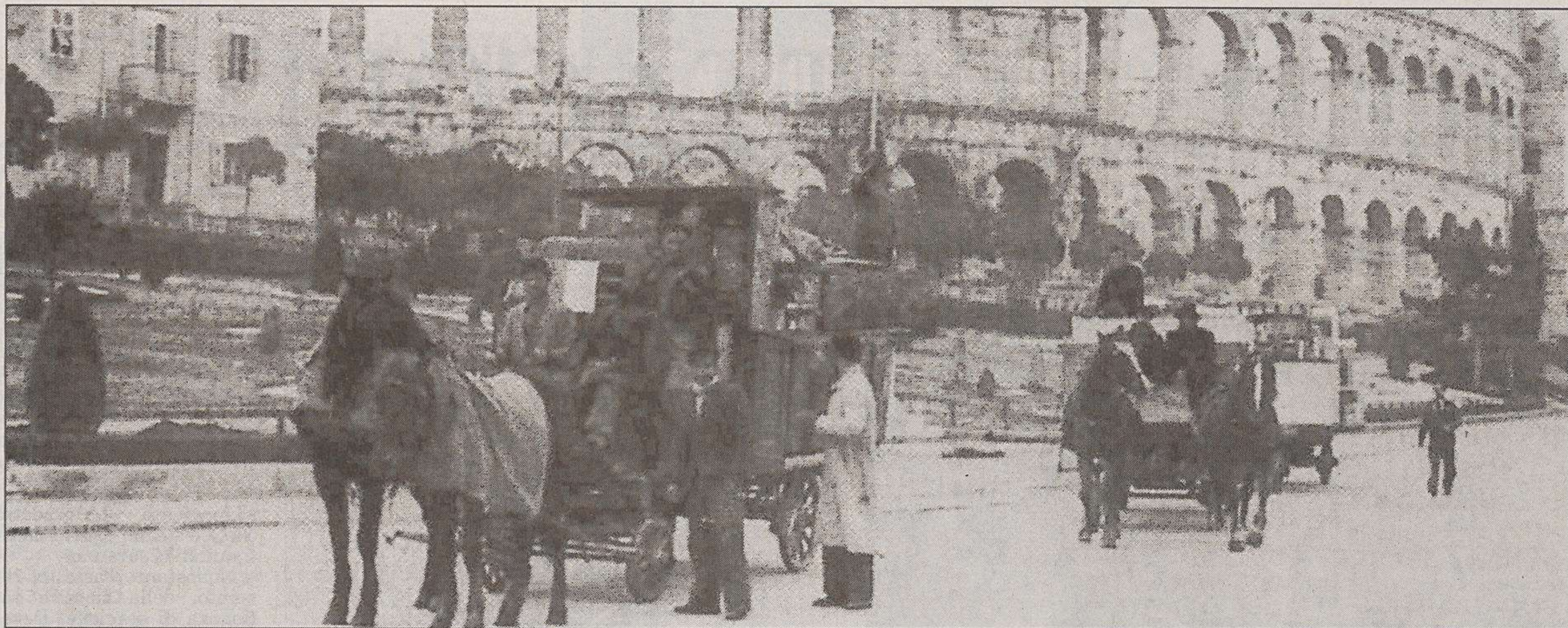
Domani, alle 17, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, apre la mostra di pittura di **Amerigo Ghioldi**. Fino al 26 febbraio, da lunedì a venerdì, 17-19; sabato 16-19; domenica 11-12.30, 16-19.

Fino al 26 febbraio alla Galleria d'arte moderna, è aperta la mostra «Gemine: muse», giovani artisti nei musei d'Europa. I giovani talenti che si sono ispirati ai capolavori del passato a Udine sono **Adriana Aviña, Elena Gattari e Claudia Giacomini**. Da martedì a sabato 9.30-12.30, 15-18; domenica 9.30-12.30.

PORDENONE Fino al 26 febbraio, a Palazzo Ricchieri, la mostra **«Nel segno di Afro»** propone opere su carta dal 1928 al 1936.

VENETO Alla Galleria A+A, Centro Espositivo Pubblico Sloveno di Venezia, «Multi-Purpose, Replace it! Refitt it!» degli artisti sloveni **Polonca Lovšin** e **Tomaž Tomažin**. Fino al 27 febbraio. Da martedì a sabato, 11-14.

SLOVENIA **La nascita del modernismo** - Gli anni della svolta nella pittura 1976-1980: Tomo Podgornik ed Emerik Bernard».

(a cura di Arianna Boria)

La catastrofe dell'italianità adriatica cancellata dalla sponda orientale in pochi anni

Istria: un ricordo senza più paure

Una giornata per non dimenticare, senza retorica e strumentalizzazioni

(*Dalla prima pagina*)

di Raoul Pupo

Non è una tragedia locale, come troppo spesso è stata considerata, ma un dramma che riguarda l'intera comunità nazionale. E' come se un terremoto avesse sprofondato d'improvviso la Romagna o la Lucania con tutti i loro abitanti, perché le catastrofi della storia non sono meno radicali di quelle della natura, ma solamente più crudeli: sono uomini che opprimono, cacciano, uccidono altri uomini, popoli interi.

Era inevitabile che la scelta di ricordare quella tragedia suscitasse anche qualche sconcerto, in Italia e soprattutto fuori in Slovenia e Croazia.

Non solo perché le modalità delle celebrazioni lasciano spazio alla retorica e all'unilateralismo - e quest'anno la coincidenza con la campagna elettorale è particolarmente infelice - ma principalmente perché la portata di quanto finì di accadere nella seconda metà degli anni Cinquanta non è stata ancora pienamente metabolizzata - o, se si vuole, ben digerita - dalle culture storiche dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico. Non c'è da stupirsi. Affermazione e crisi dell'italianità adriatica sono fenomeni inestricabilmente connessi con l'affermazione - che ha conosciuto anch'essa momenti sanguinosi di crisi - delle identità nazionali slovena e croata nei medesimi territori, fino a quando un nuovo equilibrio è stato raggiunto ad un prezzo altissimo: divisione della regione Giulia lungo linee confinarie che più assurde sarebbe difficile concepire, piena nazionalizazzione delle aree di confine, riduzione di quelle che erano fiorenti comunità nazionali a inoffensive reliquie rimaste dalla parte sbagliata della frontiera.

Di fronte alle emozioni che questo groviglio può ancora scatenare, alle strumentalizzazioni cui certamente si presta, vien da chiedersi: era proprio il caso di sottolineare con tanta forza uno degli aspetti di una storia così controversa? Probabilmente sì, per varie ragioni.

La prima riguarda gli esuli. Fino non molto tempo fa, su chiunque si interessasse della loro vicenda incombeva una preoccupazione assillante e quasi disperata: il timore che entro breve tempo la memoria non soltanto dell'esperienza dell'esodo, ma di quella che era stata la vita di una società così articolata e ricca di civiltà come quella italiana dell' Istria, scomparisse del tutto.

Da un paio di anni a questa parte invece, quasi ovunque in Italia stanno ricomparendo gli istriani che si erano dissolti - per necessità e vergogna della propria sorte - nella comunità nazionale, e riprendono a raccontare di sé, delle proprie sofferenze, del mondo in cui sono nati. La memoria, insomma, è salvata, anche se molto rimane da fare per consolidarla e renderla fruibile: e un risultato del genere, che par miracoloso, può venir sottovalutato solo da chi non ha mai sperimentato l'angoscia della cancellazione.

La seconda motivazione riguarda gli italiani. Per la cultura del nostro Paese, doversi confrontare con la storia giuliana significa fare i conti con dimensioni sconosciute del passato. Sappiamo bene che dietro il disinteresse che a lungo ha circondato il destino dei giuliano-dalmati sta un insieme di rimozioni incrociate, il cui esito ultimo è stato quello di far scomparire il ricordo di tutto ciò che durante il secolo scorso gli italiani hanno fatto e subìto dal golfo di Trieste a quello di Corinto, dalla Venezia Giulia contesa alla Jugoslavia occupata, dai sogni di impero adriatico alle mutilazioni territoriali del '47 e del '54. È una storia che va ricuperata nella sua interezza e nella sua durezza, per dovere morale verso tutte le vittime, ma anche perché aiuta a capire che cosa è stata l'Italia del Novecento, al di là di mitologie e luoghi comuni. E' una storia che mostra a tutti, con esemplare e tragica chiarezza, che cosa accade quando la passione per la nazione, suscitatrice di civiche virtù, si trasforma nella maledizione della nazione, che trascina con sé intolleranza, oppressione, violenze di massa, espulsione di popoli dalla loro terra. Ed è una storia che costringe ad aprire una finestra su di una realtà adiacente e qui compenetrata a quella italiana: la realtà dell' Europa dell'est che oggi sta entrando nella Ue, quell'Europa in cui parole ingannevolmente semplici - come «nazione» appunto - hanno un significato diverso da quello cui gli italiani sono abituati, quell'Europa che dal dopoguerra fino a ieri ha conosciuto esperienze difficilmente comprensibili per chi invece ha sempre vissuto - magari lamentandosene - in un sistema liberal-democratico ad elevato tasso di benessere.

Profughi istriani in un campo sul Carso triestino

Infine, ricordare è indispensabile per poter dimenticare. Il paradosso è solo apparente, e per scioglierlo basta pensare all'esperienza individuale. Se si vuol vivere, le angosce, le sofferenze, i traumi che ciascuno di noi raccoglie nella propria esistenza, devono venire superati: chi non riesce a liberarsi dal male del passato annulla le proprie speranze nel futuro. Dimenticare è una scelta di sopravvivenza, un privilegio della nostra coscienza, ma presuppone che il ricordo sia stato guardato negli occhi e chiamato con il suo vero nome, per quanto doloroso. Limitarsi a rimuoverlo non solo è inutile, ma impedisce di fare veramente i conti con il proprio destino ed allontana il momento dell'oblio, che non è negazione della memoria, ma suo momento necessario e liberatorio. Così, anche a livello collettivo, l'amnesia storica è una patologia, che può venire curata solo con il recupero della memoria, che porta con sé sofferenze e contraddizioni, ma che apre la strada alla rivisitazione critica, alla presa di distanza dalle emozioni di un tempo, insomma, alla costruzione di una narrazione storica. Ma per una comunità, passare dall'amnesia all'oblio, dal silenzio colpevole alla decisione di mettere da parte il fardello del passato consegnandolo a chi per vocazione continuerà ad occuparsene - cioè gli storici - è un processo lungo, i cui tempi non si possono tagliare: perché tocca l'interiorità di ogni individuo, perché a ciascuno chiede di compiere una scelta che non è possibile delegare ad associazioni o istituzioni in quanto estranea ad ogni logica negoziale, e cioè la scelta del perdono.

Non sono convinto, però, che tale processo possa concludersi positivamente, se si guarda solo all'indietro. Certo, sarebbe del tutto insensato fare oggi il processo alla storia terribile del Novecento, o pretendere di ribaltarne le conseguenze a tavolino, ma altrettanto inaccettabile mi parrebbe la rassegnazione a veder proseguire anche nel presente una storia in cui, nelle terre alto adriatiche, la lingua dell'altro continua a venir percepita come una minaccia alla propria identità, la presenza delle nazioni «sospette» va in ogni modo limitata, e i criminali di guerra vengono ancora chiamati eroi. Si tratta allora di affermare anche sulle sponde del golfo adriatico una logica fondata non sulle compensazioni e le riparazioni, ma sulla cittadinanza comune, che non ammette discriminazioni. A contemplare lo stato alquanto miserando del processo di integrazione europea, tutto ciò può sembrare utopia, ma lo è nel senso che indica una via rispetto alla quale non vi sono alternative. È poi, con le grandi speranze conviene essere esigenti.

IMMAGINI DALLA TRAGEDIA ISTRIANA

OGGI E DOMANI

Commemorazioni, testimonianze e musica

Sono molti gli appuntamenti tra Gorizia e Monfalcone

GORIZIA La seconda Giornata nazionale del ricordo sarà celebrata oggi dall'Amministrazione comunale di Gorizia con un'iniziativa in programma davanti al monumento di Cesare Augusto in largo Martiri delle foibe, all'incrocio fra le via Roma e Crispi. La manifestazione avrà inizio alle 17 con la deposizione di un mazzo di fiori e una breve introduzione da parte del sindaco Brancati. La relazione commemorativa e di inquadramento storico principale sarà quindi svolta dal professor Sergio Tavano.

A cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, alle 17 all'auditorium Fogar del liceo linguistico Paolino d'Aquileia di via Seminario 7, sarà il presidente del Comitato provinciale Rodolfo Ziberna ad aprire la manifestazione con una presentazione e riflessione storica. Poi, il professor Diego Redivo, ricercatore all'Università di Udine, svolgerà una prolusione sui trent'anni dalla firma del Trattato di Osimo. Al termine, Mariolina De Feo e Tullio Svettini, accompagnati dalla chitarra di Giulio Chiandetti, interpreteranno liriche di autori istriani. Seguirà il soprano Claudia Vigini, che eseguirà canti popolari istriani con l'accompagnamento alla chitarra di Chiandetti. Al termine verrà proiettato in anteprima a Gorizia un documentario filmato su Capodistria e sulla venezianità dell'Istria, edito dall'Anvgd.

Alle 10.15 verrà resto omaggio agli uomini della polizia che dal '44 al '45 sono stati vittime delle barbarie della guerra. Sarà deposta una corona d'alloro alla lapide che li ricorda. Gli aderenti al Sap (sindacato autonomo di polizia) si ritroveranno già alle 9.30.

Da ricordare infine che a cura del «Comitato 10 febbraio» in collaborazione con Azione giovani domani dalle 14.30 alle 19 sarà allestita una mostra all'aperto vicino al monumento che ricorda i deportati goriziani al parco della Rimembranza, dove alle 16.30 si terrà una commemorazione.

E a Monfalcone s'intitolerà «Esodi ed Esìli» il tema oggetto dell'incontro che si terrà domani, alle 15.30, nella Sala del Consiglio comunale. Organizzato dal Comune di Monfalcone in collaborazione con l'Associazione di cultura istroveneta, l'incontro vedrà la partecipazione del sindaco, Gianfranco Pizzolitto, e di Livio Dorigo e Fabio Scropetta dell'Associazione Istroveneta Istria. Ospite d'eccezione sarà il professor Predrag Matvejevic, già consulente del presidente della Commissione europea Romano Prodi, e premio Strega 2003.

Qui accanto, sopra e a lato: alcuni momenti dell'imponente esodo della popolazione italiana dall'Istria. Tra il 1944 e gli anni Sessanta si calcola che abbiano abbandonato la regione fino a un massimo di trecentomila persone

Dalla Venezia Giulia alla Jugoslavia, una storia di mutilazioni territoriali che va affrontata nella sua interezza

Un nuovo inizio nel segno della fiducia

Rimane molto da fare per creare un clima di pacifica convivenza in Europa

(Dalla prima pagina)

di **Boris Pahor**

E continua: «Possono costruire insieme: consolidando innanzitutto una convivenza in cui la diversità è fattore di arricchimento reciproco, in cui le radici e le tradizioni di ognuno vengono rispettate nelle loro parti distinte."

Un testo magnifico, che non so se sia stato abbastanza riportato dalla stampa, ciò che è certo è che, purtroppo, l'ufficializzazione della Giornata del Ricordo, qui da noi, non è stata consona all'esortazione del Presidente della Repubblica. L'accento, invece, è stato posto su fatti disumani con un tono che non era commemorativo ma principalmente denunciativo. In modo che la debita accusa risultava il fine predominante, mentre io mi aspettavo che il ricordo presentasse un'esposizione principalmente storica degli avvenimenti, così, per esempio, come l'aveva fatta la Commissione storico culturale italo-slovena. Giacché esporre degli eventi tragici senza la spiegazione del come si fosse giunti a essi, diveniva una posizione unilaterale non accettabile.

Tanto meno ciò è ammissibile se a chi si descrivono in modo marcato atrocità e tormenti non si mostrano ad un tempo scempi e dolori che gli accusati dovrebbero avere la possibilità di esporre. Tutto ciò non per mettere in confronto qualità e quantità di obbrobrio e di delinquenza, ma per non mettere sotto accusa una parte soltanto. E sta di fatto che su crimini sottaciuti Costantino di Sante ha scritto un libro di 270 pagine: «Italiani senza onore».

E poi, a essere sincero, mi aspettavo, e per una commemorazione sarebbe stato giusto, anche un esame critico del passato. Una certa sinistra, per esempio, che così premurosa si mostrò nel far conoscere la tragedia degli antri carsici, avrebbe dovuto spiegare che non furono solo i comunisti slavi a essere rivoluzionari nel '45. Per ciò che riguarda l'esodo, sarebbe giusto spiegare che moltissima gente è stata convinta a partire così, per esempio, dalla Lega Nazionale, come si lamenta lo scrittore Ligio Zanini nel romanzo «Martin Muma». E sarebbe giusto anche riconoscere che veniva tacciato da rinnegato chi restava, come lo stesso Zanini amaramente fa dire ad un personaggio: «Finirà che sarà per merito nostro, di noi rinnegati se un domani si parlerà la nostra lingua in queste terre».

Credo che un simile riesame del passato sarebbe molto più confacente ad una celebrazione così austera che un piuttosto demagogico soffermarsi in descrizioni di feroci crimini. È quindi giustificata la domanda a quale scopo cercare di offuscare la convivenza invece di aumentarne il valore. E perché, qui da noi, questo intaccare l'atmosfera umano-politica, dopo l'entrata della Slovenia in Europa, e in questo promettente sviluppo d'apertura di comunità d'interessi con il nostro naturale hinterland?

Non riesco a capacitarmi, e forse è stata una «nube nera», come un tempo disse Kosovel, che l'altr'anno si è imposta e che quest'anno non si farà più notare. Lo spero. Dato che, per ciò che riguarda la Slovenia, c'è stato il capo del governo Lojze Peterle che già nel 1992, se non erro, si scusò per la parte slovena dell'operato criminale dell'Armata Jugoslava nel '45. E poi, la popolazione slovena che ha avuto 100 mila esuli e ha dovuto subire l'orrore di molte migliaia di giovani finiti nelle voragini per opera della stessa maniacale esaltazione rivoluzionaria - è normale che condanna e compartecipa. Certo, lo farebbe in modo più esplicito se l'opinione pubblica italiana fosse meglio al corrente dei crimini, del numero delle vittime e dei paesi dati alle fiamme che furono il malaugurato anteprima del '45.

Ma mi piace chiudere queste considerazioni con il tentativo di riavvicinare due ricorrenze che sembrano distanti ma che in fondo non lo sono affatto. E, per di più, sono separate solo da due giorni di calendario. L'otto febbraio, infatti, il mondo sloveno festeggia il sommo dei suoi vati, Prešeren, che oltre ad aver aggiudicato all'identità culturale slovena il livello europeo e aver pronosticato una Slovenia unita e indipendente, fu convinto promotore della comprensione tra i popoli e dell'amicizia tra i vicini. Una lirica di agili versi sotto forma di brindisi, impegnativo e ad un tempo gioioso. Quindi un testo di reciproca confidenza di brevi parole ma di comprensione ampia come tutta l'Unione Europea. E questo felice augurio è stato scelto a testo dell'inno nazionale sloveno. Un auspicio di amichevole convivenza che, nato nel 1848, viene suonato e cantato nei momenti di festa, credo che la concomitanza con la ricorrenza del giorno dieci sia la più appropriata compartecipazione che si possa desiderare.

Nel 1947 gli italiani abbandonarono in massa la città di Pola, travolti dalla paura di finire nelle foibe

NEL MONDO

Convegni e concerti

Coro di voci da Canberra a New York

In occasione della Giornata del Ricordo una serie di iniziative avrà luogo anche all'estero, a cura delle comunità e dei Circoli giuliano-dalmati, a Buenos Aires e a Cordoba in Argentina, a Canberra in Australia e, nei giorni successivi, a New York.

Il presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Dario Locchi, ha partecipato mercoledì sera ad un Convegno celebrativo svoltosi presso l'Istituto Italiano di Cultura a Berlino.

Mentre da Pola, le corali femminile e maschile (che unite formano quella mista) della Società artistico culturale italiana Lino Mariani si esibiscono oggi a Verona nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata del ricordo. In mattinata il coro misto prende parte alla santa messa in una delle chiesetta della città' scaligera mentre quello maschile subito dopo la funzione canterà a una cerimonia di posa delle corone su un cippo. In serata le corali dirette da Linda Milani con accompagnamento al pianoforte del maestro Branko Okmaca, si esibiscono al Teatro Alcione.

L'uscita a Verona della «Lino Mariani» avviene su invito del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Alle manifestazioni promosse per la Giornata del Ricordo della tragedia dell'esodo e delle foibe aderisce anche l'Associazione Giuliani nel Mondo, nella quale si raccolgono numerosi circoli e sodalizi formati da esuli istriani, fiumani e dalmati e presenti in Australia, America Latina, Canada, Stati Uniti, Sud Africa ed altri Paesi dell'Europa.

Alle manifestazioni a Trieste partecipa anche il professor Corrado Eisenbichler, originario di Lussino, presidente della Federazione Giuliano-dalmata Canadese e docente di Italianistica presso l'Università di Toronto, autore del volume «A Tragedy Revealed», traduzione in lingua inglese del saggio «L'esodo» di Arrigo Petacco.

DAL 1944 IN POI

Il fiume umano che se ne andò

Se ne andarono 200 mila persone. Anzi, no: furono in 350 mila ad abbandonare l'Istria: sulle cifre dell'esodo gli storici non hanno mai trovato un accordo. Anche perchè, spesso, si dimentica che la fuga degli italiani dall'avanzata delle truppe jugoslave si svolse in un periodo lunghissimo, che parte dal 1944 e arriva fino agli anni Sessanta.

I primi italiani ad andarsene furono gli abitanti di Zara, dopo i furiosi bombardamenti del 1944. E se è vero che in una prima fase fu soprattutto la borghesia ad abbandonare l'Istria, in un secondo momento se ne andarono anche i lavoratori. Gli operai e i contadini, delusi da come la neonata Jugoslavia socialista aveva iniziato a gestire proprio il mercato del lavoro.

Nel 1945 si svuotà Fiume, due anni più tardi fu la volta di Pola. Dopo il trattato firmato da Italia e JuGoslavia, che assegnava alla prima la Zona A e alla seconda la Zona B, anche le città del litorale, Isola, Capodistria e Pirano, assistettero alla partenza di quegli italiani che si erano illusi di poter resistere nelle loro case. Sulla loro terra.

Ancora più accesa, poi, la disputa sulle persone che vennero ammazzate barbaramente nelle foibe disseminate sul Carso triestino e istriano. Ma che importano i numeri? Rimane l'orrore di quelle morti assurde.

A TRIESTE

Uffici e scuole osserveranno un minuto di silenzio alle 12 su direttiva del Consiglio dei ministri

Omaggio ai morti nelle foibe di Basovizza e Monrupino

Il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà una messa a Sant'Antonio Taumaturgo

Arriveranno anche dall'estero per la «Giornata del ricordo». Dietro i labari dell'associazione Giuliani nel mondo e dei Giuliano-dalmati all'estero, sfileranno gli esuli - e i loro discendenti - istriani, fiumani e dalmati residenti in Australia, America Latina, Canada, Stati Uniti, Sud Africa e altri Paesi dell'Europa. Un segno di appartenenza per ricordare la tragedia dell'esodo e delle foibe.

Proprio dalla commemorazione degli infoibati inizierà la lunga giornata - la seconda prevista per legge - con il deposito alle 9 di una corona d'alloro alle foibe di Basovizza e Monrupino. Davanti a quelle cavità carsiche, dove furono gettate centinaia di italiani, sarà rispettivamente presente un plotone della Guardia di finanza e un picchetto del secondo reggimento «Piemonte Cavalleria».

Una serie di cerimonie alla presenza di autorità civili, religiose, politiche e militari che alle 9.45, in piazza Unità, proseguiranno con l'alzabandiera solenne. Accanto alla compagnia mista interforze, ci sarà anche la fanfara della Guardia di finanza e i gonfaloni dei Comuni della Provincia, scortati da un drappello a cavallo del secondo reggimento «Piemonte Cavalleria». Il governo sarà rappresentato dal ministro delle Telecomunicazioni Mario Landolfi che, a seguire, presenzierà all'apertura della sala matrimoni del Comune dove sarà possibile richiedere - dalle 10 alle 16 - lo speciale annullo filatelico e il francobollo commemorativo della «Giornata del ricordo» curato dalla Società dalmata di storia e patria.

Ospiti del campo profughi di San Sabba a Trieste

Una serie di iniziative sono state promosse anche all'estero, a cura delle Comunità e dei Circoli giuliano-dalmati, mentre sempre in mattinata, all'apertura della seduta a palazzo madama, spetterà al senatore triestino Giulio Camber commemorare la «Giornata del ricordo». Sempre a Roma l'Unione degli italiani nel mondo (Uim) terrà una convegno sul diritto di cittadinanza per i connazionali rimasti e oggi residenti in Croazia e Slovenia.

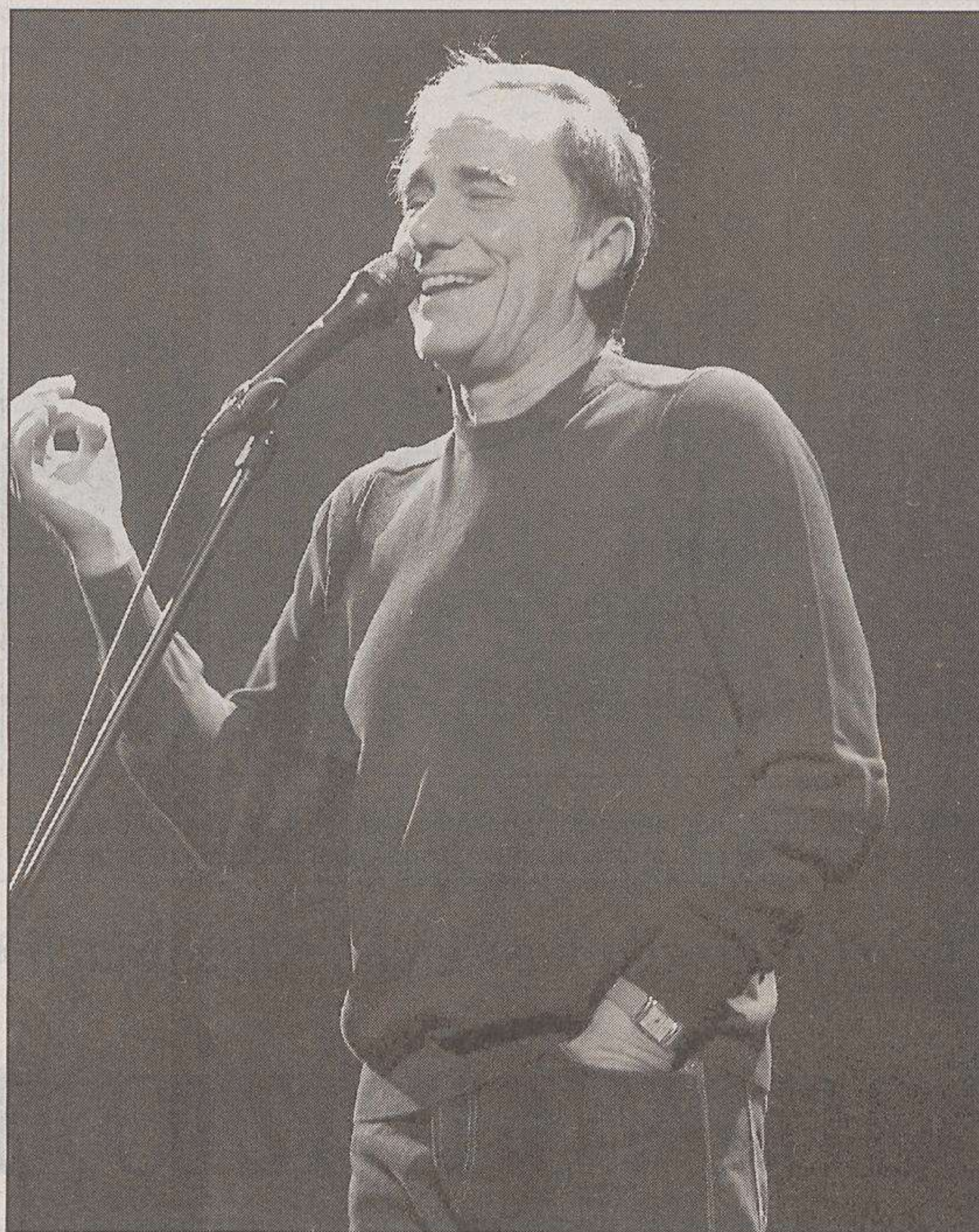
Ma il clou delle celebrazioni, dopo le polemiche dell'anno scorso, sarà a Trieste. Sempre in mattinata gli appuntamenti proseguiranno nella sala del Consiglio comunale dove, alle 10.10, ci saranno gli interventi ufficiali del sindaco Roberto Dipiazza, i rappresentanti delle associazioni dell'esodo e del ministro Landolfi. Alle 11, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà una santa messa, con la partecipazione anche dei cori dell'Associazione comunità istriane e dell'Unione degli istriani.

Accanto agli appuntamenti ufficiali il prefetto Anna Maria Sorge, su direttiva della presidenza del Consiglio dei ministri, ha disposto che uffici e scuole osservino alle 12 un minuto di silenzio in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e del confine orientale. A mezzogiorno una pattuglia della polizia municipale che sosterà in piazza Unità d'Italia con i lampeggianti accesi.

La «Giornata del ricordo» proseguirà nel pomeriggio. Alle 15.30 saranno organizzate delle visite guidate alla mostra propedeutica di apertura del Museo Istriano di via Torino e alla mostra «Histria» al Revoltella di via Diaz 27. Alle 16.30 in piazza Unità si terrà l'ammainabandiera solenne, alla presenza dei gonfaloni della Regione, della Provincia e dei Comuni, nonché una rappresentanza di allievi della scuola militare «Nunziatella» di Napoli e di rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma.

Al Politeama Rossetti, alle 17.30, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, si terrà l'ultimo appuntamento della giornata. Accanto agli interventi delle autorità, seguiranno le testimonianze di Antonietta Molea, Licia Cossetto e Annamaria Muiesan, mentre le note della banda del Corpo della Guardia di finanza chiuderà la serata. Nel foyer del teatro, dove si potrà ottenere lo speciale annullo filatelico, sarà visitabile la mostra fotografica sui 40 giorni dell'occupazione titina di Trieste a cura della Lega Nazionale e della Guardia di finanza. Dalle 19 alle 21, invece, si terrà una fiaccolata organizzata dal Comitato 10 febbraio.

MUSICA *Applaudito concerto ieri sera al Politeama Rossetti*

Vecchioni, nuova giovinezza con gli arrangiamenti jazz

Roberto Vecchioni nel concerto svoltosi ieri sera al Rossetti; sopra il titolo, una parte del pubblico in platea (fotografie di Francesco Bruni)

TRIESTE Luci soffuse di sera a San Siro. E suoni tenui e colori sfumati. Effetto della formula del trio con cui Roberto Vecchioni ritorna a Trieste in un affollato Politeama Rossetti, dove in quasi due ore e mezzo il professore e scrittore con il vizio della musica rilegge in chiave jazz una ventina dei suoi classici, con un'unica concessione a brani altrui: una traduzione e rielaborazione da Jacques Brel.

«Mi sono permesso di tradurre e rivisitare il testo originale - dice - perché considero le sue parole un inno alla vita...». Brani scelti insieme a Patrizio Fariselli (con lui sul palco assieme a Paolino Dalla Porta), da «Luci a San Siro» - momento di grande commozione - a «Alighieri», fino a una «Samarcanda» in versione acustica che raccoglie un'ovazione.

Uno spettacolo intenso, maturo, a tratti perfino ingessato, fortemente voluto da Vecchioni e condiviso dal pubblico triestino, composto in prevalenza da non più giovanissimi; uno show da dove ripartire, come afferma lo stesso musicista definendosi contastorie, da «quel silenzio dal quale tutto nasce. Non ne potevo più di cantare musica leggera sempre allo stesso modo, e così ho eliminato pian piano dalla mia mente un suono dopo l'altro, fino ad arrivare al silenzio. E dal silenzio sono ripartito, mischiando la mia voce alle uniche due vibrazioni essenziali: l'accompagnamento e la variazione, il piano e il contrabbasso».

In questo nuovo viaggio in cui lava i panni nel minimalismo, Vecchioni si presenta in scena accompagnato solo da due grandi maestri del jazz italiano: Patrizio Fariselli al pianoforte (che nel secondo tempo rileggerà la storica «Luglio agosto settembre nero», degli Area) e Paolino Dalla Porta al contrabbasso, per proporre una sofisticata ed elegante rivisitazione di alcuni dei suoi brani più amati. «Con loro due mi sono sentito subito completo, completato, quasi rappresentassimo l'essenziale minimo delle gamme sonore: l'acuto e il grave, il colloquiale e l'intimo, l'ascendente e il discendente». Come dice lui stesso, quella proposta dal vivo non è musica leggera, ma lieve.

A dare il la alla serata - pochi minuti dopo le ventuno - sono i due strumentisti, con una versione di «Summertime» che traccia già la rotta della serata. Entra il professore, tutto vestito di nero, con in mano un libro di fiabe e altri volumi sono accatastati qua e là. Il «contastorie» comincia a narrare e le fiabe separano e introducono i brani. I brani della lunga e fortunata carriera di Vecchioni si susseguono in dimensione unplugged: apre «Vincent», si prosegue con «Figlia», «Canto notturno di un pastore errante dell'aria», «Le mie ragazze», dedicata a tutte le donne, «quelle di cinquant'anni che dentro hanno una grande forza: facile essere belle a venti...».

La scaletta prosegue con «Canzone per Sergio», «La stazione di Zima», «Ritratto di signora in raso rosa» e «Samarcanda», che rappresentano i momenti più esaltanti di uno spettacolo scarno e spolpato. Si chiude con «Luci a San Siro» a cui seguono i bis: «Milady», «Euridice» e «El bandolero stanco»: applausi a scena aperta e inchini.

«Luci a San Siro... di questa sera», tour partito il 24 novembre scorso da Nova Gorica, nasce sulla scia dell'album «Il Contastorie», in cui l'artista non propone solo una rilettura in chiave jazzistica di alcuni dei suoi brani più significativi, ma crea nuove e finora inesplorate suggestioni anche attraverso composizioni che da tempo non facevano parte del suo repertorio, come «La bellezza» e «Viola d'inverno».

La «formula tre» calza come guanto anche dal vivo su composizioni introspettive come un brano di Jacques Brel, «Le moribond», tradotto con il titolo «Stagioni nel sole» e contenuto nell'ultimo lavoro, arricchito da un secondo cd di cinque fiabe classiche, riscritte dallo stesso Vecchioni, presenti nel concerto in forma di citazioni brevi che fanno da cornice alle canzoni.

Il recital si presenta come un varietà da camera in cui protagoniste indiscusse sono le canzoni, «quelle più amate da me e da chi mi conosce bene, le più dimenticate, le più emotive, quasi tutte quelle che confessano disagio, dolore e speranza attraverso la favola, il mito, le identificazioni storiche, gli amici, i grandi vecchi. Nessun brano è stravolto, tagliato, corretto: anzi è veramente com'è nato, com'era perfino prima di qualche registrazione».

«Questo progetto l'avevo in mente già da un po'», spiega ancora l'artista. L'approdo al nuovo lavoro rappresenta una svolta per uscire dalla strada obbligata di tempi promozionali e ritmi dello spettacolo artificiali e impostati.

Per gli estimatori di Vecchioni, l'emozione di riscoprire la sua musica e per chi ancora non lo conosceva, la sorprendente sensazione di venir avvolto dagli spunti e dalle emozioni che questo concerto, nel suono e nel contenuto è in grado di dare: l'amore raccontato in forma lirica e più spesso ironica, le tracce autobiografiche fatte di sentimenti persi o ritrovati, di occasioni non colte, di affetti vicini o dimenticati ma anche di impegno, motivazione e voglia di agire.

Gianfranco Terzoli

RASSEGNA *Lo scrittore parla di libri oggi a Trieste*

Incontro con le fiabe di Vicic

TRIESTE Sarà tutto incentrato su favole e fiabe l'incontro di oggi, alle 18 nella Sala polifunzionale di via del Teatro Romano 7, per il ciclo «Che ho scritto, che ho letto. Libri» ideato dalla Biblioteca Civica di Trieste, con lo scrittore Ugo Vicic, autore di narrativa e testi teatrali per ragazzi.

Per parlare delle sue letture e del modo in cui si incrociano con la sua pratica di scrittura Vicic ha scelto, infatti, Zio Lupo, una fiaba dalla celebre raccolta curata da Italo Calvino e la corrispondente versione in dialetto triestino, intitolata «La storia de Barba Zucon». A queste faranno compagnia, le brevissime, paradigmatiche e sentenziose favolette di Mario Samigli, il protagonista della novella «Una burla riuscita» di Italo Svevo.

Lo scrittore Ugo Vicic

Dopo il Grammy a Los Angeles

Pausini: «Un sogno diventato realtà»

di **Carlo Muscatello**

Le prime parole dopo il trionfo? «È la più grande emozione della mia vita, è stata una lunga corsa durata tredici anni. Ho vinto il mio campionato del mondo partendo dalla panchina. Dedico questo premio al mio Paese, al mio pubblico, alla mia famiglia. Non pensavo di poter provare una gioia così profonda: quando me lo hanno detto, mi sono mancate le ginocchia...».

Laura Pausini, trentadue anni a maggio, seconda italiana dopo Domenico Modugno, premiato nel lontano 1958, a vincere il Grammy Award, si gode il meritato trionfo a quelli che tutti considerano gli Oscar della musica. Il suo «Escucha», versione per il mercato latinoamericano dell'album «Resta in ascolto», pubblicato in quaranta paesi, in italiano e in spagnolo, è stato considerato il miglior album latino pop. Una consacrazione che arriva pochi mesi dopo il premio per il migliore album pop di un'artista femminile ai Grammy latini.

Sincera e per nulla scaramantica, l'interprete nata a Solarolo, provincia di Ravenna, prima di partire per gli States aveva detto: «Vado a Los Angeles per vincere». E così è stato.

Una carriera che somiglia a una fiaba, la sua, cominciata tredici anni fa, di questi giorni, sul palcoscenico del Festival di Sanremo. Con lei nemmeno diciannovenne, sorridente e commossa, dopo il trionfo fra i Giovani con «La solitudine»...

«Ricordo bene quel momento - ci diceva un anno fa, alla vigilia di un concerto al PalaTrieste che poi fu purtroppo annullato -, era un sogno che cominciava a diventare realtà. Ma allora, anche nella più rosea delle aspettative, non mi aspettavo tutto quello che ho avuto. Tante volte mi sono chiesta se ero all'altezza, se me lo meritavo...».

«Quando ero piccola non sognavo nemmeno di fare la cantante. Sono sempre stata abituata a credere nelle mie emozioni, ai miei desideri, ma sono sempre stata molto realista. Poi ho sognato di andare a Sanremo e il sogno non si è mai spinto oltre a quello. Poi ho vinto, poi mi hanno chiamato in Olanda, poi tre mesi dopo ero prima in classifica in molti Paesi d'Europa. Faccio ancora molta fatica a definire tutto questo e a spiegarmi perchè sia accaduto proprio a me...».

Laura Pausini

Ieri, da Los Angeles: «La dedica è per la mia amata Italia, questo è un Grammy vinto per la mia terra. Vedo questa vittoria come un'occasione per sdebitarmi, per rendere loro, agli italiani, in parte quello che loro hanno regalato a me. Questa per me è anche una rivincita, un momento di orgoglio e di grande soddisfazione personale, considerato il fatto che ho appena finito un disco importante con un nuovo team ed è un momento in cui mi viene anche da pensare a quelle persone che agli inizi scommettevano che la mia carriera sarebbe finita dopo il secondo Sanremo. Invece eccomi qui...».

Fra i mille messaggi di congratulazioni, ieri a Laura Pausini è arrivato anche quello del Presidente Ciampi: «Ho accolto con soddisfazione la notizia della sua vittoria ai Grammy Awards. Questo riconoscimento testimonia il valore della musica leggera italiana e di una delle sue più giovani e rappresentative interpreti».

«Nome e cognome tour»

Ligabue il 23 maggio alla Stadio Friuli inaugura l'estate dei grandi concerti

UDINE Sarà il concerto di Ligabue il 23 maggio allo stadio Friuli di Udine ad anticipare l'estate 2006. Il Liga aveva suonato al Friuli il 1.o luglio 1997 davanti a quasi 20.000 spettatori. L'importante evento musicale è organizzato da Azalea Promotion in collaborazione con la Regione e il Comune di Udine.

Cinque mesi dopo il concerto di Campovolo (Reggio Emilia, record europeo di tutti i tempi con oltre 165.000 paganti), Luciano Ligabue con il «Nome e Cognome tour», prodotto da Barley Arts e Friends & Partners, si presenta al pubblico italiano con una formula live inedita: dal 7 febbraio nei club, dal 26 marzo nei palasport, dal 19 maggio negli stadi.

Con Ligabue i ClanDestino, (Max Cottafavi, Luciano Ghezzi, Gigi Cavalli Cocchi, Giovanni Marani) e La Banda (Federico Poggipollini, Mel Previte, Robby Pellati, Antonio Righetti, Niccolò Bossini), il gruppo degli inizi e quello di oggi di Ligabue.

Prevendite per il concerto a Gorizia (Musical Box Corso Italia, 30 tel. 0481 536647); Monfalcone (Musical Box Via Matteotti, 6 tel. 0481 790290; Grado (Agenzia Viaggi Adriamare Via Manzoni, 22 tel. 0431 80187); Trieste (Ticket Point Corso Italia, 6/C tel. 040 3498277).

Informazioni per il pubblico tel. 0431 510393 www.azalea

CINEMA *«Snow cake» ha inaugurato il festival tedesco*

Berlino parte da un film sull'autismo Dal 30 agosto la Mostra di Venezia

BERLINO La 56.a edizione del Festival di Berlino apre con una storia di autismo: «Snow cake», film di Marc Evans in corsa per l'Orso con protagonisti una straordinaria Sigourney Weaver, Alan Rickman e Carrie-Ann Moss. Ma nonostante l'argomento, nessuna tragedia in questo film girato in Ontario (Canada) per risparmiare, ma anzi una storia che unisce tristezza e felicità e soprattutto con protagoniste le donne che secondo la Weaver «sono tutte forti e fanno girare il mondo».

Prodotto da Regno Unito e Canada e scritto da Angela Bell, il film parte in sordina con il riservato e triste signore britannico Alex (Rickman) alla guida del suo fuoristrada tra le nevi del Nord Ontario. Un po' a sorpresa dà un passaggio a una ragazzina a cui non manca fantasia e spirito: Vivienne. Quando la ragazza ha ormai intaccato la finta scorza di duro di Alex travolgendolo con la sua vitalità, l'uomo ha un terribile incidente d'auto e Vivienne muore. Anche perchè ha un segreto da nascondere (lo si scoprirà solo alla fine del film), Alex pensa bene di andare dalla madre di Vivienne: Linda (Weaver)...

Si apprende intanto che la 63.a Mostra del Cinema di Venezia si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre al Lido di Venezia, diretta per il terzo anno da Marco Mueller, mentre mai come quest'anno si stanno affermando nel mondo, con i più prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali, i film presentati in prima mondiale alla Mostra 2005.

«Gli eccellenti risultati dei film selezionati per Venezia - ha sottolineato il presidente della Biennale Davide Croff al Festival di Berlino - premiano anche noi, per un lavoro attento e profondo svolto sulle strutture organizzative, sull'eco mediatica, ma anche sulla tradizione della Mostra, premesse indispensabili per un buon programma e per un lungo protrarsi della vita dei film dopo la prima al Palazzo del Cinema. È proprio questa combinazione tra passato e futuro, tra storia e innovazione, che all'estero rappresenta il nostro vero brand».

Il direttore Mueller è appena rientrato da Los Angeles, dove ha cominciato a impostare la programmazione americana di Venezia 63.

Sigourney Weaver e Alan Rickman, interpreti di «Snow cake»

TEATRO Oggi al «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia

Gli Amici di San Giacomo tornano al vaudeville con «Fragole e cappellini»

TRIESTE Sesto appuntamento per il Cartellone della nuova stagione del teatro in dialetto triestino che L'Armonia ha organizzato e promosso. Oggi, alle 20.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian debutterà il Gruppo Teatrale Amici di San Giacomo con la commedia brillante «Fragole e cappellini» di Giuliano Zannier, ispirato a «Le chapeau de paille d'Italie» di Labiche, regia di Roberto Eramo.

La gran parte del teatro amatoriale triestino di oggi ricalca lo stile del vaudeville e della farsa e la seconda commedia presentata quest'anno dagli Amici di San Giovanni non fa eccezione a questa regola. Il pubblico avrà perciò l'occasione di assistere a uno spettacolo ricco di ritmo e situazioni comiche che daranno modo di sorridere anche per la scelta dell'ambientazione triestina, quasi a fare della nostra città una piccola Parigi o comunque una capitale periferica dell'Impero trasportata ai giorni nostri.

Gli interpreti dello spettacolo sono: Roberto Bragato, Federica Cociani, Alessio Colautti, Roberto Eramo, Nevio Eramo, Davide Gamberini, Gabriella Giordano, Lucia Guzzo, , Giorgio Mozzarella, Romeo Monaro, Gianfranco Pacco, Guya Piccini, Laura Salvador, Cristina Silizio e Agostino Tommasi.

Luci di Lucio Pagani. Scene e costumi di Giuliana Artico. Regia di Roberto Eramo.

«Fragole e cappellini» resterà in scena al Teatro «Silvio Pellico» oggi, domani, domenica e, poi, il 17, 18, 19 febbraio (feriali ore 20.30 - domenica ore 16.30).

Gli Amici di San Giacomo portano in scena una commedia brillante: «Fragole e cappellini»

COLLANA *Sabato il cd col «Piccolo»*

Il flauto magico, simboli e arte

Ad ogni messinscena del capolavoro mozartiano «Die Zauberflöte», l'ultimo della sua breve vita e della sua immensa produzione, si affacciano problemi esiziali: è possibile confinare l'opera entro i limiti di una lettura puramente fiabesca ed immaginifica secondo il significato della stessa parola «Zauber» e cercare di evitare le mille implicazioni simboliche, esoteriche, a bella posta inserite dagli autori?

Alla loro epoca le idee massoniche di fraternità erano da molti considerate rivoluzionarie, dannose allo Stato e la massoneria era implacabilmente avversata anche dalla Chiesa. Sì che dell'opera è concessa una lettura trasudante dietrologia: la malvagità della «Regina della Notte» alluderebbe all'imperatrice Maria Teresa, aspra oppositrice della massoneria, Tamino rappresenterebbe l'imperatore Giuseppe II che invece l'appoggiava, a simboleggiare il popolo è preposta la dolce Pamina e così via.

Oggi non interessa più tutta questa simbologia di cui pure l'ideale mozartiano è abbigliato. Visto che esso si sciolse in immagine d'arte musicale, visto che il compositore seppe miracolosamente congiungere in unità d'arte gli stili più vari, riunendoli nei ventuno numeri musicali, separati da brani parlati secondo la prassi dello «Singspiel», di cui è composta l'opera.

Visto tutto questo, forse il modo migliore per gustare «Die Zauberflöte» nella sua essenza, senza essere distolti dalla visione, è attenersi al solo ascolto, aiutati da registrazioni eseguite a regola d'arte.

Come l'edizione dell'opera in distribuzione domani nelle edicole assieme a «Il Piccolo», che risponde ai migliori parametri audio. Sul podio dei «Wiener Philharmoniker» c'è sir Georg Solti, un condottiero di alto lignaggio che si è sempre accostato a Mozart con estrema umiltà. Parlandone, amava citare l'incisione dell'opera effettuata da Toscanini nel '37: «Impressionante per certi ritmi a velocità supersonica ma anche per certi passi troppo lenti rispetto al gusto attuale, mezzo secolo dopo....Toscanini mi raccomandava di studiare sempre come se fosse la prima volta, ed io ho messo in pratica il suo consiglio. Per non assomigliare ad una fotocopiatrice, acquisto una partitura nuova dell'opera che m'accingo a dirigere, quand'anche fosse la ventesima volta. Non per vezzo, ma per evitare le annotazioni ed i segni delle precedenti. Non c'è nulla di peggio della ripetitività nella vita!».

Il direttore d'orchestra Georg Solti

La cantante Ruth Ziesak (Pamina)

Nell'apprestare il cast, Solti ha accuratamente evitato lo «star system» e ha optato per uno stuolo di ottimi cantanti in grado di alternarsi nel declamato, affidando l'elevato linguaggio sentimentale di Pamina e Tamino a Ruth Ziesak e Uwe Heilmann, la gaia ruvidezza naturale di Papagena e Papageno a Lotte Leitner e Michael Kraus, il canto austero e religioso di Sarastro a Kurt Moll e facendo un unico strappo alla regola per convocare la cantante coreana Sumi Jo, assegnandole i temibili virtuosismi della «Regina della Notte».

Curata dalla Decca, l'incisione risale al 1990 e si avvale della partecipazione del Coro dell'Opera di Vienna e dei «Wiener Sängerknaben».

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Gessi con i cameristi a Gorizia suoni elettronici all'Etnoblog

TRIESTE Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, serata musicale con la band Ironia.

Oggi alle 18, alla libreria Minerva, Valerio Fiandra e Gino D'Eliso presentano Marco Stolfa e la sua opera prima «Il sangue di Caino».

Oggi, alle 22.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare, Good mood electronic entertainment con i dj Kashmire e Chris (domani, alle 21.30, i veronesi Rosolina Mar presentano il secondo disco «Before and after dinner»).

Oggi alle 22, al Naima di via Rossetti, Blackout party con i selecters Stoner e Ricky.

Domani, alle 20.30, e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Noi!» col Gruppo teatrale Della Loggia.

Domani, alle 21, al caffè San Marco, «Girano voci», con il cabarettista Flavio Furian.

Domani alle 18, da Knulp (via Madonna del Mare), verrà presentato il disco del cantautore bolognese Mirco Menna «Ecco».

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Gorizia, concerto dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi con i pianisti Teresa Tevisan, Flavio Zaccaria e Nazzareno Carusi.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Il fantasma dell'opera» con la compagnia Grandi Musicals.

Domani, alle 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciali, concerto di Carlo Lazi al violino e Paola Carraro alla viola, musiche di Mozart.

Domani, alle 16.30, al centro Bratuz, per la rassegna di teatro di figura va in scena «Margherita» di Aldabra e Unoteatro.

Domenica, alle 17, nella palestra di Gonars, concerto dell'«Orchestra simfonika di Wrnika», del coro Sine Tempore di Gonars e della Polcola orchestra giovanile della scuola di musica Cedim.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, «Firingfaders sound system», raggae dancehall.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Sebastian di Bin. Musiche di Chopin, Liszt e Beethoven.

Lunedì e martedì, alle 20.45, in scena «Il medico dei pazzi» con Carlo Giuffrè.

Il 17 febbraio, alle 20.45, al teatro Comunale, concerto dell'ensemble francese d'archi Quartetto Ebène, musiche di Bartok, Ravel, Miles Davis, Dave Brubeck e Chick Corea.

VENETO Il 7 marzo alle 21, nell'area spettacoli di Padova Fiere, concerto di Renato Zero.

SLOVENIA Domenica 12 febbraio al Media Park di Lubiana concerto del gruppo pop-punk Blood Hound Gang.

Lunedì 6 marzo al Media Park di Lubiana concerto di Soulfly.

Lunedì 13 marzo alla Sala Tivoli di Lubiana concerto di Lou Reed (biglietti a Trieste da Radioattività, 040-304444).

MOSTRE

Inaugurazione ieri sera nella sala del Ridotto del Teatro Verdi

Una città a bordo delle sue navi

TRIESTE È un viaggio ideale a più livelli, nel tempo, nello spazio e nell'arte, quello proposto dalla mostra «Una città a bordo. Trieste, la crociera, il sogno», inaugurata ieri sera nella sala del Ridotto del Teatro Verdi e aperta gratuitamente al pubblico da questa mattina sino al 5 marzo.

L'evento è realizzato da Iniziative Culturali, settore operativo della Fondazione CRTrieste, in collaborazione con il Comune di Trieste, Costa Crociere e Fincantieri, ed è curato da Deep Art.

Il percorso espositivo intende condurre l'immaginazione del visitatore all'interno di una nave da crociera, dagli anni Venti ai giorni nostri, restituendo le atmosfere a bordo delle «navi bianche», raccontate nel loro legame con Trieste e mettendo in risalto il loro aspetto di importanti veicoli di turismo, cultura ed arte.

Il rapporto con Trieste viene espresso anche attraverso diverse opere che, ora in esposizione per la prima volta fuori dal loro contesto, furono create da artisti come Marcello Mascherini per impreziosire gli ambienti delle navi «da sogno».

La Cristoforo Colombo fotografata a Trieste

Provengono dagli archivi della Costa Crociere il «Fauno disteso» e la «Danzatrice con le colombe», entrambi di Mascherini, il pannello «L'evoluzione della scrittura in Liguria» di Tranquillo Marangoni, l'arazzo «La città incantata» di Luigi Spacal e la sedia progettata da Renzo Kollmann.

Nella mostra le atmosfere sono ricreate dalle musiche di Satie e Debussy, da proiezioni, tra cui un collage di scene tratte da film come «La leggenda del pianista sull'oceano» e filmati d'epoca dei primi decenni del secolo scorso.

Inoltre in esposizione vi sono pagine di libri e di memorie, come un giornale di navigazione del 1822, e frasi tratte da opere letterarie ispirate al tema del viaggio.

Nella sezione «Traversata» vengono presentati, tra gli altri, un modellino della «Thalia» che, trasformata da piroscafo a yacht di lusso nel 1907, può essere considerata la prima «nave bianca», modellini delle navi attuali e progetti di navi «futuribili».

Per quanto riguarda il futuro prossimo, dall'estate del 2006 Costa Marina salperà tutte le domeniche da Trieste, precisamente dal 18 giugno al 17 settembre, per degli itinerari di sette giorni (con scali ad Ancona, Santorini e Mikonos, Atene, Corfù e Dubrovnik), per un movimento previsto di circa 20.000 crocieristi.

Alla mostra «Una città a bordo» è abbinato anche un concorso, promosso da Costa Crociere, riservato ai visitatori della mostra e che vede in palio una crociera per due persone sulla nave Costa Marina. Itinerario: Grecia classica e isole del Peloponneso. Partenza il 27 agosto da Trieste, durata otto giorni. All'entrata della mostra, ai visitatori verrà consegnata una cartolina che, debitamente compilata, dovrà essere infilata nell'urna. L'estrazione verrà effettuata entro il 31 marzo.

Annalisa Perini

Il cinema dell'Oriente

Far East: a Udine dal 21 al 29 aprile

UDINE Saranno i musical panasiatici, coloratissimi ma quasi sconosciuti negli altri continenti, la principale novità dell'ottava edizione del «Far East Film», la maggiore vetrina occidentale dedicata al cinema popolare dell' Estremo Oriente, in programma a Udine dal 21 al 29 aprile.

In tutto - secondo le prime anticipazioni fornite dagli organizzatori del Centro Espressioni Cinematografiche - sarà offerta al pubblico una sessantina di titoli in anteprima assoluta fuori dai Paesi d'origine, provenienti da Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Thailandia, Taiwan e Singapore.

Tra questi, la retrospettiva intitolata «L'Asia canta», che presenterà un'ampia panoramica di pellicole musicali in pieno stile «bollywoodiano» selezionate da Roger Garcia, compresa una versione filippina della «Febbre del sabato sera».

«Presenteremo una panoramica sul cinema cinese anni '50 e primi anni '60 - ha spiegato Roger Garsia - compreso il classico "Third Sister Liu", spaziando dagli acclamati musical realizzati ad Hong Kong fino ai grandi cult come "The Wild Wild Rose", ma non dimenticheremo film poco conosciuti come il "samurai musical" «Oshkdori utagassen» del 1939».

Suddiviso tra la storica sede principale del Teatro Nuovo e nelle sale del Visionario, il programma offrirà inoltre approfondimenti quotidiani, i dibattiti, gli incontri e le feste tematiche notturne.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

UNDERWORLD EVOLUTION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

LADY HENDERSON PRESENTA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Stephen Fears con Judi Dench e Bob Hoskins. Un film incantevole, leggero, commovente e divertente. Candidato a 2 premi Oscar. Da non perdere.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

UNDERWORLD EVOLUTION 16, 18.10, 20.20, 22.30
con Kate Backinsale

PRIME 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Meryl Streep, Uma Thurman

THE LIBERTINE 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Johnny Depp, John Malkovich

NORTH COUNTRY 17.30, 19.50, 22.15
con Charlize Theron (candidata all'Oscar)

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 16.30, 19.45, 22.10
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16

FRAGILE 20
presentato al Festival di Venezia 2005

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Jim Carrey

MUNICH 16.20, 21.55
di S. Spielberg

Martedì 14 febbraio Anteprima Nazionale CASANOVA 19.50, 22.10

Mercoledì 15 febbraio Anteprima Nazionale JARHEAD 19.45, 22.15

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16.30

MEMORIE DI UNA GEISHA 17.45, 20
Candidato a 6 Oscar

LE TRE SEPOLTURE 22.20
di Tommy Lee Jones. Anteprima esclusiva

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar.

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

PRIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Uma Thurman e Meryl Streep

THE LIBERTINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Johnny Deep

LA CONTESSA BIANCA 16.15, 20, 22.15
di James Ivory

NORTH COUNTRY 18, 20.05, 22.15
con Charlize Theron

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 16.20, 18.30
con Jim Carrey

Domani e domenica FRAGILE - A GHOST STORY 15.30, 17.10, 18.50, 20.30

Domani e domenica LA CURA DEL GORILLA 22.15
con Claudio Bisio

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

THE EROTIC ADVENTURE OF FAUST 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Ult. giorno.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

PER SESSO O PER AMORE? 18.30, 20.15, 22
di Bertrand Blier con Monica Bellucci, Gerard Depardieu

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prolusione all'opera a cura di Daniele Spini, 14 febbraio 2006 ore 18, Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. Ore 21: «MURATORI» di Edoardo Erba. Con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Eleonora Vanni. Regia di Massimo Venturiello. Abb. «altri percorsi» - Turno libero (2h con intervallo).

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «FRAGOLE E CAPPELLINI», di Giuliano Zannier, ispirato a «Le chapeau de paille d'Italie» di E. Labiche, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Tel. 040-393478.

GRADISCA

■ SALA BERGAMAS Oggi 10 febbraio, ore 21 Gruppo Teatrale per il Dialetto, «Il vapore di ferro» con Gianfranco Saletta. Info 0481/532317 – 0481/92683

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNDERWORLD EVOLUTION 17.45, 20, 22.20

PRIME 18, 20.10, 22.10

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17, 18.20

MUNICH 19.45, 22.30

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 17.30, 20, 22.15
Ispirato a una storia vera.

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2005/2006. Oggi, ore 20.45, Sebastian Di Bin, pianoforte; in porgramma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

Stagione di prosa 2005/2006. Lubedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO» con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 24 febbraio, Karina Oganjan soprano, Corrado Rojac fisarmonica, Frédéric Zigante chitarra; in programma musiche di Seikilos, Berio, Petrassi, Rojac e Berberian, Garcia-Lorca, Piazzolla e canti armeni e tartari. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

10 febbraio (turno B); 11 febbraio (turno C) Teatro 3 Srl.: ore 20.45 «IL MALATO IMMAGINARIO» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di Molière, con Massimo Dapporto e con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali, Riccardo Peroni, regia Guglielmo Ferro, Teatro 3 Srl.

13 febbraio ore 20.45 (musica abb. 16; abb. 8 formula A) Wiener Kammerensemble (prime parti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna), musiche di W.A. Mozart, R. Strauss, F. Schubert.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

10 febbraio, ore 20.45, Compagnia Grandi Musicals: «Il fantasma dell'opera». Prevendite e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ KULTURNI CENTER «L. BRATUZ»

«Pomeriggi d'Inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 11 febbraio, ore 16.30 Alabarda Teatro (Verbania) Margherita. Biglietti alla cassa.

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
MUNICH 19.20, 22.15

SALA BLU
LA CONTESSA BIANCA 20, 22.30

SALA GIALLA
NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 20, 22.20

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1
PRIME 17.50, 20, 22.10

SALA 2
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17, 18.20

PER SESSO O PER AMORE? 20.10, 22.20

SALA 3
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

Katia Ricciarelli e Montano nella «Fattoria» in Marocco

ROMA È decollato ieri alle 12.50 da Roma Fiumicino l'aereo che porta i concorrenti del reality di Endemol La Fattoria (al via mercoledì prossimo su Canale 5 in prima serata con Barbara D'Urso) in Marocco, a Casablanca, in attesa del trasferimento nella fazenda di Ouarzazate. All'imbarco si sono presentati tredici personaggi, ma all'appello manca ancora un concorrente, che li raggiungerà tra due o tre giorni. Si dovrebbe trattare di Angela Cavagna, ingaggiata per sostituire Maria Monsè, in dolce attesa. Il primo ad arrivare all'aeroporto è stato Aldo Montano, oro olimpico nella sciabola ad Atene, che ha accettato la partecipazione al programma con il benestare della Federazione Italiana Scherma e della fidanzata Manuela Arcuri. Dopo un primo sopralluogo, il campione si è recato in farmacia con il suo manager per acquistare alcuni medicinali per la gola, visto che parte per la Fattoria raffreddato a quasi afono.

Il secondo arrivato al check-in è stato l'attore Leopoldo Mastelloni, il più eccentrico del gruppo, emozionato e con un bagaglio evidentemente in sovrappeso.

È stata poi la volta di «Pierino» Alvaro Vitali, accompagnato dalla moglie, e di Katia Ricciarelli (con Montano la più pagata), che ha mostrato orgogliosa il Nastro d'argento vinto con il film di Pupi Avati «La seconda notte di nozze». Nel cast anche Randi Ingerman, Markus Schenkenberg, Alessia Fabiani, Natalie Kriz, Jennifer Rodriguez e Francesco Arca. Con loro si sono presentati Selvaggia Lucarelli (con il marito Laerte Pappalardo) e l'attore Clemente Pernarelli. Ultimo arrivato, Francesco Salvi, che sarà l'inviato di Barbara D'Urso.

La cantante Katia Ricciarelli

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
COME VANNO I SALDI

Come stanno andando le vendite di fine stagione? È l'argomento centrale di «Cifre in chiaro», il settimanale economico del Tg3. Tra gli altri argomenti, la differenza di prezzo dei servizi pubblici come l'acqua o gli asili nido nelle varie città, ed alcuni consigli sui kiwi.

LA7 ORE 23.30
«MARKETTE DOPPIO BRODO»

Andranno in onda le interviste di Piero Chiambretti a tre volti femminili della tv: Platinette, Lory Del Santo e Angelica Russo, nella puntata di «Markette - Doppio Brodo», il concentrato dei momenti più importanti e divertenti della settimana.

RAITRE ORE 8.05
IL DRAMMA DELLE FOIBE

Si parla delle Foibe a «La storia siamo noi». Un documento esclusivo, girato da un operatore del luogo, testimonia l'enorme portata della strage e si avvale della testimonianza minuziosa e agghiacciante dell'unico sopravvissuto alle Foibe, Graziano Udovisi.

RAIUNO ORE 23.20
POLITICA NEGLI STADI

La politica nelle curve degli stadi, sarà uno dei temi della puntata di «Tv7», il rotocalco del Tg1. Tra gli altri argomenti in scaletta: la prostituzione sulla via Salaria a Roma e un viaggio in un drugstore della droga, nel pieno centro di Milano.

I FILM DI OGGI

ADRENALINA BLU
Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stévenin e Diane Kruger.
GENERE: AVVENTURA (Francia, 2003)
SKY CINEMA 3 21.00
Il pilota Michel Vaillant macina vittorie sui circuiti di tutto il mondo. Ma alla 24 Ore di Le Mans deve battere anche l'invidia degli avversari. A metà tra fumetto e videogame: abbastanza divertente.

KILL BILL-VOL. 2
Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman (nella foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)
SKY CINEMA MAX 21.00
Continua la caccia spietata della «Sposa». Ma prima di compiere la capillare vendetta a carico del suo vecchio boss, dovrà superare numerosissimi ostacoli. Un film che, giocando con tutti i generi, ne inventa uno nuovo.

IL DENARO NON E' TUTTO
Regia di Tim Whelan, con Frank Sinatra (nella foto), Michèle Morgan e Jack Haley.
GENERE: MUSICALE (Usa, 1943)
RAITRE 1.20
Mr. Drake è un ex miliardario ormai sull'orlo della bancarotta. Il suo maggiordomo, però, elabora un piano che risolleverà le sorti del suo padrone. Spassosa storia musicale con un Sinatra in forma. In «Fuori Orario».

STRANGERS
Regia di Emanuele Crialese, con Vincenzo Amato (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa/Italia, 1997)
ITALIA 1 3.40
Curiosamente, l'esordio del regista Crialese ha avuto da noi meno successo che in America, dove ha girato i festival e sedotto la critica. Racconta dei guai di Antonio, siciliano che cerca di sbarcare il lunario a New York. E magari di innamorarsi.

FUOCO SULLA CITTA'
Regia di Jim Wynorski, con Richard Biggs (nella foto) e John Bradley.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)
RETEQUATTRO 2.45
Per truffare l'assicurazione, il proprietario di una raffineria incendia l'impianto, scatenando l'inferno nella comunità. Tra eroismo ed effetti speciali, un film prevedibile, per amanti del genere.

OCEANO DI FUOCO-HIDALGO
Regia di Joe Johnston, con Viggo Mortensen (nella foto) e Omar Sharif.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2003)
SKY CINEMA MAX 23.30
Uno sceicco invita Frank T. Hopkins, il più grande corridore a cavallo d'America, a partecipare alla «Oceano di fuoco», un'estenuante gara nel deserto. Dovrà vedersela con venti sfidanti arabi. Esotismo, cavalcate e splendidi paesaggi.

RAIUNO

06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Tel.
15.00 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.

20.35 QUIZ
> Speciale Affari Tuoi
Primo dei tre speciali del gioco condotto da Pupo con concorrenti «comuni».

23.15 TG1
23.20 Tv7
00.30 Applausi
01.00 TG1 Notte
01.25 TG1 Mostre ed Eventi
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Rai Educational
02.40 Poliziotti d'Europa Telefilm
03.45 Occhio di Falco Telefilm
05.10 Videocomic
05.40 Che tempo fa (R)
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Focus
06.15 Nonsolosoldi (R)
06.25 Focus
06.30 La Rai di ieri
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 Cani Gatti & altri amici
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2

19.00 SPORT
> XX Giochi Olimpici invernali 2006
Apertura dallo stadio comunale di Torino.

19.30 TG2
24.00 TG2
00.20 Mizar - Tg2 Magazine
00.50 TG Parlamento
01.00 Bela donna - Tradimento fatale. Film (drammatico '98). Di Fabio Barreto.
02.45 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
02.50 Meteo 2
02.55 Appuntamento al cinema
03.00 Olimpiadi Invernali di Torino 2006 (R): Cerimonia di apertura

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.15 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
11.30 L'album
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.15 Correva l'anno
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.00 ATTUALITA'
> Mi manda Raitre
Andrea Vianello si occupa di raccolte punti in cambio di sconti e premi.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Dammi il tempo.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Rai Educational
01.10 Appuntamento al cinema
01.20 Fuori orario.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.15 La forza del desiderio Telenovela.
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.55 Hunter Telefilm. Con F. Dryer e S. Kramer.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Solaris - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
15.50 Romeo e Giulietta. Film (drammatico '68). Di Franco Zeffirelli. Con Leonard Withing e Olivia Hussey.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 REALITY
> Stranamore
Emanuela Folliero con l'inviata Alessia Mancini risolvono pene d'amore.

23.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.45 Liberitutti - Storie di Italiani. Con Irene Pivetti.
01.15 TG4 - Rassegna Stampa
01.40 MediaShopping
01.45 Music Line
02.45 Fuoco sulla città. Film TV (drammatico '00). Di Jim Wynorski. Con T Ice e Tom Arnold.
04.20 Da definire
05.00 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
05.05 TG4 - Rassegna Stampa

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.22 Tre minuti con MediaShopping
11.25 Grande Fratello
12.25 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Grande Fratello
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'
> Zelig Circus
Claudio Bisio nella kermesse cabarettistica con Vanessa Incontrada.

23.40 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 Grande Fratello
02.45 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 MediaShopping
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
11.15 MediaShopping
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Malcolm Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Sparalesto
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 Mercante in fiera.

21.00 FILM
> The Jackal
Bruce Willis killer viene assoldato per eliminare la first lady Usa.

23.35 Il bivio - Cosa sarebbe successo se....
01.15 Studio Sport
01.40 Campioni, il sogno (R)
01.45 MediaShopping
01.50 Studio Aperto - La giornata (R)
02.00 Secondo voi.
02.15 MediaShopping
02.40 X - Files Telefilm.
03.35 MegaSalviShow
03.40 Strangers. Film (drammatico '98). Di Emanuele Crialese. Con Jessica Whitney Gould e Vincenzo Amato.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Al di là di ogni ragionevole dubbio. Film (drammatico '70). Di Sidney J. Furie. Con H. Gould e R. Colbert.
16.15 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 TELEFILM
> L'ispettore Barnaby
John Nettles indaga sulla morte del fondatore di una comunità new age.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso
02.50 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.50 CNN - News

SKY 1

06.35 Artworks. Film (drammatico '03). Di Jim Amatulli. Con Daniel Von Bargen e Virginia Madsen.
08.10 Super Troopers. Film (commedia '02). Di Jay Chandrasekhar. Con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar.
10.00 Immortal ad vitam. Film (fantascienza '04). Di Enki Bilal. Con Charlotte Rampling e Jean - Louis Trintignant.
11.45 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
14.00 Matrimoni e pregiudizi. Film (commedia '04). Di Gurinder Chadha. Con Aishwarya Rai e Martin Henderson.
15.55 Miracle. Film (drammatico '04). Di Gavin O'Connor. Con Curt Russel e Kenneth Welsh.
18.40 Artworks. Film (drammatico '03). Di Jim Amatulli. Con Daniel Von Bargen e Virginia Madsen.
20.20 Speciale - Donnie Darko

21.00 FILM
> The Mask 2
Stanco sequel di un grande successo con Jamie Kennedy.

22.45 Blue car. Film (drammatico '02). Di Moncrieff Karen. Con Frances Fisher e Strathaim David.
00.45 Out of time. Film (azione '03). Di Carl Franklin. Con Dean Cain e Denzel Washington.
02.30 Miracle. Film (drammatico '04). Di Gavin O'Connor. Con Curt Russel e Kenneth Welsh.
04.45 La casa dei 1000 corpi. Film (horror '03). Di Rob Zombie. Con Karen Black e Sheri Moon.

SKY 3

07.00 Nicholas Nickleby. Film (drammatico '02)
10.05 Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy. Film (commedia '04).
11.50 Soldi facili.com. Film (commedia '02).
14.10 Ong - Bak - Nato per combattere. Film (azione '03). Di Prachya Pinkaew.
16.35 L'asilo dei papà. Film (commedia '03).
18.30 Bugsy. Film (drammatico '91). Di B. Levinson. Con A. Bening e W. Beatty.
21.00 Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant. Film (azione '03). Di Louis - Pascal Couvelaire. Con Diane Kruger e Jean Pierre Cassel.
23.20 Hostage. Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri.
01.15 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01). Di Tom McLoughlin.

SKY MAX

06.00 Il Corvo 3: Salvation. Film (azione '01). Di Bharat Nalluri.
07.55 La preda perfetta. Film (thriller '98). Di Howard McCain.
09.55 Oceano di Fuoco - Hidalgo. Film (avventura '04). Di Joe Johnston.
12.25 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon.
14.00 Il tulipano d'oro. Film (avventura '03).
15.55 Dune. Film (fantastico '84). Di David Lynch.
18.25 Agents secrets. Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer.
21.00 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.
23.30 Oceano di Fuoco - Hidalgo. Film (avventura '04). Di Joe Johnston. Con Louise Lombard e Viggo Mortensen.

SKY SPORT

06.45 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha Berlino-Bayern Monaco
08.30 Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Livorno
10.15 Zona Champions League
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Chievo-Sampdoria
13.00 C'era una volta: Inter-Juventus
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Inter
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Parma
18.00 C'era una volta: Inter-Juventus
19.00 Sport Time
19.30 Premier League Preview Show
20.00 Mondo gol
21.00 Italia - Germania 4 - 3
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Inter-Juventus

MTV

06.00 News
07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Next
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV R'n'B Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 Pimp my ride
21.30 School in action
22.30 Flash News
22.35 Storytellers
24.00 Live@Supersonic
00.30 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club.
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 Modeland
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
23.30 Rapture
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.10 Rotocalco ADNKronos
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Musa TV
12.05 Orario continuato informazione
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Diamoci del tu
14.30 Rotocalco
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 L'occhio azzurro
20.10 Musica che passione!
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La provincia va in provincia
21.10 Blue Heelers - Poliziotti con il cuore Telefilm.
22.45 Il Rossetti

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Alpe Adria
15.00 Artevisione. Con Enzo Santese.
15.30 Focus Vela
16.00 Zona sport
16.30 Basket Eurolega 2005/2006
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Tuttoggi attualità
20.30 Itinerari
21.00 Documentario
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Mappamondo
22.40 Spezzoni d'archivio
23.25 Tuttoggi attualità
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Ufficio reclami
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari e Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.00: Speciale Olimpiadi - Cerimonia di apertura; 21.00: GR1; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.05: Radiouno Musica; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport Olimpionico; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Con l'ascia dietro le spalle - Dieci anni senza Amelia Rosselli; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.20: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: libro aperto: Drago Jancar: Il chiarore dal nord. Regia di Sergej Verc. 16.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball; 3.00: Disco Ball (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Speciale **Neve in Friuli Venezia Giulia**

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

RUBRICA SETTIMANALE PER LO SCIATORE

Sport senza confini, oltre i limiti del corpo e della mente

Oggi e domani sullo Zoncolan finale di Coppa Europa Sci alpino disabili

Il 90% dei traumatizzati sono vittime di incidenti. Il rapporto è del 20% causato da incidenti sul lavoro mentre l'80% da quelli stradali.

Proprio per questa altissima percentuale riservata agli incidenti stradali, gli organizzatori della Finale di Coppa Europa di Sci Alpino dello Zoncolan, hanno voluto portare avanti una campagna di sensibilizzazione per i ragazzi delle scuole, invitando gli insegnanti ad accompagnarli sulle piste a vedere i loro coetanei gareggiare.

Lo sport aiuta sicuramente a riprendere a vivere una vita normale. Michael Stampfer è uno dei più forti atleti della Nazionale Italiana e sarà a gareggiare sullo Zoncolan; tre anni fa è caduto da un'impalcatura e da allora è su di una sedia a rotelle. Quest'anno andrà alle Olimpiadi: ha fatto una vera scalata verticale. Sciava già prima ma non a grandi livelli. Ha superato il trauma ed ha cominciato subito a fare attività ed in questi tre anni ha praticamente fatto la riabilitazione sul monosci. Lo sport aiuta a sopperire a tutta una serie di problematiche che questo handicap potrebbe provocare a livello di circolazione o di muscolatura. Non a caso l'INAIL sponsorizza il Comitato Italiano Paralimpico poiché vede nell'attività sportiva una sorta di riabilitazione.

A livello morale invece le reazioni sono molto soggettive: ci sono alcune persone che rimangono tristi e demoralizzate. La maggior parte degli atleti invece non si pone alcun problema. Chi ha entusiasmo si butta nell'avventura, scia e spesso ottiene dei buoni risultati.

Sciare poi, detto da tutti i disabili, è una forma di libertà immensa: la forza centrifuga in curva, i salti, le piroette che puoi fare con gli sci... sono tutti movimenti che esprimono libertà.

Per quanto riguarda i ciechi dalla nascita, bisogna dire non hanno grossi problemi psicologici riguardanti il proprio handicap, vivono una vita normale, salvo le difficoltà proprie della mancanza della vista. L'attività sportiva sicuramente crea una trasformazione positiva della vita dei ragazzi che sciano o che sciavano ed ora hanno smesso per ragioni di età: sono abituati a muoversi, a prendere treni, aerei e fare una vita attiva e molto dinamica, spostandosi liberamente e senza alcun problema.

Per quanto riguarda le piste, quelle dello Zoncolan sono tecnicamente molto impegnative e la "1", mentre per la Finale di Coppa Europa è perfetta poichè presenta delle difficoltà indispensabili per dare un certo "sale" alla gara, sicuramente non si presta per fare una sciata normale con un disabile che invece può trovare situazioni ottimali con la "2", la "3" e la "4".

Per il Comitato Organizzatore, lo Sci Club 2 U.S. ACLI, avere Promotur e la Regione al proprio fianco per una manifestazione di questo tipo è indispensabile. Sarebbe impossibile organizzare un evento di questa portata senza il loro contributo. Una grossa fetta di merito della riuscita della manifestazione va a Promotur ed ai suoi dirigenti per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'organizzazione e degli atleti e per la reale partecipazione all'evento. Altrettanto vale per la Regione. Tra l'altro è da ricordare che grazie a Promotur i disabili in regione hanno - unitamente all'accompagnatore - il biglietto gratis durante qualsiasi giornata di sci. E mentre la Pattuglia Acrobatica solca il nostro cielo portando il tricolore verso Torino 2006, c'è chi già col pensiero va al 2007 quando la nostra regione si candiderà per ospitare una tappa di Coppa del Mondo di Sci Alpino Disabili per vivere un'altra volta lo "SPORT SENZA CONFINI".

Eva Trinca (dati tecnici forniti da Paolo Tavian - Responsabile Tecnico della Nazionale Italiana Disabili)

Ogni venerdì alle ore 16.30: **"SPAZIOSCI"**. Dalle frequenze di **RADIO SPAZIO 103** una nuova rubrica in collaborazione con la A.Manzoni spa per notizie, informazioni ed aggiornamenti sul magico mondo della neve con collegamenti in diretta dalle stazioni sciistiche. TEL. 0432/512661 Val Canale FM95,7-Canal del Ferro FM98.2-Tarvisio FM 99.5-Carnia FM 97,4/91/103,6-Udine e Basso Friuli FM103,7-Medio Friuli FM103,7/103.9-Gorizia FM97.5-Sagrado FM91.9

Programma

Venerdì 10 febbraio

Ore 9.00: prima manche slalom Gigante

Ore11.30: "Europainfesta" passaggio e saluto della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.

Ore 12.00: seconda manche slalom Gigante

Ore 14.00: premiazioni presso il parterre del motor-home della Regione FVG .

Ore 17.00: presso il salone delle Terme di Arta proiezione delle suggestive immagini relative alle 2 giornate di gara.

Ore 17.30: presso il salone delle Terme di Arta "Rehabilitation Prep Thermal" convegno sul tema delle proprietà riabilitative delle acque termali della zona.

Ore 18.30: presso il salone delle Terme di Arta "Captain's Team Meeting"

Sabato 11 febbraio

Ore 10.00: partenza Super G

Ore 14.00: presso il parterre del motor-home della Regione FVG Premiazione Super G, consegna della Coppa Europa alla Nazione che ha ottenuto il miglior risultato e consegna del trofeo del "III° Memorial Hans Erlacher" a seguire esibizione della Fanfara delle Julia con la presenza dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. Sarà presente una troupe di "FESTA ITALIANA": la trasmissione di Rai1 che concluderà i festeggiamenti della giornata.

Il programma potrebbe subire delle variazioni.

Info 348 8828525

Scicurezza

• Accorgimenti per i disabili •

Un maestro "speciale"

Quando pensiamo alla sicurezza nella pratica dello sci non possiamo fare distinzione tra persone differentemente abili e normodotate in quanto questo fattore va assolutamente salvaguardato in ogni caso.

In generale l' adozione di vari dispositivi di protezione come casco, occhiali e simili e da consigliare sempre, ma risulta fondamentale praticare questo sport con accortezza, seguendo le regole del "decalogo dello sciatore", senza mai sopravvalutare le proprie capacità.

Affidarsi al maestro di sci in particolare durante le prime fasi dell' apprendimento costituisce un ulteriore fattore di sicurezza.

Il maestro specializzato nell' insegnamento ai disabili oltre che insegnante diventa poi vera e propria guida e tutore per i propri allievi in particolare con gli sciatori non vedenti.

I risultati raggiunti da questa categoria di sciatori disabili sono assolutamente eccezionali e dipendono dal grado di intesa e fiducia che si instaura fra maestro e allievo.

Gli sciatori non vedenti usano assieme alle guide delle particolari pettorine di riconoscimento per evitare di esser intralciati da terzi.

Infine va rimarcato il ruolo delle protezioni presenti sulle piste che ai giorni nostri hanno raggiunto un grado assai elevato di affidabilità.

Scuola sci Forni di Sopra

L'angolo tecnico

• Gli attrezzi per i disabili •

L'handicap non pregiudica lo sciare

Le persone diversamente abili si avvalgono di attrezzature speciali che consentono loro di attenuare il più possibile le difficoltà che incontrano nella pratica dello sci.

Il cieco totale (B1) viaggia utilizzando un occhiale opaco per evitare che qualche residuo di vista, di luce o di ombra possa variare il campo visivo facilitando così qualcuno rispetto a qualcun altro; abitualmente utilizza la guida che, con un segnale vocale guida l'atleta o lo sciatore che segue nella discesa.

Gli ipovedenti (B2 – B3) invece hanno diversi gradi di vista e vengono guidati grazie all'ombra della guida che sta davanti.

Gli amputati non usano attrezzi particolari ad eccezione degli LV4 (amputati sotto il ginocchio) che usano delle protesi. Gli LV2 (amputati sopra il ginocchio) normalmente non usano protesi ma sciano con uno sci solo. Tra loro (amputato di mano (LV6) amputato di gamba LV4 LV2 ecc.) hanno diversità di krek (un parametro che varia di anno in anno) e viene utilizzato per comparare i tempi moltiplicandoli per i rispettivi coefficienti.

I paraplegici utilizzano un monosci, una sorta di telaio ammortizzato con una sedia nella quale l'atleta viene inserito; lo sci è tradizionale e cambia a seconda della specialità per lunghezza e per tipo. Infine vengono utilizzati degli stabilizzatori che sono delle sorte di stampelle con alle estremità dei mini sci che vengono utilizzati come punto d'appoggio durante la gara.

Forni di Sopra

Le piste abbondantemente innevate stanno ospitando diversi gruppi nazionali ed esteri, che si susseguiranno fino a metà marzo. Dalle piste del Varmost, le più lunghe della regione, ci si potrà collegare alle piste di fondovalle grazie al servizio di gatto-bus o di ski-bus. Praticabili tutte le attività alternative: sci-alpinismo, nordic walking, racchette da neve, semplici passeggiate a piedi. Da ricordare il 4 marzo lo slalom gigante più lungo della montagna friulana "Il Gigantissimo del Varmost".

Doposci

Forni di Sopra propone per la stagione invernale uno speciale "Week-end nordico", all'insegna dello sport. Il programma previsto dalla cena del venerdì al pranzo della domenica, propone: corso base di nordic walking – prova costruzione igloo – passeggiata notturna – passeggiata naturalistica con racchette da neve nel Parco Naturale Dolomiti Friulane. Tutto ciò al prezzo di € 122,00 a persona! Attivi i servizi turistici e sportivi: complesso piscina/palestra – massaggi - pattinaggio su ghiaccio e Fantasy Snow Park che prevedono anche aperture serali dalle 21.00 alle 23.00: il primo dal martedì alla domenica e il secondo il venerdì ed il sabato. Possibilità di escursioni guidate.

Tarvisio-S.Nevea

Lo sci da fondo, che nel Tarvisiano riesce a soddisfare completamente le esigenze del dilettante e dell'agonista, è praticabile anche in quota lungo oltre 60 km di piste; con il passo alternato o la tecnica libera chiunque può immergersi in una disciplina che, oltre all'aspetto sportivo, offre l' opportunità di apprezzare l' immenso valore paesaggistico del comprensorio. Presso la Scuola Sci di Fondo della Valcanale, situata in località Caporosso, troverete maestri qualificati che saranno a vostra disposizione per offrirvi lezioni di ogni tipo, sia per singoli sia per gruppi.

A Valbruna sciovie aperte il w.end, altri giorni su prenotaz.min. 15 pers. Tel. 0428 60250 - 349 5545570.Bigl.giornaliero € 17;1/2 g.€ 13.

Doposci

Ecco 2 interessanti proposte per chi vuole avvicinarsi allo sci di fondo e trascorrere qualche giorno di vacanza sulla neve:

Sistemazione: Hotel *** in località Valbruna o Camporosso, camere doppie con servizi privati, trattamento di mezza pensione

Offerta week-end:

3 notti + 6 ore di corso presso la Scuola Sci di Fondo Valcanale + Ticket settimanale per l'accesso alle piste di fondo.

Quota indiv.: Euro 325,00€

Offerta settimana bianca:

6 notti + 12 ore di corso presso la Scuola Sci di Fondo Valcanale + Ticket settimanale per l'accesso alle piste di fondo. Quota indiv.: Euro 620,00€. Info: Co.Pro.Tur.0428 2392

Zoncolan - Ravascletto

Impianti aperti durante tutta la settimana e per due giorni aperti anche nelle ore serali! Tutto all'insegna del divertimento per grandi e piccini. Ogni giovedì sera è aperto il campo scuola a Ravascletto, mentre la Scuola Italiana Sci mette a disposizione un istruttore per poter conoscere la tecnica del telemark riscoprendo le antiche tecniche usate dai nostri avi. Inoltre, sullo Zoncolan, dall'8 all'11 febbraio si terrà la "European Cup Alpine Skiing Disabled". Una manifestazione molto importante e sentita, in cui varie saranno gli eventi "di cornice", tra cui il passaggio e saluto della Pattuglia Acrobatica delle Frecce Tricolori!

Doposci

Situato adiacente agli impianti di risalita, che da Ravascletto portano al Monte Zoncolan, si trova l'albergo ristorante pizzeria Pace Alpina, una struttura recentemente modernizzata con annesso il campeggio Zoncolan***. Il ristorante offre cucina con piatti tipici e nazionali. All'interno delle calorose camere, oltre ai servizi standard e all'arredamento tipico in legno, si trovano televisione, telefono e frigobar.

C'è anche la possibilità, magari dopo una giornata sulla neve, di rilassarsi in sauna. Sano e curioso è il riscaldamento ecologico: il calore nelle stanze arriva dalla legna dei nostri boschi. Per informazioni tel. 043366018.

I Poli Minori

Cave del Predil - Claut - Pradibosco - Sauris di Sopra Sauris di Sotto - Timau (Laghetti)

Continua la bella stagione invernale dei poli minori dello sci della nostra regione.

Cave del Predil (0428-68117) propone la sciovia "Jof del Lago" con l'annessa pista piuttosto impegnativa; in risalita la pendenza media è del 23 % ed in certi punti del 48% e – nonostante sia dotata di sistemi di protezione e sicurezza è riservata ad utenti esperti.

Claut (0427-878033) archiviata con successo la seconda edizione della Transclautama, trova nel bellissimo Palaghiaccio il punto di forza della sua stagione assieme alle belle piste di fondo e di discesa e la ricca tradizione del legno nel museo Clautano.

I Laghetti di **Timau** (0433-779402) sono una cornice incantevole per tutti gli amanti del fondo e per chi volesse avvicinarsi a questa disciplina. Si può sciare anche in notturna su 3 km dal martedì al venerdì dalle 18 alle 21. A disposizione il noleggio e la scuola sci.

Sauris di Sotto (0433 86218) invita gli sciatori - esperti e non - a provare le piste in notturna. Si potrà sciare nei week-end dalle 9 alle 16 e tutti i sabati dalle 19 alle 22.Gratuità fino a 7 anni se accompagnato dall'adulto.Prezzi agevolati per week-end e settimane bianche.

Tutte le stazioni con impianti di risalita sono convenzionate con lo ski-pass regionale "carta neve".

Doposci

San Valentino porta gli innamorati a fare romantiche passeggiate al chiaro di luna con la slitta trainata dai cavalli a **Sauris** (0433-86000); la gastronomia tipica e gli alberghi caldi ed accoglienti faranno da magica cornice alle notti più romantiche dell'anno (dal 10 al 12 febbraio).

La cucina della **Val Pesarina** proposta dal Ristorante Pradibosco (0433-69065) sito proprio sulle piste da sci propone piatti tipici carnici, il piatto dello sciatore che soddisferà gli sportivi più impegnati mentre sicuramente da assaggiare la marmellata di fagioli specialità tipica ed esclusiva della casa.

Per i meno freddolosi **Claut** (0427 878416) propone degli interessantissimi fine settimana da passare in igloo. Oltre ad essere un'originale offerta turistica, è anche un modo per insegnare agli amanti della montagna, le tecniche di sopravvivenza ad alta quota. Per i meno avventurosi, invece, ricche di fascino e da non perdere assolutamente le escursioni all'interno delle lunghe valli innevate, l'arrampicata su ghiaccio in cascata, il trekking con le "ciaspole" e le "passeggiate in sleddog.

Sosta d'obbligo per chi va a sciare a **Cave del Predil** è lo Chalet al Lago (338-1063954): un panorama incantato ed una gastronomia eccellente per ritemprarsi dalla fatica e godersi un momento di relax. Si mangia no stop ma è consigliabile la prenotazione soprattutto per i gruppi.

Nonsolosci

Carnia da Scoprire

La Comunità montana della Carnia in prima linea per la promozione della cultura

Due i progetti finanziati dalla Regione che verranno attuati nei prossimi mesi

Valorizzare la storia, la tradizione e l'arte del proprio territorio attraverso la realizzazione di iniziative di ambito culturale-artistico. E' questo l'intento della Comunità montana della Carnia nella promozione di due progetti, finanziati dalla Regione a valere sulla legge 68/1981, che verranno attuati nei prossimi mesi, e che fanno riferimento al settore fotografico e a quello artistico. La prima iniziativa prevede la realizzazione di una mostra fotografica: "I bambini e la montagna", in cui verrà presentata la ricerca fotografica e documentale realizzata da Ulderica Da Pozzo sulle trasformazioni intervenute nei rapporti dei bambini d'oggi con l'ambiente naturale e sociale e, in particolare, con le espressioni tradizionali di partecipazione alla vita collettiva. Il secondo progetto prevede, invece, la pubblicazione della tesi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine: "Il caso Marzona", discussa da Anna Marzona, volta a valorizzare il "Museo all'aperto" di Verzegnis, con particolare attenzione all'opera di promozione svolta dal collezionista d'arte Egidio Marzona per il proprio paese d'origine.

INFONEVE

LOCALITÀ	IMPIANTI APERTI	KM. PISTE FONDO APERTE	ALTEZZA NEVE
Forni di Sopra	7 su 7	15 su 15	50-100
Piancavallo	12 su 12	24 su 24	100-150
Sella Nevea	6 su 6	3 su 5	120-160
Tarvisio	10 su 10	48 su 60	60-110
Zoncolan	9 su 9	2,5 su 2,5	60-90
Cave del Predil	1 su 1	-	85-110
Claut	2 su 2	5 su 5	60-80
Pradibosco	3 su 3	16 su 16	90-130
Sauris di Sopra	2 su 2	3,5 su 3,5	45-50
Sauris di Sotto	1 su 1	-	45-50
Timau - Laghetti	-	10 su 10	50-60
Valbruna	2 su 3	35 su 35	80-100

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

La bozza elaborata dall'ingegner Camus per conto dell'amministrazione comunale trova consensi diffusi tra operatori e categorie ma è troppo tardi per approvarla

Piano del traffico, l'ok slitta al dopo elezioni

Provincia: «Rispondente alle aspettative». Trieste Trasporti: «Coraggioso». Aci: «Ci vuole un'applicazione graduale»

I tassisti della Confartigianato chiedono il massimo rispetto per le corsie preferenziali e invitano a punire chi le usa impropriamente. Analoga richiesta dai disabili

Ha fatto discutere non poco, la sua applicazione sarà un problema della futura giunta comunale, ma il piano del traffico dell'ingegner Camus, che rivoluzionerà la viabilità cittadina, può già contare su un buon indice di gradimento. C'è però un piccolo particolare: l'assessore Maurizio Ferrara ha già detto che questa giunta non lo approverà. Troppo tardi per questa legislatura. Se la sbrigherà la prossima dopo le elezioni.

Intanto però tutte le precedenti critiche sembrano essere rientrate: valutazioni positive soprattutto riguardo all'estensione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici e i taxi, emergono infatti dai commenti degli enti e delle categorie coinvolte nell'esame del piano. Esame che si concluderà entro il mese. L'assessore Maurizio Ferrara ha programmato incontri con Amt (Azienda per la mobilità territoriale), Saba Italia (gestore dei parcheggi di Foro Ulpiano, del Silos e del Giulia), i mobility manager delle aziende e le associazioni ambientaliste.

«Rispondente alle aspettative». Così commenta la Provincia la bozza del piano, spiegando che favorisce l'incentivazione del mezzo pubblico aumentando le corsie riservate, riducendo i trasbordi e individuando aree di interscambio. Preannunciando una valutazione più approfondita, sia tecnica sia politica, palazzo Galatti rileva poi che il piano è in accordo con il progetto di revisione della rete del trasporto pubblico.

«Un buon piano, abbastanza coraggioso, che aiuta il trasporto pubblico locale». Piergiorgio Luccarini, direttore di Trieste Trasporti, precisa che il parere ufficiale non è stato ancora inviato al Comune, ma non si esime da qualche giudizio. «Per noi – spiega – l'incremento delle corsie preferenziali è la panacea, perché cresce la velocità commerciale dei mezzi. Aumentarla di un solo chilometro, passando dagli attuali 14 a 15 chilometri orari, significa notevoli risparmi. Si riducono infatti i costi di manutenzione, in quanto le corsie riservate eliminano la marcia a singhiozzo del traffico normale. E c'è maggiore soddisfazione degli utenti, grazie ai tempi di precorrenza che si riducono».

LA BOZZA DEL PIANO DEL TRAFFICO

Le nuove corsie riservate ai bus

Via	Intervento
Via Roma	riservato un intero tratto da via Machiavelli
Via Battisti	corsie preferenziali in entrambi in sensi con cordoli e conseguente riduzione dei parcheggi per le auto
Via Rossetti	corsia riservata ai bus contromano in direzione via Ginnastica, mentre le auto continueranno a viaggiare sull'asse Ginnastica-Fiera (in modo da riservare solo ai mezzi privati via Piccardi)
Viale D'Annunzio	corsia riservata in direzione centro corsia per i mezzi pubblici tra via Conti e Largo Sonnino
Via Molino a Vento	tratto riservato in discesa verso piazza Garibaldi
Corso Italia	riservato alla sola circolazione dei bus nei due sensi
via Molino a Vento	corsia riservata nel tratto finale in discesa
via Udine	introduzione di una corsia di marcia riservata ai bus verso il centro, tra le vie Ariosto e Rittmeyer
Galleria Sandrinelli	corsia riservata in direzione piazza Goldoni. Le auto viaggeranno solo in direzione piazza Sansovino
Via Coroneo	tratto in discesa in contromano (in modo da liberare la parte finale di via Fabio Severo)
Via dell'Istria	corsia tra campo San Giacomo e largo Pestalozzi

Le novità per le auto

Via	Intervento
via Madonnina	senso unico in discesa
via Torrebianca	inversione dell'attuale senso di marcia in direzione via San Lazzaro
via San Francesco	senso unico in salita dalla via Carducci alla via Fabio Severo

centimetri.it

L'ultimo incontro è stato quello con l'Aci, che per dare una risposta ufficiale riunirà a giorni la commissione trasporti e traffico. Premettendo di parlare a titolo personale, il presidente Giorgio Cappel dichiara comunque che «è un piano ardito e suggestivo, che ha un'importante valenza tecnica per il metodo con cui è stato impostato. Per questo ritengo che la nuova struttura viaria riuscirà a smaltire il traffico privato, che certamente deve ridursi ma che altrettanto certamente deve avere la possibilità di esistere».

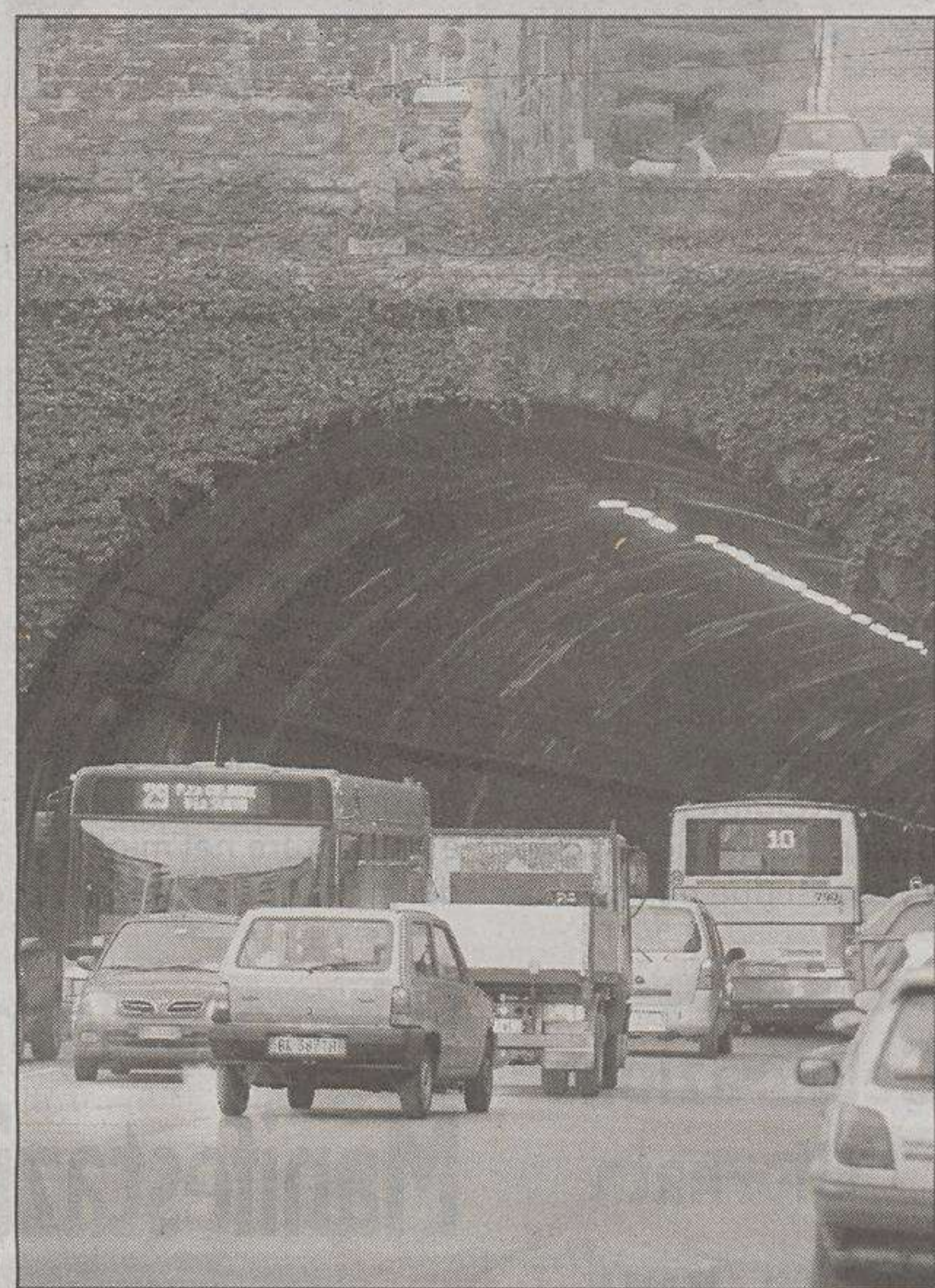
Quanto alla futura attuazione del piano, Cappel avverte che «lo stravolgimento di abitudini consolidate non potrà che essere graduale», e avanza una precisa richiesta: «Esigere dal Comune l'impegno a monitorare gli sviluppi, pronti a tornare indietro se si dovessero registrare gravi inconvenienti non previsti».

Sulle corsie preferenziali insiste anche il Gruppo taxi della Confartigianato, rilevando che devono essere usate solo dagli autobus urbani e dai taxi, come prevede il Codice della strada, e invitando il Comune a punire chi le utilizza come scorciatoie o aree di parcheggio. Il gruppo richiede anche che il piano preveda la possibilità per i taxi di accedere alle zone pedonali.

La stessa istanza giunge dalla Cna-Fita, che concorda sull'aumento delle corsie preferenziali e ribadisce la necessità di «un maggiore controllo del rispetto delle norme sulla viabilità, unica garanzia per la piena riuscita dei miglioramenti al traffico».

Diverse infine le richieste dell'Anglat, che per i disabili sottolinea la necessità di accedere in auto alle aree pedonali, e domanda poi il ripristino dei posteggi soppressi con le pavimentazioni, la rimozione dei veicoli che occupano i parcheggi riservati, la sosta gratuita nei posteggi a pagamento e l'uso delle corsie preferenziali.

I NODI DEL PROGETTO

Galleria Sandrinelli a senso unico e corso Italia proibito alle auto

Un'immagine della galleria Sandrinelli

Niente auto in corso Italia. Corsie riservate ai bus e ai taxi in via Battisti, con l'eliminazione dei parcheggi. Via Mazzini con marciapiedi allargati e percorsa in direzione mare solo dai mezzi pubblici che risaliranno verso piazza Goldoni utilizzando il Corso. È il piano più «trafficato» della storia di Trieste. E non solo perché si pone l'obiettivo di pianificare il caotico traffico urbano. Ma perché, da quanto sono state divulgate le prime anticipazioni, ha scatenato una ridda di opinioni, polemiche, controdeduzioni, prese di distanze diventando un ingorgo difficile da sbrogliare. E, in effetti, bastano le poche anticipazioni per comprendere che si tratta di una vera rivoluzione delle consolidate abitudini dei triestini.

Il piano del traffico, redatto dall'ingegner Roberto Camus, ha un merito davvero raro per un piano del genere: è riuscito a prendere in contropiede gli stessi committenti. A partire dall'amministrazione comunale. «Ne ho le tasche piene - ha dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza il 14 dicembre 2005 -. Non potrei mai avallare scelte tipo la via San Francesco in salita o l'inversione del senso di marcia in via Torrebianca». E così il dibattito è aperto. E sarà sicuramente materia scottante per la giunta che verrà dopo il voto del 9 aprile.

Il cuore del piano è l'anello di scorrimento degli autobus: lungo corso Italia in direzione piazza Goldoni e lungo via Mazzini in direzione Rive. Il risultato sarebbe corso Italia chiuso al traffico privato con il transito consentito solo a bus e taxi e la realizzazione di una pista ciclabile. Le auto verrebbero dirottate dalle Rive su via Torrebianca (soluzione che non piace a Dipiazza) in modo da sfociare in via Carducci.

L'idea della pedonalizzazione integrale è stata scartata, anche se l'ingegner Camus la persegue dal 1973. «È da trent'anni che nei miei sogni c'è quello di rendere area pedonale il listòn triestino» ha fatto sapere. Ma non può avere tutto. La scelta di un anello dedicato al trasporto pubblico tra Corsia Italia e via Mazzini è risultata alla fine quella tecnicamente migliore. «Poi se si vogliono accapigliare tra di loro facciano pure - dice l'ingegnere -. Si può fare quello che si vuole, anche il doppio senso di marcia in corso Italia».

Tre le cose che hanno destato più perplessità c'è la modifica della circolazione sotto la galleria Sandrinelli. Nell'ottica del potenziamento del trasporto pubblico si dovrebbe circolare in un solo senso di marcia, quello in uscita dal centro, mentre nella direzione opposta, ovvero verso piazza Goldoni, potranno circolare solo gli autobus. Come faranno quindi i residenti del rione di San Giacomo a «scendere in città»? La soluzione, individuata dal piano, è quella di invertire la direzione di marcia di via Madonnina eliminando i parcheggi. La strada collegherà quindi San Giacomo e San Vito con piazza Garibaldi e Largo Barriera. «Il dispositivo del piano - ha spiegato l'ingegner Camus - va nella direzione di facilitare l'ingresso in centro con gli autobus, agevolando contemporaneamente l'uscita delle automobili».

Questa è la filosofia da cui muove il nuovo piano del traffico. «Tutti sono esperti di traffico e tutti sanno cosa si può fare e no. Ma dal punto di vista tecnico nessuno dice come» ha replicato più volte l'ingegnere. Prima di aggiungere: «Il piano va visto nella sua integrità e non nei soli dettagli. Ogni modifica ha un senso se collegata a un disegno più ampio».

fa. do.

Visto il successo del traffico intermodale Rola la Regione punta a un allungamento

«Porto collegato con Monaco di Baviera»

Sonego: «E' la destinazione ideale. Pronti tra qualche mese»

Bisogna rendere efficienti alcuni collegamenti e saranno anche spostate le operazioni di carico e scarico a Campo Marzio che lavorerà 24 ore su 24

di **Giulio Garau**

L'assessore Sonego

Un Tir appena caricato sugli speciali vagoni ferroviari Rola

Non più solo in Austria fino a Salisburgo, ma dentro al cuore dell'Europa con il porto di Trieste connesso direttamente con Monaco di Baviera. È stato un vero «successo» per Rola, il collegamento intermodale che permette ai Tir che scendono dai traghetti turchi di montare direttamente sugli speciali vagoni ferroviari e raggiungere Salisburgo sulle rotaie ed ora la Regione, dopo un anno di continua crescita del servizio ha annunciato che punta, entro breve, ad arrivare direttamente a Monaco di Baviera, il vero hub di interesse per gli operatori.

Tale l'efficienza del collegamento (24 treni andata e ritorno alla settimana) per ora quasi esclusivamente utilizzato dal traffico con la Turchia gestito dalla Samer, che in un anno ha contagiato anche i tedeschi (che lo utilizzano al ritorno) ed ora croati ed altri operatori italiani. Visto l'aumento della domanda ora la Regione sta pensando di spostare le operazioni di carico scarico dei camion fuori dalla zona portuale, nella stazione di Campo Marzio, per offrirlo come servizio permanente allargato e sta già lavorando per garantire il lavoro in stazione 24 ore su 24.

«Un successo della portualità triestina e dell'intera regione» ha detto senza mezzi termini ieri l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego che ha «festeggiato» l'anno del servizio convocando una conferenza stampa con accanto Enrico Samer dell'omonima impresa di shipping che gestisce il traffico con la Turchia e i dirigenti del servizio (Danese e Zinnanti). I numeri parlano chiaro, li abbiamo già anticipati (erano quelli riferiti al 2005) ma Sonego ha dato le cifre conclusive febbraio 2005-febbraio 2006. «Abbiamo levato dalla strada e messo su rotaia 27.631 camion che, a 15 metri l'uno, significano una colonna lunga 400 chilometri». Il Rola partito in sordina si è rivelato un successo quasi subito con un «tasso di riempimento» all'andata di quasi il 94% e al ritorno dell'88,9. E l'assessore ha voluto anche rimarcare i benefici a fronte di una sovvenzione regionale (1 milione di euro, pari a 33 euro di contributo a camion) per incentivare i camionisti e gli operatori, una volta sbarcati, a salire sul treno.

«Abbiamo risparmiato 5,7 milioni di euro l'anno, evitato emissioni di CO2 per 432 tonnellate, mezza tonnellata solo di polveri sottili». Senza parlare del risparmio per gli operatori dei costi per il passaggio (contingentato) sulle strade dell'Austria. Con il Rola i permessi non servono più. Ed ora da Salisburgo si va a Monaco: ma sarà necessario, ha spiegato Sonego, ottimizzare ancora l'efficienza del servizio sia in Italia che in Austria accelerando le operazioni di scarico e carico. Un vero miracolo sinergico la cui regia è seguita dalla direzione regionale trasporti che coordina un tavolo fatto da Regione, Autorità portuale, Trenitalia Cargo, società logistica Alpe Adria, agente marittimo e autotrasportatori.

Tra i più soddisfatti proprio Enrico Samer: «Un successo annunciato – conferma – che porta vantaggi a tutti ad iniziare dagli armatori. È il primo esempio esistente di autostrada viaggiante: noi siamo riusciti a realizzare per primi l'autostrada del mare grazie al traffico dalla Turchia, adesso con il Rola è diventato il servizio di collegamento più importante ed efficiente del Mediterraneo».

Da Genova l'allarme ma l'Euroregione Adriatica si attrezza. Monito di Rifondazione sulla piattaforma logistica

Container, scali del Nord aggressivi

Container, l'Italia non regge la sfida dei porti del Nord Europa. L'allarme arriva da Genova, uno tra gli scali con maggior traffico (9,6 milioni movimentati nel 2005), lanciato dal presidente dell'Autorità portuale Giovanni Novi, nominato di recente direttore dell'Associazione mondiale dei porti (Iaph), in occasione della relazione annuale. Il traffico dei porti del Nord cresce a ritmi sostenuti mettendo a dura prova gli scali del Mediterraneo. «Le navi che attraccano nei nostri scali per scaricare devono ripartire cariche. Dobbiamo puntare sul traffico di ritorno». Due le strade: rivitalizzare le linee ferroviarie e attrezzare i retroporti, il cuore logistico del sistema che determina il successo dello scalo.

Punti e obiettivi che l'area Adriatica, Trieste in testa, ha ben chiari e ha deciso di perseguire. Proprio lunedì scorso infatti, come già riferito, a Venezia si è svolta la Conferenza dell'Euroregione Adriatica e sì è deciso di fare sistema tra gli scali viste le analisi sullo sviluppo dei mercati. Secondo le previsioni infatti lo sviluppo delle economie nei paesi emergenti (Cina e India) porterà a una maggiore centralità del mediterraneo destinato a diventare «crocevia dei traffici, mare di servizio dei paesi del Centro Est Europa». Questa nuova centralità sposterà i flussi delle merci dalle rotte del Nord-Sud a quelle trasversali Est-Ovest con l'Adriatico che diventerà una delle «vie privilegiate» verso Suez e l'Oriente.

E anche dal summit dell'Euroregione arriva il monito a spingere l'acceleratore su infrastrutture e corridoi multimodali (V e VIII). Un tema di grande rilievo a Trieste che sta progettando, in vista del nuovo piano regolatore generale, anche la piattaforma logistica sulla quale sono stati annunciati oltre 270 milioni di investimento da parte dello stato e 40 da parte dell'Authority. Un progetto sul quale però, proprio facendo un confronto con le opere e lo sviluppo che si stanno facendo nei porti del Nord, arriva un allarme della Commissione lavoro di Rifondazione comunista. Secondo la commissione infatti anche i porti del Nord si stanno preparando con nuove infrastrutture logistiche per svilupparsi ed evitare la saturazione. Tra gli esempi il porto di Wihelshaven che sta realizzando una piattaforma da oltre 1700 metri contro quella di Trieste di 1300. A parte la previsione dei lavori che vede quella tedesca operativa tra 2009-2010 (quella triestina appena nel 2012) c'è anche il fatto, sostiene Rifondazione, che a Wihelshaven potranno attraccare più mega portacontenitori contemporaneamente (le portacontainer del futuro), almeno 4, mentre a Trieste soltanto la metà e pure con diversi anni di ritardo.

Una foto di repertorio del Molo Settimo con le nuove gru

Speciale **DUINOAURISINA**
EVENTI · APPUNTAMENTI · INIZIATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Per la terza volta l'Amministrazione Comunale partecipa alla prestigiosa vetrina milanese

Ultimi preparativi per la partecipazione al BIT di Milano

Il giorno 19 febbraio è prevista la partenza di un pullman turistico per chi desideri visitare la Borsa del Turismo e assistere alle conferenze stampa previste

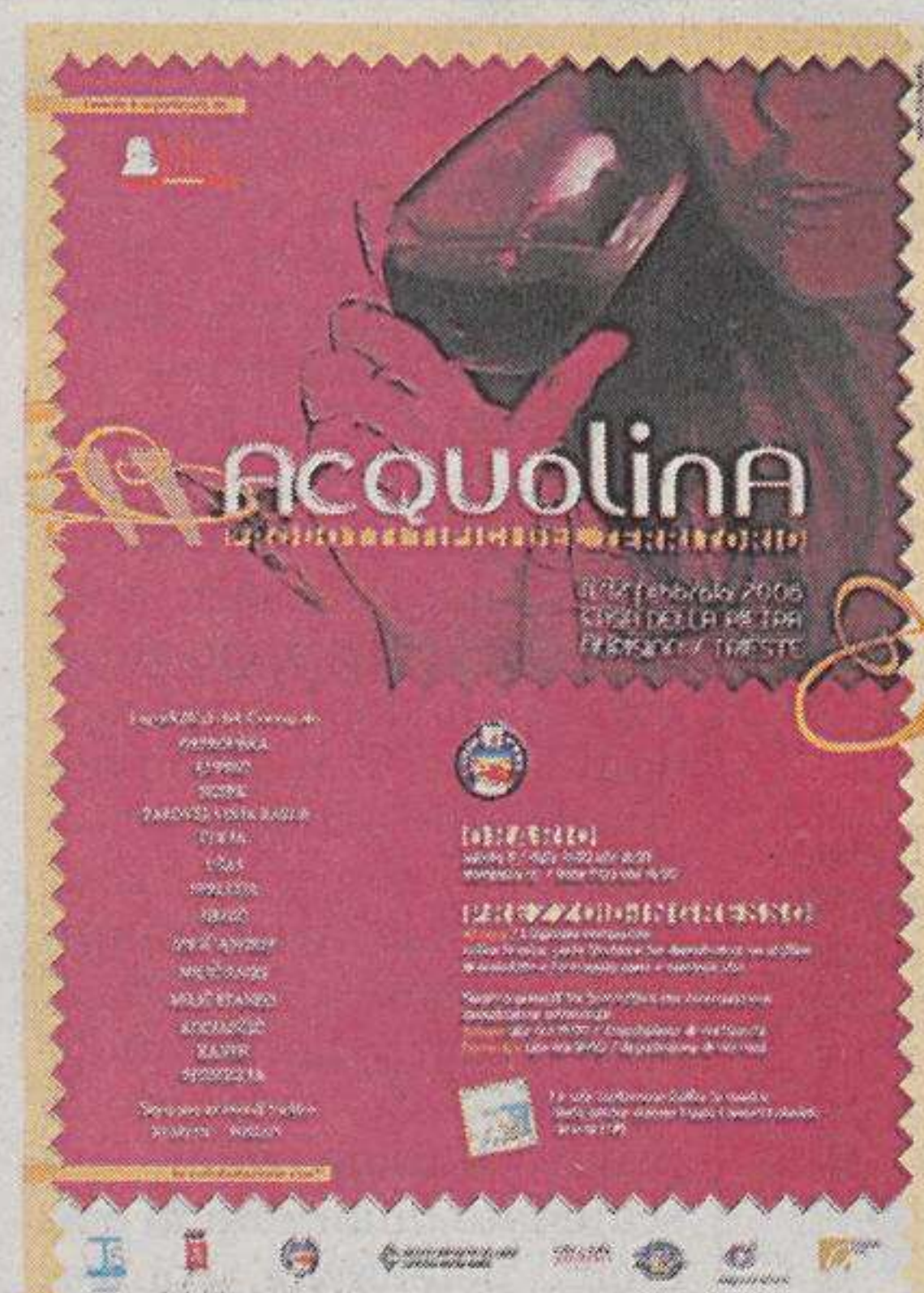
Ferve una grande attività in questi giorni al Comune di Duino Aurisina per la partecipazione alla Bit di Milano, la Borsa del Turismo, che avrà luogo dal 18 al 21 febbraio prossimi. Al qualificato appuntamento la nostra cittadina ha partecipato già nelle precedenti due edizioni (le foto si riferiscono all'edizione 2005), spiega l'assessore alla Cultura, Turismo e vicesindaco Massimo Romita. La nostra amministrazione comunale ritiene molto importante in una vetrina di queste proporzioni, sottolineare la peculiarità naturalistica del territorio e presentare nel migliore dei modi sia la ricettività sia l'arredo urbano, argomenti sui quali si è sempre interessata e dimostrata sensibile". Per quanto riguarda l'enogastronomia verranno seguite le orme della passata edizione della fiera "I Viaggiatori di Lugano" dove il pubblico ha potuto apprezzare, prosciutti, formaggi, vini, birra, grappe tipiche, perfino l'Ajvar una ricetta non propriamente autoctona ma molto conosciuta dalle nostre parti e accompagnata con le più buone carni bianche. Si sta effettuando un importante lavoro di coordinamento e di raccolta del materiale illustrativo richiesto ad Associazioni, Operatori, Enti Pubblici, materiale che entro lunedì 13 febbraio dovrà essere consegnato presso gli uffici della Biblioteca Comunale di Aurisina. L'Amministrazione ha organizzato anche un pullman,in collaborazione con il Motoclub Duino, per consentire domenica 19 ad associazioni, operatori o cittadini di visitare la Bit e assistere alle due conferenze stampa previste. Alle ore 11.00 all'interno dell'Area della Regione Fvg, insieme all'Assessore Bertossi, ai Sindaci dei Comuni e del Presidente della Provincia di Trieste verrà presentata l'Area Triestina con tutte le sue peculiarità, mentre il pomeriggio alle ore 15.30 nello Spazio delle Città del Vino avrà luogo la presentazione delle numerose iniziative che si svolgeranno a Duino Aurisina nel 2006. Per quanto riguarda il pullman Turistico ci sono ancora alcuni posti liberi: chi volesse partecipare può portare direttamente la quota di 25 euro (trasferimento + ingresso) presso l'Ufficio Cultura del Comune (040-2017370), entro e non oltre il 13 febbraio." Ci sembra di poter affermare, aggiunge il Sindaco Giorgio Ret, che si sente una grande voglia di partecipazione da parte della popolazione, che si rende realmente conto di quanto si sta cercando di fare per risvegliare un turismo che da queste parti, nonostante i dati non siano incoraggianti, a è sempre rimasto almeno costante (anzi va riscontrato un leggero incremento in base agli ultimi dati forniti dall'AIAT di Trieste).

Il vicesindaco Romita e il sindaco Ret

Celebrazione "Giornata del ricordo"

In occasione della "Giornata del Ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano – dalmata, delle vicende del confine orientale" il comune di Duino Aurisina, spiega il Sindaco Cav. uff. Giorgio Ret, ha previsto una celebrazione, che si svolgerà domenica 12 febbraio. Il programma prevede alle ore 10.30 la Santa Messa presso la Chiesa di San Francesco a Borgo San Mauro e successivamente, alle ore 12.30, l' omaggio al cippo in ricordo dell'Esodo Giuliano – Dalmato al Villaggio del Pescatore.

Sabato e domenica è di scena Acquolina: alla casa della Pietra di Aurisina

Manifestazione enogastronomica con i prodotti e i vini tipici

I tipici prodotti gastronomici del Carso (prosciutti, formaggi, olio) e i pregiati vini del Consorzio doc del Carso saranno di scena nell'weekend dell'11 e 12 febbraio ad Aurisina, nel suggestivo scenario della Casa della Pietra. La manifestazione è promossa dall'associazione Mila in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e con il contributo della Provincia di Trieste. Gli orari sono: sabato 11 febbraio dalle 16.00 alle 21.00 e domenica 12 febbraio dalle 11 alle 16.00. Saranno presenti tre sommeliers e sarà possibile effettuare degustazioni. Le sale della Casa di Pietra ospiteranno anche la mostra della pittrice duinese Luisa Pomelli Lalovich, in arte Luis.

Comune di Duino Aurisina

14 frazioni disseminate
lungo 45,11 kmq
9000 abitanti

NUMERI UTILI

Comune Duino Aurisina centralino	040-2017111
Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero	040-2017370
Biblioteca Comunale di Aurisina/Vill.del Pescatore	040-2017373/ 208052
Ufficio Aiat Sistiana	040-299166
Castello di Duino	040-208120
Collegio Mondo Unito	040-3739111
Addetto Stampa : Matteo Medani	348-5155107

www.comune.duino-aurisina.ts.it
www.marecarso.it / www.smc-smk.it

Talenti Sport & Motori Show

Il Moto Club Duino organizza, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e sotto l'egida della Federazione Motociclistica Italiana, dal 29 Aprile al 1° maggio 2006 nella cornice della Baia di Sistiana, la quarta edizione della manifestazione motoristica "Talenti Sport & Motori Show". L'evento richiamerà sicuramente come ogni anno migliaia di persone. Il programma prevede l'esibizione di un considerevole numero di piloti che partecipano al Campionato Triveneto e Nazionale Supermotard, minimoto e moto d'epoca, go kart, auto da rally e d'epoca, il raduno Ferrari, una fiera espositiva di auto, moto e accessori con la presenza di associazioni sportive e club di marca. Infine in collaborazione con la Presidenza del Moto club di Nova Goriza, la Polizia Slovena si esibirà in alcune prove di abilità di notevole impatto. Sono previsti nella serate del sabato, domenica e lunedì spettacoli musicali e intrattenimenti vari. Maggiori informazioni telefonando al presidente del Moto club Duino,

Il sindaco illustra le novità: «La Stazione marittima dovrà adeguarsi alle nuove esigenze turistiche»

Dipiazza: «Il Cral Porto a Valmaura»

Ma il Circolo è già in disaccordo: «Aspettiamo notizie dall'Authority»

Il primo cittadino sulla Pescheria: «Qui le mostre che in precedenza si tenevano alle scuderie di Miramare»

Spostare i circa millecinquecento frequentatori della palestra del Cral del porto, situata nel magazzino in punta al molo Bersaglieri, nelle palazzine di Valmaura, attualmente destinate a deposito dei mezzi della Trieste trasporti. E' questa l'idea che il sindaco, Roberto Dipiazza, ha lanciato ieri, nel corso di un incontro con i soci di Promotrieste, il consorzio ospitato all'ultimo piano della Stazione marittima. Il progetto evidenziato dal sindaco, candidato per il Centrodestra nella prossima tornata elettorale amministrativa, parte dal più generale piano di riordino dell'intera area, destinata a fungere da fulcro dell'attività crocieristica. «La nostra città – ha detto Dipiazza, rivolgendosi al presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi e ai soci pubblici e privati del consorzio – sta vivendo una fase di profonda trasformazione urbanistica, voluta dall'amministrazione da me guidata. Lungo le Rive stanno avvenendo le modifiche di maggior peso e anche la Stazione marittima dovrà adeguarsi alle nuove esigenze turistiche. In questo contesto – ha proseguito il sindaco – serviranno spazi vicino ai moli e l'edificio che oggi ospita le attività di numerose associazioni potrà servire ad altri scopi».

«Nessuno rimarrà in strada – ha subito precisato Dipiazza – perché i mezzi della Trieste trasporti, che adesso sono ricoverati nella struttura di Valmaura, saranno spostati nel deposito di Broletto, destinato a essere ingrandito. Liberando le palazzine e l'area di Valmaura, potremo insediare in quel sito le attività ricreative, culturali e sportive che oggi fervono nel magazzino del molo Bersaglieri».

La sede del Cral del Porto alla Stazione marittima

Dipiazza ha colto l'occasione anche per rassicurare il presidente Giorgi e tutti i soci del consorzio Promotrieste sul problema della loro collocazione. «Rimarrete qui – ha garantito il sindaco – e a giorni riceverete la relativa documentazione di conferma da parte dell'Autorità portuale. Ho già avuto colloqui in questo senso con la presidente, Marina Monassi – ha evidenziato Dipiazza – e so che, a breve, le vostre preoccupazioni, relative alla futura attività del consorzio, saranno del tutto fugate».

Chi invece comincia a inquietarsi, proprio in conseguenza delle affermazioni fatte dal sindaco, sono gli attuali utilizzatori del magazzino situato in punta al molo Bersaglieri, cioè i dirigenti del Circolo aziendale dell'Autorità portuale. «Il nostro unico interlocutore in questo campo è l'Autorità portuale, della quale siamo un'emanazione – ha replicato il vicepresidente del circolo, Bruno Vizzaccaro – perciò, finché non riceveremo un'indicazione da parte di tale soggetto, non ci sposteremo di un solo centimetro. Siamo consapevoli dell'importanza dello sviluppo turistico della città e del ruolo che, in quest'ambito, svolgono le navi bianche che approdano nella nostra città, ma la soluzione di Valmaura non ci trova d'accordo. Piuttosto – ha dichiarato Vizzaccaro – siamo pronti a spostare la sede del nostro circolo e il bar, oggi ospitati al pian terreno dell'edificio della Stazione marittima, proprio all'interno del magazzino nel quale c'è anche la palestra, in modo da lasciare nuovo spazio a disposizione. Abbiamo già individuato il sito adatto – ha aggiunto il vicepresidente del circolo – ma più di questo non siamo disposti a fare, almeno per il momento».

Si annuncia battaglia dunque su questo fronte. Anche perché Dipiazza ieri ha manifestato ancora una volta la precisa volontà di rivedere completamente l'assetto delle Rive. «Pure la ex pescheria – ha rilevato il sindaco – che diventerà polo museale, dovrà ospitare le mostre che in passato erano organizzate nel comprensorio del castello di Miramare.

In questa maniera – ha concluso – i visitatori e i turisti che, in precedenza, si fermavano a Miramare, per poi ripartire subito, rinunciando a vedere una parte della città, saranno dirottati in pieno centro e sarà tutto l'indotto a beneficiarne».

Ugo Salvini

A TRIESTE IL CONSIGLIO DELL'UPI

Scoccimarro: «Sulla devolution la Regione è in controtendenza»

L'«anomala situazione» del Friuli Venezia Giulia circa l'applicazione della devolution, con «l'anacronistico neocentralismo della giunta regionale» e «le sue continue iniziative mirate allo svuotamento di competenze e funzioni delle Province», è stata sottolineata nel corso delle riunioni dell'Ufficio di presidenza e del Consiglio direttivo nazionale dell'Unione province italiane (Upi), in programma a Trieste in occasione dei 50 anni di ricostituzione della Provincia dopo l'esperienza del Governo Militare Alleato e il ritorno della città all'Italia.

«I presidenti delle 108 Province italiane, qui rappresentati - ha spiegato il presidente della Provincia di Trieste e dello stesso Consiglio direttivo dell'Upi, Fabio Scoccimarro - sono tutti d'accordo nel sostenere che la nostra Regione va controcorrente rispetto alla devolution. Dappertutto si danno maggiori poteri alle Province, per avere più servizi ai cittadini. Qua si fa l'opposto».

Durante gli incontri si è anche discusso sul ruolo attuale delle Province e su quello ipotizzabile a medio e lungo termine. «Da quando mi trovo alla guida della Provincia di Trieste - ha detto Scoccimarro - ho constatato, giorno dopo giorno, che la gente non vuole un ente intermedio, bensì capace di volare alto nell' interesse del territorio di pertinenza».

Scoccimarro durante i lavori dell'Upi

I dati dell'Osservatorio provinciale

Abitanti in continuo calo e sempre più anziani

Ater, domande in crescita

Viviamo più a lungo. Ma siamo sempre di meno, più soli e più poveri. Negli ultimi trent'anni la provincia ha perso oltre 66 mila abitanti: un'emorragia ormai cronica, che secondo le proiezioni nel 2014 vedrà scendere la popolazione a quota 232 mila, portando gli abitanti di Trieste a meno di 200 mila. E mentre si moltiplicano le famiglie composte da un solo soggetto (ormai più di 42 ogni cento), aumentano gli anziani. Oggi sono più di 63mila, nel 2014 diventeranno quasi 69mila.

A dipingere la realtà del declino in atto è il rapporto annuale dell'Osservatorio provinciale sulle politiche sociali e le nuove povertà realizzato per la Provincia dall'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale. Lo studio, presentato ieri mattina a palazzo Galatti, delinea l'evoluzione demografica della provincia dedicando un'attenzione particolare alle famiglie più a rischio e alla questione abitativa.

«L'attuale situazione - spiega Corrado Candian, che ha curato il lavoro insieme a Laura Zucchi - è il risultato di un progressivo declino della popolazione iniziato negli anni Settanta, che in passato riguardava solo il capoluogo ma di recente si è estesa anche agli altri comuni della provincia». I dati raccontano che a fine 2004 i triestini con meno di 25 anni erano meno della metà della fascia 25-49 anni, mentre gli ultraottantenni erano oltre 19mila: una quota pari al 7,9 per cento della popolazione, che nel 2014 potrebbe schizzare al dieci per cento. Ma più dell'età in sé, a preoccupare è la fragilità connessa alla tipologia delle famiglie, oggi sempre più spesso mononucleari. Dopo i 65 anni, almeno 20 persone su cento vivono infatti da sole (23mila 240 su un totale di 63mila 400). Le vedove sono il 18,3 della popolazione femminile mentre quattro triestini su cento sono divorziati. «Sono dati - dice l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Claudio Grizon - che devono indurre a una seria riflessione. I servizi devono infatti essere dimensionati e caratterizzati nel modo più adeguato ad accogliere una domanda sempre più anziana. Ma al tempo stesso servono politiche e interventi concreti a sostegno delle famiglie».

Al declino della popolazione non è estraneo, ad esempio, il limitato incremento del patrimonio edilizio provinciale, cresciuto negli ultimi trent'anni dell'8,7 per cento a fronte di una media nazionale del 42%. Il 70% delle abitazioni è di proprietà. Ma a raccontare un disagio economico crescente anche nelle fasce più giovani sono le domande di alloggio all'Ater: 2 mila 829 nell'ottobre dello scorso anno, di cui 937 per sfratto, in un terzo dei casi esecutivo. Il 77% è stata presentata da persone in età lavorativa, fra loro due su tre hanno meno di 40 anni. Le domande all'Ater segnalano la difficoltà, oggi diffusa, di fare fronte a canoni d'affitto che sul mercato hanno raggiunto livelli proibitivi. E un'ulteriore conferma arriva dalle richieste presentate al Comune proprio per la riduzione del canone di locazione. Nel 2004 sono stati in 1400, per lo più giovani, a chiedere il contributo: il 45 per cento più dell'anno precedente.

Daniela Gross

Presentati i tre Piani di zona per la provincia

Sostegno socio-sanitario, i sei Comuni fanno rete per promuovere il benessere

Fornire risposte nuove ai bisogni della popolazione in ambito socio-sanitario, promuovendo il benessere e l'autonomia delle persone e tutelando i soggetti e le aree a rischio. Sono questi gli obiettivi dei tre Piani di zona 2006-2008 per la provincia di Trieste, presentati ieri nel palazzo municipale. Si tratta di un nuovo strumento d'intervento dei servizi sociali in ambito locale, che i sei Comuni presenti sul territorio giuliano hanno elaborato, assieme all'Azienda sanitaria, nel corso degli ultimi dodici mesi, dopo aver toccato con mano le problematiche specifiche delle singole zone della città, grazie alla preziosa collaborazione di tutte quelle realtà, come la cooperazione sociale, l'associazionismo, il volontariato, ben radicate nel territorio e a stretto contatto con i residenti.

I tre Piani di zona (uno per il Comune di Trieste, uno per Muggia e San Dorligo e un terzo per Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino), che verranno formalmente approvati il 27 febbraio, rappresentano quindi un vero e proprio piano regolatore del sociale, individuato dalla legge 328/2000 e dalla legge Regionale 23/2004. Una rete integrata di sostegno alle comunità, quindi, che ha coinvolto centinaia di soggetti pubblici e privati nella progettazione di numerose iniziative relative a cinque aree tematiche: minori e famiglia, disabilità, anziani, esclusione sociale e azioni di miglioramento del sistema.

«E' un importante cambiamento nei metodi con cui si attuano le politiche sociali – ha spiegato l'assessore comunale alla promozione e protezione sociale Claudia D'Ambrosio -. Il Comune ha svolto il ruolo di regista nella realizzazione di questo nuovo progetto, reso possibile dalla cooperazione di moltissime realtà presenti nella Provincia. Abbiamo lavorato tenendo conto delle diversità che caratterizzano il territorio, ma inserendo tutti gli interventi all'interno di un circuito ben integrato». Sulla stessa line il commento di Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria, che ha sottolineato la necessità che gli enti continuino a fare sistema, essendo questo il modo migliore per utilizzare al meglio le risorse a disposizione.

Nel Comune i progetti previsti sono 45 e muoveranno 13 milioni di euro nei prossimi tre anni. Alcuni saranno incentrati sulla prevenzione delle dipendenze e sull'assistenza domiciliare agli anziani, altri alla soluzione di problematiche di tipo abitativo e residenziale, altri ancora al sostegno di minori e disabili. Interventi che mirano a sostenere la collettività nel suo insieme, ma con un'attenzione particolare alle fasce più deboli, come ha affermato anche Daniela Pallotta, assessore alle politiche sociali del Comune di Duino Aurisina, che ha messo in evidenza il lavoro svolto soprattutto nei mesi estivi. «Abbiamo organizzato incontri con tutte le realtà associative del Comune – ha affermato -, con le forze dell'ordine e con la parrocchia, proprio per capire meglio le esigenze degli abitanti». Anche gli assessori dei Comuni di Muggia e San Dorligo, Adriana Carbonara e Maurizio Sigoni, hanno posto l'accento sul bisogno di collaborazione reciproca tra istituzioni, per offrire risposte più efficaci ai problemi dei cittadini, per migliorare il loro benessere, che significa – hanno spiegato – fornire buoni servizi in tutti i campi, partendo cioè dalle politiche sociali, ma comprendo poi tutti gli aspetti della quotidianita. «Il passo più importante è stato proprio avvicinarsi ai residenti per capire le loro esigenze – ha spiegato l'assessore di Monrupino Nives Gustin – e sforzarsi di andare a cercare i problemi, contrariamente a quanto si faceva prima, e cioè aspettarli per poi fornire risposte» ha aggiunto Nadia Debenjak, del Comune di Sgonico.

Elisa Coloni

L'ex vicesindaco e assessore alla Cultura della giunta Illy sarà il capolista dei Cittadini

Damiani: «Corro solo in Comune»

Il deputato civico rinuncia a riproporsi alla Camera

Roberto Damiani ha deciso: nessuna ricandidatura al Parlamento. Il suo nome sarà invece in corsa per il consiglio comunale sotto il simbolo dei Cittadini accanto ai due altri capilista: «In ordine alfabetico Damiani, Roberto Decarli e Eliana Frontali», precisa. «A Roma ho approfondito la conoscenza dei meccanismi politici, ma nulla può sostituire il rapporto diretto con cittadini», dice lui. Poi, sì, le motivazioni della decisione assunta dal deputato civico uscente sono più d'una. La sua forma di parkinsonismo rende l'impegno in Comune «più consono» a età e condizioni fisiche. E poi comunque non gli parrebbe «saggio sottopormi allo strapazzo di altri cinque anni da pendolare tra Roma e Trieste». La campagna elettorale, precisa, non lo preoccuperebbe: «Con il nuovo sistema elettorale la qualità della comunicazione dei candidati passa in seconda linea: dipende dal posto che uno ottiene in lista». Né, giura, sulla decisione hanno influito i rapporti non sempre idilliaci con il capogruppo del movimento regionale, Bruno Malattia: «Mi ha sempre stimolato a essere capolista, per Camera o Senato. Le discordanze hanno riguardato l'organizzazione del movimento civico regionale, che io vedo strutturato su base rigorosamente federalista. Del resto non so se, a seguito della mia rinuncia, Malattia sarà disponibile a candidarsi. O se l'offerta di essere capolista spetterà a un rappresentante del territorio dove il movimento è più forte, nella fattispecie a Trieste». Magari Uberto Fortuna Drossi? «Sarebbe un ottimo candidato», butta lì.

Damiani, come valuta il fatto che Ds e Margherita abbiano chiuso la porta alle liste civiche nazionali?

Illy cita volentieri il proverbio che ammonisce di non prendere a calci l'alveare ove si voglia gustarne il miele. Evidentemente non tutti conformano il loro comportamento con le massime della saggezza popolare.

I Cittadini di Trieste hanno espresso grande perplessità sul presentarsi alle politiche, Riccardo Illy invece sostiene la presentazione delle liste. Che ne dice?

La diversità di opinioni è una caratteristica positiva del movimento civico. Qui hanno ragione entrambi. Riuscirebbe dannoso per la credibilità dell'operato delle liste civiche sul territorio di riferimento se si imbarcassero in avventure senza saldezza di principi e di programma. Ma una seria proposta nazionale accresce la credibilità locale del movimento.

Piero Fassino proprio a Trieste ha ribadito che fare di una realtà radicata nel territorio una lista nazionale è un controsenso.

Il problema è il disamoramento della gente per la politica. I partiti nascono su fondamenti ideologici e mettono in crisi chi voglia avvicinarsi alla cosa pubblica in un'ottica di servizio fondato su programmi precisi, progetti concreti. Non è quindi un controsenso che chi si occupa di amministrazione locale ambisca a far sentire la sua voce a livello nazionale. Semmai resta da discutere quale sia il metodo per arrivarci.

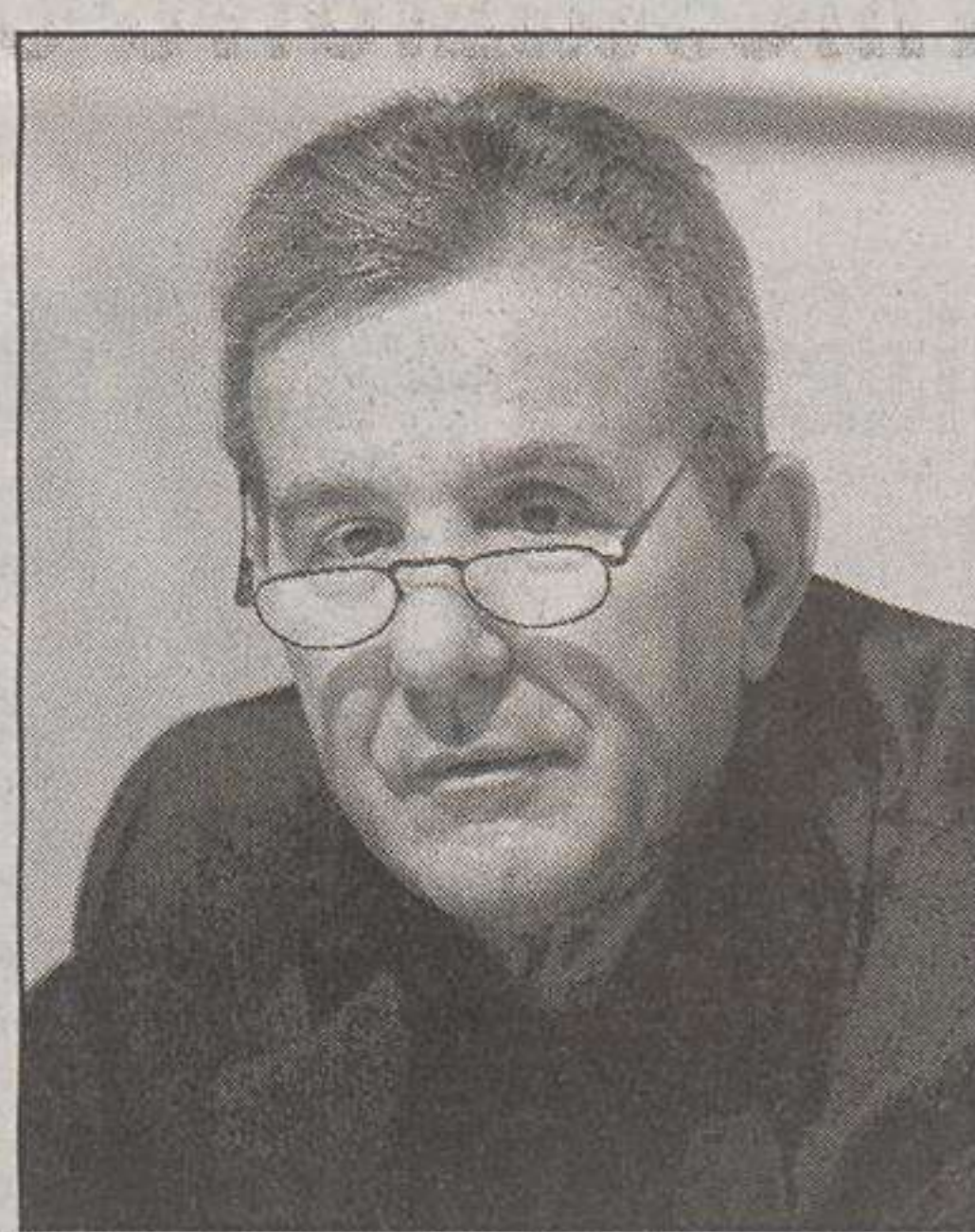
Andare con Di Pietro o meno? In Friuli Venezia Giulia c'è molta perplessità. Meglio questa strada o quella, auspicata da Illy, di cercare un contatto diretto con Prodi?

Ovvio che Prodi deve tener conto prioritariamente del parere vincolante dei partiti che lo sostengono, a partire da Ds e Margherita. Chiaro anche che né i grandi né i piccoli esponenti dell'Unione vogliono trovarsi un altro convitato al tavolo. La soluzione Di Pietro mi sembra cinica e non civica. Premesso che siamo i nipoti di Machiavelli, il fine della presentazione delle liste civiche al Parlamento mi pare in netto conflitto con il mezzo dell'accordo tra un movimento politico costruito attorno a un leader e un arcipelago che fa dell'orizzontalità delle sue strutture la propria caratteristica principale.

Roberto Damiani

«Il mio stato d'animo nel tornare dal Parlamento a Trieste? Come un salmone controcorrente, ma nulla può sostituire il rapporto con la gente. Fortuna Drossi? Un ottimo candidato per Roma»

I Cittadini di Gorizia hanno deciso di correre da soli per quella Provincia. Il capogruppo ds in Regione Bruno Zvech ha richiamato a «non abusare del senso di responsabilità degli alleati».

Condivido le parole di Zvech, che mi pare riflettano anche l'orientamento di Riccardo Illy. Trattando con liste civiche bisogna però tener conto della loro autonomia, che sopporta male regie esterne.

Il caso Gorizia potrà avere riflessi su Trieste, dove è candidata Maria Teresa Bassa Poropat?

Bassa Poropat è candidata di Intesa e appartiene ai Cittadini per Trieste. Tra i Cittadini per Trieste e Intesa Democratica non vi è attrito.

Damiani in Comune: se eletto, di cosa vorrebbe occuparsi?

Smentisco una leggenda metropolitaana su un possibile impiego da assessore. Se sarò eletto porterò il mio contributo di esperienza e di competenza in consiglio. Certo sulla cultura avrò qualcosa da dire. Ma punterò molto sul sociale, argomento che ha assorbito anche gli ultimi miei anni alla Camera.

Da Trieste a Roma e di nuovo a Trieste. Stato d'animo?

Quello del salmone che risale la corrente. Mi emoziona la prospettiva di rimettere piede nell'aula dove sono stato presentato da assessore tecnico nel dicembre 1993. All'epoca ero molto irruente e polemico. Gli anni e le fatiche mi hanno convertito alla pazienza e all'ascolto. Spero di poter contribuire con la mia presenza in consiglio comunale a creare un'atmosfera di collaborazione leale tra le forze politiche, nessuna esclusa, per il bene della città e dei suoi abitanti.

p.b.

Bassa Poropat: «I rioni sono realtà da rivalutare»

Rivalutare il ruolo dei rioni. È questo il messaggio che la candidata alla presidenza della Provincia per il Centrosinistra, Maria Teresa Bassa Poropat, e il consigliere regionale dei Cittadini Uberto Drossi Fortuna, hanno lanciato nel corso di un incontro promosso dall'Associazione Servola insieme. «Il vostro rione – ha detto la Bassa Poropat – costituisce una realtà molto forte e più diventare un importante centro di aggregazione, soprattutto per i giovani. Valorizzare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale – ha aggiunto – è uno dei principi ai quali mi sto ispirando da sempre. Ora che sono candidata – ha concluso – questa diventa una regola fissa del mio operare». Drossi Fortuna ha evidenziato che «non ci devono essere un centro cittadino e tanti rioni, ma un insieme di aggregazioni, con pari dignità, che collaborano assieme». Il presidente dell'associazione Michele Maier, dopo avere illustrato i progetti di Servola insieme per il futuro del rione, ha manifestato apprezzamento per la candidatura della Bassa Poropat, «donna che ha sempre manifestato profonda sensibilità per le politiche culturali e sociali».

u. sa.

Il segretario della Cisl replica agli attacchi del centrodestra che aveva contestato l'indicazione del sindacato

Coppa: «Libertà di scelta, ma voto Rosato»

Paolo Coppa della Cisl

Le polemiche sulla scelta di campo della Cisl non si placano. Dopo il pronunciamento di Paolo Coppa, alla presenza del deputato ulivista Sergio D'Antoni, in favore del candidato sindaco Ettore Rosato è lo stesso segretario generale della Cisl a rispondere alle critiche rivoltegli da alcuni esponenti del centrodestra.

«Durante la loro militanza sindacale, giustamente, hanno appreso (il riferimento è a Francesco Gabrielli e Maurizio Ferrara, ndr) che la Cisl deve sempre considerarsi super partes sul piano politico - dice Coppa - ma hanno purtroppo dimenticato, con il passare degli anni e anche con l'attività che svolgono, la politica della concertazione per la difesa delle fasce più deboli e la politica dell'occupazione disattesa da questa maggioranza».

Coppa non cita mai il consigliere comunale forzista Gabrielli e l'assessore Ferrara, invece risponde direttamente a Renzo Codarin. «Per l'amico Codarin, del quale ho stima e apprezzo il lavoro svolto, è giusto che faccia una scelta di centrodestra, lo capisco, ma devo ricordargli che la Cisl - dice Coppa - è una grande famiglia, dove ogni nostro iscritto ha libertà di scelta e il gruppo dirigente ha il dovere di far conoscere le scelte politiche che intende sostenere per avere una società più giusta, ridando speranza e fuituro a Trieste».

I vertici della Cisl, insomma, danno l'indicazione di voto a Rosato e rivendicano la libertà di farlo. «Come mai non si è gridato all'autonomia della Cisl quando la nostra organizzazione nel 2001 - replica Coppa - condivise il programma dell'attuale maggioranza? All'epoca andava tutto bene?».

Dopo il licenziamento il direttore artistico chiede di incontrare il consiglio di amministrazione il 6 marzo

Verdi, Pacitti: voglio tornare. E con Oren

«Parlerà il mio legale. Spero di rientrare, ho grandi progetti. Dipiazza è un amico»

Il maestro argentino riapre la partita: «Sono via da pochi giorni, Trieste mi manca tantissimo e continuo a lavorare. E invito il cda a rileggere bene la mia intervista di gennaio»

«Due Daniel e un teatro». La coppia israeliano-argentina del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste licenziati in tronco lunedì scorso dal consiglio di amministrazione del lirico mandano avanti i loro avvocati. E, fatti uscire, potrebbero alla fine rientrare.

I due «maestri» del Verdi, una volta tanto, sembrano suonare la stessa musica. Ha aperto il concerto Daniel Oren, direttore musicale, prima rivendicando un «gravissimo danno d'immagine», ma poi annunciando di «voler seguitare a fare grande musica al Verdi per il suo pubblico» che l'adora.

Ieri ha proseguito Daniel Pacitti, 40 anni, direttore artistico. «Non mi faccia dire nulla - esordisce - parlerà il mio legale a tempo debito. Io intanto lavoro. Sto lavorando ai progetti per il Verdi. Spero di rientrare al mio posto di lavoro subito per portare avanti il mio operato».

E come? Semplice. Daniel Pacitti ha pronto il progetto pluriennale per il teatro e vuole assolutamente farlo vedere al consiglio di amministrazione («È da quest'estate che cerco di incontrarlo senza successo») e poi fare una conferenza stampa per illustrarlo. L'incontro, grazie alla mediazione di Alleanza nazionale, è stato fissato per il 6 marzo.

E qual è il progetto di Pacitti? «Secondo me è magnifico» dice con accento spagnolo e allargando le lettere. «È il futuro del teatro e della città. Voglio realizzare a Trieste il teatro modello». In gioco ci sono poi i sentimenti.

E Daniel Pacitti non li risparmia: «Sono via da pochi giorni e il teatro già mi manca tantissimo. Devo assolutamente parlare con il sindaco Dipiazza che vuole tanto bene al Verdi...».

«Con Dipiazza siamo grandi amici. Forse non faccio venire giù il teatro come Oren, ma anch'io sono un direttore d'orchestra anche se ancora sconosciuto a Trieste. Vorrei tanto far sentire al sindaco come so dirigere...». E, intanto, comincia con il cantare le lodi del collega Oren, quello che, secondo il giudizio del sindaco, «ha fatto sempre venire giù il teatro e non solo quello di Trieste». «Io e lui concorrenti? - attacca l'ex direttore artistico - ma quando mai? Siamo grandi amici. Non ho mai avuto scontri con Oren. È dall'inizio che ci vogliono mettere uno contro l'altro. Oren è un direttore di grande valore per tutta la città di Trieste».

L'ex direttore artistico Daniel Pacitti pronto a riprendere il suo posto

Ma alla fine però sono stati licenziati tutti e due. E senza troppi complimenti. «E ora possiamo rientrare tutti e due - assicura Pacitti - siamo una bella coppia. Assieme rappresentiamo un potenziale enorme per il teatro. Potremmo essere i due Daniel per il Verdi. Lo spot di Dipiazza. Due Daniel forever...». Tanto per cominciare bisogna fare chiarezza tra ruoli e responsabilità. Anche perché la confusione tra i due è grande. «Pensi che persino mia figlia violinista mi ha chiamato per chiedermi cosa avevo combinato in Calabria» dice Pacitti ricordando l'episodio che ha portato al licenziamento di Oren. Daniel Pacitti ha pagato cara un'intervista nella quale sparava ad alzo zero sulla gestione del Verdi. Pentito? Macché. «Ho ricevuto una marea di complimenti. Non modifico una virgola delle mie affermazioni. Quelle cose le ho detto per il bene delle masse teatrali». Pacitti cita, a proposito dei contenuti dell'intervista a lui fatale, Jorge Luis Borges: «L'importante non è leggere, ma rileggere». Un invito rivolto anche al sovrintendente Armando Zimolo («Un amico» dice Pacitti) che ha anche dichiarato che il Verdi è al «verde» e non riuscirà ad andare oltre giugno. Un problema? Non per Pacitti: «Io credo nel progetto e non nel denaro. Lavoro con i soldi che ho e non con quelli che non ho».

Intanto, in attesa dell'incontro del 6 marzo, ci penseranno i legali di Oren e Pacitti a leggere e rileggere tutte le carte della faccenda. «Il mio avvocato mi aiuta a riflettere - conclude Pacitti - noi artisti abbiamo bisogno di un consulente legale, altrimenti vedete cosa riusciamo a combinare».

«Ho un senso wagneriano e credo nelle masse»

Cosa succede al Verdi? «Come in tutti i teatri, di tutto e di più». Daniel Pacitti nell'intervista del 12 gennaio non è andato proprio per il sottile. «Il problema del "Verdi" è che non si è modificato nulla, continua a funzionare come un ente lirico statale, mentre non lo è più da molto tempo. Il personale, le maestranze, non di rendono conto di questo, non capiscono che ogni spreco è denaro che perdono di tasca loro... Al posto loro penserei che se sto dieci giorni a casa senza far niente, non è una furbizia». E poi: «Io non credo al consiglio, ai politici. Ho un senso wagneriano del teatro, credo alla sua globalità, alle masse. Il teatro siamo noi, quelli che ci lavorano dentro».

GLI «AMICI»

«I conflitti interni minano il futuro della Fondazione»

L'associazione Amici della Lirica, «a nome delle centinaia di suoi iscritti, quasi tutti abbonati del Verdi», esprime in una nota «turbamento e sgomento per le recenti vicende che hanno interessato i vertici del nostro amato Teatro» e che «rischiano di comprometterne il futuro». Il timore è che «i conflitti interni che da quattro anni si manifestano ai vertici della Fondazione, deteriorino l'immagine» del Verdi. L'associazione ribadisce poi «la propria netta contrarietà alla ventilata soppressione di uno dei due turni della stagione sinfonica e al declassamento del festival dell'operetta». Gli Amici della lirica sollecitano il sindaco e il sovrintendente «a convocare – com'è avvenuto e sta avvenendo negli altri Teatri - i soci della Fondazione per un approfondito esame della situazione economica, gestionale e musicale tenendo anche presente l'ormai imminente scadenza - e quindi il rinnovo - del consiglio d'amministrazione. Infine, l'associazione si appella «agli enti statutariamente responsabili della vita della Fondazione affinché si valuti la difficile contingenza e si eviti la paralisi dell'attività di un'istituzione che coinvolge circa 300 dipendenti».

Il sovrintendente del Verdi Armando Zimolo

IL SOVRINTENDENTE

«Il teatro può vivere solo con l'aiuto di tutti»

«Il teatro è un servizio pubblico che può svolgere appieno la propria attività, a beneficio di tutti e non soltanto di una ristretta categoria di cittadini ricchi, unicamente se trova adeguato sostegno da parte della collettività».

Lo ha ribadito ieri il sovrintendente del Verdi Armando Zimolo, intervenendo a una riunione del Rotary Club. In una precedente conviviale Giulio Delise, vicepresidente degli Amici della lirica, aveva parlato di un teatro «gestito bene fino all'arrivo dell'attuale cda». «La consistenza del Fus, il fondo unico dello spettacolo - ha ricordato ieri Zimolo - è stata portata al livello del 1985»: quanto al Verdi, «i contributi dello Stato nel 2006 saranno inferiori come entità a quelli che avevamo nel 1992 nonostante il consistente incremento dell'attività del Teatro».

L'attuale cda si è insediato nel 2002 e l'allora sovrintendente Juan Cambreleng «ha dovuto gestire», come sempre, «per il primo anno il programma impostato dalla gestione precedente: quindi il milione e mezzo di passivo del 2002 - ha detto Zimolo - era in minima parte imputabile alla sua gestione e alla responsabilità dell'attuale cda». Il bilancio 2003 ha avuto un passivo di tre milioni 274 mila euro, «sui quali però hanno gravato i costi di due anni di rinnovo del contratto nazionale di lavoro e oltre 700 mila euro di fondi rischi». Quanto alla gestione Zimolo, «nel 2004 il deficit è stato abbattuto alla metà rispetto al bilancio 2003, benché nel 2004 siano iniziati i tagli al Fus che hanno fatto mancare al Verdi 780 mila euro rispetto a quello che avremmo dovuto incassare e il preconsuntivo 2005, se non vi fosse stata una ulteriore diminuzione di un milione 103 mila euro di contributi Fus in corso di esercizio, chiuderebbe in attivo». I soli costi del personale sono stati abbattuti, nel biennio 2004-2005, di un milione 50 mila euro e i cachet di 633 mila euro.

Ma nemmeno le gestioni precedenti «hanno potuto potuto sottrarsi a quella che è una regola costante» in Italia: «Il bilancio 1991 ha chiuso con 3 miliardi 704 milioni di lire di deficit, il bilancio 1998 con un deficit di 4 miliardi 531 milioni di lire, quello del 2000 con 861 milioni di lire. Negli anni intermedi i deficit sono stati contenuti e vi sono stati tre anni di conti in attivo ma grazie in particolare ai contributi di ripianamento dei deficit erogati dallo Stato».

«A fronte della diminuzione dei contributi statali - così il sovrintendente - altri teatri beneficiano di un parallelo incremento di contributi locali». I privati? Nel 2000 «il Verdi ha avuto contributi per due milioni 220 mila euro, scesi nel 2003 a un milione 117 mila euro per il disimpegno di alcune note aziende triestine». Il tutto mentre «in altre città» vi è anche la «mobilitazione» di più categorie. Non è comunque in pericolo gli stipendi e «c'è la volontà di realizzare tutta intera la programmazione del 2006». L'allontanamento dei direttori Daniel Pacitti e Daniel Oren? Provvedimenti «necessari per comportamenti ritenuti non consoni». Ma il teatro ha riconfermato gli impegni artistici di Oren e espresso «anche a Pacitti la volontà di continuare una collaborazione per le sue funzioni di direttore d'orchestra». Ma il teatro deve dare un'immagine di compattezza: da qui, ha chiuso Zimolo, le misure adottate.

Il presidente della Proprietà edilizia contesta i dati del Sunia

«Sfratti? Molti sono fasulli»

Fast: «Trieste non è una città piena di senzatetto»

L'avvocato giuliano invita ad approfondire i dati e attacca le istituzioni: «È vergognoso che a quasi 60 anni dalla guerra non sia risolto il problema casa»

Quanti sono gli sfratti fasulli che sono predisposti attraverso provvedimenti giudiziari, senza alcuna responsabilità da parte della Magistratura, ottenuti però con la compiacenza della proprietà e la pressione degli inquilini stessi?

È questa la polemica domanda che si pone l'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia. All'indomani della pubblicazione dei dati contenuti nello studio effettuato dal Sunia, una delle sigle degli inquilini vicine al sindacato Cgil, sulla base dei numeri forniti dal ministero dell'Interno, dal quale è emerso che Trieste è la città italiana che presenta il maggior numero di sfratti, in rapporto alla popolazione, l'esponente dei proprietari assume un atteggiamento fortemente critico.

«Come proprietari – afferma Fast - prospettiamo un'altra realtà, che andrebbe esaminata, accertata e dichiarata. Se vogliamo essere obiettivi – aggiunge - ed esaminare la situazione in maniera globale, apriamo un dibattito e cerchiamo di rendere edotta la nostra comunità di quale sia la situazione reale».

C'è la necessità, insomma, di approfondire la questione. «Non neghiamo che nel capoluogo giuliano gli sfratti esistano – sottolinea il presidente della Proprietà edilizia - verifichiamo però le singole posizioni, per individuare se siano reali o meno. E l'istruttoria deve essere rigorosa e non superficiale».

Insomma Fast non sembra disposto a prendere per buona la situazione descritta come «molto grave» dai rappresentanti degli inquilini del sindacato Sunia. «Siamo nuovamente alla ribalta nelle graduatorie nazionali – riattacca l'avvocato triestino – e dopo essere stati messi in testa alle classifiche del Paese, come già scritto da "Il Sole 24 Ore", per quanto concerne il benessere della città, adesso sembra che Trieste sia una sorta di terra popolata dai senza tetto».

Come dire che non tutto quadra alla perfezione. «Sembra inverosimile – aggiunge Fast - ma fino ad oggi sostanzialmente nessuno si era accorto che il blocco delle esecuzioni locatizie era cessato il 31 ottobre 2005. Non siamo in grado di replicare da subito con dati alla mano – prosegue – ma abbiamo sempre sostenuto di poter tranquillamente ritenere che vi sia una limitata disponibilità di alloggi da destinare in locazione a famiglie che potrebbero essere sfrattate o non hanno i mezzi economici per superarli».

Il presidente della Proprietà edilizia non demorde nel ripetere quando va sostenendo da anni. «Non vogliamo essere monotoni – dichiara Fast - ma è vergognoso che, a sessant'anni dalla fine della guerra, il problema casa non sia stato risolto. A chi dobbiamo imputare la responsabilità – si chiede l'avvocato – di questa situazione? Per trovare risposte adeguate però ci vorrebbe un esame approfondito».

L'avvocato Armando Fast presidente dell'Associazione della proprietà edilizia ha commentato ieri i dati forniti dal Sunia sugli sfratti. A sinistra, un complesso in centro città

È il caso di partire da qui per parlare di sfratti. «Lo Stato - insiste l'avvocato Fast - ha messo a disposizione notevoli somme, per sostenere persone bisognose, colpite da esecuzioni forzose. I vari enti dovevano occuparsi per istituire osservatori per la casa, come prevede l'articolo 80 della legge Finanziaria del 2000». Cosa è successo invece? «A un certo momento – continua il presidente della Proprietà edilizia - anche la Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta, dando incarico al Comune di Trieste di predisporre quanto richiesto. Dal 2000 – ricorda - l'amministrazione comunale doveva occuparsi di riscontrare la veridicità dei dati dichiarati dai richiedenti. Si prevede che l'entità del contributo da corrispondere debba essere rapportata alle disponibilità del fondo e quelle sono dubbie».

u.sa.

L'ex assessore Bruno Cavicchioli presenta oggi un esposto in Procura perché sia avviata l'indagine

«Rubate le pietre delle piazze»

Secondo la denuncia l'arenaria tolta durante i lavori è in case private

di **Claudio Ernè**

Un nuovo terreno di indagine si apre oggi per la Procura della Repubblica, affiancandosi a quelli tradizionali di armi, droga, tratta di esseri umani.

Da stamane uno dei nove magistrati impegnati in questo ufficio potrà indagare sulla incredibile scomparsa di migliaia e migliaia di massi squadrati di arenaria che pavimentavano piazze e vie cittadine, coinvolte negli ultimi anni in imponenti lavori di ristrutturazione e «abbellimento».

Bruno Cavicchioli, ex assessore provinciale negli Anni Ottanta, già sindacalista dei bancari, ha annunciato che stamane depositerà personalmente sul bancone della cancelleria della Procura un voluminoso dossier sulla sparizioni dei massi di masegno ed arenaria. Ma anche su alcune altrettanto misteriose riapparizioni degli stessi massi nei giardini di alcune ville di periferia e dell'altipiano dove sono stati usati per lastricare ampie superfici. Scartati dalle vie pubbliche, approdati felicemente a spazi privati.

«Vado personalmente in Procura per sollecitare questa doverosa inchiesta. Mesi fa avevo inviato due lettere raccomandate allo stesso ufficio, sottolineando il problema e fornendo alcune informazioni. Nessuno mi ha contatto o si è fatto vivo. Ho continuato la mia piccola inchiesta personale tra depositi comunali, discariche e giardini e l'ho inserita nel dossier assieme ad alcune immagini fotografiche che ritengo utili all'apertura di una vera e propria inchiesta. Troppi massi di arenaria hanno preso il volo durante i lavori di ristrutturazione di vie e piazze. Credo facciano parte del patrimonio culturale e storico della città e ritengo anche che il loro valore economico sia notevole. Invece mi risulta che nei depositi in cui sono stati riposti dopo la rimozione dalla strade, non sia mai stato compilato un libro di carico e scarico».

Bruno Cavicchioli

Secondo Bruno Cavicchioli, oggi è indispensabile aprire un'inchiesta perché tutte le altre vie battute diplomaticamente dal Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste, non hanno dato i frutti sperati. Fin dal 2002 il comitato ha chiesto al Comune di «censire" in una mappa il lastricato. sia quello che emerge in superficie, sia quello che giace sotto l'asfalto del manto stradale.

«L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi tre anni fa si era impegnato a realizzare questa mappatura. Ma l'avvio dei lavori è stato più volte rinviato e non si sa se e quando inizierà nonostante le tante promesse» afferma Cavicchioli. «A Genova e Venezia, al contrario, i massi di arenaria del lastricati vengono accuratamente numerati in caso di ristrutturazione per essere poi posti esattamente dove si trovavano prima dell'intervento. Vengono anche formati professionalmente degli scalpellini per rimettere in sesto i massi di arenaria rovinati da secoli di onorato servizio».

A Trieste invece i lastricati storici sono stati in gran parte rimossi. In alcuni casi il loro posto è stato preso da massi di arenaria di svariata e incerta origine. In altri casi, dopo la rimozione, la strada è stata asfaltata, com'è accaduto alle rive. Le antiche pietre sono state trasportate o accanto al vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone ormai in disuso o in via Alpi Giulie. Altre ancora, in particolare quelle 'sollevate' dalle aree di pertinenza dell'Autorità portuale, sono state ammucchiate sul terrapieno di Barcola, dal novembre scorso finito sotto sequestro per inquinamento.

«Sono pietre non commerciabili, aspettano di essere ricollocate come ha disposto la Soprintendenza» hanno fatto sapere dall'Autorità portuale. Alcuni massi sono stati in effetti usati per completare la ripavimentazione del porticciolo di Muggia. C'è il fondato sospetto però che da altri depositi e cantieri molti massi abbiano «preso il volo». Senza autorizzazioni, senza alcuna compravendita. Su questo aspetto oggi Bruno Cavicchioli chiederà alla Procura di indagare.

VISTO DA MARANI

«È materiale che fa parte del patrimonio storico e culturale della città. Non esiste un registro di carico e scarico nei depositi dove venivano portate le lastre»

Al voto la mozione salva-masegni di An

«Salvate le lastre di arenaria». Entro dieci giorni sarà discussa nell'aula del Consiglio comunale la mozione presentata a questo scopo dalla capogruppo di An Alessia Rosolen.

Il documento impegna la Pubblica amministrazione a tutelare il tessuto urbano di valenza storica e in particolare le pavimentazioni in masegno, le fontane e i portali che costituiscono il patrimonio di questa città. La mozione sottolinea che la Soprintendenza ha già invitato all'Assessorato ai Lavori pubblici a vigilare sulla salvaguardia di questi beni «in occasione di lavori o concessioni di suolo pubblico». La mozione dopo aver citato il deposito di via Alpi Giulie dove «pare non ci sia nemmeno un libro di carico e scarico del materiale», impegna il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici «a predisporre tutti gli interventi affinché sia siglato un protocollo d'intesa per la salvaguardia globale di questi beni».

In dettaglio viene proposto di immagazzinare con cura il materiale lapideo e di usare questo materiale per i ricuperi conservativi».

LUTTO

L'ultimo saluto a Barzelatto storico professore del Dante

È scomparso nei giorni scorsi il professor Remigio Barzelatto, insegnante molto noto in città anche per la sua presenza nell'ambito della cultura cittadina quale amico, consigliere e critico della vasta schiera di pittori e scultori che hanno operato a Trieste nella seconda metà del '900. Nato a Rovigno d'Istria nel 1921, si trasferisce a Trieste con la famiglia nel 1938 per completare gli studi al liceo Oberdan, dove ottiene la maturità scientifica nel 1940. Nello stesso anno viene richiamato alle armi. Ufficiale di artiglieria di stanza in Sardegna, dopo l'armistizio, è nell'Esercito Italiano che risale la Penisola insieme agli Alleati. Alla fine della guerra riprende gli studi prima a Padova e poi, con l'istituzione della Facoltà di Scienze, a Trieste dove si laurea in matematica nel 1949.

Remigio Barzelatto

Incomincia immediatamente la carriera di insegnante in varie scuole e insegna matematica dal 1952 all'istituto Nautico. Dal 1963 fino alla pensione, è docente di matematica e fisica al Liceo Ginnasio Dante Alighieri. Innamorato dell'insegnamento chiede ed ottiene di continuare il suo lavoro fino al compimento del settantesimo anno di età. Il preside emerito del liceo Dante professor Suadi ha scritto di lui in un telegramma alla famiglia: «Per me è stato sempre il migliore dei docenti».

Fra le malattie di stagione, la cadute su ghiaccio e i malori degli anziani la situazione è al collasso

Emergenza ricoveri, non c'è posto negli ospedali

In una sola notte si sono presentate al Pronto soccorso cinquanta persone

Nelle strutture convenzionate vengono smistati solo i casi meno gravi. Situazione analoga anche nel resto della regione

di **Gabriella Ziani**

Il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara

Quasi cinquanta persone si sono presentate nel solo arco dell'altra notte al Pronto soccorso di Cattinara. Un evento abbastanza eccezionale, anche perché molti di questi cittadini avevano problemi di salute seri, in gran parte causati da malanni acuti di cuore o attacchi di natura vascolare, mentre la media notturna degli accessi è di solito attorno alla trentina.

Una nottata di inusitato dolore per tanti triestini. E un superlavoro per le strutture sanitarie che è proseguito la mattina, quando all'ospedale si sono affacciati i feriti (non gravi, questi, per fortuna) dell'abbondante decina di incidenti e di cadute causati dalla ghiacciata notturna. E tutto ciò, a Cattinara, si è aggiunto all'afflusso tuttora insistente dei ricoverati per influenza, che non cessa, anzi.

«Ma l'emergenza dei posti letto - riferisce il direttore sanitario, **Nicola Delli Quadri** - sta ormai interessando tutta la regione. Letti non ce ne sono più nemmeno a Gorizia e a Monfalcone». Gli ospedali triestini - così come giorni fa quando si registrò la prima ondata di ricoveri - hanno ancora tutti occupati i 370 posti dei sei reparti di Medicina, e continuano ad avere i malati ospitati anche in settori diversi.

Su questo aspetto nei giorni scorsi era intervenuto **Giampaolo Canciani,** direttore sanitario di Pineta del Carso, affermando che la casa di cura lavora in convenzione con il sistema sanitario e che per evitare disagi ai pazienti l'ospedale avrebbe fatto bene a dirottare al reparto di Pneumologia di Opicina alcuni dei suoi malati fuori stanza.

«Né io né altri rispondiamo a questa polemica - afferma un po' irritato Delli Quadri -, il buon rapporto di collaborazione con le cliniche convenzionate è costante, alcuni pazienti sono stati dirottati, ma in base a due criteri: il loro stato clinico (se sono in più serie condizioni devono restare a Cattinara) e la capienza in quel momento di Pineta del Carso, del Sanatorio triestino e della Salus».

A Pineta del Carso, come conferma Canciani, da alcuni giorni Pneumologia - attrezzata per venire in soccorso alle complicazioni respiratorie dell'influenza - è alla saturazione. Sono arrivati alcuni pazienti mandati direttamente non solo dal Pronto soccorso triestino, ma pure da medici di famiglia preoccupati per l'affollamento degli altri ospedali, e perfino dall'ospedale di Monfalcone. Altrettanto alle prese con i «fuori reparto».

«A oggi la nostra trentina di letti è esaurita, a fronte di una media di venti - afferma il direttore sanitario -, e stiamo già lavorando sia per riordinare e riassestare i reparti del nostro dipartimento, sia per rallentare gli altri ricoveri non urgenti, in modo da "guadagnare" qualche posto in più da tenere a disposizione».

Parzialmente diversa la situazione del Sanatorio Triestino e della Salus. «Ci arrivano al massimo uno, due, o tre pazienti in un mese mandati dagli ospedali - afferma **Bruna Catalani**, presidente del Sanatorio di via Rossetti -, ma noi non possiamo liberamente accogliere pazienti malati d'influenza. Se sono gravi, devono essere ospitati a Cattinara ed è giusto così, e se non lo sono l'Azienda sanitaria non ce li rimborsa, perché sarebbe dimostrabile che potevano essere curati a domicilio: a ogni fine mese i nostri ricoveri sono sottoposti a verifica».

Altrettanto accade alla Salus, come dice l'amministratore delegato **Guglielmo Danelon**: «Da noi Medicina è un reparto sempre pieno, ma dagli ospedali ci vengono dirottati non più di tre pazienti nell'arco di un mese».

E' questo poi in fondo il ruolo delle strutture convenzionate: supportare e ampliare l'offerta del sistema sanitario, ma non per i casi acuti che restano di pertinenza della struttura ospedaliera principale. Il cui direttore sanitario Delli Quadri prevede che l'ondata di influenza potrebbe costringere molti triestini al ricovero ancora per almeno quattro settimane, fino al termine del periodo di epidemia.

FIRMATO UN ACCORDO

Provincia e Organizzazione consumatori insieme nella lotta alla disoccupazione

L'Organizzazione per la tutela dei consumatori collaborerà con lo Sportello del lavoro della Provincia. Una convenzione in tal senso è stata firmata, a palazzo Galatti, dall'assessore provinciale competente Guido Galetto e da Luisa Nemez, presidente dell'organismo meglio noto come Otc. Quest'ultimo potrà contribuire direttamente ad arricchire la banca dati che la Provincia ha organizzato. Al suo interno s'incrociano le offerte di lavoro delle aziende che abbisognano di mano d'opera specializzata e le domande di assunzione di quanti sono senza occupazione.

«Da tempo stiamo ricevendo appelli di persone che hanno perso il lavoro – ha spiegato la Nemez – e che si affidano all'Otc nella speranza di poter trovare una risposta. Si tratta soprattutto di donne – ha aggiunto – ma in generale tutte le persone che ci chiamano sono sopra i 40 anni. Per questo motivo abbiamo accolto molto volentieri la proposta della Provincia, finalizzata a unire le forze, nell'auspicio di poter essere utili a chi ha bisogno».

Galetto, che fin dal suo insediamento si è occupato dell'istituzione dello Sportello lavoro, ha ricordato che «nel tempo abbiamo raffinato la nostra azione, arricchendo il numero dei punti ai quali si può rivolgere chi è rimasto senza occupazione. Anche noi – ha proseguito – abbiamo la netta percezione che le difficoltà maggiori le incontrino soprattutto le persone sopra i 40 o i 45 anni. Tutti gli sforzi vanno allora indirizzati alla soluzione di questo problema – ha concluso Galetto – anche perché i risultati sono soddisfacenti». La Provincia ha recentemente organizzato corsi di specializzazione per disoccupati.

Al termine dell'appuntamento la Nemez ha annunciato che «l'Otc sta pensando di predisporre corsi di avviamento all'attività imprenditoriale, destinati a coloro che vogliono impegnarsi nel settore riservato ai tipici prodotti locali. Spero – ha concluso la presidente dell'Otc – che presto possa unirsi al nostro sforzo anche la Camera di commercio».

u. sa.

La Banca di Roma aprirà gli sportelli anche il sabato

Il mondo delle banche cambia abitudini. Dai primi giorni di marzo, l'agenzia di corso Italia della Banca di Roma aprirà anche di sabato.

Rompendo una consolidata tradizione, che per decenni ha visto le saracinesche delle banche rigorosamente abbassate nei fine settimana, l'istituto che fa parte del gruppo Capitalia ha deciso di attuare questa svolta. «Siamo certi che la clientela apprezzerà questo sforzo – ha annunciato ieri Alessandro Renato Mattei, area manager della Banca di Roma, per l'area che comprende la Lombardia e il Nord Est – come del resto sta già facendo in relazione all'altra importante novità, rappresentata dall'orario continuato».

Gli sportelli della Banca di Roma di corso Italia infatti già da qualche mese non chiudono nel classico intervallo del pranzo. «Stiamo ricevendo riscontri notevoli da parte di coloro che possono così soddisfare le loro esigenze all'ora di pranzo – ha proseguito Mattei – e ciò conferma che il nostro piano industriale, finalizzato a metterci a completa disposizione della clientela, sta funzionando».

Il progetto, denominato Delta 2, comprende anche altri aspetti, come la presenza di consulenti dei Caf e delle Associazioni dei consumatori a fianco dei bancari. «Si tratta di persone naturalmente estranee all'istituto – ha spiegato Mattei – e che vengono a offrire un servizio complementare sia ai clienti che a chiunque altro».

u. sa.

SAN GIACOMO Continua il degrado degli spazi verdi del quartiere più volte denunciato dai residenti

Appello per salvare il giardino Basevi

Le associazioni chiedono di poterlo utilizzare assieme all'area di via Orlandini

«Con la primavera alle porte, c'è tutto un patrimonio di verde a San Giacomo che potrebbe essere valorizzato dai cittadini per i cittadini. Sta alle istituzioni aiutare le associazioni del territorio a tentare nuovi modi di fruizione dei parchi del nostro rione, strappandoli al degrado e all'inappropriato utilizzo di questi tempi». L'intervento è di Claudio Sibelia, animatore del Circolo «Tina Modotti», una delle realtà associazionistiche rionali che da anni sono impegnate a promuovere manifestazioni e azioni culturali nel popolare rione. Come tanti altri residenti, Sibelia è preoccupato per la sorte di alcuni storici giardini di San Giacomo, angoli verdi sotto utilizzati e spesso caratterizzati dal degrado. L'esempio più eclatante è offerto dallo storico giardino Basevi/Pontini di via San Giacomo in Monte, colonizzato ormai dai soli gatti e dai cani, imbrattato da deiezioni lungo ogni vialetto. Oltre alla sporcizia, l'occhio più attento legge la decadenza del giardino anche dalle condizioni estreme in cui versano tanti alberi, ormai fradici per l'opera di parassiti e insetti.

Le condizioni del giardino a più piani collocato tra via Orlandini e via d'Alviano sono senz'altro migliori. «I problemi - spiega la signora Gianna C., che lo frequenta assiduamente - derivano dagli atti vandalici. Oltre a aver imbrattato le altalene e i giochi per i più piccoli, se la sono presa anche con staccionate e altre strutture. Una situazione che il Comune deve riuscire a prevenire e a governare se non si vuole che anche questo spazio cada in rovina».

«Anche il giardino che si trova lungo la via Molino a Vento potrebbe essere utilizzato per scopi migliori. Secondo il mio punto di vista - interviene Claudio Sibelia - questi giardini devono ritrovare una loro dignità. Per tale ragione penso che le associazioni che lavorano sul nostro territorio, compreso il mio circolo, possano ragionare assieme per tentare di riappropriarsi di questi spazi per proporre diverse iniziative». L'idea di Sibelia si inserisce in un percorso che i volontari dell'associazione Andandes hanno iniziato da più stagioni nel giardino pubblico di via San Michele, collaborazione avviata con il Comune che ha portato risultati brillanti. «È ovvio che più si frequenta un luogo - riprende Sibelia - più il sito risulta controllato, curato e tutelato. Il giardino di via Orlandini, già nel passato, aveva ospitato manifestazioni e anche Feste dell' Unità rionali. Penso che assieme al Basevi e al giardino di via Molino a Vento possa ritornare agli antichi fasti. Grazie a una azione coordinata delle associazioni rionali, con l'aiuto e il sostegno del Comune e delle altre istituzioni, potremmo concretizzarvi dei progetti mirati alla fruizione culturale e ricreativa».

La proposta è di ospitare concerti e incontri d'estate

Secondo Sibelia i giardini potrebbero ospitare concerti di musica moderna ma anche classica, giochi e happening all'aria aperta, piccoli spettacoli di recitazione e commedie. «Con una programmazione attenta - afferma - si potrebbe per davvero valorizzare questi siti, offrendo nel contempo a tanti artisti e volontari la possibilità di presentare ai cittadini i propri sforzi e le proprie idee. È chiaro che un tale impegno diventa improponibile senza la regia e l'appoggio dell' amministrazione comunale e degli altri enti».

Maurizio Lozei

Immondizia nel giardino Basevi di San Giacomo

Controlli nel giardino di via Orlandini (Foto d'archivio)

SERVOLA *Iniziativa dell'associazione da poco ricostituita*

Il Carnevale storico punta al rilancio

Una serata-spettacolo darà l'avvio alle manifestazioni

Sarà una serata all'insegna della musica e del divertimento a ridare vita al tradizionale Carnevale sorvolano. A partire dal tardo pomeriggio del 24 febbraio, infatti, uno spettacolo fatto di concerti e giochi farà irruzione nel cuore del rione, per celebrare la storica festa in maschera che da sempre caratterizza il quartiere, ma che negli ultimi anni ha sicuramente perso il lustro dei vecchi tempi.

Ad organizzare la serata è ServolaInsieme, un'associazione rinata, dopo due anni di assenza dal territorio, con l'obiettivo di ridare vita al borgo, attraverso la promozione di momenti di aggregazione, incontri culturali e attività che gli diano il vecchio smalto perduto. E la serata del 24 febbraio, che vedrà esibirsi, a partire dalle 20, alcuni noti gruppi triestini su un palco che verrà allestito nel cuore del rione, e cioè all'incrocio tra via di Servola e via dei Soncini, rientra in questo programma di rivitalizzazione della zona.

«È almeno da dieci anni che il Carnevale a Servola si festeggia sotto tono – afferma il presidente dell'associazione, Michele Maier – e rappresenta una grande perdita, sia per i residenti che per tutti i triestini, che un tempo affollavano numerosi le strade del rione in occasione di questa manifestazione. Il nostro obiettivo – continua Maier – è quindi proporre una serata che possa far rinascere il Carnevale sorvolano. Stiamo mettendo a punto gli ultimi dettegli – spiega - e tutto sarà pronto per il 24 febbraio. Certo – aggiunge – ci sarebbe piaciuto organizzare più di una serata, ma purtroppo i fondi a nostra disposizione non sarebbero stati sufficienti, quindi dobbiamo accontentarci e puntare su un'unica data, che sarà comunque preparata nei minimi dettagli».

Il Carnevale di Servola

Un incontro aperto a tutti, quindi, quello promosso dall'associazione, adatto a tutte le età. «Ci piacerebbe che non fossero solamente gli abitanti della zona a prendere parte all'iniziativa – aggiunge Michele Maier -, ma che anche i residenti degli altri rioni partecipassero numerosi, proprio perché – continua – il nostro obiettivo è far conoscere Servola a tutti».

e.c.

Contro la cementificazione dei rioni

Il Wwf e Italia Nostra chiedono la modifica del Piano regolatore

«Un Comune è sempre in grado di cambiare il proprio strumento urbanistico. Per questo chiediamo all'amministrazione municipale di adottare urgentemente una variante al Prg prima del blocco dell' attività imposto dalla scadenza elettorale».

Solo in questo modo si potranno salvare dalla cementificazione numerose aree interessate da nuovi e pesanti interventi edilizi. È questa la richiesta che le sezioni locali del Wwf e di Italia Nostra hanno inoltrato ufficialmente all'attenzione del sindaco, degli assessori all'Urbanistica e all'Ambiente e all'intero consiglio comunale alla Soprintendenza ai beni paesaggistici. «Quante volte ci siamo sentiti dire dagli amministratori comunali che nulla si può fare per bloccare alcuni devastanti interventi edilizi? Eppure un Comune - ha sostenuto per il Wwf Luciano Emili - può modificare in qualsiasi momento il proprio Piano regolatore, anche riducendo le possibilità edificatorie. Ed è in grado di farlo - ha continuato il capo sezione - anche in presenza di piani attuativi già approvati, purché fornisca una idonea motivazione riferita alle specificità dell'area interessata».

«Si sente da più parti - è intervenuto ancora per il Wwf Dario Predonzan - che tutte le forze politiche vorrebbero bloccare l'avanzata del cemento nelle zone di maggior pregio cittadino. Interventi che gli ambientalisti avevano avuto modo di preannunziare già anni orsono, dal giorno in cui è entrata in vigore quella variante al Piano regolatore (1997) che la Giunta Illy difese strenuamente anche di fronte alla Regione». La vicenda finì in Tribunale, e il consiglio comunale diede ragione al Municipio, dando il via libera all'inizio di una stagione edilizia che sta continuando a cambiare il volto del capoluogo regionale. «Anche se mancano pochi giorni alla scadenza elettorale - ha spiegato per Italia Nostra Giulia Giacomich - il Comune, se vuole, può fermare questo scempio, dimostrando che il pubblico amministratore lotta per i diritti dei cittadini, non per quelli degli imprenditori edilizi. Di fronte alla trasversale protesta dei tanti comitati spontanei sorti per difendere il verde residuo dall'invadenza del calcestruzzo - ha continuato la Giacomich - si presenta ora l'ultima occasione per porre freno a quei devastanti progetti edilizi non ancora iniziati che andrebbero a sfregiare ulteriormente un territorio ormai privo di sfogo. Per chi lavora in questo ramo, vi sono ben altre occasioni e possibilità da perseguire in un comune dove non mancano zone da risanare e edifici da recuperare. Con la nota inviata agli enti citati, si accolga perciò l'invito degli ambientalisti - che riassume il pensiero di tanti elettori triestini - per adottare d'urgenza una variante al Piano Regolatore Comunale che modifichi le previsioni attuali».

Dario Predonzan

ma.lo.

INCHIESTA SUI RICREATORI (4) SAN GIACOMO

Al Pitteri musica, arte e sport

Molte le attività nel comprensorio ristrutturato nel 2001

Sono 400 i ragazzi dai 6 ai 18 anni iscritti al ricreatorio comunale Pitteri di via San Marco, a San Giacomo, con un media di frequenza giornaliera che oscilla tra i 120 e i 200 utenti, che presenta il suo picco soprattutto nel tardo pomeriggio del periodo invernale e durante tutta l'estate.

LA STRUTTURA, dove lavorano 14 educatori, è aperta, come gli altri ricreatori, dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30. Il Servizio integrativo scolastico (Sis) è attivo dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19.30 per la scuola elementare «Duchi d'Aosta». Gli educatori si preoccupano di andare a prendere i bambini a scuola e dopo pranzo e un momento di svago li assistono durante lo svolgimento dei compiti. Il ricreatorio, che vanta un campo di calcio e uno di basket, è stato ristrutturato nel 2001, con l'apertura di una nuova ala dell'edificio. «Per le attività sportive invernali - spiega il coordinatore Alessandro D'Alto - ci appoggiamo per ora alla palestra della scuola elementare, anche se necessiteremmo di una struttura interna al ricreatorio».

LE ATTIVITÀ sono suddivise in vari ambiti. Per l'area motoria il ricreatorio Pitteri offre la psicomotricità (un'attività che dà spazio non solo al movimento fisico, ma anche alle sensazioni emozionali dei ragazzi); la danza; il giocagiò (l'attività motoria di base più richiesta); la pallavolo; il baket e yoga. Nell'ambito delle attività cognitive, invece, è possibile imparare a giocare a scacchi, a suonare la chitarra, a cantare, ad usare il computer nella sala multimediale con sei postazioni, a giocare al «Signore degli anelli» o ad altri giochi di ruolo, a praticare l'orienteering oppure a cimentarsi in varie tecniche di pittura e disegno nel laboratorio dell' arte. Durante l'estate, il ricreatorio cambia alcune caratteristiche. Oltre ad essere aperto la mattina dalle 7.30 alle 14.30, propone una tematica l'anno che rappresenta il filo conduttore delle vacanze e offre l'opportunità di fare gite ed uscite, tra cui mattinate al mare. «Nel periodo estivo - afferma il coordinatore - ci proponiamo di presentare attività anche della durata di un giorno, mentre durante l'inverno cerchiamo di creare un percorso che dura tutto l'anno nelle varie attività». D'estate, ad esempio, si organizzano tornei sportivi e si cerca di allestire laboratori che presentino una finalità giornaliera.

GLI OBIETTIVI sono quelli di creare un ambiente sereno e accogliente per bambini e ragazzi. «Cerchiamo soprattutto - dice il coordinatore - di stimolare i ragazzi a sperimentarsi in campi diversi, come la musica, lo sport e l'arte, non perdendo di vista l'obiettivo principale che è quello di stare insieme». Altra finalità del ricreatorio è quella di valorizzare i gruppi. «Insegniamo ai ragazzi - continua D'Alto - cosa vuole dire stare in gruppo e l'importanza di conoscersi, rispettarsi e aiutarsi. Cerchiamo anche di stimolare la curiosità per l'altro». Tra le caratteristiche da incrementare e rafforzare il coordinatore sottolinea la necessità di un maggior coinvolgimento delle famiglie e di un rafforzamento del lavoro, già consolidato, di collaborazione con l'Azienda sanitaria, i Servizi sociali e le scuole.

Ilaria Gianfagna
(4 - Segue)

Il ricreatorio Pitteri: ha un campo di calcio e uno di basket

Il ricreatorio Pitteri

- **Indirizzo** via San Marco 5
- **Numero di telefono** 040/3477637
- **Coordinatore** Alessandro D'Alto
- **Orari** da lunedì a sabato 14.30-19.30
- **Servizio integrativo scolastico** da lunedì a venerdì 13-19.30 per la scuola elementare "Duchi d'Aosta"
- **Ricremattina** (estivo) 7.30-14.30 da lunedì a venerdì
- **Laboratorio multimediale**
- **Abbattimento barriere architettoniche**
- **Numero ragazzi** 400 iscritti
- **Numero di educatori** 14

SAN GIOVANNI *Polemica*

Timignano, residenti poco soddisfatti

Dopo l'approvazione della delibera in consiglio comunale della variante parziale al piano regolatore continuano le reazioni sul destino della valle di Timignano.

Sino all'ultimo il presidente della circoscrizione sesta, Gianluigi Pesarino Bonazza ha sperato di ottenere dalla «sua» maggioranza la tanto sospirata trasformazione in B6 di tutta la valle di Timignano , come gli abitanti volevano. Per questo appare deluso quando parla: «Mi ritengo abbastanza soddisfatto per i risultati ottenuti, anche se mi metto nei panni dei cittadini preoccupati per un eventuale esproprio. Ma credo che non si potesse fare di più». Si unisce al discorso la capogruppo di opposizione Bruna Tam: «Qualche cosa è stato portato a casa. Almeno è stata abbattuta l'edificabilità di più del 50%, mettendo anche in salvaguardia la zona. Ci saranno comunque altri passaggi della delibera e si potrà ottenere ancora dell'altro», conclude speranzosa.

Una certa soddisfazione viene anche espressa da Luciano Ferluga, presidente della Proloco di San Giovanni: «Come iniziatore delle prime mobilitazioni in favore di Timignano apprezzo la tenace combattività dei residenti, che ora dovranno mantenere il loro impegno senza mollare per evitare che progetti edilizi devastanti sacrifichino una valle da cartolina».

da.cam.

Illustrati i temi dei carri da sfilata e le iniziative di contorno che daranno spazio alla musica anni Sessanta e a giovani gruppi locali

Muggia presenta il suo storico Carnevale

Il presidente delle compagnie Ciacchi: «Uno sforzo per il rilancio turistico della città»

MUGGIA Non solo la megafrittata, ma anche la «mega-pastasciuttata» quest'anno al Carnevale muggesano. Per il resto, appuntamenti tradizionali ma anche novità: una serata dedicata alla musica degli anni Sessanta, un concerto di giovani gruppi locali, il laboratorio di trucco e acconciature del cinema, e il concorso fotografico.

NEL CUORE. «Il Carnevale qui si sente nell'aria ed è nel cuore di tantissimi muggesani che continuano una tradizione che ci dà tanto e ci fa conoscere fuori dalla nostra città», ha esordito il sindaco Gasperini nel presentare, ieri alla sala Millo, questa edizione. Era presente anche l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz: «Il Carnevale di Muggia è tra le manifestazioni più storiche del nostro paese. Se altrove lo spirito è venuto meno, qui invece tiene, e si sa rinnovare. Muggia sarebbe inconcepibile senza il suo Carnevale».

DEBUTTO. Il presidente dell'Associazione delle compagnie Elvio Ciacchi ha rimarcato il lavoro che sta alle spalle della manifestazione, e lo sforzo per promuoverla al di fuori dei confini regionali: «Vogliamo creare un positivo riscontro turistico ed economico». E giovedì grasso, 23 febbraio, la prima novità: il concerto «Carnevalive» (alle 21 al «Verdi») con i giovani gruppi musicali di Muggia che già suonano al ricreatorio «Penso». Si tratta della loro prima esibizione davanti a un vasto pubblico. Sfogliando il programma, venerdì 24 musica anni Sessanta, e sabato 25 concerto dei Bandomat (piazza Marconi alle 21).

TRUCCO. Lunedì 27, dalle 14 alla sala d'arte «Negrisin», laboratorio di trucchi e acconciature del cinema, con la truccatrice Dorina Forti (triestina famosa a livello nazionale soprattutto per le sue finte ferite d'arma da fuoco create per il cinema) e l'acconciatore Fabio Delise. Le loro creazioni sfileranno dalle 17.30 in piazza Marconi.

CIBI. E doppio appuntamento «mangereccio»: la «megafrittata» lunedì alle 17, ma anche la «mega-pastasciuttata» (con pentolone da record) martedì dalle 19 in piazza Galilei.

SFILATA. Domenica alle 13.30 la sfilata, quest'anno abbinata a un concorso fotografico nazionale. Nell'ordine: Trottola con «Island's tour» (viaggio tra famose isole del mondo), Bulli e Pupe con «Un poca de Australia» (cartolina dall'isola dei canguri), Bora con «Kaliterna, Piazza rossa... ruggine!» (unico riferimento all'attualità locale: ma si viaggia tra cosacchi e matrjoske), Ongia – vincitrice l'anno scorso - con «Xe spiriti e spiriti... (incontro con vari esseri soprannaturali), Mandrioi con «A ruota libera» (ruote di tutti i tipi), Lampo con «Gavemo tocà el fondo... del mar!!!» (immersione tra le creature marine), Bellezze naturali con «Datemi una I» (carrellata di parole che cominciano per «I»), e infine Brivido con «Robot» (e si capisce il tema).

PREMIO. Il premio per i vincitori sarà una statua di Proteo Hirst, scultore muggesano: «Opera adatta al clima carnevalesco, per abbinare divertimento e tradizioni», così il sindaco.

VEGLIONE. Sul programma non appare, tuttavia, il veglione della Pro loco, che aveva fatto discutere dopo le prime difficoltà del Comune a concedere il «Verdi». La vicepresidente Roberta Tarlao: «E' a invito e a numero chiuso, abbiamo preferito non pubblicizzarlo. Ma ci sarà».

Sergio Rebelli

L'opera di Hirst alla presentazione (Lasorte)

LE MISURE DI SICUREZZA

Sarà particolarmente severa la sorveglianza dell'ordine pubblico: etilometri in azione

No all'alcol e pulizia di prima mattina

MUGGIA Nelle serate di sabato e di martedì di Carnevale, a Muggia le strade saranno «sorvegliate speciali»: no all'alcol, e ingressi in auto limitati, anche per favorire - si dice - «due passi in più», e smaltire eventuali eccessi.

«In particolare martedì sera, ma anche nelle altre giornate sulle strade di accesso e di uscita da Muggia ci saranno parecchie pattuglie dotate di etilometro», afferma il comandante della polizia municipale Fabrizio Lanza. Dunque, automobilista avvisato...

Ma saranno introdotte anche alcune limitazioni al traffico: «Martedì sera il traffico in ingresso a Muggia sarà chiuso dalla via delle Saline a partire dalle 21. Potranno entrare in città solo i residenti e chi è diretto a feste private», ancora Lanza.

Centro chiuso naturalmente anche domenica, ma già dalle 12, per consentire i preparativi per la sfilata. Dai parcheggi fuori città sarà garantito un autobus navetta.

Previsti, come sempre, controlli in città, anche per verificare il rispetto dei limiti posti ai pubblici esercizi, e per accertare la disponibilità dei servizi igienici. E quest'anno, grande attenzione anche al pubblico decoro: le pulizie del centro inizieranno già alle 3 di notte, e non alle 7, come accadeva negli anni scorsi.

s.re.

Città e altipiano ghiacciati con particolari conseguenze a Duino Aurisina e ritardi dei bus a Muggia

Scontri, cadute e disagi: tutte le strade gelate

Un Tir finisce di traverso, un'auto distrugge la recinzione del Bar Bianco

«Non si riusciva a stare in piedi» ha detto un agente della Polmare. Centralino dei vigili tempestato di telefonate. Una guidatrice «prigioniera» della macchina tamponata

Incidenti, disagi al traffico, sia in città sia sull'altipiano, e tante cadute. La gelata che ha investito l'intera provincia l'altra notte e nella prima mattinata ha causato molti ritardi nel raggiungere il posto di lavoro o la scuola, e un afflusso extra di persone al Pronto soccorso di Cattinara per cadute e alcuni incidenti.

In città la gelata si è manifestata in forma di brina. Fra le 6.30 e le 10.30 il centralino dei vigili urbani è stato tempestato di telefonate, per una serie di incidenti, cadute di pedoni e anche di motociclisti. Fra le zone con maggiori problemi, Servola e via Brigata Casale. In via Campanelle, sulla curva vicino alla scuola, sempre a causa del fondo gelato due auto si sono scontrate. Nell'urto la portiera di uno dei mezzi si è deformata, impedendo di uscire alla guidatrice, che è stata liberata dai vigili del fuoco di Muggia.

La gelata ha causato anche alcuni problemi alle linee della Trieste Trasporti, comunque limitati grazie alla salatura di alcune strade, già nella serata di mercoledì, da parte del personale della stessa azienda. Nelle prime ore di ieri, ancora prima che facesse chiaro, sull'altipiano i bus hanno registrato solo lievi ritardi, senza annullamenti o limitazioni alle corse. Le uniche riduzioni di percorso, relativamente ad alcune tratte, hanno interessato le zone di San Dorligo e di Muggia. La linea 40 è stata limitata a sotto Caresana, mentre il tragitto della 31 è stato accorciato poco sotto la frazione muggesana di Cerei.

Qualche problema, sempre nelle ore attorno all'alba, anche a Trieste città. In alcuni tratti di via Baiamonti e della Grande viabilità il fondo era ghiacciato, e ciò ha determinato leggeri ritardi dei mezzi pubblici. Le peggiori conseguenze della gelata però si sono viste nel tratto della statale 14 fra Sistiana e Duino, con quattro incidenti, fortunatamente senza feriti.

Verso le 6.45 una Fiesta diretta verso Monfalcone all'altezza del Bar bianco è sbandata finendo contro la recinzione del complesso delle Latterie Carsiche e abbattendone una quindicina di metri. Non era passata mezz'ora che una Mercedes diretta a Sistiana, nei pressi dell'incrocio fra la statale e la strada che porta all'abitato di Duino, per evitare un'altra auto andava a sbattere contro il muro in pietra che delimita il bosco.

«La strada era così scivolosa a causa del ghiaccio – ha raccontato un agente della Polmare di Duino, che ha rilevato gli incidenti –, che non si riusciva neanche a stare in piedi». Sempre sullo stesso tratto ghiacciato, poco prima del campeggio di Sistiana, attorno alle 8 due macchine sono poi finite nel fossato. Anche in questo caso, nessun ferito.

La polizia stradale è stata invece impegnata per diverse ore sul raccordo autostradale di Fernetti, dove, attorno alle 3.40 dell'altra notte, un Tir con targa italiana diretto a Trieste è slittato a causa del ghiaccio e si è messo di traverso, danneggiando il guardrail e bloccando la strada. Inevitabile l'uscita obbligatoria dall'autostrada, a Fernetti, per chi entrava in Italia. Nella prima mattinata il Tir è ripartito con i propri mezzi. La strada è stata riaperta alle 9.40.

Intenso lavoro per rimuovere il ghiaccio a Opicina (Lasorte)

IN BREVE

«Acquolina» domani e domenica

Due giorni di sapori ad Aurisina coi produttori locali

Una degustazione dei prodotti tipici del territorio, domani e domenica alla Casa della pietra, ad Aurisina. Si tratta di «Acquolina», iniziativa, presentata ieri, per valorizzare i prodotti tipici del Carso, tra cui vini, formaggi, olio e prosciutto. Le sale ospiteranno anche la mostra della pittrice di Duino Luisa Comelli Lalovich. «Un modo per abbinare i prodotti tipici - ha detto l'assessore provinciale all'Ambiente Fulvio Tamaro - a un evento culturale». La manifestazione, organizzata dall'associazione Mila con il contributo, tra gli altri, della Provincia, del Comune di Duino Aurisina e di alcuni consorzi enogastronomici, si terrà domani dalle 15 alle 21 e domenica dalle 10 alle 18. Il biglietto, dal costo di 10 euro, prevede una serie di assaggi e una degustazione orizzontale di vini, che sarà curata da tre sommelier, sabato alle 19 e domenica alle 16.

Si tratta del primo di una serie di appuntamenti previsti a Duino nel corso di quest'anno, tra cui la Mostra dei formaggi a fine marzo, le Giornate dell' agricoltura a maggio, la Festa delle tradizioni a luglio, l'ormai tradizionale Calici di stelle il 10 agosto, la festa del cioccolato e altre iniziative natalizie a dicembre. Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret ha ricordato, a proposito dei prodotti tipici del Carso, che il 2 marzo si voterà la variante agricola, «che regolamenterà tutti i terreni e le attività agricole, dando nuove opportunità a cantine, aziende e produttori della zona, oltre che la possibilità di aprire agriturismi sul territorio».

i.g.

Muro franato, Gasperini: «Io attendo il progetto»

MUGGIA «La Provincia non ha consegnato ancora il progetto per il nuovo muro di contenimento vicino a Porto San Rocco. Del resto dev'essere ancora completata la perizia geologica». E' la replica del sindaco di Muggia Gasperini alle affermazioni di ieri dell'assessore provinciale Piero Tononi che si diceva in attesa dell'approvazione da parte del Comune per poter partire coi lavori. «Però bisogna finire prima dell'estate» dice il sindaco.

Premio «Farra Bombizza» oggi a Miriam Zecchi

MUGGIA Oggi alle 17.30 in sala Millo sarà consegnato il premio «Giovanni Farra Bombizza», che la Fameia muiesana assegna a chi si è distinto per qualità morali, culturali e sociali. Il premio (rinviato nei mesi scorsi) andrà a Miriam Zanin Zecchi, già presidente del circolo «Otto marzo» e del consultorio. Sarà anche assegnata la pergamena di socio onorario (post mortem) a Giovanni Volpe, già viceprefetto e commissario di polizia a Muggia.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Partito un corso dedicato ai docenti di tutte le scuole

Trenta insegnanti tornano sui banchi per imparare le tecniche teatrali

Insegnanti nel ruolo di studenti. A scuola anche loro. Ma di teatro. Perché la classica recita di chiusura dei corsi sia qualche cosa di diverso, qualcosa di più. Anche quest'anno la Civica scuola d'arte drammatica, diretta dall'attore e regista Maurizio Soldà e presieduta da Rossana Poletti ha organizzato, in collaborazione con lo Stabile di Trieste e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio e della Provincia, un corso di base di tecniche teatrali indirizzato ai docenti delle scuole primarie e secondarie della provincia. Tredici incontri gratuiti, a partire da metà gennaio, per un totale di circa quaranta ore. Con tanto di attestato di partecipazione.

All'appello si è presentata una trentina di entusiasti insegnanti: dalle elementari, alle medie, passando anche attraverso la Scuola per infermieri. Obiettivo: fare teatro con i ragazzi. «Sembra un gioco», spiega Soldà. «In realtà, spesso, si pensa che organizzare uno spettacolo di fine d'anno sia una cosa semplice. Ma il "fai da te", anche se sostenuto dagli studenti, non funziona. Subentrano timidezze, resistenze, difficoltà. Sul palcoscenico non ci si muove come ci si muove normalmente, non si parla come si parla normalmente. È necessario farsi vedere e sentire da tutti. Solo dopo, molto dopo, viene il testo, la regia e tutto il resto. È funziona meglio se il testo lo fanno i ragazzi stessi: scritto da loro è meglio di Shakespeare».

Insomma, il dilettantismo, lo spontaneismo, non pagano. E i docenti che hanno già alle spalle un'esperienza in materia lo confermano. Come Maurizio Serbo, della Scuola media Campi Elisi, dove, da dodici anni si pratica con successo l'attività teatrale. «Il corso - dice - ci serve a rinfrescare le nostre conoscenze ed abilità. Anche perché non è facile coniugare l'arte del teatro e la didattica. È necessario coinvolgere i ragazzi senza dare loro l'impressione che possano essere valutati come durante un'interrogazione. In questo modo si riescono a recuperare anche i cosiddetti alunni "difficili". Usando codici linguistici diversi, anche loro riescono ad esprimersi».

«Il ruolo di Soldà - aggiunge Marinella Zonta, insegnante all'Istituto tecnico Carli - è prevalentemente tecnico. Una volta un gruppo di noi recita e un altro è spettatore. Un'altra volta il contrario. Azione più che parola. L'insegnante dice: adesso facciamo teatro e, per imparare, si mima l'uomo che cammina, che ha fretta, che è grasso, che aspetta il bus, che solleva una bolla d'aria o una cosa molto pesante. Abbiamo provato e ci siamo divertiti. Poi si discute del concetto di spazio e tempo. Occorre costruire uno spazio, lì dentro si fa teatro e si usa un linguaggio teatrale. Un linguaggio che pochi conoscono e quasi nessuno insegna».

Se, infatti, l'educazione musicale è ormai una pratica consolidata nelle scuole, questo non si può dire, ancora, per quanto riguarda quella teatrale. Le esperienze in proposito nascono dalla buona volontà dei singoli docenti interessati alla materia.

Una delle lezioni del corso è stata tenuta da Marino Ierman, convinto marionettista che continua, girando il mondo, senza grandi guadagni ma non grande passione, la tradizione dei Podrecca. In compenso i teatri che ospitano le sue rappresentazioni sono sempre gremiti. «Ierman ci ha spiegato - racconta Marinella Zonta - che i ragazzi dovrebbero costruire le marionette. Con legno cartapesta, fili. E ci ha svelato un segreto: dopo un po' tutti si dimenticano che non si tratta di esseri umani, ma solo di pezzi di legno».

Marina Nemeth

Un momento delle lezioni di tecnica teatrale rivolte ai docenti

L'incontro si svolgerà nel corso di tutta la giornata all'hotel Savoia Excelsior

Domani un convegno sulla pedofilia

Si terrà domani a Trieste il VII Convegno nazionale sulla «Pedofilia: minori, vittime e colpevoli», organizzato dall'Assessorato educazione infanzia e giovani del Comune di Trieste con il patrocinio del Ministero di Giustizia, di quello delle Comunicazioni e di quello per le Pari Opportunità. L'incontro si svolgerà nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4 ed è a ingresso gratuito.

Alle 9 l'incontro avrà inizio con i saluti delle autorità: saranno presenti il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore all'Educazione Angela Brandi. Presenteranno i contenuti del convegno Manuela Ponti della Commissione scientifica Mo.d.a.v.i. e Manuela Muretta, coordinatrice del progetto «Chi ha paura del lupo?».

La prima sessione dell'incontro inizierà alle 9.30 e tratterà delle «vittime». Relatori di questa prima parte saranno il giornalista e vicepresidente del Comitato nazionale di garanzia «Internet e Minori» Daniene Damele, a cui seguirà l'intervento del pubblico tutore dei minori della Regione Francesco Milanese. Subito dopo sarà la volta del dirigente medico, direttore di Socialnews e collaboratore del Ministero degli Esteri e Pari Opportunità Massimiliano Fanni Canelles, del sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Trieste Cristina Bacer, di Giovanni Ingrascì, ex procuratore della Repubblica tribunale dei minorenni di Milano e dell'avvocato Mauro Anetrini. La seconda sessione, che prenderà il via alle 14, tratterà dei «colpevoli» e vedrà gli interventi di Cesira di Guglielemo psicologa e psicoterapeuta, Claudio Culot, della squadra mobile della Questura di Trieste, Luciano Sampietro, presidente della Camera Penale di Trieste, Felice Bocchino, provveditore al penitenziario Triveneto, Fabrizio Panella, Presidente dell'Associaizone Giustizia e civilità e Manuela Ponti, esperto in Psicologia Giuridica. Per informazioni e prenotazioni contattatre l'associazione Mo.d.a.v.i. allo 0236524465, fax 0299980526, e-mail: modavi.eventi@virgilio.it.

Diversi i relatori di spessore: dottori, procuratori, avvocati e psicologi esperti nel trattamento dell'abuso infantile

A breve inizieranno le commemorazioni del sodalizio

Il Moto club compie 100 anni

Fu fondato nel 1906 da un gruppo di appassionati

«Alla città, che conta un gran numero di amanti delle due ruote, manca un campo di allenamento per moto da fuoristrada, importante anche per la sicurezza»

Sono passati cent'anni da quando un gruppo di appassionati delle due ruote di unì in un'associazione per dare il proprio sentito via a quello che sarebbe divventato un amore incondizionato per migliaia di persone fino al giorno d'oggi, il Moto club Trieste. Dal 1906 la moto sportiva e non, si è evoluta in decine di specialità diverse, ma tutte figlie di quel concetto espresso cent'anni fa. Se oggi a Trieste si ha il Moto club Trieste che compie cent'anni e i campionati nazionali lo si deve alla vocazione motociclistica di quasi un terzo della popolazione della provincia, che usa la moto per passione o semplicemente come mezzo di trasporto per divincolarsi dal traffico.

«Quello che manca in città sono le strutture e un campo di allenamento-istruzione per moto da fuoristrada - spiegano al Moto club Trieste - A Trieste abbiamo quattro campioni nazionali assoluti di specialità: credo che se avessimo il posto adatto, avremmo qualche campione in più, visto che qui i "manici" non mancano».

A breve partiranno le commemorazioni per il centenario del Moto club Trieste, un momento di visibilità da sfuttare, dunque, per ottenere il tanto agognato campo di allenamento con possibilità di corsi per off road, cross ed enduro.

Questa mancanza è stata sottolineata anche nel corso delle premiazioni della Federazione Motociclistica italiana avvenute in Stazione Marittima il 28 gennaio, per bocca del presidente del Moto club Trieste Claudio Birri. Fino a oggi, infatti, i corsi di enduro si sono sempre svolti in Croazia e solo raramente sul territorio nazionale. «Imparare a governare una moto sui difficili terreni fuoristrada è fondamentale per migliorare la propria capacità di controllo sull'asfalto, in tutte le condizioni - spiegano al Moto club - troppo spesso si vedono motociclisti e scooteristi prendendosi libertà eccessive, magari sul bagnato, dando l'impressione di non essere assolutamente coscienti del pericolo che stanno correndo. per questo avere un campo sempre a disposizione per girare nel verde, che è sempre stato il nostro sogno, ora è diventata una cosa irrinucniabile».

La moto è una delle grandi passioni dei triestini

L'associazione traccia un bilancio dell'anno appena passato e racconta i suoi progetti per il 2006

Amici del dialetto: foto e eventi in nome della triestinità

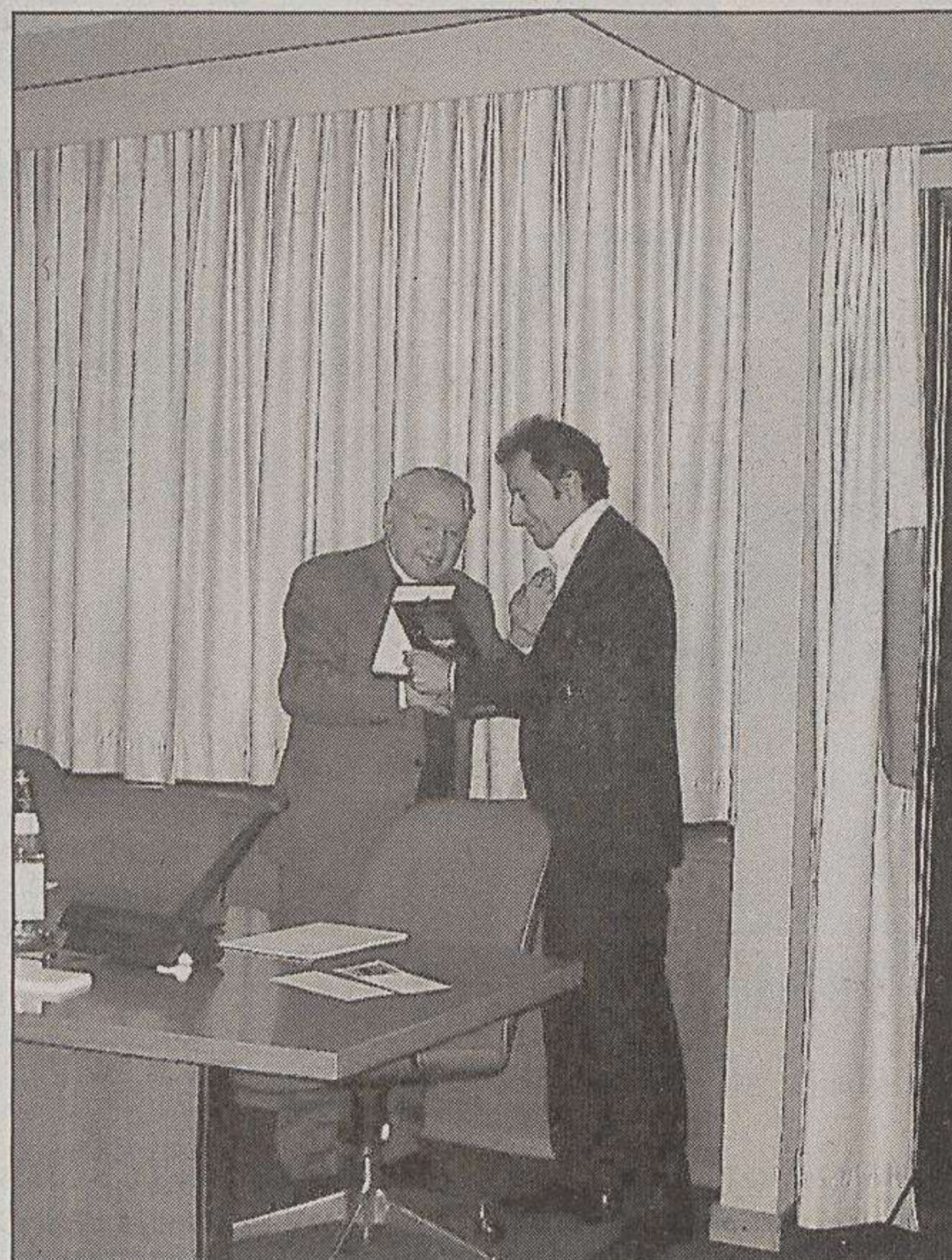
A Trieste opera un'associazione il cui scopo, secondo statuto, è quello di «promuovere il recupero, lo studio e la salvaguardia del dialetto e delle tradizioni locali e di osservarne l'evoluzione». Si tratta del circolo «Amici del dialetto triestino» fondato nel 1991 da un gruppo di studiosi e appassionati capitanati dal profssor Mario Pini che è stato ideatore, promotore instancabile e suo primo presidente; dopo la sua scomparsa avvenuta nel marzo del 2005 gli è subentrato Ezio Gentilcore.

In questi anni il circolo si è fatto conoscere per innumerevoli iniziative (incontri, conferenze, spettacoli, concorsi) guadagnandosi un'affezione particolare da parte del pubblico che ha a cuore le sorti della lingua triestina nelle sue inevitabili trasformazioni attraverso il tempo. Ma naturalmente la sua attività non è solo quella di osservatorio linguistico: i vari e articolati gruppi di lavoro si occupano di storia, tradizioni popolari, arti, scienze, teatro con molteplicità di interessi. Sono valori che vanno sviluppati e riproposti anche e soprattutto alle nuove generazioni perché rappresentano l'identità stessa di Trieste e attorno ad essi si può creare una comunità di intenti determinante per costruire il futuro della nostra città.

Ora è il momento di fare un bilancio delle iniziative che hanno contrassegnato l'anno appena trascorso e di stilare i programmi per il 2006. Una quindicina di incontri-conferenze nella sala Baroncini delle Generali, aperte a tutta la cittadinanza, hanno riguardato varie tematiche della triestinità: dalla poesia di Giotti alla psicanalisi, dalla scuola agli acquedotti alla flora del Carso, dall' architettura al folclore alla storia della Marina austriaca. Due manifestazioni hanno avuto come protagonisti dei bambini in stretto rapporto col dialetto e le antiche tradizioni. La rassegna annuale di canti popolari «A Trieste se cantava cussì» al teatro «Silvio Pellico» ha ospitato, fra l'altro, il coro «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» in un originale repertorio di elaborazioni per voci bianche.

Un altro eccezionale spettacolo lo ha offerto un gruppo di allievi del ricreatorio Padovan con «Mis Mas-Teatro a leggio», un collage di divertenti pieces in dialetto. Una partecipazione degli stessi bambini ha vivacizzato anche la riuscitissima serata di beneficenza che gli Amici del dialetto hanno organizzato al Rossetti con l'Ana dal titolo «Trieste, il Natale e gli Alpini». Anche le recite del gruppo «I Commedianti», diretto da Ugo Amodeo, presso il Circolo Dipendenti Unicredit contribuiscono a un brillante revival del teatro dialettale e il periodico del sodalizio «El cucherle» viene distribuito gratuitamente con cadenza quadrimestrale a soci, enti, autorità.

Continuando nel solco ormai consolidato di queste tematiche il circolo «Amici del dialetto triestino» programma ora l'attività futura che, per quest' anno, avrà i suoi punti di forza in alcune nuove iniziative: una è il concorso fotografico «I giovani presentano Trieste» riservato agli allievi delle scuole secondarie e già in fase di svolgimento (scadenza per il 3 marzo). Il secondo è un progetto molto più impegnativo e significantivo per la città, la preparazione di un convegno come naturale continuazione e sviluppo dei due precedenti organizzati nel 1992 e 1998 sul folclore giuliano. Il tema potrebbe risultare ulteriormente ampliato in: «La Triestinità ieri, oggi e domani». Lo scopo che gli «Amici» si prefiggono è quello di partire dagli elementi che hanno fatto grande Trieste in passato dimostrando la loro attualità e proporli quale condizione di sviluppo futuro. Un discorso che viene diretto a tutti ma, ovviamente, intende coinvolgere in particolare le giovani generazioni.

Liliana Bamboschek

Ugo Amodeo riceve un premio dall'assessore Guido Galetto

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	17.24
LA LUNA:	si leva alle	14.24
	cala alle	6.14

6.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO
Sant'Arnaldo

IL PROVERBIO
Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	176
Via Carpineto	µg/m³	83
Via Svevo	µg/m³	107

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	46
Via Carpineto	µg/m³	67
Via Svevo	µg/m³	57

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	31
Monte San Pantaleone	µg/m³	53

50 ANNI FA SUL PICCOLO

10 febbraio 1956

➤ Una tormenta di neve, freddo e bora si è abbattuta ieri sulla città, con la temperatura della nottata a -12 gradi, per un febbraio che si avvicina ai primati del 1929. Trentasei infortunati per il maltempo, con ossa rotte e distorsioni sull'infido strato di ghiaccio; quattro casi di malore dovuto al freddo intenso.

➤ Il commerciante Mario Magagnato ha messo a disposizione del «Piccolo» tre paia di scarpe invernali da offrire a dei bimbi poveri. Il giornale ha girato l'offerta alla scuola italiana di Domio, per devolvere il regalo ai tre alunni più indigenti, segnalati dalla locale Direzione didattica.

➤ Nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche, in programma alla Taverna Stern sabato 11 corr., veglionissimo mascherato con l'orchestra del maestro Nicky. All'Excelsior Palace, a sua volta, Gran Cavalchina per il fine Carnevale con tre orchestre: «Primavera scapigliata» nella Sala Rossa, cenone al Savoy Grill e ballo al Rouge et Noir.

A cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, f\eriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ SALONE ARTE CONTEMPORANEA. Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 è visitabile la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La rassegna sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com, e-mail

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Presidio contro le guerre

Oggi, in occasione della Giornata del ricordo, si terrà in piazza della Borsa, dalle 9.30 alle 10.30, un presidio contro le guerre e le ingiustizie globali. In tale occasione verrà fatto un appello per la liberazione degli ostaggi in Iraq.

Centro diurno «Crepaz»

Il Centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Mostra su le «Navi bianche»

Apre oggi la mostra «Una città a bordo. Trieste, la crociera, il sogno» fino al 5 marzo a Trieste. Un viaggio attraverso la storia delle «Navi bianche» nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, in via San Carlo 4.

POMERIGGIO

Ricordo di Marialia Nodari

Questa sera alle 18, nella chiesa di Roiano, il Centro missionario di Trieste ricorderà con una messa Marialia Nodari nell'anniversario della sua scomparsa avvenuta nella foresta amazzonica del Perù durante il suo impegno a favore di quelle popolazioni.

Concerto al Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, due giovani sorelle in concerto: Jasna Komar (corno) e Ziva Komar (tromba) accompagnate al pianoforte da Paolo Troian. In programma brani di Corelli, Mozart, Telemann, Gliere, Decker.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30, al Jolly Hotel di corso Cavour 7, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione triestina degli Amici dei musei «Marcello Mascherini». Seguirà la cena sociale.

Amici della lirica

Questa sera alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Don Chisciotte» di J. Massenet, di prossima programmazione al Teatro Verdi. Ingresso libero.

Messa per la Caritas

Nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 17.30, sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

SERA

«America» al Chaplin

Oggi alle 20.30, alla Casa del popolo «G. Canciani» di Sottolongera, in via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin avrà luogo la proiezione dello spettacolo teatrale «America» di Maurizio Scaparro, liberamente tratto da Franz Kafka.

Assemblea Ari

Questa sera, con inizio alle 20.30, assemblea dei radioamatori dell'Ari nella locale sede di via Pasteur 16/1. Ulteriori informazioni sul sito www.qsl.net/ari_trieste.

Autorespiratori all'Aquafun

Oggi alle 20, nella sede dell'associazione subacquea Aquafun, via Tiziano Vecellio 9/a (tel. 040-767902), è in programma una serata dedicata al funzionamento degli autorespiratori a circuito chiuso. Verranno illustrate le differenze costruttive e funzionali tra i cosiddetti «rebreathers» e le tradizionali bombole. Relatore della serata l'istruttore subacqueo Enrico Pegani. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati.

Mercoledì verrà presentato il nuovo libro dedicato all'opera del letterato

Pietro Zovatto tra storia e poesia

Settant'anni: un traguardo di vita che Pietro Zovatto ha raggiunto nel segno della fede e dell'amore per la scrittura. Fede che ha fatto di lui un servitore di Cristo, scrittura che lo reso autore di una vastissima produzione sia di carattere scientifico-religioso, che letterario e poetico. A rendere omaggio a questo intellettuale di grande cultura, il volume «Pietro Zovatto tra storia e poesia» (Città Nuova, pagg. 315), che sarà presentato da Fulvio Senardi mercoledì 15 alle 17 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2. Volume, questo, che raccoglie i contributi di nove studiosi e una conclusiva densa «antologia» con un considerevole numero di liriche estratte dalle dodici sillogi firmate da Zovatto. Apre la pubblicazione la presentazione del curatore Giorgio Cavallini che precisa come quest'omaggio consista appunto in una serie di saggi nei quali si ripercorrono l'attività scientifica dello storico e quella liberamente creativa del poeta. Dei nove studiosi che intervengono in questo volume, cinque sono triestini e cioè Roberto Spazzali, Stelio Zeppi, Irene Visintini, Cristina Benussi e Claudio Desinan.

Grazia Palmisano

Pietro Zovatto

Il Cat nella Kleine Berlin

Questa sera, alle 20, verrà effettuata una visita guidata al complesso di gallerie antiaeree denominato Kleine Berlin (di fronte al civico 11 di via Fabio Severo). All'interno delle gallerie sono allestite due mostre: «10 giugno 1944. Ore 9:12 di un sabato mattina» e «Cavità naturali e artificiali della grande guerra». Si consiglia di munirsi di torcia elettrica e di calzature adeguate a percorrere un tratto di galleria con un velo d'acqua.

Festa di Carnevale

La Pro Senectute organizza per i soci il 27 febbraio la Festa di carnevale. Prenotazioni entro il 20 febbraio in via Valdirivo 11 (10-12) festivi esclusi.

Stage tessuti

Oggi alle 20.30, domani alle 18 e domenica alle 10 si terrà nella sede dell'Actis, in via Corti 3/a, lo stage di tessuti aerei per danzare nell'aria, condotto dalla compagnia di danza teatro circo Sinakt. Non è richiesta nessuna particolare abilità. Per informazioni tel. 040-3480225 (Actis) oppure 348-0528311, 329-8225798 (Sinakt).

Conferenza alla «Bratina»

Questa sera alle 19.30, nella sede della Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» di via Toti 3, tel. 040-360225, conferenza dal titolo «Le forme pensiero», a cura di Galdino Paclich.

Sportelli comunali chiusi

Il Comune di Trieste informa che da oggi gli sportelli del Servizio comunicazione di via Procureria 2A, resteranno chiusi al pubblico per lavori. Ci si potrà rivolgere allo 040-6754850 per l'Urp e l'Informagiovani (da lunedì a venerdì 9-12.30, lunedì e mercoledì anche 14.30-17), oppure all'indirizzo urp@comune.trieste.it e informagiovani@comune.trieste.it. Per l'Europe Direct si potrà chiamare lo 040-6754141 (da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche 14.30-17). Resterà chiuso al pubblico anche lo «Sportello Assicurativo», attivo presso la stessa sede ogni lunedì, orario 15-16.30. La modulistica di carattere edilizio-urbanistico potrà essere ritirata al Servizio concessioni edilizie, in Passo Costanzi 2.

Adriana, 50

Tanti auguri da Graziano e Alessandro e i nipoti Brian, Samuel ed Elisa

Rina e Gino, 60 anni d'amore

Rina e Gino Kuliat, qui ritratti in una vecchia foto, festeggiano oggi il sessantesimo anniversario di matrimonio. Auguri dai figli, dal genero, dalla nuora, dai nipoti, dal pronipote e da tutti i parenti e gli amici

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Narciso Dreina nel XL anniv. (10/12) dalla moglie e dalla figlia 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Anna Iurada nel XLII anniv. (4/2) dalle figlie 50 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Frida Kalin nel X anniv. (10/2) dalla figlia Any 10 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Alessandro Paluello nel IX anniv. (10/2) da mamma e papà 100, dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 50 pro Ass. fibrosi cistica Fvg.
– In memoria di Bruno Salatei da Attilio Marangon e Emanuele Maiorano 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Sardo nell'anniv. (10/2) 20 pro Astad, 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giampaolo (10/2) dalla moglie Chiara con M. Cristina e Riccardo 100 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Giustina Apollonio dalle fam. Sossich 60 pro Airc (Milano).
– In memoria di Mario Benedetti da Laura e Mario Campodonico 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Bernetti da Liliana Morgan 10 pro F. Andrea Bottali.
– In memoria di Angela Cescutti ved. Fassetta da Luisa e Paolo Marchesi 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Alma Franti ved.Cescutti da Luisa e Paolo Marchesi 50 pro Centro dialisi.
– In memoria di Laura Giuliano da Ici 55 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Manzutto da A.V. 30 pro Cri.
– In memoria di Attilio Marchioli da Maria Bologna 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario da N.N. 40 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Bruno e Maria Pacorini nel loro anniversario di matrimonio da Luisa e Paolo Marchesi 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Elvina Paoli ved. Zanon dalle fam. Bologna-Costanzo 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Rosetta Azzarito-Papo dai condomini ed ex condomini di v.le R. Sanzio 30 160 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Pino dalle sorelle 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Poillucci da Titi Scarpa 50, da Giuliana Roli 50 pro Ass. de Banfield.

FARMACIE

Dal 6 febbraio all'11 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor S. Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilinia 39/c (Aquilinia)	
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 8 PETROVSK da Batumi a rada; ore 8 HOPE da Venezia a orm. 82; ore 9.30 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11, THOMAS MANN da Fiume a molo VII; ore 12 EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm. 36; ore 12 OCEAN ACCORD da Novorssiysk a rada; ore 18 DESH SHANTI da Forcados a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 32; ore 22 SEA BOX da Messina a rada; ore 23 SANKO BRAVE da Novorossiysk a rada.

PARTENZE

ore 12 RAKEL da orm. 67 a ordini; ore 12 TYCHY da orm. 36 a Napoli; ore 12 ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 13 YIGITCAN A. da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 HOPE da orm. 82 a Durazzo; ore 21 ASTRO SCULPTOR da Siot 3 a ordini; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Striscioni fascisti e difesa della libertà

Il giorno 27 gennaio (giorno della Memoria), alle ore 9.30 dall'ingresso del carcere di via Coroneo è partita la marcia silenziosa degli ancora pochi sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti, che ha raggiunto la stazione ferroviaria (lato silo) per ricordare le partenze verso i lager tedeschi, ove vennero perpetrate le più orrende nefandezze contro esseri umani inermi, che furono consegnati alla mercé di fanatici aguzzini.

Dopo aver veduto alla televisione ciò che sta avvenendo in alcuni campi di calcio italiani, ove vengono esposti striscioni che esaltano il nazifascismo, penso di dover ribadire che la grande conquista della libertà pagata con la vita e tanti sacrifici da milioni di persone debba venire difesa tenacemente, continuando a ricordarla non solamente nel giorno della memoria, ma per sempre, al fine di contrastare chi cerca di sopprimere un bene inestimabile com'è quello della libertà.

Tommaso Micalizzi

«Federico Pastor non è un notaio»

Sulla Vostra edizione del 4 febbraio, alla pagina 33, è riportata un'intervista al signor Federico Pastor, dalla quale risulta che il medesimo è «contitolare assieme al padre di un noto studio notarile». L'affermazione è sicuramente errata in quanto per essere titolari o contitolari di uno studio notarile è necessario essere Notai. Il signor Federico Pastor, non è mai stato Notaio e quindi non può essere contitolare di uno studio notarile, né può svolgere alcuna funzione notarile. È doveroso pertanto, che questa Redazione effettui un'adeguata rettifica, in quanto il Notaio è un pubblico ufficiale e la notizia riportata può indurre in errore i lettori.

Umberto Cavallini
Presidente del Consiglio Notarile

L'Italia come il Far-west

Ho letto l'articolo su Segnalazioni del signor Aldo Biecar e condivido appieno il suo ragionamento.

Non si può trasformare lo Stato in un Far-west.

Forse sarebbe il caso di fare un certo ragionamento sul perché si fanno delle rapine anche per poche centinaia di euro?

Se invece di incentivare le vendite di armi per risolvere il problema si cercasse di creare posti di lavoro che dessero una certa sicurezza nella vita, almeno in parte si risolverebbe il problema della delinquenza.

Ci pensino i signori del governo prima di varare leggi assurde che porteranno soltanto a ulteriori ammazzamenti inutili.

Fioretta Bembo

IL CASO

Italo Gabrielli del Gruppo memorandum 88 spiega: «Non vogliamo il Ricordo, ma il Ritorno»

«Noi istriani, condannati all'esilio a vita»

In occasione del 10 febbraio, Giorno del Ricordo, gli esuli istriani, fiumani e dalmati più attenti all'evolversi dell'opinione pubblica, informata della tragedia al Confine Orientale dopo oltre mezzo secolo di secretazione degli eventi, rivolgono ai responsabili a tutti i livelli alcune istanze, finora sistematicamente disattese. Queste celebrazioni ricalcano la Giornata della Shoah, dedicata al ricordo della tragedia di quelle vittime del nazismo. Gli esuli rilevano che questa è arrivata dopo che il mondo civile aveva provveduto a cancellare le conseguenze delle violenze organizzate per il genocidio di quel popolo. Prima della Memoria, si è provveduto alla restituzione ai superstiti dello sterminio ed ai loro eredi dei loro beni e del diritto di residenza nei luoghi d'origine e si è favorita la costituzione dello Stato d'Israele, riconosciuto da tutti gli Stati, meno indefinibili frange ostili. Ma sessant'anni dopo, anche per queste vittime della violenza etnica, come per noi, sussistono i ricettatori dei beni, poco disposti a restituire il maltolto.

Per gli esuli è assolutamente assente qualsiasi accenno all'innegabile diritto che il mondo civile fermi il compimento della soluzione finale del loro genocidio, incombente minaccia, conseguenza delle violenze da loro sofferte, nel quadro della pulizia etnica, organizzata contro di loro dalla Jugoslavia ed oggi confermata dai vicini Stati successori. Non basta «ricordarla». È urgente cancellarne le conseguenze, permettendo il pacifico ritorno nelle loro case degli esuli superstiti e dei loro figli e nipoti per ristabilire la pacifica coesistenza accanto agli insediati, mentre l'Europa accoglie fraternamente africani e cinesi. Denunciamo ai garanti dei Diritti dell'Uomo la perseveranza dell'Italia e dell' UE a considerare irrimediabile e quindi inflitto «a vita» il nostro esilio, concordato da Accordi italo-jugoslavi, stipulati, in una situazione geopolitica cancellata dalla Storia come inaccettabile, e tutti scritti in violazione di precedenti Trattati e dei Diritti Umani solennemente proclamati. Le precedenti celebrazioni del 10 febbraio sono state improntate, sulla testa degli stessi esuli, nella cornice di una solenne «Pietra Tombale sulle loro Speranze» di poter morire dove sono nati e le loro famiglie abitavano «da sempre». L'Europa si avvia al suicidio se continua ad allargarsi accogliendo Stati che mantengono leggi contrarie ai principi fondamentali dall'UE. Sono tali: 1) il divieto di discriminare i cittadini europei per nazionalità o appartenenza ad un altro Stato dell' Unione; 2) il divieto della libera circolazione delle persone (riacquisto della residenza dove si è nati) e dei capitali (diritto di proprietà, inclusa la restituzione del maltolto)..

Pretendiamo che dal «Giorno del Ricordo» si passi al «Giorno del Ritorno» all'auspicata pacifica convivenza nella Casa Comune Europea e cessino le persecuzioni discriminatorie contro di noi. Si rimprovera agli esuli di essere schiavi del passato invece di essere rivolti all'avvenire. Per evitare gli errori del passato, propri ed altrui, bisogna conoscerli. Il «Ricordo» aveva previsto, senza successo, anche l'integrazione nell'insegnamento della storia, esponendola naturalmente ai giovani in termini obiettivi, per quanto possibile, per arrivare ad una riconciliazione anche della memoria, superando nel nuovo secolo la divisione fra vincitori e vinti. Si mantengano gli impegni! Perdurando la generale disinformazione, a molti non dice niente l'intitolazione di vie o piazze ai martiri delle foibe. Facciamo appello ai candidati alle prossime elezioni, che già in iniziative «bipartisan» si rivolgono agli elettori, di prendere atto di queste incontestabili nostre istanze per portarle nel futuro Governo e nelle future Amministrazioni locali. Italia, Slovenia e Croazia, che hanno molte ossa di esuli fra gli scheletri dei loro armadi, preferiscono nasconderle per timore di perdere i loro «Affari Esteri», perseverando nel concetto errato che l'avviare alla soluzione i problemi da loro creati a nostro danno possa guastare i loro legittimi mercati. Gli affari si fanno quando essi sono convenienti per chi compra e chi vende. Il contrasto russo-giapponese sulle Isole Kurili non impedisce i loro mutui commerci, come i malintesi italo-jugoslavi del secolo scorso non hanno mai inficiato i mutui affari.

A conclusione di questo appello riproponiamo la realizzazione di alcune lapidi già inutilmente proposte, come contributo alla conoscenza della storia e non come surrogato consolatorio al posto del soddisfacimento delle richieste fondamentali richiamate sopra. La negazione delle lapidi va alla pari con la negazione del ripristino dei diritti

Italo Gabrielli
Memorandum 88
di esuli istriani, fiumani e dalmati

Donne islamiche e occidentali

Nell'immaginario collettivo occidentale è radicato forte il pregiudizio che le donne islamiche siano culturalmente più arretrate rispetto alle europee. Nulla di più fuorviante! A giudicare dalle immagini che arrivano dall'Iran, ovvero di centinaia di donne che manifestano a favore della ricerca nucleare, si è scoperto che l'arretratezza culturale e scientifica è appannaggio delle sole donne occidentali. Quando mai si è visto in Occidente l'altra metà del cielo manifestare a favore del progresso tecnologico, incluso quello nucleare? Mai! Eppure, pensiamo alla sensibilità ecologica delle donne iraniane: nonostante la consapevolezza che il sottosuolo iraniano sia ricco di petrolio, si sono convinte, con stupefacente sincronia, assieme al governo iraniano, che un uso eccessivo dei derivati dell'oro nero produce inquinamento. Di qui la scelta ecologica, contro gli stessi interessi nazionali, di scendere in campo a favore delle energie alternative. Quando le «medioevali» donne «occidentali» scenderanno in piazza a solidarizzare con le «illuminate» colleghe islamiche?

Gianni Toffali
Verona

L'origine delle «buganze»

Nella rubrica dedicata al dialetto, che viene pubblicata con cadenza quindicinale dal settembre 2001, fu già trattata la parola «buganza», sulla cui origine ha chiesto chiarimenti la gentile lettrice Francesca Manzoni con la lettera comparsa nelle Segnalazioni di sabato 4 febbraio. Ciò che scrissi a suo tempo è riprodotto nel libro «Processo alle parole del dialetto triestino», uscito nel dicembre scorso. Non vorrei che queste righe fossero scambiate per un incitamento a comprarlo, perciò ricopio qui di seguito quanto vi si può leggere alle pagine 227-228.

«Delle buganze non si sente parlare (e soprattutto non se ne soffre più) il che ripaga dell'uscita dall'uso d'una tipica parola dialettale. Sconosciuta, come termine e come esperienza, ai giovani, la "buganza" non si sa perché venga chiamata così. Il meno rigoroso dei dizionari triestini – come spesso accade nei casi di etimologie poco chiare – le dedica uno spazio molto ampio, riempito di ipotesi bizzarre, quali la derivazione dal basso latino "bauga", ovvero un cerchio di ferro usato come manetta provocatrice di piaghe e altri propongono la parentela con "bughe", bubboni o semplicemente con "buca", per via della pelle ulcerata. Sia come sia, tutti preferiscono cambiar discorso e citare la vecchia facezia secondo cui le "buganze" guariscono con la rugiada di maggio o "coi manighi dele zariese"».

Lino Carpinteri

Vignette, serve più cautela

Ecco come si accentua e si fomenta il fanatismo e il terrorismo. Siamo tutti d'accordo sul fermo mantenimento della libertà di stampa e di pensiero che deve essere salvaguardato e protetto, ma un giornalismo responsabile e di buon senso deve astenersi dall'offendere un sentimento religioso radicato e suscettibile. La ragione e la tolleranza debbono prevalere, senza subire in alcun modo ingerenze, ma non creando situazioni paradossali tali da favorire chi cerca lo scontro. È sacrosanto non abdicare alla nostra libertà di esprimere ogni idea e opinione ma è anche necessario cercare di capire le motivazioni e l'intreccio idissolubile che nell'Islam esiste tra religione e politica. Gli occidentali debbono comprendere, ma abbiamo anche bisogno che vengano capite le nostre logiche di espressione. Il grande equivoco sta nel non distinguere tra il singolo organo di informazione e il suo governo. In occidente le offese arrecate da un singolo non possono essere imputate al suo governo. Le reazioni conseguenti a cui assistiamo sono dovute al fanatismo e all'ignoranza manipolate da chi astutamente non separa la religione dalla politica e dalla convenienza. Spesso tolleriamo anche attacchi che non condividiamo ma dobbiamo cercare di essere un po' più cauti – senza rinunciare alla nostra conquistata libertà – usando il buon senso e il buon gusto soprattutto quando quest'ultimo diventa pessimo. Dobbiamo pretendere il principio della reciprocità su cui si fondano il diritto e la pace. Reciprocità non significa rispondere al terrorismo con il controterrorismo, ma creare luoghi di apertura fisica e di pensiero in effettiva libertà.

Ruggero Battaglia

Obbligo di precedenza in strada di Fiume

Di recente è stato istituito l'obbligo di dare la precedenza per i mezzi che dalla via Patrizio si immettono in strada di Fiume, mentre lo stesso obbligo non sussiste per i mezzi provenienti dalla via Grossich e dalla via dei Modiano, sempre agli incroci con la strada di Fiume.

Va segnalato che la via Patrizio è una strada dal traffico sostenuto e percorsa anche dalla linea 33 degli autobus della Trieste Trasporti, mentre nelle altre due strade il traffico è estremamente limitato.

Considerato che la strada di Fiume viene percorsa spesso a velocità sostenuta suggerisco che l'obbligo di dare la precedenza sia esteso anche ai mezzi che dalle citate via Grossich e via dei Modiano si immettono nella strada medesima.

Boris Vizzich

Lo spinello di Fini

Fini ha fatto outing circa un peccatuccio di gioventù. Fosse solo quello, si potrebbe sorridere. Ma ci sono altre cose che non vanno. Ben più gravi.

Fabrizio Belloni

Il licenziamento di Daniel Oren

Complimenti al cda del Verdi per aver «licenziato in tronco» l'ottimo maestro Daniel Oren. Chi di noi è senza peccato? Mah... Demenziale davvero!

Marino Chmet

Incidenti stradali e sigarette

Il Codacons ha diramato un comunicato stampa in cui si informa che è stato presentato alla Camera dei Deputati un progetto per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi del fumo alla guida delle automobili, giacché, si legge nel comunicato, «si stima che il 15% degli incidenti stradali dovuti a distrazione sia riconducibile al fumo». Leggo tra le righe del comunicato che «È stato calcolato che per accendere una sigaretta alla guida dell'auto servono in media 2 secondi. Secondi nei quali l'attenzione del conducente è esclusivamente rivolta alla sigaretta. Sembra nulla ma in due secondi è stato stabilito dagli esperti che un'auto procedendo a 100 km/h percorre oltre 100 metri». Ritengo sufficiente aver terminato le scuole elementari per calcolare che a 100 km/h un'auto percorre 27 metri circa (100.000 metri/ora: 3600 secondi/ora = 27,77... m) e che quindi in due secondi l'auto in questione percorre circa 54 metri. In questo diffuso clima di demonizzazione del fumatore e della sigaretta mi chiedo: non è che le statistiche sugli incidenti stradali dovuti al fumo e quelle sui morti per fumo passivo sono condotte con gli stessi criteri di questa precisa analisi sui metri percorsi da un'auto a 100 km/h?

Stefano Borroni

La serrata dei benzinai

«Serrata dei benzinai a rischio. Nessuna proroga, entro il 31/12/2005, ormai è troppo tardi» così dice l'assessore del Comune di Trieste Maurizio Bucci.

Il Piano carburante è stato deliberato dalla giunta Illy nel 1996. ossia nove anni fa. L'unica cosa che viene da chiedersi è: quanti veicoli a motore vi erano allora e quanti ve ne sono oggi? La risposta sicura la darebbe l'Aci di Trieste. Trieste è una città di confine, giornalmente arrivano dei veicoli a motore da Slovenia e Croazia, e dal 1996 a oggi anche loro hanno aumentato i mezzi di trasporto. Inoltre si desidera aumentare il turismo e anche la richiesta di carburanti è aumentata.

Suggerisco, prima di far chiudere i distributori dei benzinai, che la giunta Dipiazza li faccia sostituire in luoghi idonei, che siano adatti oggi e solo dopo farli chiudere in proporzione alla variaizone del numero di veicoli dal 1996 al 31/12/05.

L'impianto di un distributore di benzina ha un costo elevatissimo in confronto all'acquisto di un popolare veicolo a motore. Le giunte comunali precedenti a Illy non dovevano permettere gli attuali siti e dovevano prevedere logicamente l'aumento dei veicoli a motore nel mondo, e con ciò non è detto che il popolo lavoratore debba subire le conseguenze di chi non è adatto per l'incarico ritenendosi una mente elevata e competente.

Walter De Santis

Visite mediche: attese lunghissime

Quando ascoltavo alla tv che in alcune regioni d'Italia, soprattutto al Sud, i tempi di attesa per alcune prestazioni del Servizio sanitario nazionale erano di molti mesi, io ero convintissima che nel Friuli Venezia Giulia ciò fosse impensabile. Invece... Il mio medico mi ha fatto una prescrizione per una visita internistica presso il Centro colesterolo dell'ospedale Maggiore di Trieste per «dislipidemia 2a». Ho prenotato la visita al Cup in data 2.2.2006 e l'appuntamento mi è stato fissato per il 12.4.2007. Non volevo credere che avrei dovuto aspettare 14 mesi, ma ciò mi è stato confermato.

Io mi chiedo ora se con questi tempi di attesa la visita a un centro specialistico possa servire a qualche cosa.

Italiano Verilda

Il personale dell'Amt

Leggo Il Piccolo volentieri e, come la gran parte dei lettori, mi soffermo un po' di più sulla rubrica «Segnalazioni», in quanto espressione vera del cittadino che dà sfogo al vivere quotidiano in questa nostra Trieste.

La cosa che più mi ha attirato è l'installazione di nuovi parcometri da parte della Amt Spa in varie zone della città.

Essendo io un utente che utilizza spesso i posteggi a pagamento, ho trovato l'argomento interessante. Ci sono state parecchie segnalazioni di lamentela sul trattamento ricevuto nel cercare di saldare tempi minimi di sosta con richieste (seppure legali) di somme non conformi alle tariffe in vigore. La risposta puntuale del signor Davide Fermo, direttore delle Amt Spa (Il Piccolo 24 gennaio scorso), è stata esauriente, ma non confacente all'elasticità che necessiterebbe il rodaggio per un servizio diverso da quello prestato sino a pochi giorni prima: tra le righe della sua risposta, infatti, si legge una certa «arroganza». È atto dovuto che si sappia: «Non sono gli unici a gestire le zone di posteggio con pagamento col parcometro, quindi è facile confrontare il servizio dei vari gestori». Bene, in quelle zone, non in concessione dell'Amt Spa, si trova l'addetto: se ne ha la possibilità cambia la moneta, incassa il dovuto con ricevuta senza chiedere ulteriori balzelli e i parcometri sono tutti segnalati da appositi cartelli.

Per concludere, visto che l'Amt Spa è una società a capitale pubblico, un suggerimento: «Tenere dei corsi di educazione e comportamento sia al proprio personale al personale di cooperativa, tenendo ben presente che il mensile che percepiscono esce tutto dalle nostre tasche».

Buon lavoro a tutti voi.

Nicoletta Giraldi

Considerazioni varie sul Corridoio 5

Sfrutto il vostro spazio per fare alcune considerazioni sulle ferrovie a Trieste e zone limitrofe: deviare il futuro semi-inutile Corridoio 5 già in costruzione oltralpe su Palmanova-Udine-Vienna e salvando il Carso a costi inferiori che avvantaggia anche Trieste e valorizzando le brevi Casarsa-Portogruaro e Cervignano-Udine come alternative da Venezia; sottoutilizzo dell'attuale rete con treni semivuoti; quasi impossibile spostarsi nei disastrati Balcani dove tutto diventa spesso internazionale con biglietti carissimi a favore dell'auto e dell'aero; troppo difficile cambiare il solo nome della sconosciuta Villa Opicina nella logica Trieste Opicina che oggi sembra l'avamposto del deserto dei Tartari; i soli 3 treni per l'Est e i tanti sloveni inutilmente limitati alla vicina Sesana andandoci con il tram e poi a piedi di peggio di 30 anni fa fanno di Trieste il capolinea del nulla anziché l'illuso crocevia internazionale; scarsa volontà bilaterale a sfruttare i benefici dello stesso sistema elettrico esteso fino a Fiume e di velocizzare i controlli doganali passeggeri come si fa da decenni con l'extracomunitaria Svizzera; tabù ripristinare i treni per Pola e Fiume con i pochi italiani rimasti isolati da 60 anni e dove la turistica Istria è esclusa a chi non ha l'auto, caso limite sarebbe un Nizza-Fiume (ripristino) con 9 locomotive per 850 km contro l'unica per i 1300 km Nord-Sud; fare della periferica Opicina la stazione centrale perdendo l'attuale di testa che obbliga a lunghi perditempo sull'asse Est-Ovest non avendo sfruttato i lavori della linea per il porto per rivedere tutto il nodo; vantaggi reciproci ripristinando la breve linea da Capodistria usando i soldi del raddoppio sloveno per velocizzarci quella per Zagabria; degrado del museo ferroviario quasi unico in Italia; probabile indifferenza al centenario della storica «Transalpina» come avvenuto a livello nazionale; chiuse le linee per l'Istria e la Tarvisio Jesenice; inutilizzo del valico di Gorizia lasciando incompleta la costosa variante Cormons-Redipuglia; chiusa ai treni passeggeri la breve Carnia-Tolmezzo; nessuna voglia di ricostruire la breve Cervignano-Grado; la breve Udine-Cividale non essendo purtroppo Fs ha le stesse problematiche di una ferrovia straniera; inesistenti i promessi traghetti stagionali per Umago; capitolo a parte per bus, aerei, segnaletica, informazione e di quei dettagli che fanno la differenza.

Patrick Mazzieri

STILE

Ristoranti e ristoratori fuori del tempo

di Rossana Bettini

Alzi la mano chi non si è mai pentito di un rimedio adottato in tempo reale per far fronte a un imprevisto. Non è facile risolvere un problema inatteso e sgradito in maniera tempestiva e opportuna. Chi scrive ad esempio, costituzionalmente insofferente alla disfunzione, di fronte a circostanze inconsuete ha talvolta infilato reazioni poco adatte.

Riflessione, questa, originata da un episodio reale (non tutti i racconti di Stile lo sono, molti rappresentano gaie elaborazioni di momenti sociali, utili a introdurre il tema del giorno) che la dice lunga su ristoranti e ristoratori fuori del tempo. Premesso, a scanso di equivoci, che considero la cravatta un complemento estetico assai raffinato, trovo tuttavia grottesco che qualcuno possa arrogarsi il diritto di imporne l'utilizzo, arrivando a sbarrare la strada a chi, pur elegante, è privo di questo accessorio.

Siamo nell'atrio del più noto locale parigino, quando entra un signore curato, in abito gessato, camicia candida, cappello e paltò, al quale però viene negato l'accesso alla sala, poiché senza cravatta. Replica il bell'avventore «Senta, io la cravatta non ce l'ho, ho prenotato un mese fa e non sono stato avvertito di questa usanza che definirei preistorica, quindi esigo di entrare e godermi la mia cena» Ma il mastino all'accoglienza (bell'accoglienza!) è irremovibile «Monsieur, pas de problème, possiamo fornirle noi una cravatta, voilà» cavando da un cassetto alcuni indecorosi strizzacolli bisunti. Gli occhi dell'uomo dicono «E perché diavolo dovrei nascondere la mia splendida camicia, stirata di fresco, con uno di quei nastri sudici?», invece la sua voce tuona «Mi chiami il proprietario!!» Ma il proprietario è assente e arriva il suo vice il quale, svenevole, si rivolge al malcapitato «Monsieur, le regole sono regole e non possiamo creare precedenti, eccezionalmente le concediamo di consumare il suo pasto nella zona bar del locale» Sissignori, nella zona bar.

Ora, nulla di male nel godere di una pausa gastronomica in uno splendido «café», se ciò scaturisse da una precisa scelta, ma perché farcisi sbattere in castigo, rei di non aver indossato il famigerato orpello? L'avventore, consapevole della sua eleganza, resta ben dritto, ma l'espressione incredula e seccata si colora di un disagio crescente. Incrocio il suo sguardo e ne colgo il senso: a questo punto accettare una delle cravatte offerte vorrebbe dire capitolare.

Non una parola accompagna il suo secco dietrofront, e mentre le falde del cappotto foderato di chiaro volteggiano, lo vedo scomparire lungo quai Tournelle, probabilmente diretto in un posto migliore.

Questione di Stile...

L'OPINIONE

«Le tragedie giuliane, una lezione per l'Europa»

Per chi vive in questo Paese, il Giorno del Ricordo dell' esodo degli istriani, fiumani e dalmati è un qualcosa che «vagamente» riguarda gli esuli che vivono nelle diverse città dello Stivale. Per la maggior parte dei cittadini, quel giorno e quella vicenda di 50-60 anni fa è qualcosa d'«altro», che li riguarda solo da lontano. È una ricorrenza esterna.

A Trieste invece non è così, qui tale vicenda segna il sentire comune, riguarda le famiglie proprie o quelle dei parenti e dei vicini. Riguarda la città. Nel bene e nel male. Tale vicenda è parte nostra. Così deve divenire parte del Paese, non una «storia separata».

E negli ultimi anni molto si è fatto al riguardo: basta leggere la mappa delle iniziative dello scorso 10 febbraio, basta sbirciare tra i programmi di quest'anno: iniziative diffuse, segnali che vengono da tante istituzioni dell'intera Italia, dal Campidoglio a Chioggia fino ai centri più piccoli, che costituiscono di buon diritto il tessuto connettivo di un'identità uguale di cui comincia a far parte, finalmente, anche la vicenda degli italiani della costa nord orientale dell'Adriatico. Che è una lunga e nobile vicenda, di mare e di terra, di cultura e di lavoro. È un patrimonio, insomma, dell'identità degli italiani. Un patrimonio spezzato dalla violenza dell'esodo e poi faticosamente - e a stenti - recuperato per la dedizione di uomini e donne dell'esodo e dei loro figli.

Va fatto conoscere diffusamente e non solo della Giornata del Ricordo: è giusto ricordare quella storia, di giuliani, fiumani e dalmati, per il dovere della memoria. È giusto ricordare perché ne deriva una lezione per l'Europa. Una storia interrotta, una storia di diritti negati in luoghi che erano da sempre anche i loro luoghi. Da qui, dalla vita di una lunga e operosa civiltà, trovano alimento le ragioni degli esuli, che vanno fatte conoscere, e le ragioni delle rivendicazioni, che paiono demagogia o estremismo, ma che sulle fondamenta dei comuni principi della nuova Europa unita possono trovare nuova riformulazione e nuovi sbocchi.

Manca ancora qualcosa: l'unità delle associazioni degli esuli. E poi serve l'unità delle forze pubbliche, locali e nazionali, su di una questione che riguarda l'Italia tutta, non una singola forza politica.

Trieste è città che condensa in sé la storia delle tragedie del Novecento. Ha conosciuto la repressione e la dittatura fascista, ha visto l'infamia delle leggi razziali, ha vissuto il dramma delle foibe, ha provato la sofferenza delle genti istriane fiumane e dalmate costrette all'esodo sotto la violenza del regime comunista di Tito, ha patito il terrore di un campo di sterminio come la Risiera di San Sabba.

Trieste è memoria d'Italia e d'Europa e proprio anche per questo dev'essere punto di partenza per costruire la pace nella verità, la collaborazione nella giustizia, lo sviluppo nella fratellanza e nel comune impegno tra i popoli.

Ettore Rosato
Candidato del centrosinistrao alle elezioni comunali

Continuaz. dalla 12.a pagina

HONDA Jazz 1.4 I-Dsi 5porte Ls 2004 Km 43.000 Euro 9.400 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182. (A00)

HYUNDAI 1600 Getz 2003, Sportivissima In Tremetrieottanta, Abs, Clima Navigatore - Accessoriatissima - Rateazioni Agevolatissime - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria · Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Turbodiesel. Freschissime ! Tucson - Santafe' - Terracan - Accessoriatissime - Rate Agevolatissime - Senza Anticipo - Rottamazione - Supervalutazione. Alpina. Dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Bellissima Stationwagon 7 posti, Uniproprietario, Abs, Clima, Superaccessoriata - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

ISUZU Trooper 3.0 Tdi 5 Porte Ls 2001 Km 85.000 Euro 20.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Km 6.500 Azzurro met V el ch centr c lega radio euro 7.900 Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Dedra SW 1.8 1995 Km 149.000 Gr met Clima SS 1 Air bag euro 2.000 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Km 89.000 Gr.sc. met Alcantara blu NAVI CD Gomme nuove euro 20.500 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 Km 110.000 Rosso met Clima- Kaleidos euro 5.500 Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v LS 2000 Km 150.000 Blu SS Air bag Clima euro 2.800 Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 Km 85.000 Gr.verde met TC HDC CD euro 18.500 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 Km 6.700 Blu met euro 1.200 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MITSUBISHI PAJERO 2.5 Turbodiesel, anno 1989 meccanica buona, frizione e pneumatici nuovi. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655. (A00)

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 Km 76.000 Nero CD C lega euro 21.000 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

NISSAN Terrano 2.4 bz autocarro 1989 Km 205.000 Bianco SS T.A. euro 3.800 Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 CDTi 5p Cosmo 2005 Km 2.600 Gr met euro 16.000 Concinnitas tel. 040307710.

PERSONA Classica? Berlina Classica: Hyundai 1600, Leganza 2002, Libra 1800, Primera - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione - Permute. Alpina, concessionaria Hyundai 040231905.

PEUGEOT 106 950 cc colore blu, anno 1998 meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 Km 26.000 Rosso CD C lega euro 8.500 Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT 19 RT 4p 1.4 cat 1993 Km 55.000 Blu met. SS clima euro 1.300 Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 Km 43.000 Euro 13.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Km 77.000 Bordeaux met Clima SS euro 8.000 Concinnitas tel. 040307710.

ROVER 620 16 v ti 1995 Km 170.000 Verde met ABS clima TA SS euro 1.500 Concinnitas tel. 040307710.

SMART Passion 2003 Km 30.000 Azz. Nuvola Strumenti CD euro 8.300 Concinnitas tel. 040307710.

SPORTUTILITY Rav + Sportage, Benzina, Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime, Rate Agevolatissime - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON 1300 - 1600 Polo, Astra, Lantra, Citroen, Skoda, Elba, Uniproprietario - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON Kia Rio 2002 Uniproprietario - Clima - Abs - Accessoriatissima - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STUPENDA Classica Hyundai 1600 Uniproprietario - Clima - Abs - Interno Pelle - Accessoriatissima - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

SUZUKI Baleno SW 1.6 ARC 1997 Km 80.000 Blu met S.Sterzo-clima euro 2.950 Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 Km 120.000 Verde met euro 5.000 Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 Km 60000 Euro 8.200 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 Km 37.000 Blu met euro 21.950 Concinnitas tel. 040307710.

TURBODIESEL 1900 Stationwagon Megane Uniproprietario 2003 - Abs - Accessoriatissima - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

TURBODIESEL Bellissima Hyundai Monovolume Matrix 2002 - Uniproprietario - Clima - Airbag - Accessoriatissima - Minirate Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 Km 98.000 Euro 15.200 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, Hp163, 11/2003 - Accessoriatissima Uniproprietario - Chilometri Certificati - Minirate - Prezzo Trattabile. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VW Golf Variant TDI 90 HP anno 1995 colore bianco, clima, doppio air bag, ottima meccanica. (A00)

AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655. (A00)

VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, ABS, autoradio CD, ottima! AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 3357401245 finanziamenti anche in giornata a tutte le categorie, con rientri fino a 120 mesi.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena 3293961845.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCOMPAGNATRICE 6 naturale s/m 3200821695. (A822)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa, appetitosa 3203340248.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (A00)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18.enne 4.a misura bellissima 3291778032.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto italianissima ti aspetta. 3331765528. (A775)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gatta giocherellona bella soddisfacente chiamami 3337701827. (A770)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22.enne molto sensuale 3463534407. (A839)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 7 misura senza fretta. 3349289759.

A.A.A. BELLISSIMA ragazza strepitosa coccolona completissima 5.a misura, anche a domicilio 3291251609.

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189.

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185.

A.A.A. TRIESTE dolcissima sexy girl 4.a misura, massaggiatrice chiamami 3463732833. (C00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.

A.A. ADELINA vicino Grado nuovissima polacca 20enne corop da sballo 3382816878.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885.

ANCARANO bionda Tina 180/6, tacchi a spillo anche padrona ti aspetta. 0038641219334. (A836)

A Trieste affascinante 23enne ti aspetta per bei momenti relax 3385003967. (A805)

35.ENNE appena separata cerca uomo sensibile per ricominciare. Tel. 3358273687.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A842)

ESCLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi di tutti i tipi! Massaggi di tutti i tipi. (A00)

GRANDIOSAMENTE spettacolare giovane affascinante e dotatissima grossa sorpresa (dominatrici). 3493563786. (A00)

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia. Tel. 3492428858. (A00)

LISA italiana fisico mozzafiato con grossa sorpresa molto femminile. 3331798203. (A841)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A00)

MONFALCONE, LATINA dolcissima ragazza sensuale, disponibilissima ti aspetta tutti i giorni. 3338826483. (C00)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192. (A00)

MONFALCONE splendida ragazzina travolgente e sensuale ti aspetta tutti i giorni chiama 3403924912. (A00)

NOVITÀ Cristal completissima mulatta, formosa, 7m, ti aspetta per farti impazzire. 3405441572.

NUOVO! ragazze slovene tutti i tipi di massaggi. 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785.

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020.

TRIESTINA maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109 sempre valido. (A788)

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

TEMPERATURE

HELSINKI -13 / -11 · OSLO -4 / -3 · STOCCOLMA -2 / -2 · MOSCA -26 / -18 · LONDRA 0 / 9 · AMSTERDAM 1 / 7 · BERLINO 2 / 4 · VARSAVIA 0 / 2 · COPENAGHEN -1 / 4 · PRAGA 1 / 2 · PARIGI 1 / 9 · VIENNA 2 / 6 · GINEVRA -2 / 4 · LUBIANA -7 / 3 · ZAGABRIA -3 / 4 · BELGRADO 1 / 3 · BUCAREST -13 / -1 · MADRID -3 / 16 · LISBONA 8 / 16 · BARCELLONA 4 / 14 · ROMA 5 / 13 · SOFIA -8 / -5 · ISTANBUL -1 / 2 · ALGERI 1 / 17 · TUNISI 6 / 16 · ATENE 0 / 5 · LARNACA 7 / 18 · IL CAIRO 8 / 15

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	17	28	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-24	-14
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	6	19	MIAMI	13	22	SAN PAOLO	21	27
BOMBAY	18	33	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	16	23	SANTIAGO	6	18
BOSTON	-6	1	FRANCOFORTE	2	4	MONTREAL	-13	-9	SEOUL	-6	-1
BRUXELLES	3	6	HONOLULU	23	23	NAIROBI	13	28	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	-5	-1	JOHANNESBURG	13	21	NEW YORK	-3	3	SYDNEY	18	26
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	11	16	PECHINO	-9	3	TEL AVIV	13	16
CARACAS	23	30	LIMA	20	28	RIO DE JANEIRO	24	35	TOKYO	0	10
CHICAGO	-6	-1	LOS ANGELES	10	25	SAN FRANCISCO	9	19	WASHINGTON	-3	5

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord sereno o poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti sul Veneto, sul Friuli e a ridosso dell'Appennino romagnolo. Al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti a ridosso dei rilievi appenninici del settore adriatico e sulla Sardegna. Al sud e sulla Sicilia: poco o parzialmente nuvoloso al mattino con addensamenti più consistenti a ridosso dell'Appennino calabro-lucano e sul settore ionico ove sono previste deboli precipitazioni in attenuazione nel corso della giornata.

TEMPERATURA in diminuzione al centro-nord e sulle regioni meridionali adriatiche; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

VENTI moderati da nord-ovest sulla Sardegna; moderati occidentali sulla Sicilia e sulla Calabria; deboli dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni con rinfozi sulla Liguria.

MARI poco mosso, localmente mosso, l'Adriatico; mossi, localmente molto mossi il Ligure, il Tirreno settentrionale e lo Ionio; agitato il Mare di Sardegna; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m -8 °C · 1000 m -2 °C

Tmax. 7/10 · Tmin. -5/-2

Tmax. 6/9 · Tmin. 0/2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso per la formazione di temporanea nuvolosità. Sui monti a tratti soffierà vento moderato da nord-ovest, specie in quota. Non è escluso che sulla bassa pianura possano formarsi foschie o nebbie nelle ore notturne e al mattino.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Possibile vento da nord, Tramontana, sull'alto Friuli, specie in quota.

TENDENZA PER DOMENICA. Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa Borino e temperature in lieve calo.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m -9 °C · 1000 m -3 °C

Tmax. 5/8 · Tmin. 0/2

Tmax. 6/9 · Tmin. -6/-3

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	5
VENEZIA	-3	6
MILANO	-2	8
TORINO	-3	9
GENOVA	6	14
BOLOGNA	-1	7
FIRENZE	4	9
PISA	3	11
ANCONA	4	7
PERUGIA	2	10
PESCARA	3	10
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	6	11
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	3	3
BARI PALESE	5	10
NAPOLI	7	13
POTENZA	5	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	11	13
MESSINA	11	16
CATANIA	8	16
CAGLIARI	10	14
ALGHERO	10	13

TRIESTE
Temperatura minima 1,8 · massima 5,4
Umidità 67%
Vento 36 km/h da W
Pressione stazionaria 1008,1
Mare 7,1 gradi
Marea Alta 7.38 +34 cm · 21.33 +35 cm
Bassa 2.20 -2 cm · 14.39 -8 cm

MONFALCONE
Temperatura minima -0,4 · massima 6,2
Umidità 80%
Vento 3,5 km/h da W
Marea Alta 7.43 +34 cm · 21.38 +35 cm
Bassa 2.25 -2 cm · 14.44 -58 cm

GORIZIA
Temperatura minima -1,8 · massima 5,4
Umidità 72%
Vento 14 km/h da S-W

UDINE
Temperatura minima -2,1 · massima 8,1
Umidità 63%
Vento 8 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 0,9 · massima 5,4
Umidità 68%
Vento 2,2 km/h da S-W

PORDENONE
Temperatura minima -2,9 · massima 7,3
Umidità 61%
Vento 10 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Le pubbliche relazioni e le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO 21/4 – 20/5
Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Un incontro.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui interessanti in serata.

CANCRO 21/6 – 22/7
Gli eventi dei giorni scorsi vi suggeriscono di procedere con calma. Così agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto. Fate attenzione ai sentimenti di chi amate.

LEONE 23/7 – 22/8
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

VERGINE 23/8 – 22/9
Circostanze a vostro favore, di cui bisogna saper approfittare senza indecisione. Un contrattempo vi costringerà a modificare il programma della sera. Vi occorre più riposo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
La fortuna potrebbe bussare alla porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel cibo. Rilassatevi.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non sono previste novità. La vostra preoccupazione dev'essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante e inatteso.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Oggi vi sentirete irritabili, a causa della posizione degli astri. Prevenuti, stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri collaboratori e faticherete a controllarvi.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Un po' di pazienza.

PESCI 19/2 – 20/3
Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri. Un po' di svago.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Calura che soffoca - **3** Morbosamente crudele - **9** Articolo maschile - **10** L'autore de «Il Giorno» - **11** Vero senza vocali - **12** Esposizione di avvenimenti - **14** Coppia... di guanti - **15** Difetti atavici - **16** Iniziali di Paganini - **17** La residenza degli dei - **19** Termine tra pokeristi - **20** Baronetto inglese - **21** Il «Breve» più famoso - **23** Separazione... forzata - **25** Chicchi di uva - **27** Un fiume francese - **29** Gennaio (abbr.) - **30** Cavaliere in breve - **32** Affetta nobiltà - **34** Un tono di rosso - **36** Istituzioni statali - **37** Gruppo di vocali - **38** Delicato merletto - **39** La bella di Topolino - **40** Un po' di sicurezza.

VERTICALI: 1 Il famigerato Capone - **2** Un simpatico pinnipede - **3** Santo davanti a Luigi - **4** Irregolarità nel battito cardiaco - **5** Verbo di contestatori - **6** I proventi dell'impresa - **7** Ovverossia, in altre parole - **8** Acquavite nostrana - **10** Unione tra industrie - **11** Invecchiano in pochi anni - **13** Rimessi a posto - **14** Gli «assist» nel gioco del calcio - **18** Sport che si pratica su cavalli - **19** Pelle di suini - **22** Abitanti di Caltanissetta - **24** Tra «da» e «con» - **26** Scrisse «Civiltà sepolte» - **28** Nascono in sartoria - **31** Li stende il notaio - **33** Prinicipio di ottimismo - **35** Negazione e valle del Trentino.

SCARTO (6/5)
La mia splendida collega
Poiché con lei si mangia abitualmente
so come maneggiarla certamente;
ma dato che per gioco l'ho puntata,
se mi va bene, una fortuna è stata.
Tiburto

SCIARADA (4/4=8)
Moglie bigotta trascurata
Se si azzarda un'«avance», questo s'oppone
e inoltre sempre al verde si ritrova.
Resta in bianco e, da quello che si vede,
vacilla anche la luce nella fede!
Febel

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *Le campane.*

Indovinello: *Il materasso.*

C	O	N	D	O	M	I	N	I	■	V	M
H	P	■	O	M	A	R	■	A	S	I	A
I	■	S	L	■	■	R	S	■	O	D	I
■	C	A	L	A	M	I	T	A	R	E	■
D	I	N	A	M	I	T	A	R	D	O	■
I	N	G	R	A	N	A	G	G	I	■	Z
A	C	R	O	B	A	Z	I	A	■	S	O
R	I	O	■	I	■	I	O	N	I	C	O
I	L	■	■	L	E	O	N	I	N	O	■
■	L	U	C	E	R	N	A	■	D	R	Y
C	A	S	O	■	T	E	L	L	I	N	E
I	■	O	N	D	A	■	I	R	E	O	S

LOTTO

BARI	67	89	16	12	64
CAGLIARI	69	70	83	32	12
FIRENZE	7	13	87	55	53
GENOVA	65	30	57	80	85
MILANO	33	51	27	14	29
NAPOLI	38	9	57	32	13
PALERMO	53	70	10	13	45
ROMA	51	26	63	83	22
TORINO	79	27	10	70	23
VENEZIA	57	79	60	17	8
NAZIONALE	35	90	83	48	27

SuperEnalotto (Concorso n. 17 del 9/2/06)

7 33 38 51 53 67 · JOLLY 57

Montepremi €	3.696.047,16
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	739.209,44
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	n.p.
Ai 14 vincitori con 5 punti €	52.800,68
Ai 1485 vincitori con 4 punti €	497,78
Ai 61.618 vincitori con 3 punti €	11,99

SPORT

CALCIO SERIE B Confronto tecnico serrato tra le componenti della Triestina negli aeroporti al ritorno dalla Calabria

Tonellotto sfiducia Russo, poi ci ripensa

Il patron: «Se nelle prossime 3-4 partite non si decolla, troverò la soluzione»

di Matteo Contessa

TRIESTE La sconfitta di Catanzaro, sommata a quella interna con la Cremonese (le ultime due squadre in classifica) ha fatto capire a Flaviano Tonellotto che era giunto il momento di riportare un po' di ordine nell'ambiente disorientato e scosso dalle vicende degli ultimi giorni. Giungendo anche al cambio della guida tecnica, se fosse servito. Sì, la panchina di Vittorio Russo è stata in bilico per qualche ora, ieri.

Già mercoledì sera, al ritorno nell'albergo di Soverato subito dopo la partita, è iniziato un confronto a tutto campo fra tutte le componenti dell'Unione. Un confronto continuato anche ieri, prima in albergo e poi negli aeroporti e sugli aerei durante il viaggio di ritorno della comitiva a Trieste. Confronto nel quale squadra, staff tecnico e dirigenziale si sono parlati con estrema franchezza e senza nascondersi nulla e i cui contenuti «restano al nostro interno, perché riguardano soltanto noi», ha sottolineato all'arrivo lo stesso patron alabardato. Un confronto nel corso del quale, però, a un certo punto si è anche paventata l'opportunità del cambio di allenatore, col vertice societario a valutare se la scelta potesse servire a dare una salutare scossa alla squadra e Vittorio Russo disponibile a farsi da parte, se la cosa avesse una qualche utilità. Un'ipotesi durata lo spazio di un discorso e poi rientrata, almeno per adesso. «Vittorio Russo gode della mia incondizionata fiducia, è una persona capace e corretta - minimizza Tonellotto - e ho sempre detto che con lui e Cancelli voglio arrivare fino alla fine del campionato». Ma la posizione del tecnico rimane congelata per qualche settimana e lui resta sotto osservazione. «Certo che se nelle prossime tre o quattro partite la squadra non decolla, dovrò trovare un'altra soluzione, è ovvio - ammette l'ex presidente -. Ma ciò non intacca la fiducia e la stima in Russo, che resta comunque uno dei nostri e che in quel malaugurato caso tornerebbe alla responsabilità del settore giovanile. Ma io ho fiducia che ci riprenderemo, sono convinto che questa squadra non è inferiore a quella che c'era fino a dicembre, checché ne pensino i tifosi. A me, ad esempio, i ragazzi erano piaciuti già contro la Cremonese e a Catanzaro li ho visti ancora meglio. E anche loro sono assolutamente convinti non solo di salvarsi, ma di farlo anche con una certa tranquillità».

Dal confronto Tonellotto ha tratto indicazioni anche per se stesso. E ha deciso che per un po' se ne starà alla larga, per togliere la sua presenza in questo momento forse anche ingombrante. «A dimostrazione di quanto abbia piena fiducia in tutti, mi prenderò un po' di ferie, almeno fino al 27 marzo (giorno in cui scade il divieto a ricoprire cariche sociali, *ndr*) e seguirò la squadra Primavera a Viareggio per il torneo internazionale,. ma tecnici e calciatori non devono però avere più nessun alibi e dare tutto ciò che hanno dentro. Siamo tutti in discussione, ma voglio mettere tutti nelle condizioni di agire al meglio».

> «Starò alla larga dalla squadra farò ferie e seguirò i Primavera»

La squadra può concentrarsi solo sul gioco, insomma, senza dover pensare alla contestazione all'ex presidente, né al nuovo assetto societario. E a tale proposito, all'inizio della prossima settimana si riunirà il cda per assegnare i nuovi incarichi. È sempre più probabile che il nuovo presidente della Triestina sarà la signora Jeannine Tonellotto, anche se l'ipotesi De Falco non è ancora tramontata. Ma è il diretto interessato che non ne vuole sapere. E la prossima settimana sarà anche decisiva per capire se la società verrà allargata con l'ingresso di nuovi soci, leggi Fantinel. Nel fine settimana gli imprenditori pordenonesi valuteranno con attenzione il programma consegnato loro da Tonellotto e decideranno se la strada di un loro ingresso nella Triestina è percorribile oppure no.

A Russo resta la fiducia di Tonellotto, ma se la Triestina non si risolleva lascerà la panchina e tornerà al settore giovanile

A Catanzaro qualcosa di buono s'è visto

La difesa è insufficiente ma nella nuova Alabarda ci sono segni di crescita

CATANZARO Sulla sconfitta della Triestina a Catanzaro pesa come un macigno l'episodio del rigore con espulsione di Kyriazis. Un episodio determinante per due motivi: primo, il rigore non c'era, fra Corona e Kyriazis è stato un normalissimo spalla contro spalla che il primo ha accentuato. Secondo: Kyriazis non era l'ultimo difensore, c'era Lima a pochi metri ed era più vicino dei due alla porta di Rossi. Dunque non era da espellere. E infatti il guardalinee non ha segnalato nulla di irregolare, la decisione l'ha presa tutta il lontanissimo arbitro Brighi, che era ad almeno 30 metri di distanza e ha esitato prima di decidere cosa fare. È vero però che questa è una Triestina che, dopo la rivoluzione di gennaio, si sta ancora cercando. Persi gli equilibri che aveva trovato la squadra smantellata nelle ultime settimane, sta provando a trovarne di nuovi. A Catanzaro ha mostrato progressi evidenti, rispetto alla partita contro la Cremonese, ma non ancora sufficienti. Intanto ha trovato un punto di riferimento preciso in Allegretti. È il regista che la Triestina non aveva ancora, la centrale di smistamento di tutti i palloni quando la squadra si propone in fase offensiva. Certo, un valido progetto di gioco offensivo non c'è ancora, i meccanismi sono ancora da oliare e la sincronia nei movimenti deve ancora arrivare. È una squadra che non ha più grande prestanza atletica, ma è molto più veloce e imprevedibile di prima. Su queste caratteristiche dovrà fare affidamento. Pare più squadra da trasferta, dove potrà sfruttare spazi più ampi, che da casa dove dovrà imporre il proprio gioco.
Ma il problema più evidente è in difesa. La linea arretrata scesa in campo al «Ceravolo» si è comportata meglio di com'era stato con la Cremonese 4 giorni prima. Ma per farla diventare un vero reparto c'è ancora tanto da lavorare, soprattutto sui movimenti singoli e di gruppo. I due gol del Catanzaro sono arrivati da mancate coperture del centrocampo e da errori dei difensori, movimenti fatti male. In prospettiva salvezza si può comunque essere moderatamente fiduciosi, anche la nuova Triestina sta prendendo le sembianze di squadra. La sosta del campionato dopo la partita di domani col Rimini sarà fondamentale per mettere a punto il motore alabardato.

ma.co.

Il nuovo capitano ammette il momento difficile, ma professa ottimismo per il futuro

Mignani: «Questa squadra è viva»

«Stiamo migliorando gara dopo gara, dobbiamo farlo ancora»

TRIESTE Mignani, anche dopo Catanzaro sul banco degli imputati c'è la difesa. Come ci si sente a essere sempre nell'occhio del ciclone?

«Faccio il calciatore da tanti anni e so benissimo che quando si subiscono tanti gol è sempre la difesa la prima a essere accusata. Noi sappiamo benissimo che ci sono molte cose da migliorare, che ci sono state disattenzioni e che gli errori di piazzamento vanno corretti. Detto questo, però, quando si parla di difesa ritengo sia più giusto parlare di fase difensiva, che coinvolge tutta la squadra. Del resto, quando gli attaccanti segnano o fanno bene, il merito è anche degli altri che li hanno messi nella condizione di farlo».

Cosa è mancato stavolta per portare a casa qualcosa?

«Di preciso non lo so, ma mi è sembrato che a Catanzaro abbiamo disputato una buona partita, il tutto su un campo difficile e con un forte vento. Purtroppo l'episodio del rigore ha cambiato il volto della gara».

A proposito del rigore, c'era?

«Credo proprio di no. È un periodo in cui ci viene fischiato tutto contro, mentre non so cosa altro deve succedere in area avversaria perché ci diano un rigore. Anche mercoledì potevano essercene un paio a nostro favore».

E l'espulsione conseguente di Kyriazis?

«Innanzitutto, come ho detto, non c'era fallo. Ma anche se ci fosse stato, l'attaccante non stava calciando e poi c'era un altro difensore vicino per cui non era fallo da ultimo uomo».

A vedere gli ultimi arbitraggi si direbbe che le esternazioni di Tonellotto dopo il match contro l'Atalanta cominciano a costare caro.

«No, su questo preferisco non parlare. Anche perché non vorrei che gli arbitri diventassero un alibi per le nostre sconfitte».

Intanto la difesa continua a cambiare: a Catanzaro avevi accanto come centrale Lima.

«Più che parlare dei singoli credo sia opportuno sottolineare che abbiamo fatto tutti la nostra partita, compresa la difesa. In sostanza è una prestazione che dà fiducia e speranza. Dobbiamo avere solo più cattiveria e sperare anche in un pizzico di fortuna».

Insomma la squadra ha dimostrato di esserci ancora?

«Lo sottolineo di nuovo, rispetto alle ultime due partite la squadra ha fatto bene, era ben messa sul terreno di gioco e ha tenuto il campo con una certa autorità, soffrendo poco. Purtroppo tutto questo non è bastato».

E già domani c'è la sfida con il Rimini: ora è davvero urgente fare punti.

«Sarà una partita importante, da affrontare con lo spirito giusto e sapendo quali sono i nostri limiti, ma anche consci che in giro non ci sono assolutamente fenomeni e quindi possiamo giocarcela con tutti».

Ma allora questa salvezza sarà davvero un problema?

«Non lo so, credo che in questo momento guardare lontano non sia giusto. Dobbiamo solo pensare a concentrarci partita dopo partita, cercando di mettere in campo tutto quello che possiamo a livello nervoso e sul piano tecnico-tattico».

Antonello Rodio

L'azione che ha causato rigore ed espulsione a Catanzaro

QUI RIMINI

Moscardelli: «Mi dispiace ma verremo per vincere»

TRIESTE «Contro la Triestina sarà una gara molto dura. Ma noi veniamo al Rocco intenzionati a conquistare i tre punti. Non vinciamo da sette giornate e in trasferta l'ultimo successo risale a novembre». Spera l'ex alabardato Davide Moscardelli, che domani tornerà per la prima volta al Rocco. «Sono emozionato, mi farà effetto giocare a Trieste, città in cui ho trascorso due bellissimi anni e dove ho trovato vari amici. Purtroppo non ci saranno più alcuni ex compagni, ceduti a gennaio».

Come giudichi l'attuale situazione in casa alabardata?

«Mi dispiace molto soprattutto per i tifosi e capisco le loro contestazioni. Non avrei mai immaginato che la squadra venisse così drasticamente rivoluzionata. Spero solo che riesca facilmente a salvarsi senza soffrire come l'anno scorso. E credo che se le ultime della classe non iniziano a correre non dovrebbe aver problemi a farcela».

Domani sarai in campo dal primo minuto?

«Ultimamente gioco sempre. Dopo la cessione di Floccari al Messina ho trovato maggior spazio e nell'ultima partita con il Mantova, persa in casa per 1-3, ho fatto gol. Finora ho segnato 5 reti. Anche fisicamente sto bene, mi sono ripreso dopo un leggero infortunio».

Che squadra è questo Rimini?

«Siamo un buon gruppo, affiatato e lavoriamo in tranquillità. Nonostante la sconfitta di martedì con il Mantova stiamo giocando discretamente. Nelle ultime due gare l'allenatore Acori ci ha disposto in campo con il 4-3-2-1, in precedenza avevamo giocato con il 4-4-1-1 sempre con me prima punta. In entrambi gli schieramenti mi trovo a mio agio, l'importante è giocare».

Moscardelli, domani la prima volta da ex al «Rocco»

Cosa vi aspettate da questo campionato?

«Il nostro obiettivo resta la tranquilla salvezza, tutto quello che viene in più è guadagnato».

Finora il Rimini su 28 partite giocate ne ha vinte 9, pareggiate 9 e perse 10, siglando complessivamente 32 reti e subendone 33, quante la Triestina. In trasferta ha vinto a Brescia e Crotone.

La squadra sta proseguendo la preparazione e nel pomeriggio, dopo l'ultima rifinitura allo stadio, arriverà a Trieste. Il tecnico Acori non potrà disporre di Baccin e Mastronicola, squalificati, e Milone, infortunato. Rientrerà a centrocampo Valiani e l'unico dubbio riguarderà il sostituto di Mastronicola, da scegliere fra Caracciolo e Di Loreto.

Silvia Domanini

NUOVI PERSONAGGI

I due erano insieme lo scorso anno a Venezia, si sono ritrovati a Trieste. E sono molto affiatati

Erpen e Borgobello, aspiranti gemelli del gol

TRIESTE Sono i nuovi gemelli del gol dell'attacco alabardato. Si conoscono bene, vista la comune militanza nelle file arancioneroverdi del Venezia nella scorsa stagione. Per caso, o meglio grazie all'abile lavoro dei loro procuratori, a distanza di un anno si sono ritrovati nuovamente uno fianco all' altro in maglia alabardata. Horacio Erpen, il giovane talentuoso argentino, e Massimo Borgobello nella sfortunata sfida del Ceravolo di Catanzaro si sono fatti onore mettendo in difficoltà il reparto difensivo della squadra calabrese.

Per il momento la sfida tra attaccanti è ferma in parità: una rete a testa per Eliakwu e Borgobello. All' appello manca allora il giovane argentino, che contro i giallorossi ha giostrato alle spalle della prima punta in un ruolo che sembra calzargli a pennello: «Penso che a Catanzaro non abbiamo avuto quel pizzico di fortuna che ci poteva permettere di vincere la partita - ammette in un'ottimo italiano il giocatore -. Purtroppo i due gol incassati hanno rovinato la nostra bella prestazione del primo tempo. Sul gol la verità è che la volevo stoppare per me, però la palla ha avuto un rimbalzo strano e alla fine il mio tocco si è trasformato in un assist per Borgobello. L'importante alla fine è aver segnato. Con Massimo ci conosciamo dallo scorso anno e ormai ci troviamo ad occhi chiusi. Se avrò la possibilità di giocare ancora cercherò di servigli altri assist. Ora però dopo aver visto andare a segno lui e Eliakwu spero tocchi a me».

Uno dei segnali positivi raccolti dalla sfida persa contro le Aquile è senza ombra di dubbio proprio il ritorno al gol di Borgobello, abile a farsi trovare pronto sottoporta per siglare la rete del momentaneo vantaggio alabardato: «Per me era davvero importante sbloccarmi. Ho cercato il gol, l'ho aspettato per tanto tempo e ora mi godo questa piccola soddisfazione. Speravo di coronarlo anche con un risultato positivo, ma questo non è stato possibile. Purtroppo possiamo consolarci solo tenendo presente il nostro bel primo tempo».

Giuliano Riccio

Borgobello realizza il gol dell'effimero vantaggio a Catanzaro

TORINO 2006 Cinquant'anni dopo l'edizione di Cortina d'Ampezzo l'attesissima e suggestiva cerimonia di apertura alza oggi il sipario

Al via l'Olimpiade invernale: una parata di campioni

Sarà un'edizione hi-tech e di grande impatto mediatico. Ancora mistero sui tedofori che arriveranno al braciere

I REGIONALI

Anche due triestini ai Giochi di Torino

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia calerà sette assi all'appuntamento olimpico di Torino 2006. Le punte di diamante, per il movimento regionale, saranno senz'altro i due fondisti e ormai senatori della nazionale azzurra, Gabriella Paruzzi e Giorgio Di Centa. La trentaseienne della Forestale, alla sua ultima stagione agonistica, vorrebbe chiudere la carriera con la soddisfazione di un'altra medaglia a cinque cerchi, dopo l'oro vinto (a tavolino dopo la squalifica per doping della russa Lazutina) nella 30 chilometri a tecnica classica a Salt Lake City nel 2002, il risultato più importante nel suo ricco curriculum. Anche il carabiniere di Paluzza, fratello delle pluri-medagliata olimpica Manuela, punta al podio nelle gare a tecnica libera. Di Centa ha già all'attivo un argento in staffetta nell'edizione statunitense 2002 dei giochi e un'altra piazza d'onore nel doppio inseguimento a Oberstdorf 2005.

Henry Coronica

Prima esperienza olimpica per i due saltatori, Sebastian Colloredo e Andrea Morassi. Il primo, tarvisiano, ha partecipato ai Mondiali di Oberstdorf nel 2005, conquistando un doppio accesso in finale. Il secondo, nato a Ravascletto, si è messo in evidenza all'esordio in Coppa del Mondo.

Assieme a loro, avrebbero dovuto far parte della spedizione anche Stefano Chiapolino e Marco Beltrame: la sfortuna, però, ha voltato loro le spalle. Caduti in allenamento, qualche giorno fa, non ci saranno per le conseguenze fisiche dei rispettivi incidenti. La truppa regionale verrà completata dalla snowboarder udinese Corinna Boccaccini (già campionessa mondiale juniores di Parallelo Gigante, titolo conquistato in Svizzera lo scorso anno) e dai combinatisti Giuseppe Michielli e Alessandro Pittin: quest'ultimo è stato aggregato alla squadra in extremis, come riserva, in virtù dei buoni risultati ottenuti ai Mondiali juniores di Kranj.

Stefano Ceiner

A loro si aggiungono altri quattro atleti «regionali d'adozione», perché tesserati con sodalizi appartenenti al Comitato Fisi del Friuli Venezia Giulia: l'altro fondista di punta dell'Italia, Pietro Piller Cottrer, appartenente all'As Camosci di Forni Avoltri e, nella sezione snowboard, Romina Masolini, Claudio Bosia e Giacomo Kratter, rispettivamente del The Ice Band Snowboard Club di Pordenone, dell'Us Aldo Moro di Paluzza e nuovamente dell'As Camosci.

Anche Trieste sarà rappresentata a Torino. Henry Coronica, uomo simbolo dello sleddog, si cimenterà in un'esibizione della propria disciplina. Nel suo ruolo di speaker istituzionale, invece, Stefano Ceiner, alias «Mister Ueppa», racconterà dalle piste alcune delle gare di sci alpino e free-style di snowboard.

ma. un.

TORINO Tutto è pronto per la cerimonia d'apertura che aprirà stasera a Torino i XX Giochi olimpici invernali. L'attesissimo spettacolo, al quale hanno collaborato più di 3500 volontari e circa 250 persone dello staff, andrà in scena al recuperato stadio Comunale con inizo alle 20, preceduto alle 19 da un pre-show condotto da Piero Chiambretti. Sono le Olimpiadi di Torino, ma il 75% delle medaglie verrà assegnato in montagna: da Pragelato a Cesana, da Bardonecchia a Sansicario, al Sestriere è da giorni un formicaio brulicante di atleti, accompagnatori, giornalisti, operai, camerieri, forze dell'ordine. Nei giorni di gara ci saranno 200-250 mila persone sulle montagne di Torino 2006 e 60 mila pernotteranno negli alloggi e nelle seconde case. I biglietti venduti per le gare in montagna sono 254 mila: di questi 57 mila per lo sci alpino, 44 mila per il fondo, 36 mila per il biathlon e 34 mila per il freestyle. Sono attesi ospiti vip, a cominciare dal re di Norvegia che sarà seguito a Pragelato da migliaia di connazionali, da Anna d'Inghilterra che ha organizzato un ricevimento, a Sestriere, per tutti i britannici ospiti del Piemonte. Sono annunciati attori e personaggi della cultura, ospiti del presidente del network televisivo americano Nbc.

«Tutto è a posto, i Giochi di Torino saranno bellissimi»: il presidente del Cio Jacques Rogge ha già promosso le Olimpiadi che tornano in Italia 50 anni esatti dopo l'unico precedente che possiamo vantare, quello di Cortina d'Ampezzo. Ma resta la spada di Damocle della protesta No Tav, temuta molto. Se tutto andrà bene, sarà un'edizione memorabile, che inizierà con uno show molto suggestivo. Stasera sul palco del Comunale ci saranno Luciano Pavarotti, Giorgio Albertazzi, Sofia Loren, Carla Bruni, Roberto Bolle, ma anche premi Nobel, e persone di arte e cultura. Ci sarà spazio per il barocco e il futurismo, sarà uno spettacolo di ampio respiro. Ancora mistero, invece, sul nome del tedoforo (o dei tedofori) che accenderà il braciere olimpico. La decisione verrà presa e annunciata oggi alle 13 dal Toroc.

Ciampi al villaggio olimpico

L'Italia schiera 184 atleti, ai quali ieri il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto «di farci sognare. Fatevi onore, fate onore all'Italia», ha detto ieri nella visita compiuta al villaggio olimpico di Torino. E in quella occasione ha anche consegnato il tricolore all'alfiere della squadra azzurra, Carolina Kostner che stasera la porterà nella cerimonia di apertura. Sarà una edizione di grande impatto mediatico, considerando che sono ben 1.400 i giornalisti accreditati al Media Center. La Rai ha dedicato un'intera rete televisiva, la seconda, all'evento: 24 ore al giorno di trasmissioni olimpiche, come fu ad Atene 2 anni fa. E Radio 1dedicherà 13 ore di programmazione al giorno con cronache, commenti, interviste, curiosità: una diretta non stop, dalle 11 fino a mezzanotte. Programmazione che verrà anticipata dallo Speciale Olimpiadi in onda ogni mattina alle 08,40 a partire da oggi. Non solo radio e tv: Tim e Rai hanno siglato infatti un accordo per trasmettere gli eventi olimpici sulla Tv digitale mobile in tecnologia Dvb-h attraverso i telefonini Tim dotati di questa nuova applicazione. Domani le prime gare: ad aprire i giochi sarà la combinata nordica, alle 11, con la prova di salto dal trampolino.

Il calendario delle gare

NEVE GLIZ — torino 2006

F Finale — Giorno di gara

	s 11	d 12	l 13	m 14	m 15	g 16	v 17	s 18	d 19	l 20	m 21	m 22	g 23	v 24	s 25	d 26
Biathlon	F		F	F		F		F			F		F		F	
Bob									F		F				F	
Combinata nordica	F				F						F					
Curling													F	F		
Freestyle	F				F							F	F			
Hockey su ghiaccio										F					F	F
Pattinaggio di figura			F			F				F			F			
Pattinaggio di velocità	F	F	F	F		F		F	F		F	F		F	F	
Salto		F						F		F						
Sci alpino		F		F	F		F	F	F	F		F		F	F	
Sci di fondo		F		F		F	F	F	F			F		F		F
Short Track		F			F			F				F			F	
Skeleton						F	F									
Slittino		F		F	F											
Snowboard		F	F			F	F					F	F			

ANSA-CENTIMETRI

SERIE A

L'Udinese aveva incominciato bene la stagione: ora è 4 punti sopra le pericolanti e l'unico traguardo resta quello di contendere all'Inter la finale di Coppa Italia

Ultimatum della famiglia Pozzo all'allenatore Cosmi

In caso di sconfitta a Roma con la Lazio il tecnico potrebbe essere sostituito dal tandem Sensini-Dominissini

GERMANIA

Lo Stoccarda esonera il «Trap»

Giovanni Trapattoni non è più l'allenatore dello Stoccarda. Il club tedesco ha deciso di esonerarlo come conseguenza del mediocre settimo posto in classifica dopo 20 partite.

UDINE Serse Cosmi resta in sella, ma la fiducia della famiglia Pozzo sembra arrivata agli sgoccioli. Una fiducia a tempo, che verrà meno già sabato sera se l'Udinese perderà all'Olimpico contro la Lazio. Dovesse saltare, l'ipotesi pù accreditata per la sua successione è quella del tandem Sensini-Dominissini.

FREDDEZZA «Noi dobbiamo solo pensare a preparare la partita, è del tutto inutile fare ipotesi su quello che potrà accedere dopo»: il direttore generale bianconero Pietro Leonardi non ha voluto lanciare nessun ultimatum, ma l'aut-aut nei confronti di Cosmi si legge tra le righe. «Il problema – ha dichiarato ieri – è più serio di quello che appare. Sono preoccupato, lo sono da diverse settimane e per questo avevo chiesto di non eccedere con le critiche: è il momento di remare tutti nella stessa direzione. Cosmi ha detto che si prende le sue responsabilità? Speriamo che a queste parole segua una concreta possibilità di rimediare». Leonardi, che fino a ieri aveva sempre manifestato la massima fiducia della società nel tecnico, questa volta non ha abbozzato neppure una difesa d'ufficio. Decisamente fredde nei confronti del tecnico le parole del direttore generale, che non rivolge accuse esplicite a Cosmi, ma non gli concede neppure alibi o attenuanti per la sconfitta di mercoledì sera: «Ripensiamo alla brutta figura che abbiamo fatto con la Reggina e cerchiamo di migliorarci. L'obiettivo? Nessun obiettivo a lunga scadenza, solo fare punti con la Lazio e non sbagliare la partita successiva contro il Siena, che a questo punto diventa fondamentale».

IL VERTICE Nessun riferimento ai match-point sbagliati da Iaquinta e Felipe e alla buona Udinese vista nel primo tempo. Parla di figuraccia, il direttore generale, che mercoledì sera, appena finita la partita, ha avuto un breve vertice con Giampaolo Pozzo e suo figlio Gino, prima che i due partissero per la Spagna. «Niente di strano, è normale che ci si parli dopo la partita», ha minimizzato ieri Leonardi, ma è evidente che mercoledì non si è discusso di ordinaria amministrazione. Con le terzultime risalite fino a soli 4 punti di distanza dall'Udinese, la preoccupazione della società si è trasformata in allarme: dopo tre anni consecutivi di alta classifica e a soli due mesi dalla fine dell'avventura in Champions League, i bianconeri rischiano concretamente di trovarsi invischiati nella lotta per non retrocedere.

INCUBO Quasi un incubo, per l'Udinese, che pure aveva incominciato la stagione in modo trionfale: doppia vittoria contro lo Sporting nei preliminari di Champions, 6 punti nelle prime due gare di campionato, 3-0 al Panathinaikos all'esordio in Champions League. Nessuno, allora, avrebbe potuto immaginare il crollo. Dopo il trionfo contro i greci, l'Udinese ha raccolto un bilancio quasi catastrofico: in campioanto 12 sconfitte su 22 partite, in Champions un'altra vittoria contro i greci, un pari in casa contro il Werder e 3 sconfitte, contanto di eliminazione in extremis. Unica consolazione la Coppa Italia, dove i bianconeri contenderanno all'Inter l'accesso in finale. Difficile però concentrarsi su quell'obiettivo o sulla ritrovata Coppa Uefa, che parte mercoledì prossimo a Udine contro il Lens, quando in campionato c'è in ballo la salvezza.

IL FUTURO «Ognuno di noi, me compreso naturalmente, deve assumersi la responsabilità di questa situazione e cercare di remare nella stessa direzione. È il momento di dimostrare quanto bene vogliamo a questa società e alla famiglia Pozzo». Questo l'appello finale di Leonardi, ma più che sui rematori, l'attenzione è puntata sul timoniere. Fino a sabato sarà Cosmi, ma già domenica potrebbe toccare a Sensini. Per l'argentino si tratterebbe di anticipare di tre mesi l'addio al calcio giocato per cercare di guidare i suoi compagni verso un finale di stagione più tranquillo. Da allenatore in campo ad allenatore vero e proprio, anche se privo di patentino. Un problema aggirabile, quest'ultimo, affiancando a Sensini un tecnico «patentato»: gli indizi convergono sul friulano Loris Dominissini, giovane rincalzo dell'Udinese ai tempi di Zico ed ex tecnico di Como, Ascoli e Spezia. L'allenatore di nome sarebbe lui, quello di fatto Sensini. Sempre che Cosmi perda con la Lazio, naturalmente.

Riccardo De Toma

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Il derby del torneo Primavera (under 15) va al Polet che batte i cugini per 8-1

Il prossimo anno l'Edera giocherà a Chiarbola

Domani sera i Kwins ospiteranno Asiago, Belletti di scena a Empoli

TRIESTE L'Edera giocherà il campionato di serie A1 2006-07 di hockey in line al palasport di Chiarbola. Domani sera, i rossoneri e il Polet, le due massime espressioni cittadine della disciplina, saranno impegnate nella decima giornata del torneo di quest'anno, ma la notizia della settimana è senz'altro l'ufficializzazione giunta dal Comune di Trieste al sodalizio ederino.

I prossimi lavori di ristrutturazione dell'impianto di via Visinada, che saranno completati all'inizio dell'autunno, permetteranno la compresenza di due campi attigui all'interno: uno riservato a pallamano, calcetto e pallacanestro, l'altro al pattinaggio e all'hockey pista o in linea. Gli allenamenti potranno essere svolti contemporaneamente, le gare una alla volta, con i dovuti adattamenti di orario.

Il Polet, dal canto suo, dovrebbe giocare la A1 2006-07 nell'impianto «Pikelc» di Opicina, anch'esso in fase di rinnovo, pur vincolato alla concessione dei previsti contributi pubblici. Insomma, il campo «Foschiatti» di via Boegan, attuale terreno di gioco interno delle due formazioni, sarà destinato in futuro al solo settore giovanile. Proprio lì, domani alle 21, i Bcc Kwins ospiteranno l'Asiago Vipers con l'obiettivo di conquistare almeno un punto, nonostante le assenze certe di Fajdiga, Stella, Sila, Petrell e Oberauch: un risultato positivo permetterebbe ai neroarancio di affrontare la sfida play-off contro l'Empoli, della settimana dopo, con maggiore tranquillità.

I toscani, annunciati in gran forma, ospiteranno in questo turno l'Edera Belletti capolista: i ragazzi di Rusanov dovranno fare attenzione allo statunitense Nowell e al giovane talento sloveno Zerdin (già nel mirino del ds triestino Florean la scorsa estate).

CAMPIONATI GIOVANILI Come da pronostico, il derby alabardato del torneo Primavera (under 15) si risolve a favore del Polet, trascinato da Di Cosmo e Cavalieri: 8-1 sull'Edera dell'ottimo portiere Pizzarello. I Kwins si confermano in vetta. Fra i Ragazzi (under 10), invece, prosegue la corsa in testa degli ederini: 6-1 alla Fiamma Gorizia. Le reti di Riccardo Pitacco e Giovanna Speranza (il regolamento consente di schierare squadre miste) non bastano al Polet a Sacile: i Dinos si impongono 3-2. Due ko per gli Allievi (under 13): Dinos-Polet 10-7 e Fiamma-Edera 7-0. Nel campionato Juniores (under 19), il Pat perde 11-4 a Bassano lo scontro clou per la seconda posizione.

Matteo Unterweger

Match di Champions di pallamano al palasport di Chiarbola

ATLETICA

A Nova Gorica la triestina scavalca l'asticella a 4,20 metri

Asta: la Giordano Bruno sfiora il record italiano al coperto

TRIESTE L'astista del Cus Trieste, Anna Giordano Bruno, è tornata nuovamente a superare l'asticella posta a 4,20 metri nella pista «indoor» di St. Peter a Nova Gorica, sbagliando poi di un pelo il record italiano al coperto detenuto con dieci centimetri in più da Francesca Dolcini. Un limite che si avvicina sempre più per la saltatrice «cussina» in attesa ora dei campionati italiani assoluti per dimostrare il suo stato di grazia. Sempre nel meeting sloveno, la triplista Arianna Ridolfo ha saltato 10,79, mentre il pesista Marco Zecchi ha gettato a 15,21 metri l'attrezzo da 6 chili nel Meeting di Schio, una misura che garantirebbe al lanciatore una medaglia nel corso dei Campionati italiani indoor Allievi-Juniores-Promesse che si svolgeranno tra oggi e domani nel palazzo dello sport di Ancona. Sulla pista e le pedane marchigiane sarà come al solito folta la pattuglia di partecipanti triestini. Oltre a Zecchi, per il Cus Trieste saranno ai nastri di partenza nella categoria Promesse anche Rita Apollo e Michaela Ardessi. Entrambe punteranno alla finalissima, rispettivamente sui 400 piani e sui 60 ostacoli. Dopo il personale di 7"83 registato nel Meeting di Lubiana, l'accesso tra le prime otto sprinter d'Italia appare un obiettivo molto probabile per la giovane Ardessi.

Anna Giordano Bruno

Di pregio anche la partecipazione della squadra femminile Juniores «cussina». Monica Cuperlo, costretta a cambiare rincorsa dopo un recente infortunio, pare tornata a buoni livelli nel salto in alto e ad Ancona ricercherà quel ruolo da primattrice sempre detenuto nelle categorie giovanili. Elena Capotorto parteciperà al salto con l'asta con un personale di 3,60, mentre le velociste Elen Tomadin (8"05), Martina Bettio (8"08) ed Elisabetta Vesnaver (8"21) cercheranno tutte di infrangere il muro degli 8 secondi sui 60 piani. Assieme alla compagna di squadra Stefania Parnici, il terzetto si cimenterà poi anche nella 4x1 giro (200 metri).

a. r.

BASKET SERIE B1 Il tecnico biancorosso prepara la sfida casalinga di domenica contro Riva del Garda

Steffè vuole un'Acegas con più grinta

«Ciampi la prossima settimana lavorerà col pallone. Forse in campo con Pesaro e Soresina»

Steffè vuole trasmettere elettricità alla squadra (Foto Bruni)

TRIESTE «Da domenica contro Riva del Garda voglio una squadra in campo con il sangue negli occhi, pronta ad aggredire i suoi avversari. Nei prossimi due mesi ci giochiamo il nostro futuro, in questo senso saranno decisivi l'atteggiamento con il quale affronteremo le trasferte e la fermezza e la durezza mentale che riusciremo a mettere nelle partite casalinghe».

Furio Steffè traccia la strada alla sua Acegas alla vigilia del ciclo di partite che porteranno la sua squadra alla volata finale verso i play-off.

Allora Steffè, qual è lo stato di forma di Trieste?

«Siamo al 50% del nostro potenziale e, considerando tutti i guai che abbiamo avuto nelle ultime settimane, direi che va bene così. Gli infortuni che ci hanno privato prima di Ciampi e quindi di Barbieri e Laezza, oltre a limitarci dal punto di vista numerico, hanno creato problemi nella gestione del lavoro quotidiano. Senza tre titolari siamo stati costretti ad allenaraci male e questo, inevitabilmente, ha fermato la nostra crescita».

Problemi che, gradatamente, stanno scomparendo. L'infermeria, finalmente, comincia a svuotarsi...

«Laezza e Barbieri li abbiamo schierati già domenica scorsa a Bergamo e, dunque, contiamo di presentarli in campo in buone condizioni contro Riva del Garda. Per Ciampi il discorso è diverso».

Quando dovrebbe rientrare?

«Claudio ha tolto il gesso e gli esami di controllo hanno confermato che il decorso dopo la frattura riportata alla mano è positivo. La prossima settimana potrà ricominciare a lavorare con il pallone, diciamo che avevamo messo in preventivo di recuperarlo per la gara contro Soresina, se tutto va bene invece potremmo impiegarlo già la settimana precedente a Pesaro».

Rientri che cambieranno gli equilibri della squadra?

«Rientri che, innanzitutto, fanno bene. Credo sia importante riuscire a giocarci le partite decisive della stagione con la squadra al completo. Il ritorno di Ciampi sarà importante perché, al di là di quanto in fantasia e solidità ci può dare Claudio, riequilibra la squadra consentendoci di tornare alle rotazioni originarie. Poi è chiaro che tutti noi dovremo riabituarci a giocare con certi equilibri».

Anche per questo le amichevoli infrasettimanali possono essere preziose?

«Assolutamente. Mercoledì sera abbiamo giocato a Sesana e al di là di una tutto sommato positiva sconfitta di quattro punti la partita mi è servita proprio per quello punto. Abbiamo cercato di reintegrare gli infortunati lavorando sul gioco di squadra offensivo e difensivo. Riabituandoci a giocare con le regole di prima, come succedeva qualche settimana fa. Un esempio? Andrea Iannilli aveva giocato da «5» nelle ultime partite, adesso dovrà tornare a muoversi da «4».

Dove deve migliorare la sua Acegas?

«Prescindendo dal fatto che si migliora ogni giorno in allenamento direi che dobbiamo ancora crescere dal punto di vista della continuità e della fluidità del gioco. Nell'arco dei quaranta minuti commettiamo ancora troppi errori».

Domenica intanto arriva Riva del Garda. Avversaria tutt'altro che morbida...

«Avversaria che ha avuto problemi fisici nel corso della stagione ma che ha il potenziale per rientrare a pieno titolo nella lotta per il play-off. Una squadra che può contare su dieci giocatori, con un notevole potenziale offensivo e capace di tirare bene sia da 2 che da 3 punti. Hanno forse qualche problema in difesa ma anche da questo punto di vista, negli ultimi mesi, sono migliorati molto. Direi che per noi batterli vuol dire confermare i progressi evidenziati con la vittoria di Bergamo e soprattutto dare una forte spallata alla classifica nella quale riusciremmo a mettere un prezioso distacco tra noi e le squadre che lottano al limite della zona play-off».

Lorenzo Gatto

IN BREVE

PUGILATO *Riunione a Chiarbola*

Tuiach cerca il ko per conquistare il titolo tricolore

TRIESTE Il pugile Fabio Tuiach affronta stasera al PalaChiarbola Paolo Ferrara, match sulle dieci riprese valido la conquista del titolo italiano pesi massimi-leggeri professionisti. Il venticinquenne pugile triestino arriva imbattuto (su 11 incontri) e in eccellenti condizioni alla sfida tricolore, contro un avversario più vecchio di dieci anni, molto esperto (quasi una quarantina di incontri). Tuiach alla vigilia ha promesso spettacolo ma soprattutto la ricerca del successo per ko. La riunione, promossa dalla società pugilistica «Pino Culot» inizierà alle 20.

Azzurri in passerella alla Stazione Marittima

TRIESTE «Azzurri» in passerella domani alle 10.30 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima, per le premiazioni degli atleti triestini che nel 2005 hanno indossato la maglia della Nazionale, a livello assoluto o a livello giovanile. La cerimonia, organizzata dalla sezione triestina dell'Anaai, va a chiudere la stagione tricolore del Cinquantenario di fondazione della sezione triestina avvenuta nella stagione 1954-55, all'indomani del ritorno dell'Italia a Trieste. Nella manifestazione sarà presentata anche l'edizione del Cinquantenario di «Trieste Azzurra», un volume di 432 pagine edito dalla sezione triestina dell'Anaai per i suoi 50 anni.

Pallanuoto: a metà gara match chiuso per i giuliani

TRIESTE Gli allievi della Pallanuoto Trieste iniziano nel migliore dei modi la fase a elite del loro campionato. Espugnano la piscina del Leno 2001 con il punteggio di 1-21 (quarti: 0-4, 0-5, 1-3, 0-9). Conti chiusi alla fine del secondo tempo, quando i triestini conducono per 9-0. Una gara sempre tenuta sotto controllo dai giuliani, che danno spazio a tutti i loro effettivi. Il top scorer è Bonetta, autore di cinque reti, a cui forniscono un buon supporto – in quanto a realizzazioni - Ulessi e Liggieri con quattro centri a testa. Buone anche le prestazioni di Mezzina, Vukanovic e Blasutto.

CANESTRO ROSA

Nelle Under 14 la Ginnastica batte Pasian e si riaffaccia in vetta profittando dello stop di Monfalcone

Tris di vittorie triestine nel campionato Under 16

La formazione delle Allieve '93 della Ginnastica triestina

TRIESTE Tra le **under 16**, il girone di ritorno inizia con un tris di vittorie triestine: all'appello manca la sola Sgt, ferma per il turno di riposo.

Under 16 Grazie al successo di 12 lunghezze nello scontro diretto, la Servolana affianca in classifica Concordia, ma con la differenza canestri favorevole. Le ragazze di Ritossa allungano a +10 nel secondo quarto, poi le ospiti rimontano col tiro da fuori, ma nulla possono contro i tiri da tre della Vigini che spingono la Servolana al trionfo. La Libertas A espugna Codroipo al termine di una partita spigolosa, ma ben avviata e controllata. Ai 25 punti della Bassi fa eco la buona prova della Spadaro, gasata dalla convocazione per il raduno della nazionale di categoria. Non senza fatica conquista i due punti anche la Libertas B, impegnata col Pasian di Prato. Gara priva di rischi, ma anche di un vero dominio del quintetto di Salich. **14.a giornata:** Codroipese-Libertas A 48-107, Pasian di Prato-Libertas B 40-50, Porcia-Fogliano 65-37, Pordenone-Robur Palmanova 54-47, Servolana-Concordia 53-41, Udine B-Udine A 51-63. **Classifica:** Udine A 26, Sgt, Libertas A 22, Udine B 18, Servolana, Concordia 16, Porcia 14, Libertas B 10, Fogliano, Codroipese 8, Pordenone 4, Pasian, Robur 2.

Under 14 La Sgt supera Pasian e approfitta dello stop di Monfalcone per riaffacciarsi in vetta. Le biancocelesti cominciano in sordina, ma cambiano ritmo dopo la pausa, a beneficio di un divario progressivamente più ampio. Convincono la Pastore e Linda Auber. Buona prova dell'Interclub sul campo di Fogliano. Le rivierasche affrontano l'impegno con giusta concentrazione, riuscendo a esprimersi con continuità in contropiede. Bene a sprazzi la Libertas a Concordia. La squadra di Gori si inceppa in attacco nel secondo quarto, ricuce lo strappo nella frazione successiva, ma alla fine paga le palle perse e si inchina nonostante le gemelle Murano e la Ursic. **11.a giornata:** Concordia-Libertas 54-42, Sgt B-Codroipese (rinv.12/2), Fogliano-Interclub Muggia 56-65, Sgt-Pasian di Prato 91-31, Udine-Monfalcone 49-46. **Classifica:** Monfalcone, Sgt 18, Udine 16, Interclub 14, Codroipese*12, Sgt B*10, Concordia 8, Libertas 6, Pordenone 4, Pasian 2, Fogliano 0. (*una gara in meno).

Under 13 Scampato pericolo per la Sgt, che supera l'Interclub e la allontana in classifica. Le muggesane iniziano bene in difesa, poi accusano poco prima della pausa un calo che permette alle avversarie di andare a +9. Al rientro in campo la Sgt è più determinata, e approfitta poi del quinto fallo dell'ottima Santini per allungare definitivamente. Ancora miglioramenti collettivi e singoli (Peresinotto e Muscatello) dell'Azzurra, ma la trasferta di Pordenone non era l'occasione più adatta per le '94 della Sperzagni di tornare al successo. **8.a giornata:** Fogliano-Udine 30-62, Pordenone-Azzurra 57-24, Sgt-Interclub Muggia 59-34, Polet-Sedegliano (rinv.21/3). **Recupero:** Monfalcone-Pordenone 33-77. **Classifica:** Sgt 14, Pordenone*12, Interclub, Udine 10, Monfalcone 6, Polet*4, Azzurra, Fogliano*2, Sedegliano*0. (*una gara in meno).

Marco Federici

VELA

Ampia pattuglia giuliana (cinque equipaggi) ai Sailing games Isaf in programma sul lago Neusiedl in Austria dal 10 al 20 maggio

Tre triestini candidati al premio «Velista dell'anno»

Sono Vascotto e Bressani, oltre a Peracca, progettista del Delta 84 protagonista all'europeo Ims

TRIESTE Due velisti e un progettista triestino tra le «nomination» per il premio di Velista dell'anno Audi 2005, che verrà consegnato il primo di marzo. Si tratta di Vasco Vascotto (per il suo ruolo in Mascalzone Latino) e di Lorenzo Bressani (per la sua quarta vittoria consecutiva in Barcolana), e di Dario Peracca, il progettista del piccolo Delta 84 che a sorpresa, quest'anno (con un equipaggio di triestini a bordo) ha vinto campionato italiano ed europeo di Minialtura Ims da vero e proprio outsider. Un ottimo «bilancio» per la città, che non manca mai di candidare qualche velista a questo importante evento, che vede in prima linea, a scegliere i più meritevoli, i tecnici de Il Giornale della Vela, uno dei mensili di settore più amati.

Intanto, mentre due velisti locali e un progettista attendono con ansia il verdetto, altri velisti della zona sono stati scelti dalla Federazione per il primo degli impegni agonistici che contano della stagione.

Si tratta dei Sailing games Isaf, ovvero dei «mondiali» delle classi olimpiche della vela in programma in Austria, sul lago Neusiedl dal 10 al 20 maggio prossimo. Per la classe 470 sono stati convocati due equipaggi della Zona: Andrea Trani nuovamente in coppia con Gabrio Zandonà, ed Enrico Fonda, con il nuovo prodiere Pietro Guerra. La triestina Giovanna Micol farà coppia invece con Giulia Conti nel 470 femminile, mentre Larissa Nevierov sarà in mare con il suo inseparabile Laser. New entry delle qualificazioni, nella nuova classe Hobie cat Tiger M, l'equipaggio triestino Planine–Budinich.

Ai campionati Isaf austriaci prenderanno parte, sulla base della selezione effettuata dai singoli Paesi, 1500 atleti da 70 diverse nazioni. Si tratta di un importante appuntamento in vista delle Olimpiadi di Pechino 2008, appuntamento nel quale, finalmente, esordirà anche la nuova classe olimpica di windsurf, la RsX.

fr. c.

Vascotto al timone con la top model Tomaskowa

GINNASTICA

Cento atlete regionali ospiti dell'Artistica '81

TRIESTE La società di ginnastica Artistica '81-Il Mercatino ha ospitato la Gara Open che ha visto nella palestra di via Vespucci la partecipazione di oltre cento ginnaste provenienti da tutta la regione. Diversi i livelli della competizione a seconda dell'età delle partecipanti, divise per categorie: elementari, medie e superiori.

Grande divertimento ma anche tanta competizione per tutte le atlete che si sono affrontate al volteggio, al trampolino, alle parallele, alla trave e al corpo libero. Le triestine dell'Artistica '81-Il Mercatino hanno portato a casa molti riconoscimenti nelle classifiche individuali di ciascun settore.

Nella categoria «Elementari 2- primo livello» prima classificata Beatrice Zazzaron, nel secondo livello terzo piazzamento per Giulia Ghisi. Tra le squadre invece secondo posto per il team formato da Matilde Bergamini, Giulia Ghisi e Francesca Russo Cirillo. Nella categoria «Medie-secondo livello» terzo posto per Alexia Rendina, quarto per Emanuela Colagrossi. Tra le squadre primo gradino del podio per il gruppo formato da Cristina Piazzi, Alexia Rendina, Alessia Piccioni, Alessandra Albanese, Valentina Chirsich, Emanuela Colagrossi, Anna Contri, Marta Grottola, Valentina Luce, Elisa Merlach e Elisa Pascutti. Nella categoria «Medie-terzo livello» vittoria assoluta di Elisa Tessarotto. Tra le ragazze delle superiori seconda classificata Elena Palese, terza Caterina Stenta, quarta Martina Fiorenza, quinta Francesca Ciriello, sesta Simonetta Ciriello, settima Alice Fabrile. Tra le squadre delle ginnaste più grandi secondo piazzamento per il team formato da Simonetta Ciriello, Francesca Ciriello, Martina Fiorenza, Caterina Stenta e Elena Palese.

Domani scende in campo la serie C regionale.

Micol Brusaferro

PALLAMANO

Alabarda Onoranze corsara passa in trasferta a Belluno

TRIESTE Tre successi su tre per le squadre triestine di pallamano impegnate tra serie C e campionati giovanili sloveni.

Nella serie C l'Alabarda Onoranze Funebri s'impone a Belluno per 25-19 (pt 13-7). Dopo il 3-3 del 7', i triestini si portano in vantaggio e solo ad inizio ripresa i veneti si riavvicinano, portandosi sul -4. Poi i vincitori ritrovano il passo giusto e acciuffano così il terzo posto in classifica in attesa di affrontare domani, a Opicina, la seconda in graduatoria: il Mestrino.

Sul versante giovanile, entrambe le squadre dei ragazzi della Pallamano Trieste chiudono vittoriosamente la prima fase stagionale e ora aspettano l'avvio dei play-off. I 1993 espugnano con sicurezza il parquet del Cosina per 17-28 (pt 7-13), raggiungendo il terzo posto. Più sofferta l'affermazione dei ragazzi: i 1994 trovano un osso duro nei pari età del Cosina, che va all'intervallo con il naso avanti (7-6). I biancorossi sono un po' più sciolti nella seconda frazione ed attuano il sorpasso, spuntandola per 15-13.

m. l.

TRIS

Le corse in programma alle Capannelle e a Agnano

Santefisi e Cuore di Mara ok

TRIESTE Roma e Napoli ospitano oggi le Tris, una per i purosangue e l'altra per i trottatori. Apre Capannelle con una prova riservata ai sabbiaroli dove vedremo Mirco Demuro – spostatosi per impegni contrattuali sulle piste del centrosud – salire in sella a Santefisi. È certamente uno dei più quotati Santefisi, che sulla distanza dei 2200 metri dovrebbe ben comportarsi, ma anche Tatoi, Captain Dancer e Duca di Gallese possono offrire prestazione di rilievo. Nel novero delle sorprese vanno segnalati Poschiavo, Fuin, Squadre Garden e Beldemonio, quindi si tratta di una corsa dall'esito tutt'altro che scontato.

Pronostico base: **5) Santefisi. 6) Tatoi. 9) Captain Dancer**. Aggiunte sistemistiche: **12) Duca Gallese. 14) Poschiavo. 3) Beldemonio**.

Miglio volante ad Agnano, presenti sedici specialisti dello sprint. Cuore di Mara è molto veloce, pertanto potrebbe guadagnare subito il comando e dettare poi i tempi. Potrebbe farcela l'allieva di Raffaele Fiorino, che troverà peraltro diversi rivali in grado di impensierirla. Diamond Gar, Cirox, Donusa Mp sono fra questi.

Pronostico base: **5) Cuore di Mara. 1) Diamond Gar. 16) Cirox**. Aggiunte sistemistiche: **6) Donusa Mp. 15) Cartier di Jesolo. 13) Ellenio**.

Ai 1320 vincitori della Tris di Pisa (3-4-7) vanno 343,13 euro; ai 1377 di quella di Roma (4-1-11), 504,27 euro.

CHEERLEADING

La società triestina fa pratica a Banne

Bernetti e il gruppo senior secondo e terzi a Berlino Verso gli europei di Oslo

TRIESTE Una medaglia d'argento individuale e una di bronzo nella gara a squadre rappresentano il bottino di caccia del team triestino di dance Cheerleader Millennium.

Questi i riscontri ottenuti a Berlino in occasione di una tappa del circuito Elite Cheerleading, una competizione organizzata dalla federazione tedesca e riservata a squadre europee, che prende ispirazione dal campionato americano e che avrà un'altra uscita in giugno a Düsseldorf. Il secondo posto individuale porta la firma di Stefano Bernetti, mentre il terzo appartiene al gruppo senior della compagine giuliana, che si era già piazzata seconda agli europei di Mosca del 2005 e quarta a quelli di Manchester del 2003 (a un punto dal podio). Ora, invece, ha nel mirino gli europei di luglio di Oslo, da preparare anche attraverso le gare del campionato sloveno di specialità - affrontate in qualità di ospiti - e a degli incontri amichevoli con delle formazioni croate.

«Siamo l'unica squadra italiana a praticare questo sport, anche perché in Italia non esiste una federazione di cheerleading – spiega la responsabile marketing Anna Corbatto – e abbiamo avviato dei contatti con il Coni e la Uisp per crearne una».

Il gruppo del Cheerleader Millenium ha incominciato a fare attività sportiva quattro anni fa su iniziativa di Petra Krismancic, coordinatrice del settore tecnico e figlia della presidente del club, Ivica (l'altra figlia Micol allena le leve più giovani e sta per ottenere il diploma di allenatrice a Lubiana assieme ad altri tesserati del Cheerleader Millenium).

Dopo aver mosso i primi passi nell'ambito dei musical e di spettacoli di ballo basati su rock'n'roll, samba, latino-americani e polka, Petra Krismancic ha convinto i suoi compagni di viaggio a trasformare la loro avventura, passando dagli intrattenimenti musicali a un vero e proprio sport (un misto tra danza e ginnastica ritmico/acrobatica, che richiede la composizione di alcune figure come la piramide, da creare nella prova a squadre, ndr), forte della sua laurea all'Isef di Lubiana.

E ora il Cheerleader Millenium, che si allena dal lunedì al venerdì di sera alla scuola media di Banne, può contare su tre gruppi: due giovanili, che coprono le fasce d'età dai 4 ai 10 e dai 10 ai 14 anni per un totale di un centinaio di bambini, nonché quello senior, che va dai 16 anni in poi.

Massimo Laudani

BIG MATCH Scommessa n. 15

GRUPPO 1	
Juventus-Parma	X
Milan-Treviso	1
Roma-Cagliari	1
Catania-Crotone	1
Bayer L.-Vfl Wolfsburg	1
Hannover 96-Amburgo	1
GRUPPO 2	
Ascoli-Livorno	X
Chievo-Sampdoria	X
Lecce-Empoli	2
Messina-Siena	X
Palermo-Lazio	1
Udinese-Reggina	2
GRUPPO 3	
Fiorentina-Inter	2-1
Stoccarda-Werder B.	0-0
Borussia M'g.-Shalke 04	0-0
Montepremi €	213.210,78
Ai 64 vincitori €	3.331,41